





BILANCIO D'ESERCIZIO E CONSOLIDATO 2011



MARGHERA ECODISTRETTO

Distretto industriale
per il recupero
delle materie



LA GREEN-ECONOMY PER IL RECUPERO
DELLA ZONA INDUSTRIALE DI MARGHERA

I servizi pubblici locali sono da tempo oggetto di grande attenzione e di riforma, peraltro ancora non perfezionata dagli ultimi Governi. Per Venezia e il suo territorio, la garanzia di servizi essenziali, quali la gestione del ciclo idrico e della depurazione e dello smaltimento dei rifiuti, deve essere ottenuta puntando all'eccellenza: ciò per rispondere sia alla delicatezza e alla eccezionalità del nostro territorio, sia per la particolare necessità di rispondere con efficienza alla crescente domanda che il turismo esercita sulla città e sui frequentatissimi litorali.

Veritas ha completato un percorso di crescita, condiviso con i Comuni della Provincia di Venezia, divenuti ormai tutti soci e con alcuni Comuni della Provincia di Treviso. Veritas ha inoltre raggiunto alcuni importantissimi obiettivi:

- a) l'autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti, garantita per i prossimi 30 anni (mettendosi al riparo da emergenze di ogni tipo);*
- b) la riduzione al minimo tecnico dell'uso della discarica, meno del 5% del totale di materiali trattati (oltre 500.000 ton/anno), secondo i migliori standard europei;*
- c) il riciclo e il recupero energetico dei materiali trattati e raccolti, applicando crescenti medie di raccolta differenziata (media Veritas 50%, cui presto si aggiungerà anche la Città di Venezia grazie ai nuovi sistemi in corso d'introduzione).*

Nel settore della depurazione e del ciclo idrico integrato, Veritas sta completando l'ambientalizzazione del territorio, grazie a fognature e impianti di depurazione che coprono oltre il 75% del bacino scolante, il 97% della terraferma veneziana e almeno un terzo della città storica. Tutto ciò mantenendo la tariffa di servizio tra le più basse d'Italia e quindi del mondo.

Va comunque detto che le nuove leggi di riforma del sistema tariffario, i risultati del referendum popolare del 2011 e altri fenomeni connessi al doppio effetto provocato dal blocco di nuovi affidamenti e dalle mutate politiche del credito bancario sono fonte di grave rallentamento degli investimenti locali e nazionali in questo rilevante comparto.

Vi sono anche altri importanti risultati industriali, organizzativi e aziendali non facilmente replicabili, sia per la specialità del territorio dove viviamo, sia per garantire quegli elevati standard di servizio necessari alla salvaguardia del patrimonio ambientale e ad assecondare, con intelligente collaborazione con i soggetti interessati, la straordinaria vocazione turistica.

I recenti movimenti aggregativi delle multiutilities del Nord Italia, che interessano anche aziende a noi vicine, si basano su politiche differenti, più connesse al Business dell'energia e dell'elettricità, che non ai servizi pubblici essenziali, autentico punto di forza del Gruppo Veritas. Alcune multiutilities infatti, dotate di maggior risorse e opportunità, hanno così sviluppato politiche del profitto piuttosto diverse da quelle imposte dall'approccio concreto ed economicista, più tipiche delle migliori gestioni in house, di stampo regionale o nazionale.

I servizi di igiene urbana e del ciclo idrico integrato, in cui il Gruppo Veritas spicca nel Veneto e in Italia per dimensioni, fatturato e forza lavoro impiegata, non sono infatti servizi dove si sviluppano "rendite" economiche o margini da borsa. Fino a quando le nostre comunità tenderanno a mantenere l'attuale visione di interesse pubblico sui beni comuni e ambientali, la buona gestione sarà assicurata lasciando ad altri le avventure delle più ricche multiutilities. Del resto, per quando si aprirà la stagione delle gare, siamo convinti, che Veritas possenga già oggi le capacità, le competenze, i mezzi e, soprattutto, una dimensione umana e sociale che potrà dimostrarsi competitiva nell'affrontare i mercati, senza rincorrere anticipate privatizzazioni, che potrebbero compromettere quegli ottimi risultati sino a qui faticosamente raggiunti.

Il 2011 è dunque un anno di positivo consolidamento delle attività aziendali, pur registrandosi rapidi cambiamenti dell'ordinamento e un critico effetto sulla situazione finanziaria generale, sia delle famiglie sia delle imprese. La Vostra società, ha comunque potuto portare a termine l'operazione di aggregazione con Alisea SpA e definire gli atti finali per l'aggregazione di Asvo SpA, in corso di conclusione nel 2012.

L'anno scorso sono state condotte a buon fine le integrazioni con l'area di San Donà e di Mogliano e hanno dato piena rispondenza alle aspettative le attività gestionali svolte in seno al Progetto Integrato Fusina.

Signori Azionisti, Signore Sindaco e Signori Sindaci e Assessori,

nel corso del 2011 l'ebitda consolidato ha raggiunto il valore di 50,3 milioni di Euro, a testimonianza del grande impegno che i Lavoratori, i Quadri e i Dirigenti della Società e delle Società Controllate hanno profuso; come ricorderete sin dal momento della fusione, atto costituente di Veritas, avevamo sperato di poter cogliere risultati industriali, organizzativi, economici e, soprattutto di incremento

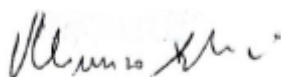
della qualità dei servizi contenendo i costi e allontanando qualunque motivo di emergenza operativa e ambientale.

La Vostra azienda è stata in grado di mantenere le aspettative e i risultati cominciano a toccarsi con mano per tutti i servizi principali. La dimensione e le capacità del Gruppo stanno inoltre raggiungendo risultati che, per innovazione e qualità, segnano nuovi traguardi per tutti: nuove tecniche di gestione ambientale delle ex discariche sono in corso di affinamento e di potenziamento, lo sviluppo dell'articolazione del sistema del riciclo dei materiali, l'avvio del grande progetto dell'Ecodistretto, la partecipazione al Progetto Integrato Fusina sono solo alcune delle nuove basi per mantenere e sviluppare i servizi pubblici affidati.

Anche quest'anno l'occasione di ritrovarci per approvare un bilancio positivo, ovvero il migliore della recente storia di Veritas e delle aziende e dei Comuni che l'hanno costituita, è per me motivo di soddisfazione e ringraziamento per tutti coloro che si sono impegnati tra i Lavoratori, i Quadri, i Dirigenti, i Soci – vecchi e nuovi – e i colleghi Consiglieri di Amministrazione, il Collegio dei Sindaci, la Società di Revisione e i Cittadini/Utenti/Clienti, verso i quali è assicurato ogni possibile impegno dalla Vostra Società.

Il Presidente

Vladimiro Agostini



I NUMERI DEL GRUPPO

- 2.087 dipendenti (al 31.12.2011) per Veritas che salgono a 2.431 per il Gruppo;
- 311,541 milioni di fatturato (bilancio consolidato 2011);
- 68 milioni di metri cubi di acqua potabile distribuita;
- 7,2 milioni di metri cubi di acqua grezza distribuiti dall'acquedotto industriale;
- 68 milioni di metri cubi di reflui trattati;
- 108,71 milioni di metri cubi di gas venduti da Veritas Energia;
- 394,12 milioni di Kwh di energia elettrica venduta da Veritas Energia;
- 426.207 tonnellate di rifiuti raccolte, di cui 206.933 differenziate (50,86%).



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

<i>Presidente</i>	VLADIMIRO AGOSTINI
<i>Vice Presidente</i>	GIACINTO PESCE
<i>Amministratore delegato</i>	ANDREA RAZZINI
<i>Consiglieri</i>	PIERGIORGIO OMETTO ALBERTO FERRO

COLLEGIO SINDACALE

<i>Presidente</i>	PAOLO COLLINI
<i>Sindaci effettivi</i>	GIORGIO MORELLI SANDRO MAZZA
<i>Sindaci supplenti</i>	ILARIONE PANSINI MASSIMO SORARU'

SOCIETÀ DI REVISIONE

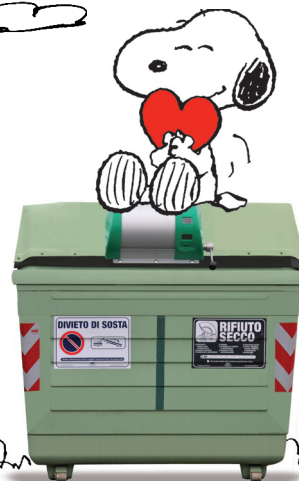
RECONTA ERNST & YOUNG S.p.A.

VERITAS S.p.A.
Veneziana Energia Risorse Idriche Territorio Ambiente Servizi

Sede Legale
Venezia, Santa Croce 489

Servizio Clienti numero verde 800 466 466
www.gruppoveritas.it

**COME UN
PEZZO DI
CASA MIA**



VERITAS

PERCHÈ L'AMBIENTE È LA NOSTRA CASA

3. *Discrete-time MIMO dead-time systems* – A discrete-time SISO system is

DATA C *Financial Data - 2016*

INDICE

1 BILANCIO D'ESERCIZIO

1.1 RELAZIONE SULLA GESTIONE	16
1.1.1 AVVENIMENTI E FATTI GESTIONALI DEL 2011	16
1.1.2 PARTECIPAZIONI	49
1.1.3 LA GESTIONE DEL SISTEMA QUALITA' E AMBIENTE E DELLE RELAZIONI CON L'UTENZA	64
1.1.4 SISTEMI INFORMATIVI	68
1.1.5 RISCHI ED INCERTEZZE	69
1.1.6 FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO	76
1.1.7 FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	76
1.1.8 PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE	77
1.1.9 PROPOSTA DI DISTRIBUZIONE DELL'UTILE	77
1.2 STATO PATRIMONIALE	78
1.3. CONTO ECONOMICO	83
1.4 NOTA INTEGRATIVA	86
1.4.1 STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO	86
1.4.2 PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE	86
1.4.3 COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE	92
1.4.4. COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO	114
1.4.5 RAPPORTI CON ENTITA' CORRELATE	128
1.4.6 PROSPETTI SUPPLEMENTARI	132
1.5 RELAZIONI	138
1.5.1 RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	138
1.5.2 RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	140

2. BILANCIO CONSOLIDATO

2.1 RELAZIONE SULLA GESTIONE	145
2.1.1 AVVENIMENTI E FATTI GESTIONALI DEL 2011	145
2.1.2 FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	158
2.1.3 EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	159
2.2 SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA CONSOLIDATA	160
2.3 CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO	162
2.4 VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	163
2.5 RENDICONTO FINANZIARIO	164
2.6 NOTE AI PROSPETTI CONTABILI	166
2.7 RELAZIONI	245
2.7.1 RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	245
2.7.2 RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	246





1. BILANCIO D'ESERCIZIO

1. BILANCIO D'ESERCIZIO

1.1 RELAZIONE SULLA GESTIONE

- 1.1.1 AVVENIMENTI E FATTI GESTIONALI DEL 2011
- 1.1.2 PARTECIPAZIONI
- 1.1.3 LA GESTIONE DEL SISTEMA QUALITÀ E AMBIENTE E DELLE RELAZIONI CON L'UTENZA
- 1.1.4 SISTEMI INFORMATIVI
- 1.1.5 RISCHI ED INCERTEZZE
- 1.1.6 FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO
- 1.1.7 FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO
- 1.1.8 PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE
- 1.1.9 PROPOSTA DI DISTRIBUZIONE DELL'UTILE

1.2 STATO PATRIMONIALE

1.3 CONTO ECONOMICO

1.4 NOTA INTEGRATIVA

- 1.4.1 STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO
- 1.4.2 PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE
- 1.4.3 COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE
- 1.4.4 COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO
- 1.4.5 RAPPORTI CON ENTITÀ CORRELATE
- 1.4.6 PROSPETTI SUPPLEMENTARI

1.5 RELAZIONI

- 1.5.1 RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
- 1.5.2 RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

VERITAS - COMPAGINE SOCIETARIA AL 24/04/2012

SOCI	N. AZIONI	VALORE NOM. AZIONE	VALORE NOMINALE QUOTA	QUOTA %
1 Comune di Venezia	1.116.756	50,00	55.837.800,00	50,316178%
2 Comune di Chioggia	240.339	50,00	12.016.950,00	10,828632%
3 Comune di Mira	131.765	50,00	6.588.250,00	5,936759%
4 Comune di Mirano	95.162	50,00	4.758.100,00	4,287587%
5 Comune di Spinea	86.270	50,00	4.313.500,00	3,886952%
6 Comune di Martellago	69.542	50,00	3.477.100,00	3,133261%
7 Comune di Scorzè	55.212	50,00	2.760.600,00	2,487613%
8 Comune di Noale	51.242	50,00	2.562.100,00	2,308742%
9 Comune di Dolo	48.312	50,00	2.415.600,00	2,176729%
10 Comune di Santa Maria di Sala	43.923	50,00	2.196.150,00	1,978980%
11 Comune di Salzano	37.962	50,00	1.898.100,00	1,710403%
12 Comune di Camponogara	36.600	50,00	1.830.000,00	1,649037%
13 Comune di Pianiga	32.942	50,00	1.647.100,00	1,484224%
14 Comune di Campolongo M.	31.062	50,00	1.553.100,00	1,399519%
15 Comune di Vigonovo	29.281	50,00	1.464.050,00	1,319275%
16 Comune di Strà	24.159	50,00	1.207.950,00	1,088500%
17 Comune di Campagna Lupia	21.962	50,00	1.098.100,00	0,989512%
18 Comune di Fiesso d'Artico	21.962	50,00	1.098.100,00	0,989512%
19 Comune di Jesolo	18.780	50,00	939.000,00	0,846145%
20 Comune di Fossò	18.300	50,00	915.000,00	0,824519%
21 Comune di Marcon	4.262	50,00	213.100,00	0,192027%
22 Comune di Quarto d'Altino	1.262	50,00	63.100,00	0,056860%
23 Comune di Eraclea	500	50,00	25.000,00	0,022528%
24 Comune di Ceggia	400	50,00	20.000,00	0,018022%
25 Comune di Torre di Mosto	300	50,00	15.000,00	0,013517%
26 Comune di San Donà di Piave	100	50,00	5.000,00	0,004506%
27 Comune di Cavarzere	20	50,00	1.000,00	0,000901%
28 Comune di Annone Veneto	10	50,00	500,00	0,000451%
29 Comune di Caorle	10	50,00	500,00	0,000451%
30 Comune di Cavallino Treporti	10	50,00	500,00	0,000451%
31 Comune di Cinto di Camoscio	10	50,00	500,00	0,000451%
32 Comune di Concordia Sagittaria	10	50,00	500,00	0,000451%
33 Comune di Fossalta di Piave	10	50,00	500,00	0,000451%
34 Comune di Fossalta di Portogruaro	10	50,00	500,00	0,000451%
35 Comune di Guaro	10	50,00	500,00	0,000451%
36 Comune di Meolo	10	50,00	500,00	0,000451%
37 Comune di Mogliano	10	50,00	500,00	0,000451%
38 Comune di Morgano	10	50,00	500,00	0,000451%
39 Comune di Musile	10	50,00	500,00	0,000451%
40 Comune di Noventa di Piave	10	50,00	500,00	0,000451%
41 Comune di Portogruaro	10	50,00	500,00	0,000451%
42 Comune di Pramaggiore	10	50,00	500,00	0,000451%
43 Comune di Preganziol	10	50,00	500,00	0,000451%
44 Comune di Quinto di Treviso	10	50,00	500,00	0,000451%
45 Comune di San Michele al Tagliamento	10	50,00	500,00	0,000451%
46 Comune di San Stino di Livenza	10	50,00	500,00	0,000451%
47 Comune di Teglio Veneto	10	50,00	500,00	0,000451%
48 Comune di Zero Branco	10	50,00	500,00	0,000451%
V.E.R.I.T.A.S. S.p.A.	890	50,00	44.500,00	0,040100%
CAPITALE SOCIALE	2.219.477	50,00	110.973.850	100,00000%

1.1 RELAZIONE SULLA GESTIONE

1.1.1 AVVENIMENTI E FATTI GESTIONALI DEL 2011

Signori Azionisti,

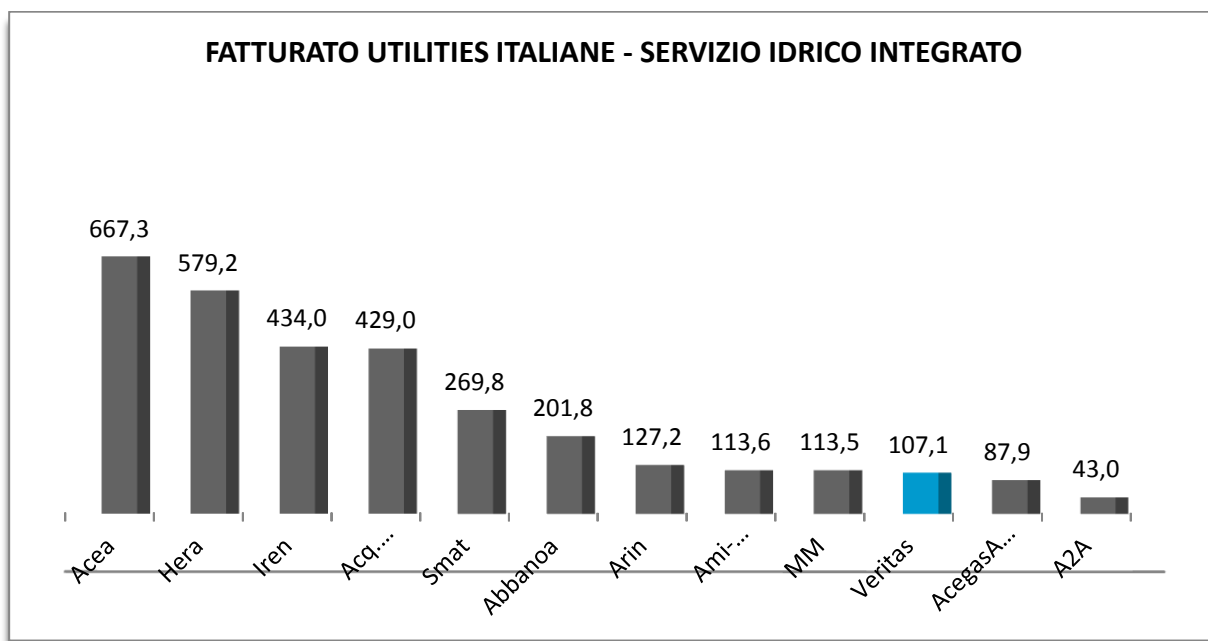
Il bilancio di Veritas S.p.A al 31 dicembre 2011 chiude con un utile netto di 3.950 K€ (1.522 K€ nel 2010) ed è ormai il quarto esercizio di completa operatività della Vostra società dopo la fusione delle principali aziende multiservizi operanti nella Provincia di Venezia avvenuta il 1 luglio 2007.

L'approvazione del bilancio è sottoposta al termine di centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio, come da statuto sociale e dall'art. 2364 del Codice Civile, in quanto la società è tenuta alla predisposizione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 25 del D. Lgs. n. 127/91.

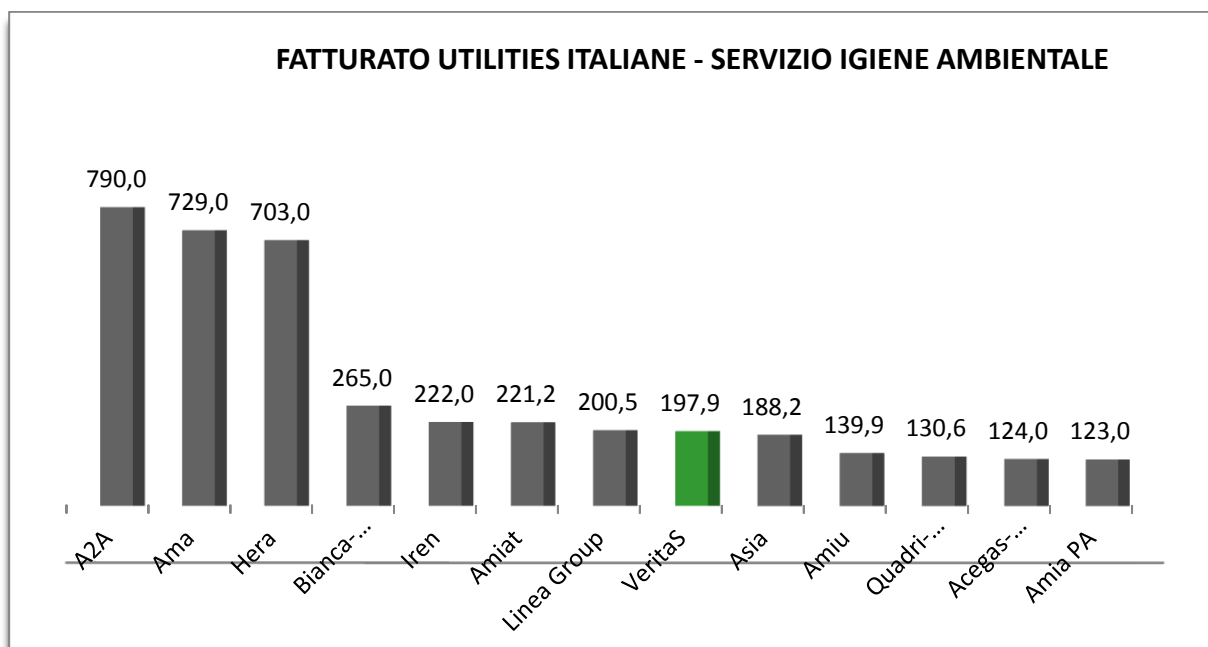
Gli abitanti serviti nel territorio dei Comuni soci di Veritas sono oltre 760.000, l'85% dell'intera provincia di Venezia e il 16% del Veneto, a cui vanno aggiunti gli oltre 23 milioni di presenze turistiche che ogni anno visitano Venezia, il litorale e le zone limitrofe per un totale complessivo di circa 800.000 abitanti equivalenti.

Veritas risulta essere tra le prime dieci *multiutilities* italiane in termini di fatturato, sia nel Servizio Idrico Integrato che nel Servizio di Igiene Ambientale.

Nei grafici seguenti viene evidenziato il posizionamento dell'Azienda nei due servizi principali.



Valori in milioni di euro



Valori in milioni di euro

Nel prospetto successivo sono riportati i principali dati economici di Veritas relativi all'esercizio 2011 ed il confronto con la precedente annualità. Inoltre viene comparato il peso relativo di ogni singola voce rispetto al valore della produzione operativa.

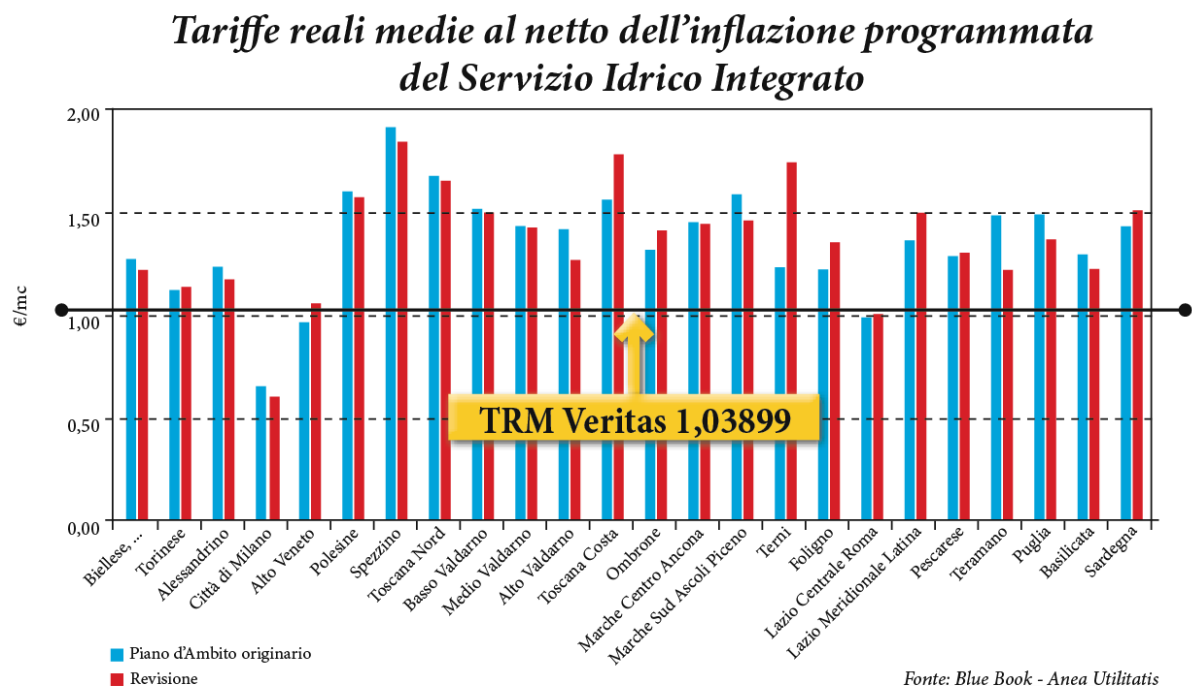
DATI ECONOMICI	2011	inc %	2010	inc %
ricavi delle vendite	283.830	94,3%	271.561	93,8%
produzione interna	4.940	1,6%	7.403	2,6%
altri ricavi	18.186	6,0%	16.265	5,6%
meno: contributi	-6.063	-2,0%	-5.679	-2,0%
Valore della Produzione Operativa	300.893	100,0%	289.550	100,0%
costi esterni operativi	155.142	51,6%	147.924	51,1%
Valore Aggiunto	145.752	48,4%	141.626	48,9%
costo del personale	106.402	35,4%	104.304	36,0%
accantonamenti	7.148	2,4%	6.681	2,3%
EBITDA	32.202	10,7%	30.641	10,6%
ammortamenti e svalutazioni al netto contributi	18.770	6,2%	20.457	7,1%
Risultato Operativo	13.432	4,5%	10.184	3,5%
proventi e oneri finanziari	-272	-0,1%	-1.366	-0,5%
rettifiche di valore di attività finanziarie	-48	0,0%	4	0,0%
gestione straordinaria	241	0,1%	-9	0,0%
Risultato Lordo	13.353	4,4%	8.813	3,0%
imposte di esercizio	9.403	3,1%	7.291	2,5%
Risultato Netto	3.950	1,3%	1.522	0,5%

Nel 2011 il recupero economico derivato dalle tariffe relative al servizio idrico integrato deciso dall'Autorità è stato pari al 7% medio nell'intero territorio d'ambito, inclusi i recuperi inflattivi ed la ripresa, in termini di maggiori ammortamenti, degli investimenti effettuati.

Le tariffe di igiene ambientale applicate alle utenze domestiche e commerciali hanno avuto un'indicizzazione nei vari territori comunali in relazione alle decisioni deliberate dalle singole amministrazioni comunali.

Graduatoria della tariffa reale media del servizio idrico integrato

Il grafico seguente dimostra come, malgrado i parziali adeguamenti tariffari riconosciuti dall'ATO, la tariffa media del Servizio Idrico integrato di VERITAS sia ancora inferiore a quella media nazionale ed ancor più bassa rispetto a quelle di ATO caratterizzate da gestioni private e/o affidate a società quotate.



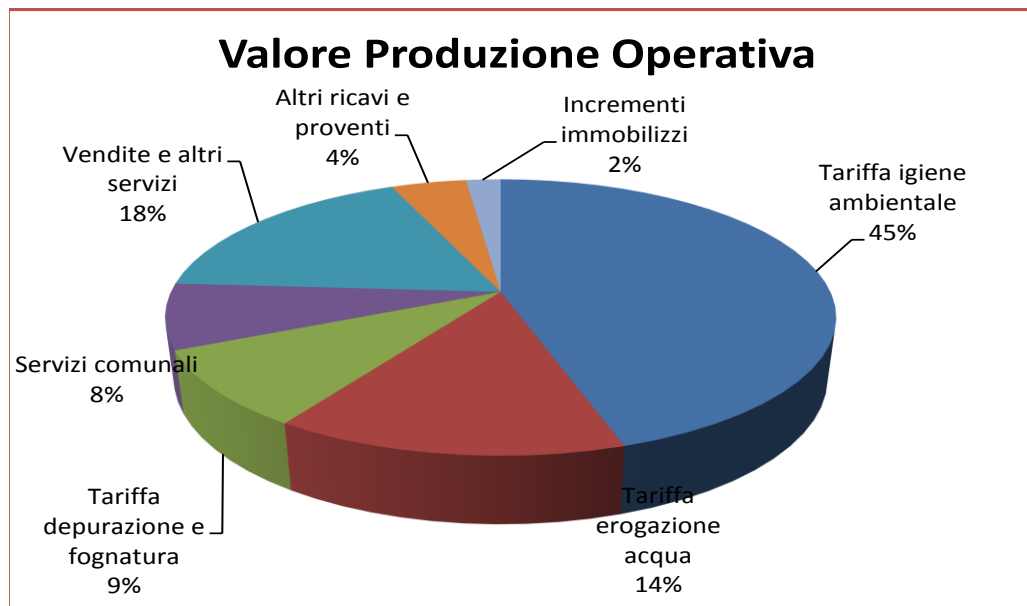
Il **valore della produzione operativa** dell'esercizio, al netto dei contributi, è risultato pari a 300.893 M€, con un aumento rispetto all'esercizio 2010 di circa 11,3 milioni di euro derivante da una serie di variazioni positive e negative specificamente dettagliate in nota integrativa a cui si rimanda. Tali variazioni comprendono anche l'effetto della fusione della controllata Mogliano Ambiente, avvenuta nel dicembre 2011 ma con effetti contabili e fiscali a decorrere dal 1 gennaio 2011.

I ricavi derivanti dalle vendite e dalle prestazioni ammontano a k€ 283.830 con un aumento di k€ 12.269 rispetto al precedente esercizio.

Di questi, i ricavi derivanti da tariffazione ammontano a k€ 204.079, con un aumento di k€ 21.192 rispetto all'esercizio 2010. In particolare, i ricavi relativi alla Tariffa di Igiene Ambientale che riguardano i servizi prestati nei 5 comuni dell'area Veneziana, nei 17 dell'area della Riviera del Brenta

e Miranese nel comune di Chioggia , di Cavarzere, di S. Donà di Piave e di Mogliano ammontano complessivamente a k€ 134.744 e quelli relativi al servizio idrico integrato a k€ 69.335.

Nel grafico seguente si può notare il peso relativo delle varie tipologie di ricavi che formano il Valore della Produzione Operativa dell'esercizio 2011.



I **costi esterni operativi** ammontano a 155.142 M€, con un aumento 7.218 M€ (+ 4,9%) rispetto all'esercizio 2010 e rappresentano il 51,6% del valore della produzione operativa.

In particolare si riferiscono ai servizi operativi terziarizzati per 73 M€, ai servizi generali per M€ 24, ai lavori su commessa e alle manutenzioni sui beni e ai servizi generali per 16 M€ e alle utenze per 15 M€.

Nel prospetto seguente sono riportate le tipologie di costo con il raffronto rispetto al precedente esercizio.

Come si può notare le principali variazioni hanno riguardato i lavori e le manutenzioni (k€ -2.559), i servizi industriali (k€ 1.092), le utenze (k€ 3.148), i servizi operativi (k€ -2.302) e i servizi generali (k€ 7.958).

COSTI ESTERNI OPERATIVI	2011	2010
materie prime e di consumo	12.021	11.392
lavori e manutenzioni	16.459	19.018
servizi industriali	5.709	4.617
utenze	15.644	12.496
servizi operativi	72.445	74.747
servizi generali	24.543	16.585
noleggi e leasing	4.723	4.807
oneri di gestione	3.598	4.262
Totale servizi operativi	155.142	147.924

Valori in migliaia di euro

Il **costo del personale** è pari a 106 M€ ed è aumentato del 2% rispetto al 2010 (M€ 2) a seguito delle normali dinamiche contrattuali nonché per l'effetto della fusione in Veritas della controllata Mogliano Ambiente S.p.A con effetti contabili dal 1° gennaio 2011, che ha comportato l'assorbimento di personale per 30 unità equivalenti full-time e costi per circa 1,2 milioni di euro. Al netto della fusione con Mogliano Ambiente l'aumento del costo del personale risulta pari allo 0,9%. Di seguito viene riportato il costo del personale nelle sue principali componenti ed il raffronto con il precedente esercizio.

COSTI DEL PERSONALE	2011	2010
retribuzioni	76.161	74.247
oneri sociali	24.120	23.847
trattamento fine rapporto	5.660	5.352
altri costi del personale	460	857
Totale servizi operativi	106.401	104.303

Valori in migliaia di euro

Il **margine operativo lordo (E.B.I.T.D.A.)** ammonta a 32.202 M€ e rappresenta il 10,7% del valore della produzione operativa. Tale margine risulta in crescita, sia in valore assoluto che in valore percentuale, rispetto ai 30.641 M€ dell'esercizio 2010.

Il **risultato operativo (E.B.I.T.)**, pari a 13.432 M€ è superiore di 3,2 M€ al 2010; in termini percentuali si evidenzia il miglioramento di tale indice rispetto al valore della produzione operativa, passato dal 3,5% del 2010 al 4,5% del 2011.

La **gestione finanziaria** ha prodotto un saldo negativo di 0,3 M€, migliore di quello del precedente anno che risultava di -1,4 M€; ciò è dovuto soprattutto dai maggiori proventi di carattere finanziario, per lo più interessi moratori.

La **gestione straordinaria**, è stata poco significativa avendo influito solo per 0,2 M€ sul risultato d'esercizio.

Il **risultato lordo**, prima di considerare le imposte dell'esercizio, ammonta a 13.353 M€ con un aumento di 4,5 M€ (+51%) rispetto alla precedente annualità; rappresenta il 4,4% del valore della produzione mentre nello scorso esercizio era il 3%.

Le **imposte dell'esercizio**, pari a 9,4 M€, sono costituite dall'IRAP (sulla cui base imponibile grava come componente significativa il costo del lavoro) per oltre 4,3 M€ e da Ires per 5,1 M€. Le imposte correnti, pari a 11,8 M€, sono state rettifiche da imposte anticipate e differite il cui valore netto ammonta a -2,4 M€.

Nel prospetto seguente è riportata la struttura patrimoniale di Veritas con i principale aggregati patrimoniali e il peso delle singole componenti sul totale complessivo.

DATI PATRIMONIALI	2011	inc %	2010	inc %
capitale circolante netto	-17.496	-5%	-33.133	-10%
immobilizzazioni ed altre attività non correnti	373.087	105%	357.817	110%
CAPITALE INVESTITO NETTO	355.591	100%	324.684	100%
posizione finanziaria netta	162.326	46%	135.544	42%
passività non correnti (esclusi finanziamenti)	52.473	15%	52.299	16%
patrimonio netto	140.791	40%	136.840	42%
FONTI DI FINANZIAMENTO	355.591	100%	324.684	100%

valori in migliaia di euro

Il **capitale circolante netto** è negativo (riducendo pertanto l'ammontare del capitale investito e dunque le necessità finanziarie) per 17 M€ grazie ad un buon controllo dei crediti e ad una attenta gestione delle componenti del passivo circolante.

Il **volume complessivo degli immobilizzi**, compresi quelli immateriali relativi prevalentemente al sistema informativo e quelli finanziari relativi alla partecipazione nelle aziende del gruppo, hanno raggiunto i 373 M€, superiori di 15 M€ rispetto all'esercizio 2010.

Nel prospetto seguente vengono riportati gli investimenti effettuati nel corso dell'esercizio 2011, pari a 48 M€, raggruppandoli nelle tre principali categorie e viene evidenziato il confronto rispetto al precedente esercizio, che faceva registrare un volume di acquisizioni complessive pari a 55M€.

INVESTIMENTI	2011	2010
immateriali	3.129	3.529
materiali	28.345	44.231
finanziari	14.611	7.736
totale investimenti	46.085	55.496

valori in migliaia di euro

La **posizione finanziaria netta** aumenta di 27 M€ risentendo comunque dell'andamento del ccn oltre che del volume complessivo degli investimenti; si rimanda al rendiconto finanziario per un puntuale definizione delle singole variazioni finanziarie.

Le **passività non correnti** sono costituite dalle passività a medio-lungo termine verso altri soggetti e dai fondi, compreso il Trattamento di Fine rapporto; sono sostanzialmente in linea con i valori del precedente esercizio.

Il **patrimonio netto** della società ammonta a 141 M€, con un aumento di 3,9 M€ rispetto all'esercizio 2010 derivante dall'utile conseguito nell'esercizio.

Personale

Il numero di addetti per livello e per tipo di contratto al 31 dicembre 2011 risulta essere il seguente:

VERITAS S.p.A. dipendenti in servizio al 31.12.2011					
LIV	Ambiente	FEDGAS	Dirigenti Confservizi	Totale complessivo	%
Dirigenti			16	16	0,77%
Quadri	32	29		61	2,92%
8	45	31		76	3,64%
7	63	57		120	5,75%
6	170	83		253	12,12%
5	400	128		528	25,30%
4	164	140		304	14,57%
3	510	96		606	29,04%
2	93	5		98	4,70%
1	25	0		25	1,20%
Totale complessivo	1.502	569	16	2.087	

Nel 2011 sono proseguiti gli esodi che hanno interessato complessivamente n. 33 unità a vario titolo; le eventuali sostituzioni sono state effettuate solo ed esclusivamente per personale operativo a costi inferiori.

Il saldo occupazionale tra 2010 e 2011 è pari al 4,6% in attivo.

Tale dato però risente in maniera importante dell'inserimento in Veritas di personale in conseguenza a:

- passaggio della gestione della commessa Porto da Spim a Veritas
- assunzioni del personale ex Spim
- internalizzazione del servizio di San Donà
- fusione di Mogliano Ambiente in Veritas.

Processi di riqualificazione – sviluppo professionale 2011

Nell'anno 2011 sono stati attivati percorsi di sviluppo professionale a vario titolo che hanno interessato 79 persone (50 dei quali troveranno conclusione nel 2012), mentre i percorsi professionali previsti dagli accordi sindacali hanno interessato 30 persone, per un totale complessivo di 109 riconoscimenti professionali.

Nel corso del 2011 si sono attivati anche sei progetti di *coaching* individuale per posizioni direttive finalizzati allo sviluppo delle competenze e delle potenzialità di ciascuno.

Relazioni industriali

Nel Gruppo Veritas, il 2011 è stato caratterizzato da relazioni industriali intense; nel settore ambiente sono stati effettuati 48 incontri e sottoscritti 16 verbali e/o accordi sindacali, nel settore idrico gli incontri sindacali si sono attestati a 21 con la sottoscrizione di 7 verbali di accordo.

Inoltre nell'anno 2010 si sono svolti anche 6 incontri sindacali ai quali hanno preso parte le rappresentanze dei lavoratori del settore idrico insieme a quelle dell'ambiente; si registra peraltro la sottoscrizione di n. 4 verbali e/o accordi.

Complessivamente nel Gruppo Veritas, comprese le società controllate, sono stati sottoscritti 27 verbali/accordi sindacali. La maggior parte degli accordi riguarda la contrattazione integrativa di secondo livello riferita anche modifiche dell'organizzazione del lavoro.

Si evidenzia inoltre che nell'anno 2011 si sono attivate e concluse le seguenti procedure di fusione e/o cessione di ramo d'azienda:

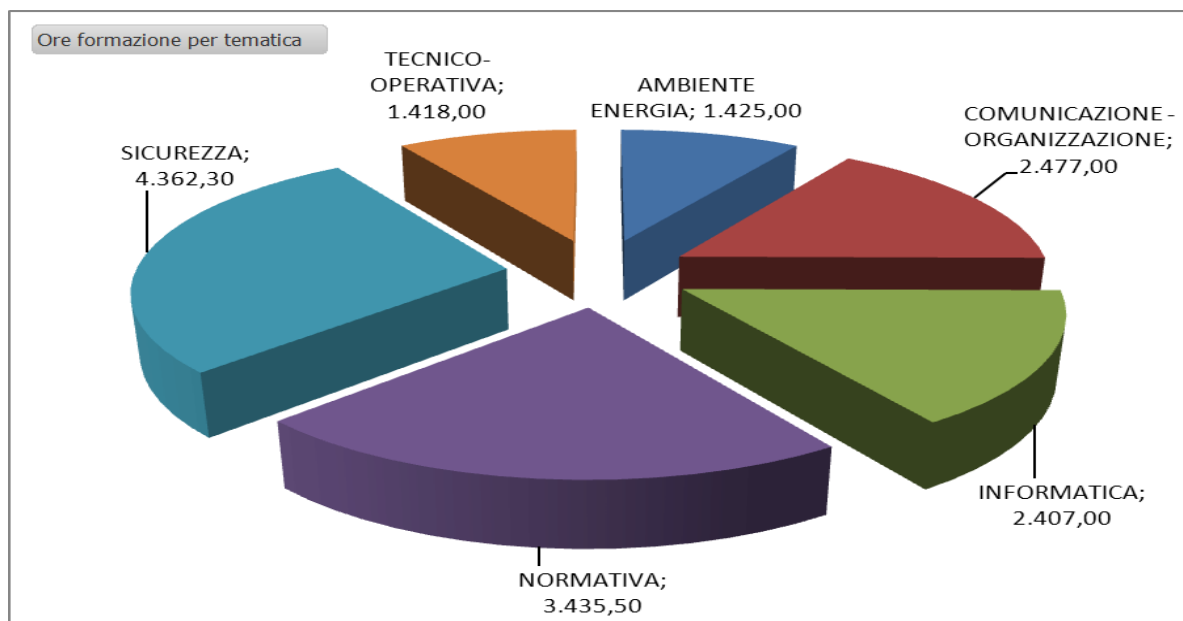
- Passaggio di gestione da SPIM S.r.l. a società ACSM – AGAM Reti Gas Acqua s.r.l.
- Acquisizione servizi ramo d'azienda Nethun
- Fusione Mogliano Ambiente in Veritas
- Internalizzazione servizi IU presso il Comune di S. Donà di Piave

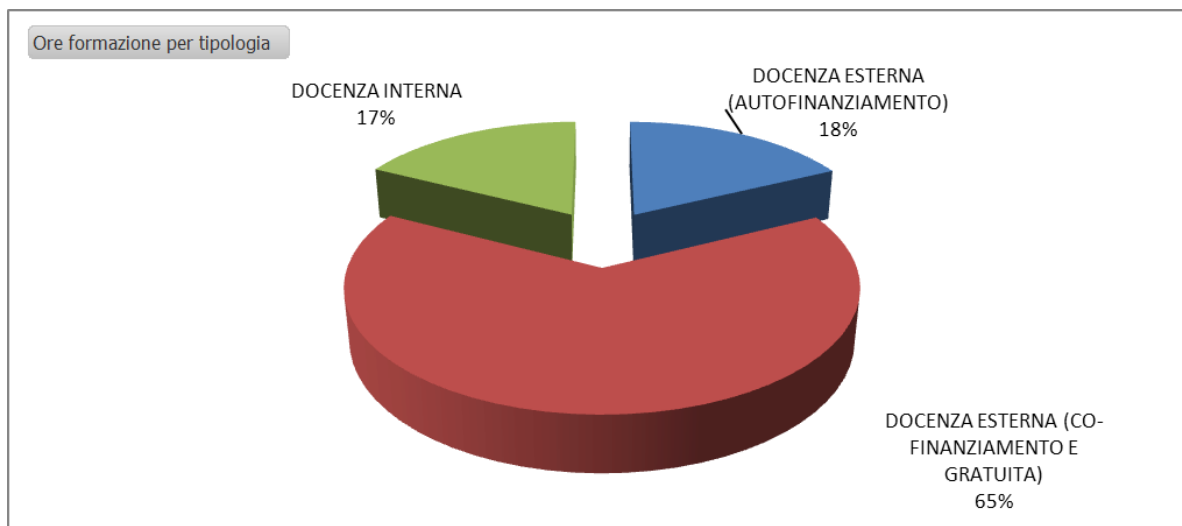
Formazione

Nell'anno 2011 l'attività di formazione e addestramento ha coinvolto i dipendenti per un totale di circa 15.500 ore, coinvolgendo in totale circa 1.100 persone. Le ore medie per persona coinvolta nella formazione risultano, pertanto, pari a 14.

Rispetto alla forza media annua (n. 1.975 dipendenti) le ore procapite di formazione risultano pari a 7,85.

Di seguito si evidenziano con il supporto di alcuni grafici la distribuzione delle ore di formazione per tematica e per tipo di docenza. Le docenze esterne sono suddivise tra eventi organizzati in autofinanziamento da VERITAS ed eventi gratuiti o cofinanziati dai Fondi interprofessionali per la formazione continua (Fondimpresa e Fondirigenti).





Aree di operatività

Le aree di attività che hanno visto il maggior impegno di VERITAS sono riconducibili al ciclo integrato dei rifiuti e al sistema idrico integrato, che costituiscono il *core business* aziendale insieme alla gestione dei servizi pubblici locali (cimiteri, verde, *cleaning*, mercati) principalmente per il Comune di Venezia.

Igiene ambientale

Il 2011 rappresenta il quinto anno di attività di Veritas nell'ambito territoriale risultante dall'aggregazione dei territori di competenza originari delle tre aziende operanti precedentemente l'operazione di fusione cui si sono aggiunte l'area del comune di Cavarzere, quella del comune di S. Donà di Piave (dove nel corso 2011 il servizio è stato totalmente internalizzato, assorbendo le maestranze in forza della ditta AIMERI che prima svolgeva il servizio nel comune) e quella del comune di Mogliano V.to.

Abbiamo assistito ad una sensibile diminuzione dei rifiuti prodotti determinata principalmente dalla crisi economica che sta interessando l'economia nazionale ed internazionale.

Nel 2011, nel comune di Venezia, la quantità di rifiuti prodotti è diminuita di 11.971,15 ton con una diminuzione percentuale rispetto l'anno precedente pari al -6,16%.

Per il 2011, l'Amministrazione Comunale veneziana per la prima volta, ha deliberato l'intera copertura del costo del servizio attraverso l'adeguamento della tariffa di igiene ambientale (TIA).

Nel comprensorio dei 17 comuni della Riviera del Brenta e Miranese la quantità di rifiuti è diminuita di 8.533.07 ton con una diminuzione percentuale del -6,03%.

Nel comune di Chioggia la quantità complessiva di rifiuti è rimasta pressoché invariata.

Nell'ambito territoriale provinciale servito nel 2011 si sono raccolte le seguenti quantità di rifiuti:

COMUNI	TOTALE RIFIUTI RACCOLTI 2011(*)	TOTALE RIFIUTI RACCOLTI 2010	TOTALE RIFIUTI RACCOLTI 2009
		ton	ton
COMUNE DI VENEZIA	182.334,63	194.305,78	191.057,47
COMUNE DI MARCON	9.238,09	9.997,43	8.850,05
COMUNE DI MEOLO	3.677,03	4.044,20	3.582,47
COMUNE DI MOGLIANO V.TO	12.765,44	-	-
COMUNE DI QUARTO D'ALTINO	3.933,76	3.765,18	4.232,75
TOTALE Area Territoriale Venezia	211.948,96	212.112,59	207.722,74
COMUNE DI SAN DONA' DI PIAVE	21.277,53	21.801,07	-
COMUNE DI CAVALLINO TREPORTI	18.453,91	16.665,98	17.649,64
TOTALE Area Territoriale San Donà e Cavallino	39.731,44	38.467,05	17.649,64
COMUNE DI CAMPAGNA LUPIA	3.044,35	3.117,63	2.828,49
COMUNE DI CAMPOLONGO MAGGIORE	4.120,25	4.254,19	3.850,98
COMUNE DI CAMPONOGARA	4.741,03	4.818,28	4.445,77
COMUNE DI DOLO	8.490,46	9.122,30	8.606,07
COMUNE DI FIESSO D'ARTICO	2.986,21	3.021,44	2.830,14
COMUNE DI FOSSO'	2.968,95	3.168,31	2.952,35
COMUNE DI MARTELLAGO	11.481,22	11.894,35	11.148,42
COMUNE DI MIRA	20.611,44	22.391,83	20.849,44
COMUNE DI MIRANO	16.006,78	17.492,26	16.068,85
COMUNE DI NOALE	8.488,44	9.376,08	8.687,11
COMUNE DI PIANIGA	5.117,19	5.297,75	4.819,86
COMUNE DI SALZANO	4.751,39	4.944,07	4.426,79
COMUNE DI SANTA MARIA DI SALA	8.963,95	9.662,76	9.835,31
COMUNE DI SCORZE'	10.866,07	11.518,31	10.294,29
COMUNE DI SPIEA	12.989,26	13.707,72	12.555,38
COMUNE DI STRA'	2.796,15	3.042,74	3.241,55
COMUNE DI VIGONOVO	4.549,18	4.675,37	4.414,09
TOTALE Area Territoriale Riviera del Brenta e Miranese	132.972,32	141.505,39	131.854,89
COMUNE DI CHIOGGIA	35.503,15	35.578,40	34.664,38
TOTALE Area Territoriale Chioggia	35.503,15	35.578,40	34.664,38
COMUNE DI CAVARZERE	6.050,78	6.339,14	6.492,87
TOTALE Area Territoriale di Cavarzere	6.050,78	6.339,14	6.492,87
TOTALE VERITAS	426.206,65	428.711,67	392.212,48
TOTALE DIFFERENZIATA [A]	206.933,49	208.922,19	171.424,10
TOTALE NON DIFFERENZIATA [B]	199.949,13	219.789,17	220.788,38
TOTALE FUORI STATISTICA (*)	19.324,04		
% DI DIFFERENZIATA [A/(A+B)]	50,86%	48,73%	43,70%

Pur con l'inserimento del comune di Mogliano V.to, il quantitativo complessivo di rifiuti raccolti diminuisce di circa 2.500 tonnellate mentre la percentuale complessiva di raccolta differenziata evidenzia un incremento del 2,13%.

Le percentuali di raccolta differenziata sono molto diverse e risentono delle caratteristiche urbane e morfologiche dei comuni serviti nonché della storicità dell'introduzione dei modelli di raccolta attualmente praticati.

COMUNI	%RD I° Quad. 2012	%RD 2011	%RD 2010
Pianiga		74,52%	74,79%
San Donà di Piave		72,89%	72,07%
Q.to Altino		72,88%	72,34%
Salzano		71,03%	70,12%
Fossò		70,68%	67,77%
Stra		70,52%	68,38%
Mogliano Veneto		70,43%	-
Marcon		70,26%	72,43%
Cavallino		68,49%	67,79%
Campagna Lupia		68,37%	66,13%
Cavarzere		66,89%	66,22%
Campolongo Maggiore		67,38%	66,43%
Fiesso D'Artico		66,06%	65,42%
Camponogara		65,90%	64,95%
Martellago		63,24%	55,60%
Chioggia		59,75%	53,71%
Dolo		58,34%	57,43%
Vigonovo		56,82%	55,89%
Noale		55,54%	51,27%
Spinea		55,46%	50,85%
Santa Maria di Sala		54,93%	46,84%
Scorzè		54,52%	52,61%
Meolo		54,50%	57,39%
Mira		52,93%	47,85%
Mirano		52,46%	47,01%
Venezia	36,78%	36,27%	35,97%

I dati relativi al comune di Venezia risentono della particolarità del centro storico veneziano ove risulta difficile conseguire – data la particolarità della città storica – percentuali finali paragonabili a quelle conseguibili in altri comuni. Tuttavia si registra nel centro storico veneziano, un incremento di raccolta differenziata, pari al 3,28%.

L'area della Riviera del Brenta e del Miranese conferma e consolida il bilancio positivo per tutte le amministrazioni comunali in quanto nella quasi totalità dei comuni serviti si registra un consolidamento e/o un aumento delle percentuali raggiunte l'anno precedente.

Anche per il comune di Chioggia, nonostante la sua vocazione turistica, si è registrato un sostanziale incremento della raccolta differenziata pari al 6,04%.

Si confermano i rilevanti risultati ottenuti nel Comune di Cavallino nel 2010, dovuti al mutamento del sistema di raccolta e all'impegno delle strutture dedicate al turismo per campeggiatori, dove anche quest'anno si registra un ulteriore incremento della differenziata del 0.70%.

SERVIZIO TRATTAMENTO/RECUPERO/VALORIZZAZIONE/SMALTIMENTO DEI RIFIUTI

Il servizio di trattamento a recupero/valorizzazione e/o a smaltimento dei rifiuti solidi urbani e delle frazioni raccolte in maniera differenziata rappresenta una delle principali componenti del costo dei servizi svolti da Veritas.

SMALTIMENTO DEI RIFIUTI URBANI E ASSIMILATI

I rifiuti solidi urbani ed i rifiuti assimilati raccolti da Veritas, circa 267.000 Tonnellate, di cui urbani circa ton. 176.000 vengono tutti conferiti alla controllata ECOPROGETTO VENEZIA s.r.l. che gestisce il "Polo Integrato" di Fusina per il trattamento dei rifiuti solidi urbani e assimilati.

Il "Polo Integrato" gestisce un impianto di incenerimento di rifiuti urbani con un potenziale di trattamento di 56.000 ton/anno ed un impianto di produzione di CDR (Combustibile da Rifiuti) composto da due linee; la prima ha una potenzialità in ingresso di 150.500 tonnellate, la seconda - collaudata nel corso dell'anno 2011- può recepire ulteriori 100.000 tonnellate in ingresso ed è attualmente autorizzata per 50.000 ton.

Complessivamente la potenzialità autorizzata delle linee di produzione di CDR è pari a 197.000 tonnellate annue.

I rifiuti urbani e assimilati conferiti da Veritas vengono trattati da Ecoprogetto Venezia s.r.l. nella quasi totalità a recupero, e solo circa il 5 % viene indirizzato a smaltimento in discarica.

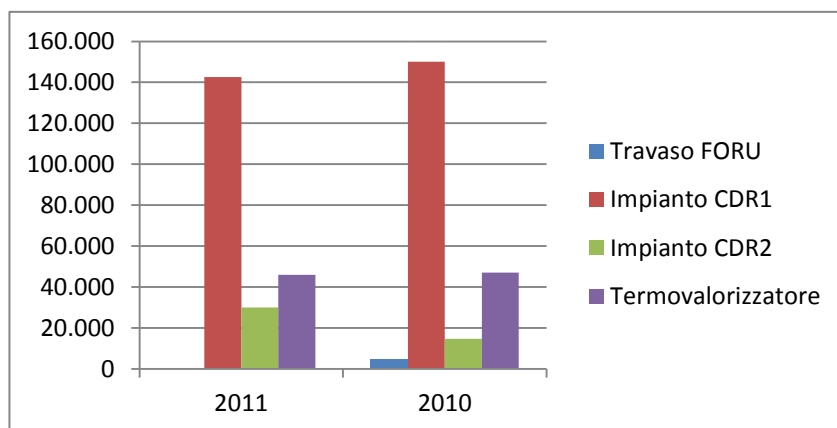
Il trattamento prevede per circa 46.000 tonnellate l'incenerimento con recupero energetico, mentre le rimanenti quantità vengono inviate a recupero con la produzione di CDR di qualità. Di quest'ultima componente circa 55.000 tonnellate vengono avviate al riutilizzo presso la centrale ENEL di Fusina e per il resto a valorizzazione in centrali elettriche e cementifici in Italia e all'estero.

Tenendo conto di questa nuova configurazione, il risultato finale della gestione del Polo Integrato di Fusina quest'anno non è stata completamente soddisfacente, per due ordini di motivi:

- 1) difficoltà registrate nel primo semestre nel realizzare il piano di conferimento del CDR concordato con la Centrale Palladio di Fusina per il 2011, per la limitata richiesta di bricchette da parte di Enel Produzione indotta dalla scarsa domanda di energia elettrica (rispetto ai parametri del mercato 2007/08) collegata alla consistente produzione dalle centrali idroelettriche e dagli effetti della congiuntura economica sul sistema paese;
- 2) la continua diminuzione delle quantità conferite al Polo dovuta sia al nuovo sistema di gestione della raccolta (in particolare il sistema a "calotte"), che al protrarsi della crisi economica, tendenza che sta accentuando il profondo calo dei rifiuti prodotti dal territorio servito.

Di seguito si indicano le quantità complessive trattate negli impianti del Polo di Fusina comprensive dei rifiuti provenienti da ALISEA S.p.A e ASVO S.p.A (tonnellate).

IMPIANTO DI TRATTAMENTO	2011	2010	delta % 2011 su 2010	2009
Travaso FORU	0	4.851	-100%	12.385
Impianto CDR1	142.583,00	150.087	-5,00%	149.992
Impianto CDR2	30.096,00	14.777	103,67%	0
Termovalorizzatore	46.009,00	47.013	-2,14%	45.151
Totale quantità trattate (ton)	218.688	216.727	0,90%	207.528



Travaso FORU

Dal mese di luglio 2008, l'impianto di compostaggio è stato fermato per consentire la sua trasformazione nella seconda linea di trattamento della frazione secca dei RU al fine di produrre CDR. Il travaso della frazione FORU è stato momentaneamente spostato presso la Stazione di Travaso di VERITAS Mirano in attesa di attrezzare un'apposita area di travaso. La frazione raccolta viene poi indirizzata a recupero all'impianto di SESA S.p.A per il successivo avvio a recupero.

Impianto di produzione CDR Linea 1

Nell'impianto di produzione del CDR linea 1 si sono registrati su base settimanale, così come negli esercizi precedenti, diversi tassi di utilizzo della capacità produttiva, dipendenti dalla stagionalità degli afflussi dei rifiuti: i momenti di minor produttività sono coincidenti in particolare con le prime settimane dell'anno, quelli di maggior produttività con i mesi estivi.

Per tale ragione è stata confermata anche nel 2011, così come già sperimentato nel corso degli anni precedenti, l'esecuzione nel mese di febbraio dei lavori di manutenzione programmati, ottimizzando i giorni di fermo impianto e minimizzando gli eventuali conferimenti a discarica dei RU in tali fasi.

Inoltre si segnala che anche per l'esercizio appena concluso si è evitato di operare la seconda fermata di manutenzione dell'impianto, rinviando la sua esecuzione ai primi mesi del 2012 senza, per altro, produrre particolari disagi nella conduzione del ciclo.

La linea 1 ha trattato 142.583 tonnellate di Rifiuti in ingresso un po' al di sotto delle quantità autorizzate dell'impianto.

La produzione di CDR è stata di 83.205 tonnellate, di cui:

- 63.272 tonnellate in bricchette ;
- 7.560 tonnellate in balle;
- 12.372 tonnellate in fluff.

Vanno qui evidenziate le buone prestazioni registrate nel corso dell'esercizio, desumibili dal consolidamento delle percentuali delle rese finali del processo derivate sia dall'efficienza del sistema di biostabilizzazione (si ha circa il 27 % dell'input registrabile come perdita di processo), sia nella produzione di CDR finale, attestatasi attorno il 58,3 % rispetto alle quantità in ingresso.

Impianto di produzione CDR linea 2

Nell'impianto di produzione del CDR linea 2 a seguito dell'autorizzazione definitiva sono state trattate 30.096 tonnellate di Rifiuti in ingresso con diversi tassi di utilizzo della capacità produttiva su base settimanale, dipendenti dalla stagionalità degli afflussi dei rifiuti, anche qui corrispondenti a quelli di maggior produttività con i mesi estivi.

Sono state prodotte 11.842 tonnellate di cdr suddiviso in:

- 3.590 tonnellate in bricchette;
- 8.525 tonnellate in fluff;

sono inoltre state prodotte:

- 1.843 tonnellate di cdr biostabilizzato.

Segnaliamo altresì che, nell'ambito del processo di co-combustione del CDR nella centrale ENEL di Fusina, sono state conferite 56.036 tonnellate di CDR in bricchette, in netto miglioramento rispetto all'esercizio precedente per circa 10.013 tonnellate.

Come già accennato, i minori consumi di Energia Elettrica, e quindi il minor utilizzo della Centrale di Fusina, non hanno permesso di raggiungere l'obiettivo prefissato in 70.000 Tonnellate.

Tipologie di CDR prodotto e confezionato (in tonnellate) nell'impianto produzione CDR.

TIPOLOGIA CDR	2011	2010	2009
bricchette	66.862	50.771	58.985
balle	7.560	19.132	14.000
fluff	20.897	13.489	13.241
Totale CDR prodotto e confezionato (ton)	95.319	83.392	86.226



Area logistica di movimentazione RU

Nel corso dell'esercizio 2011, la stazione di trasbordo e travaso rifiuti ha movimentato complessivamente circa 108.000 tonnellate, di cui 59.330 tonnellate di RU provenienti da Venezia Centro Storico, Lido ed Estuario e trasferiti a mezzo chiatte

Per ciò che riguarda le altre frazioni da raccolta differenziata rispetto al 2010 si nota una diminuzione in entrata delle ramaglie a seguito del recupero di questa frazione presso impianti localizzati direttamente sul territorio di raccolta.

Impianto Termovalorizzazione

Per quanto concerne l'impianto di termovalorizzazione non si sono ripetuti problemi sull'affidabilità di alcune sezioni d'impianto, principalmente forno e caldaia.

Inoltre al fine di migliorare il trattamento dei RU nel sistema impiantistico disponibile, si è proceduto a collocare il periodo di fermata per manutenzione dell'impianto in un periodo temporale contraddistinto da livelli di conferimento non di picco, ovvero le settimane tra aprile e maggio scorsi.

L'impianto di termovalorizzazione nel corso dell'esercizio ha trattato 46.009 tonnellate di RU e di ROT che, corrette con il potere calorifico medio pari a 10.258 kJ/kg (2.450 kcal/kg), ha portato il quantitativo equivalente di RU attribuito a 53.677 tonnellate, registrando un decremento rispetto all'esercizio precedente del 2,3 %.

Tale dato è comunque superiore di 2.177 tonnellate equivalenti rispetto al livello contrattuale previsto dai contratti in essere.

Nel corso dell'anno sono state avviate all'impianto di termovalorizzazione 1.826 tonnellate di rifiuto biostabilizzato dalla linea 2 dell'impianto CDR.

Si conferma il consolidamento del dato medio del potere calorifico dei rifiuti trattati, attestatosi all'incirca a 10.258 KJ/kg. Si ritiene che questo indice, con il consolidamento delle percentuali di raccolta differenziata, possa essersi stabilizzato per gli esercizi a venire, dopo gli incrementi esponenziali degli esercizi precedenti.

Conferimenti a discarica

Anche per questo esercizio, le uscite di rifiuti dal Polo Integrato di Fusina verso le discariche sono state mantenute a livelli minimi, grazie alle scelte intraprese per l'ottimizzazione dei flussi sia verso gli impianti di trattamento presenti nel Polo, che verso impianti terzi vocati al recupero di materia o di energia.

Nello specifico, nel 2011 sono state conferite a smaltimento 10.142 tonnellate di rifiuti non compatibili con le nostre lavorazioni e/o di sottoprodotti provenienti dai cicli gestiti, diminuendo del 1,2% le quantità smaltite rispetto all'esercizio precedente,

Il dato finale evidenzia che l'utilizzo delle discariche, anche se aumentato consistentemente rispetto agli anni precedenti per l'avvio della seconda linea dell'impianto CDR, per i rifiuti non trattabili nel sistema impiantistico utilizzato è pari al solo 3,4 % del totale dei rifiuti in ingresso agli impianti.

Si conferma inoltre che anche per il 2011 non sono stati conferiti a discarica RU tal-quali giunti al Polo nelle fasi di fermata degli impianti per manutenzione, sfruttando un'accorta gestione degli stoccaggi, cioè accumulando il materiale per lavorarlo in seguito recuperando i periodi di indisponibilità.

Quantità complessive rifiuti smaltiti (tonnellate)

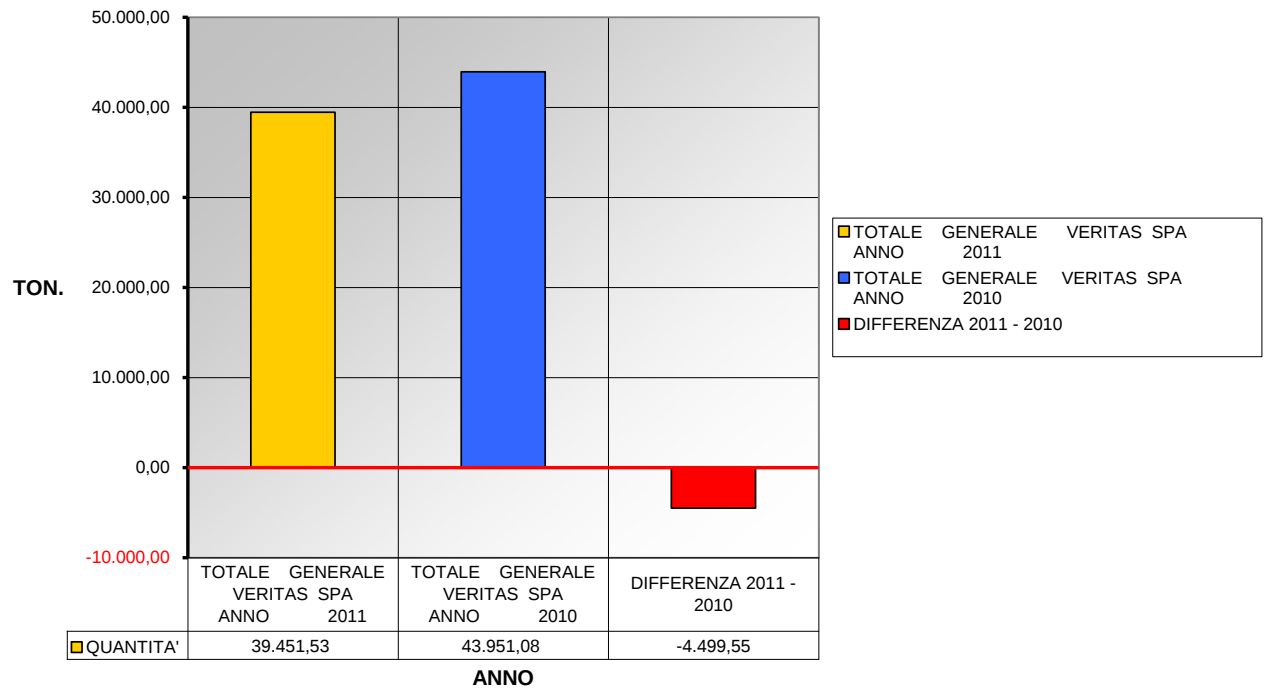
TIPOLOGIA	2011	2010	delta % 11 su 10
Rifiuti non compatibili per il trattamento / recupero	7.627	2.173	250,99%
RSU	0	0	
Sottoprodotti dei cicli di lavorazione	2.515	7.149	-64,82%
TOTALE (ton)	10.142	9.322	8,80%

SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SPECIALI (CDR)

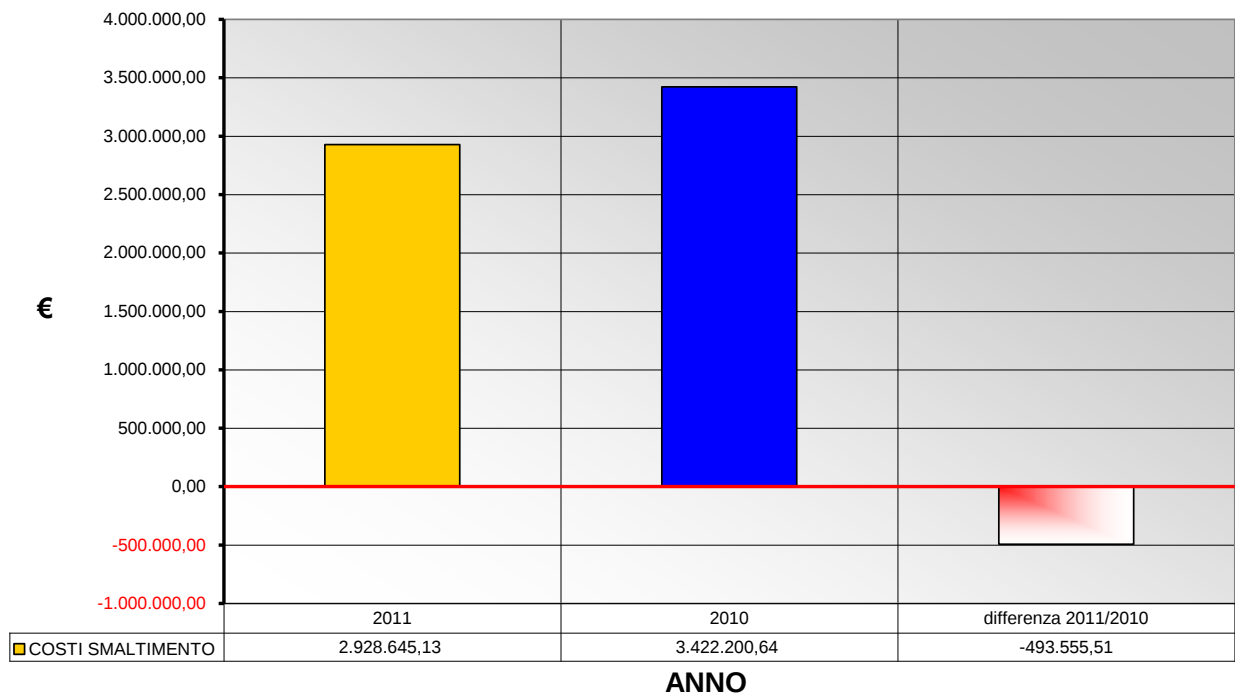
Lo smaltimento dei rifiuti speciali di Veritas quest'anno ha comportato la gestione di circa 40.000 tonnellate, con una diminuzione di circa 4.500 unità rispetto all'anno precedente, ed ha evidenziato una diminuzione media complessiva delle tariffe di smaltimento.

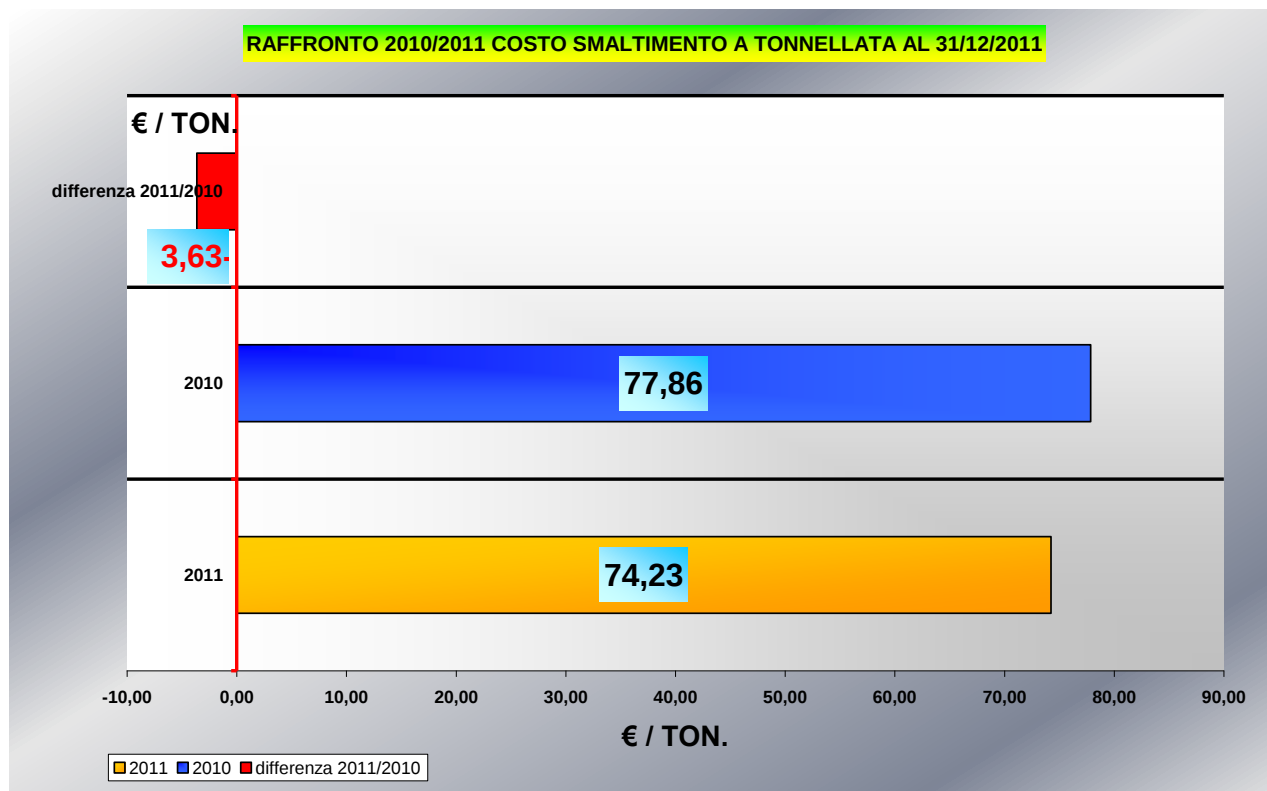
Lo smaltimento avviene con priorità al recupero e con destinazione a smaltimento per le frazioni non recuperabili.

RAFFRONTO QUANTITA' PRODOTTE (2010/2011) AL 31 DICEMBRE 2011



RAFFRONTO (2010-2011) COSTI SMALTIMENTO RIFIUTI SPECIALI VERITAS SPA AL 31/12/2011





LA VALORIZZAZIONE DELLE FRAZIONI DIFFERENZIATE

Il Gruppo Veritas ha affidato alla controllata Eco-Ricicli Veritas s.r.l. la raccolta, la selezione e valorizzazione dei materiali derivati da raccolte differenziate per il loro riciclo, con lo scopo di produrre materiali omogenei da re-immettere nel ciclo produttivo, in sostituzione delle materie prime vergini (vetro, plastiche, metalli, carta/cartone).

I diversi flussi dei materiali raccolti sono prevalentemente avviati al riciclo nell'ambito dei Consorzi di Filiera del CONAI, mentre la frazione relativa al vetro è stata inviata alla società Ecopiave S.r.l (società controllata da Ecoricicli Veritas s.r.l.) che produce vetro pronto al forno, materia prima seconda finita immessa nel mercato delle vetrerie (anche tale processo rientra nella filiera COREVE dell'accordo ANCI-CONAI).

Nei due anni di gestione di Eco-ricicli Veritas all'interno del gruppo (Veritas ne ha acquisito il controllo nel marzo del 2009) gli sforzi si sono concentrati per ottenere un risultato economico positivo, perseguendo il miglioramento qualitativo del processo di riciclo pur continuando ad incrementare la quantità di materia raccolta.

Nelle tabelle che seguono si vedono i risultati quantitativi di questo processo, suddivisi per fasi (materiali in ingresso, cioè rifiuti da raccolta differenziata, e materiali in uscita, cioè materia riciclata avviata al recupero), per merceologia (multimateriale VPL, vetro, plastica, lattine, ecc.) e per sito di stabilimento (Porto Marghera per la selezione del multimateriale, Musile di Piave per il trattamento del vetro, Noale per la carta).

TIPOLOGIA	2011	2010	delta % 11 su 10
VETRO/PLASTICA/LATTINE	32.537	28.856	12,76%
VETRO/Imballaggi in Vetro/LATTINE	7.837	5.370	31,47%
CARTA	43.577	43.543	0,08%
TOTALE	83.951	77.769	7,95%

Dalla lavorazione delle frazioni conferite da Veritas si sono ottenute e rimesse nel mercato delle materie prime circa 8.000 tonnellate di plastiche, circa 2.000 tonnellate di ferro, circa 170 Tonnellate di alluminio, circa 21.000 Tonnellate di vetro e circa 43.000 Tonnellate di carta/cartoni.

PROGETTO ECODISTRETTO MARGHERA

Il progetto “ECODISTRETTO MARGHERA” è un’iniziativa del Gruppo Veritas secondo le linee dell’Amministrazione Comunale di Venezia, e prevede la valorizzazione e la riattivazione produttiva di un’area della zona industriale sud di Porto Marghera, la penisola di Fusina, promuovendo l’insediamento di attività industriali di riciclo e recupero che si collochino a valle ed a fianco degli impianti esistenti: quello di selezione dei materiali da raccolta differenziata di ECO-RICICLI VERITAS S.r.l. e quello di produzione del CDR/CSS di ECOPROGETTO VENEZIA S.r.l..

Il progetto interessa un’area di oltre trenta ettari e si caratterizza per l’approccio nella logica del “distretto industriale”, appunto, quindi non uno sviluppo centralmente pianificato, quanto piuttosto una proposta lasciata all’autoorganizzazione ed alla collaborazione dei soggetti coinvolti. L’Amministrazione Comunale e le Aziende Pubbliche del Gruppo Veritas sono chiamate a dare lo slancio iniziale ed a creare il giusto contesto che favorisca l’insediamento di altri operatori economici.

Marghera è ancora un luogo ambito per chi fa industria per le sue caratteristiche di posizione e dotazione infrastrutturale e può tornare a produrre ricchezza, sviluppo ed occupazione. Attualmente appaiono esserci – pur all’interno della situazione di crisi economica, o forse proprio in reazione alla crisi – i presupposti per il rilancio industriale di Porto Marghera.

Il Gruppo Veritas ha, al proprio interno, le competenze, le opportunità e le capacità per fungere da attivatore e catalizzatore per la ricollocazione di attività industriali che partano dal trattamento dei materiali da riciclare o riutilizzare per ricavarne – al termine di processi anche tecnologicamente avanzati – nuove materie per la manifattura, evitando il consumo di materie vergini. Si tratta di un’attività difficilmente delocalizzabile e quindi capace di sfruttare i vantaggi competitivi insiti nel radicamento territoriale.

Nel corso del 2011 e nei primi mesi del 2012 le aziende del Gruppo Veritas hanno avviato numerose procedure di selezione per individuare dei partners per lo sviluppo delle diverse filiere e delle attività collegate, riscontrando sempre un alto grado d’interesse e la partecipazione di aziende di primario livello nei rispettivi settori. Così è stato, ad esempio, per la procedura di selezione per il riciclo del vetro, alla quale hanno partecipato i due principali operatori europei del settore.

Nel corso del mandato dell’attuale CdA siamo fiduciosi di poter completare le procedure di selezione e vedere l’avvio dei lavori di insediamento dei nuovi stabilimenti, alcuni dei quali potrebbero addirittura già entrare in funzione.

Servizi del verde e cimiteriali

Il confronto con l'amministrazione comunale ha portato per il 2011 all'adeguamento tariffario degli attuali affidamenti.

È continuata l'attività di esumazione che ha consentito di mantenere una discreta ricettività dei 16 plessi cimiteriali del comune di Venezia; complessivamente si sono realizzate 2.462 cremazioni di residenti. Complessivamente negli impianti di cremazione sono state eseguite 3.571 operazioni, soddisfacendo le richieste provenienti dai comuni limitrofi.

Nell'area della Riviera del Brenta e Miranese l'attività di gestione dei servizi cimiteriali per il Comune di Mirano è cessata nei primi mesi del 2011, mentre continua il rapporto di collaborazione con il Comune di Dolo, anche se quest'ultima ha bandito gara per affidamento del servizio a partire dal 2012.

Dal 2008 per i servizi del verde vi è l'applicazione del nuovo contratto di servizio che ha meglio definito e migliorato gli standard di qualità; continua a permanere la criticità derivata dalla difficoltà, da parte dell'amministrazione comunale, di adeguare i trasferimenti rispetto a quanto contrattualmente previsto.

Altri servizi

Oltre alle aree di attività che costituiscono il core business aziendale, Veritas offre un'ulteriore gamma di servizi alla collettività.

Percorsi pedonali in caso di alta marea

Il piano di viabilità predisposto dall'Amministrazione Comunale di Venezia prevede, in caso di alta marea, l'allestimento di percorsi pedonali per uno sviluppo lineare di circa 5 chilometri. I ricavi, non modificati rispetto al 2010, sono stati pari a 417 K€.

Cleaning

L'area territoriale di Venezia cura la pulizia degli immobili pubblici e dei relativi arredi, adibiti a uffici e altre sedi del comune di Venezia. I ricavi nel corso dell'anno ammontano a 4,3 M€.

Servizi igienici

La società di occupa della gestione e della manutenzione di 16 impianti fissi nei comuni di Venezia e Cavallino Treporti, nonché di noleggio e vendita di servizi igienici mobili. Il servizio non presenta aspetti particolarmente critici.

Mercati

E' di competenza di VERITAS la gestione dei mercati all'ingrosso ortofrutticolo e ittico del Comune di Venezia.

Servizio Idrico Integrato

Nel corso del 2011 VERITAS ha erogato quasi 68 milioni di metri cubi di acqua. VERITAS gestisce per conto del Comune di Venezia anche i 15 chilometri dell'acquedotto industriale di Porto Marghera, tramite il quale vengono erogati circa 7,2 milioni di metri cubi di acqua, oggi anche questi sono in progressiva diminuzione. L'acquedotto serve un totale di 660.699 residenti (che diventano circa

740.000 se si considerano anche i fluttuanti) e nell'anno 2011 sono stati effettuati 822 nuovi allacciamenti.

L'acquedotto fornisce per lo più acqua di falda prelevata da 62 pozzi artesiani che si trovano nei campi acquiferi in provincia di Treviso, Padova e Venezia e che producono circa 90 milioni di mc di acqua l'anno (90% della produzione). Sono invece oltre 11,5 milioni i mc di acqua di superficie prelevata dai fiumi Sile (di risorgiva) ed Adige (per la zona di Chioggia) e potabilizzata presso moderni impianti.

La lunghezza totale della rete di adduzione è di 272,95 km mentre la lunghezza della rete di distribuzione è di 3.615,23 km. La lunghezza della rete acquedottistica sottoposta a perdite è di km 210 e la lunghezza dei tronchi di acquedotto sostituiti somma a km 5,78. Altri dati interessanti sono:

- il volume d'acqua captato da fiumi è di mc 11.491.249;
- quello captato da pozzi è di mc 89.455.306;
- acqua acquistata è di mc 1.052.735;
- il volume di acqua immesso in rete è di mc 98.113.318.

Si segnala inoltre che per l'anno 2011 sono state prelevate ed analizzate 1.121 campionature sull'acqua erogata.

Per quanto riguarda il ciclo della fognatura e depurazione si comunica che la rete fognaria mista è lunga 1.234 km mentre quella nera è lunga 1.419 km e che convogliano in 9 impianti di depurazione circa 68 milioni di metri cubi di liquami. Il n. totale di abitanti equivalenti serviti da fognatura è di 622.815 e durante l'anno sono stati eseguiti 244 nuovi allacciamenti alla fognatura.

Per la depurazione invece il n. totale degli abitanti equivalenti serviti da depurazione è di 632.386. I campioni prelevati ed analizzati di acqua depurata nell'anno 2011 sono stati 1.308. I dati sono pubblicati nei siti internet aziendali www.gruppo-veritas.it e www.acqua-veritas.it e inviati ai cittadini nella newsletter Veritas Notizie che accompagna ogni bolletta. Inoltre, l'etichetta dell'acqua viene distribuita anche nel corso di manifestazioni e in tutte le occasioni di contatto tra Veritas e i cittadini. I fanghi prodotti dalla depurazione nel 2011 sommano ad un totale di 9.333,33 tonnellate, quelli riutilizzati 5.021,35 t, quelli smaltiti 5,85 t, quelli smaltiti in discarica 4.184,42 t mentre quelli conferiti ai termovalorizzatori 121,78 t.

Il consumo energetico degli impianti di depurazione in kWh è di 38.491.024; l'energia autoprodotta dai processi di cogenerazione per la sola U.T. di Venezia è di kWh 584.289.

Nel corso del 2011 sono stati depurati 68.269.700 mc di reflui e 339.421 mc di reflui destinati al riutilizzo.

RIEPILOGO INVESTIMENTI PIANO D'AMBITO PERIODO DI SALVAGUARDIA 2005/2010

RIEPILOGO INVESTIMENTI AATO SII DAL 2006 AL 2011												
	2006		2007		2008		2009		2010		2011	
	Importo Approvato AATO	Importo Realizzato	Importo Approvato AATO	Importo Realizzato	Importo Approvato AATO	Importo Realizzato	Importo Approvato AATO	Importo Realizzato	Importo Approvat o AATO	Importo Realizzato	Importo Approvato AATO	prc
AREA ex ACM	2.867.000	3.677.729	1.340.000	2.044.719	5.810.000	2.966.113	3.820.000	2.280.824	230.000	1.186.449	5.265.000	3.328.900
AREA ex ASP	4.500.246	1.828.879	3.730.000	1.776.044	6.329.474	3.524.767	2.623.000	1.254.690	445.000	761.593	1.089.805	1.095.000
AREA ex SPIM	502.132	646.916	208.570	208.570	2.204.200	857.837	1.950.000	1.004.203	227.000	749.708	1.088.300	696.000
AREA ex VESTA	4.833.973	6.810.334	3.951.663	5.793.267	21.434.625	18.698.337	20.339.100	13.159.330	4.805.000	6.271.384	6.756.895	5.085.000
	12.703.351	12.963.858	9.230.233	9.822.600	35.778.299	26.047.054	28.732.100	17.699.046	5.707.000	8.969.134	14.200.000	10.204.900

Tariffa del servizio idrico integrato

La determinazione della tariffa da applicare quale corrispettivo del servizio idrico integrato è prerogativa dell'Autorità d'Ambito con l'applicazione del metodo normalizzato.

SERVIZIO DI ACQUEDOTTO – ANNO 2011

AREA TERRITORIALE	Previsione Volumi fatturati 2011 ACQ	volumi fatturati 2011 ACQ	Δ MC
ACM	20.919.741	20.874.880	-44.861
ASP	5.113.085	4.923.559	-189.526
SPIM	3.212.090	3.115.467	-96.623
VESTA	39.636.140	38.796.674	-839.466

SERVIZIO FOGNATURA E DEPURAZIONE – ANNO 2011

AREA TERRITORIALE	Previsione Volumi fatturati 2011 FGN E DEP	volumi fatturati 2011 dep e fogn	Δ MC
ACM	15.656.978	14.843.619	-813.359
ASP	3.892.311	3.688.100	-204.211
SPIM	3.375.400	3.404.928	29.528
VESTA	18.750.000	17.922.552	-827.448

Area territoriale di Venezia – Mogliano**Settore acquedottistico**

Come è noto la produzione di acqua potabile degli acquedotti dei comuni di Venezia, Cavallino Treporti, Mogliano Veneto, Preganziol e Quinto di Treviso è principalmente costituita da acque emunte da falde artesiane e in misura modesta da acque superficiali potabilizzate.

Nel corso del 2011 la produzione da acque di falda ha registrato un modesto decremento rispetto al 2010 conseguente principalmente dalla messa fuori servizio del pozzo 4N a Quinto di Treviso e del pozzo 3 di San Trovaso, il primo per aver superato il limite di legge per la presenza di manganese, il secondo per il superamento del limite per la presenza di mercurio, fenomeno che si era già presentato verso la fine del 2009. Sempre presso il campo pozzi di San Trovaso, oltre alla chiusura del pozzo 3 si è provveduto anche a porre fuori servizio la elettropompa sommersa del pozzo 2 utilizzando solo la salienza naturale al fine di mantenere la qualità dell'acqua derivata ben all'interno dei limiti di legge, con conseguente ulteriore diminuzione della produzione.

Si ritiene doveroso segnalare che, prima dell'emergenza mercurio, la produzione dei pozzi ex Spim era superiore rispetto alla richiesta di rete e che pertanto una parte di essa veniva immessa nella rete di Mestre diminuendo di conseguenza il volume potabilizzato. Nel corso poi del 2011 l'integrazione verso Mogliano da parte della rete di Mestre è passata da 86.000 mc a 523.000 mc, di conseguenza l'impianto di potabilizzazione di Cà Solaro ha prodotto 6.800.000 mc rispetto ai 4.000.000 del 2010. Tale aumento di produzione dell'impianto registrato nel 2011 è stato causato, come si dirà meglio in seguito, anche dall'aumento delle perdite lungo le condotte di adduzione.

Durante il corso del 2011 è stato aumentato il numero dei controlli qualitativi ai 6 pozzi dell'acquifero di Badoere in comune di Morgano in quanto è stata riscontrata presenza di desetilatrazina. L'atrazina, diserbante non più in uso, ha tra i suoi metaboliti la citata desetilatrazina, ed è un fatto noto che, in buona parte della pianura Padana, si continua a trovare in tracce nelle acque sotterranee. Anche nel caso di Badoere i livelli sono inferiori a quelli richiesti dalla normativa sulle acque potabili. Per tale motivo il laboratorio si è attrezzato per eseguire le analisi internamente in quanto sarà necessario verificare l'evoluzione del fenomeno ed il suo eventuale impatto. Il volume annuo prodotto da Badoere è particolarmente sensibile pari a 10.600.000 di mc/anno su una produzione media di acque di falda di circa 55.500.000 mc/anno. Si ritiene pertanto necessario provvedere ad un progressivo rinnovo delle opere di captazione.

Durante il 2011 è stata completata la riattivazione dei carboni attivi della line GAC dell'impianto di potabilizzazione e la messa in esercizio del nuovo generatore di biossido di cloro. Con lo scopo di recuperare almeno in parte la produzione perduta, si provvederà nel corso di quest'anno a realizzare nel pozzo 3 di San Trovaso una finestratura a quota superiore (circa 130 m dal p.c.), ove per ora non si è riscontrata la presenza di parametri indesiderati, e la chiusura del filtro alla profondità di circa 300 m dal p.c. dove è stata riscontrata la presenza di mercurio oltre i limiti di legge.

Area territoriale Riviera del Brenta e Miranese

Le tubazioni di adduzione posate con la nascita dell'allora Consorzio del Mirese, attualmente presentano degli stati di deterioramento dovuti all'età. Questi sono prevalentemente causati dalla corrosione su curve e giunti in ferro ed, in casi minori, dal cedimento delle tubazioni stesse. Nel corso del 2011 sono stati realizzati interventi puntuali di riparazione della rete di adduzione:

- DN 600 in via Cacace a Martellago;
- DN 350 in via Vetrego a Mirano;
- DN 500 in via S. Benedetto a Scorzè;
- DN 400 in via Castellana a Scorzè;
- DN 400 in via Carezzioi a Mira;
- DN 600 all'interno dello stabilimento POMETON a Martellago;
- DN 500 sostituzione attraversamento ferroviario via Bosco dell'Orco.

Visto l'elenco degli interventi eseguiti risulta opportuno pianificare le future attività di manutenzione ponendo particolare attenzione alla rete di adduzione. Pur avendo direttamente realizzato gli interventi con personale Veritas, coscienti della inadeguatezza delle attrezzature e dei mezzi a disposizione per interventi in caso di emergenza, si ritiene opportuno pianificare nel 2012 una gara di manutenzione su reti adduttrici con l'individuazione di ditta qualificata e dotata dei mezzi necessari. Nel 2011 è ripresa l'attività di progettazione per la messa in sicurezza reti sia idriche che fognarie, rallentata nel 2010. Sono ripresi cantieri viabilistici importanti ad opera del Passante, di Italferr, di Veneto Strade, nello specifico è stato dato corso alla progettazione di interventi per un importo di circa 1.100.000 €.

E' stato completato il progetto di adeguamento dei gruppi elettrogeni presso la centrale di Scorzè. Nei mesi estivi al fine di sopperire alla carenza idrica di Pianiga è stato messo in funzione il booster di rilancio di via Rugoletto a S. Maria di Sala e conclusa la pratica con ENEL.

Sono stati completati interventi di rinnovo reti, finanziati da terzi, per un importo complessivo di 580.000 € , dato molto significativo considerato che il budget investimenti dell'Area Riviera del Brenta e Miranese approvato è poco superiore ai 500.000 €.

Area territoriale di Chioggia

Settore acquedottistico

Tra gli interventi più significativi svoltisi nel corso del 2011 c'è stata la risoluzione delle problematiche relative alla posa di nuove condotte nelle aree di S. Giuseppe e Cavanella, per perdita giunti; si è definita una procedura comune per il controllo dei contatori; si è vagliata l'ipotesi di una nuova procedura per i controlli dell'acqua in caso di segnalazioni dell'utenza; si è dato avvio alla progettazione per l'ipotesi della chiusura dell'impianto di potabilizzazione; si è conclusa la prima fase del progetto per l'aggiornamento cartografico del Sistema Informativo Territoriale e per concludere si sono avviati nuovi appalti per la manutenzione delle reti.

Per quanto riguarda il settore della fognatura e depurazione si è avviata l'ipotesi di una nuova procedura per le Utenze Industriali; attraverso degli incontri programmati con l'Autorità d'Ambito si sono definite le problematiche dell'allacciamento fognario dei condomini; si è avviata una collaborazione con il servizio espurghi Veritas per la gestione di attività comuni; si è avviata la vasca di laminazione Navicella; si è attivata una nuova procedura per il ricevimento bottini; sono stati messi in moto: la nuova centrifuga ed il digestore anaerobico presso il depuratore, è stato eseguito il test sul SISTRI, si è incontrato il Magistrato alle Acque di Venezia per la definizione sfiori rete fognaria e si è intrapresa una collaborazione con il Dipartimento di Venezia Scienze Ambientali circa la qualità delle acque di balneazione.

Si è dato vita inoltre ad una serie di attività di comunicazione e sensibilizzazione presso le scuole ed è partita una campagna di analisi del rischio sugli impianti del Servizio Idrico Integrato in collaborazione con il settore Security per ottimizzare le attività di vigilanza.

Area territoriale di Venezia Mogliano

Settore della fognatura e depurazione

Ferma restando la normale gestione e manutenzione ordinaria della rete fognaria, sono stati eseguiti interventi straordinari significativi tra i quali la riparazione ed il risanamento di ml 360,5 di condotte fognarie e l'esecuzione di 44 nuovi allacciamenti alla fognatura nell'Area di Venezia mentre nell'Area di Mogliano la riparazione ed il risanamento di condotte fognarie di ml 8 nel Comune di Preganziol e l'esecuzione di 7 nuovi allacciamenti alla fognatura nel Comune di Mogliano Veneto, n. 8 nel Comune di Preganziol, n. 2 nel Comune di Zero Branco e n. 1 sia nel Comune di Quinto di Treviso che di Morgano.

Nell'area Lido e Cavallino sono stati eseguiti interventi di modesta entità sulle reti di fognatura, finalizzati per lo più a garantire la sicurezza della viabilità stradale (ripristino asfalti, sostituzione chiusini). Interventi di una certa importanza sono stati invece realizzati su alcuni impianti di sollevamento del Comune di Cavallino Treporti, al fine di garantire il collettamento delle acque reflue lungo le direttrici di fognatura che servono i campeggi più importanti della zona.

Per quanto riguarda gli impianti di depurazione di Lido e Cavallino sono stati aggiornati i Documenti di Valutazione di Rischio di entrambe i siti.

Inoltre, per quanto riguarda in particolare il depuratore del Lido si segnala che nel maggio 2011 è avvenuta la rottura della condotta di scarico a mare a servizio dell'impianto a causa di un oggetto (palo di ormeggio o ancora) che ha provocato uno squarcio della tubazione. La condotta è stata riparata nel luglio 2011 mediante intervento di squadra subacquea. A tale proposito è stata attivata procedura per ottenere risarcimento tramite polizza all risks a tutela del patrimonio immobiliare e mobiliare di Veritas S.p.A contratta con UGF.

Inoltre nel mese di giugno 2011 sono stati consegnati i lavori di miglioramento presso l'impianto di depurazione di Cavallino Treporti, finalizzati al miglioramento del processo depurativo e finanziati dalla Regione Veneto. Il termine degli interventi è previsto per dicembre 2012.

E' stato inoltre firmato tra Comune di Venezia e Veritas S.p.A il Disciplinare Tecnico che stabilisce modalità e compensi per la gestione degli sbarramenti mobili a servizio dell'abitato di Malamocco.

Nell'area di Mogliano si è dato avvio alla esecuzione del nuovo sistema di telecontrollo sulle stazioni di sollevamento ed il rifacimento dei tubi di mandata.

E' stata completata l'estensione della fognatura di via Schiavoni a Preganziol e lo studio di acque parassite.

Presso l'impianto di **depurazione di Zero Branco** è stato ultimato il manufatto di by-pass (acque meteoriche) che consente ora una migliore gestione delle portate in ingresso all'impianto.

Per quanto concerne l'impianto di trattamento reflui extra-fognari di **Quinto di Treviso**, la Provincia di TV ha autorizzato il trattamento di un maggior quantitativo di reflui, codificati con il codice 20.03.06, rispetto all'anno precedente (rimane inalterata la quantità totale di reflui trattabili).

Nel corso dell'anno 2011 sono stati perfezionati i sistemi di dosaggio del policloruro di alluminio, utilizzato come defosfatante in fase di denitrificazione e dell'acido peracetico, utilizzato per la disinfezione, negli impianti di **Preganziol, Quinto di Treviso, Morgano e Zero Branco**.

Nell'area del centro storico di Venezia nel corso del 2011 è proseguita l'attività di gestione e manutenzione degli impianti di depurazione comunali e delle reti fognarie in depressione. Il finanziamento complessivo, da parte del Comune di Venezia è stato di circa 1,5 milioni di euro a copertura del servizio reso.

Tra gli impianti di depurazione in gestione a VERITAS il Comune di Venezia, con delibera n. 9 del 21/01/2011, ha inserito la piattaforma di **Sacca Serenella**.

Realizzata nel 2000, la piattaforma era nata con l'intento di creare una base logistica per il pretrattamento, il trattamento e lo stoccaggio provvisorio di rifiuti solidi e liquidi prodotti nel comprensorio del centro storico ed isole della Laguna di Venezia, con particolare riguardo al settore delle vetrerie artistiche di Murano. Venendo meno l'effettiva finalità per la quale era stata realizzata la piattaforma, l'Amministrazione Comunale ha ritenuto necessario ridefinire l'assetto normativo e impiantistico al fine di attivare un impianto che pur trattando reflui e rifiuti operasse a condizioni economicamente sostenibili.

Nel corso del 2011 la piattaforma, è stata perciò convertita in un impianto di depurazione per il trattamento delle acque reflue domestiche provenienti dal Condominio Nason dotato di una sezione per il trattamento di fanghi da fosse settiche e da impianti di depurazione biologica come previsto l'art. 110 del D. Lgs. 152 del 2006.

In seguito agli adeguamenti impiantistici ed alle diverse normative di riferimento il Magistrato alle Acque ha emesso una nuova autorizzazione allo scarico ai sensi della legge 206/95.

L'impianto, nel corso dell'anno, ha trattato complessivamente circa 6.500 mc di reflui divenendo un ulteriore polo di riferimento per lo smaltimento dei "bottini" nella Laguna di Venezia.

Nel corso del 2012 si prevede un incremento degli smaltimenti e una leggera riduzione dei costi di gestione rispetto al 2011.

Per quanto riguarda l'**impianto di depurazione di Fusina**, dal mese di maggio 2011 le acque di scarico trattate dall'impianto di depurazione vengono consegnate per un trattamento di finissaggio alle nuove sezioni previste dal Progetto Integrato Fusina, approvato dalla Regione Veneto, costituite da:

- a) Filtrazione finale costituita da 14 filtri a gravità, costruiti dalla ditta IDROTECH, ognuno costituito da 20 dischi piani rivestiti con tela filtrante in tessuto speciale. Ciascun filtro è dotato di sistema di lavaggio automatico. Ogni filtro ha una superficie utile di filtrazione di 106 mq e l'intera sezione ha superficie utile complessiva pari a circa 1500 mq.
- b) Disinfezione a raggi ultravioletti, costituita da 4 banchi di lampade ultraviolette disposte orizzontalmente lungo l'asse del canale stesso, per un totale di 480 lampade da 250 W ciascuna. Le lampade sono del tipo a bassa pressione di mercurio con involucro al quarzo e sistema di pulizia chimico automatico.

I dati riportati in tabella si riferiscono esclusivamente alle performance dell'impianto biologico di Fusina, con esclusione dei rendimenti della fase di filtrazione.

Nel corso del 2011 è stato attivato l'impianto di abbattimento delle sostanze odorigene della centrale di sollevamento delle acque di fognatura denominata S5, sita in via della chimica n. 2 – MARGHERA – VE.

Il progetto ha previsto la copertura di tutte le zone a cielo aperto, l'aspirazione dell'aria così raccolta e l'abbattimento delle sostanze odorigene mediante l'utilizzo di soda caustica.

Nel mese di dicembre del 2011 è stata attivata la sezione di addensamento dinamico dei fanghi di supero, questo consente di inviare alla digestione anaerobica un flusso di fango a maggiore concentrazione e quindi una portata proporzionalmente più bassa. Questo si traduce in una maggiore produzione di biogas a fronte della conseguente diminuzione di organico da trattare e quindi smaltire. Vantaggio che si traduce sia termini funzionali ed economici della gestione della linea fanghi.

Per l'impianto di depurazione di Campalto così come previsto dall'autorizzazione all'esercizio della Provincia di Venezia Settore Politiche Ambientali nel corso del 2011 è proseguita la campagna analitica volta a monitorare le acque di scarico dell'impianto, che debbono rispettare i valori limite di emissione di cui alla tabella A sez. 1, 2 e 4 del Decreto Ministero dell'Ambiente del 30.07.1999.

Degno di nota nel corso del 2011 l'avvio della IV^a linea di trattamento biologico e della sezione di pretrattamento liquami, tutt'ora in fase di collaudo funzionale.

TABELLA RIEPILOGATIVA DEPURAZIONE ANNO 2011

Impianto	Portata	Solidi sospesi	COD	BOD ₅	N.NH ₄ ⁺
	m ³ /anno	% abbattimento	% abbattimento	% abbattimento	% abbattimento
FUSINA	36.474.525	92.82	91.15.00	96.56.00	99.04.00
CAMPALTO	15.366.527	96.26.00	93.21.00	94.97	98.95
LIDO	2.158.636	98.05.00	93.05.00	97	98.06.00
CAVALLINO	2.983.598	98.94	96.47.00	98.19.00	99.31.00

Ingegneria

Area Venezia

Ufficio progettazione

Nel corso del 2011 l'ufficio progettazione di Venezia aveva in carico un numero di commesse pari a 25.

L'attività si è concretizzata nell'emissione di 17 progettazioni, tutte firmate da tecnici abilitati dell'Area Ingegneria Venezia, di seguito elencate nel dettaglio:

1. Progetto preliminare - completamento rete di fognatura di tipo separato della zona di Trivignano - progetto II - zona via della Chiesa
2. Progetto preliminare - Manutenzione condotte acque bianche - opere di messa in sicurezza della terraferma veneziana - anno 2011
3. Progetto preliminare - Manutenzione fossati - opere di messa in sicurezza della terraferma veneziana - anno 2011
4. Progetto preliminare - Cedimento via Orlanda
5. Studio di fattibilità - Estensione della rete acquedottistica di Quinto di Treviso
6. Studio di fattibilità - Estensione della rete acquedottistica di Quinto di Preganziol
7. Studio di fattibilità - Fognatura nella via dei Petroli
8. Progetto definitivo - Piazzale S. Maria Elisabetta al Lido di Venezia - opere di urbanizzazione e arredo urbano - sistemazione idraulica della rete fognaria esistente
9. Progetto definitivo - Manutenzione condotte acque bianche - opere di messa in sicurezza della terraferma - anno 2011
10. Progetto esecutivo - Estensione rete fognaria Trivignano – Zelarino - vie Tarù e Molino Marcello
11. Progetto definitivo - Estensione della rete acquedottistica di Quinto di Treviso
12. Progetto definitivo - Estensione della rete acquedottistica di Quinto di Preganziol
13. Progetto esecutivo - Estensione della rete acquedottistica di Quinto di Treviso
14. Progetto esecutivo - Estensione della rete acquedottistica di Quinto di Preganziol
15. Progetto esecutivo - P7: Completamento della rete di fognatura nella zona di via Vallon a Carpenedo – IV stralcio
16. Progetto esecutivo - Estensione rete fognaria Trivignano – Zelarino - via Cà Lin a nord di via Gatta
17. Progetto generale delle fognature di Malcontenta

Oltre a quanto sopra l'Area Ingegneria Venezia si è occupata di supportare il Comune di Venezia nell'iter approvativo dei progetti POR per la risoluzione di rischio idraulico nella terraferma (5 progetti); tale attività è stata svolta come investimento al fine di ottenere un possibile incarico per la progettazione esecutiva e per la Direzione Lavori degli stessi interventi; l'investimento è stato ripagato in quanto il Comune e la Regione hanno incaricato ora Veritas della progettazione e Direzione Lavori dei 5 progetti.

Ufficio Direzione Lavori

Nel corso dell'annualità 2011 l'ufficio progettazione di Venezia aveva in corso un numero di cantieri pari a 16; le direzioni lavori eseguite da personale interno a Veritas sono state 11, mentre 5 D.L sono state condotte da professionisti esterni.

Le cantierizzazioni possono essere suddivise a seconda del finanziamento come di seguito:

- 11 cantieri finanziati con Fondi derivanti dalla Legge Speciale per Venezia, di cui 6 relativi a rifacimento di condotte fognarie con problematiche di tipo igienico sanitario, 2 relativi ad estensione di rete di fognatura nera in zone precedentemente non servite da fognatura e 3 relativi alla conduzione di attività per la riduzione delle acque parassite nella fognatura.
- 4 cantieri finanziati con fondi derivanti dalla tariffa del Servizio Idrico Integrato, di cui 1 relativo ad estensione di reti di fognatura in zone precedentemente non collegate alla rete, 1 relativo ad un cedimento di un tratto di collettore di fognatura e due relativi ad interventi miglioramento della funzionalità degli impianti di depurazione (Impianto di Fusina e Zero Branco – nuova sezione di by pass idraulico); questi ultimi due interventi sono stati condotti in supporto all'Area Ingegneria Impianti.
- 1 cantiere finanziato con Fondi del Comune di Venezia per la riduzione del rischio idraulico nella terraferma veneziana

Il valore totale della produzione è risultato pari a € 7.200.000 c.a.

Area del Brenta e Miranese

Ufficio Progettazione e Direzione Lavori – ANNO 2011

Nel corso del 2011 è stato completato il “*Progetto definitivo*” dell'intervento denominato “adeguamento collettore fognario S6-Fusina”, nell'ambito della revisione del PIC, per un importo complessivo **€ 10.062.134**.

Il progetto definitivo in parola è stato presentato alla Conferenza dei Servizi indetta dal “Commissario Allagamenti” nella seduta del 23/02/2011 ed ottenuto nella medesima data **l'approvazione**; il decreto commissariale di approvazione è stato emesso in data 23/03/2011; ad oggi siamo in attesa della conferma del finanziamento da parte della Regione Veneto.

Nel corso del 2011 sono stati completati progetti di **fognatura nera** finanziati da Tariffa, per un **importo totale di € 1.990.554**.

Nello stesso periodo sono stati redatti i progetti seguenti **su incarico dei Comuni Soci** per un **importo di € 535.000**

- *progetto preliminare* per la sistemazione di una laterale di via Risorgimento a Mira (importo € 335.000)
- *progetto preliminare* la costruzione di alcuni tratti di fognatura nera nel comune di Campagna Lupia - denominato “*Campagna Lupia 200*” (importo € 200.000)

Inoltre sono avanzati lavori relativi a vari **cantieri** relativi al Servizio Idrico Integrato per un importo

complessivo della **produzione di circa € 1.990.000.**

Relativamente agli interventi finanziati dalla Regione Veneto, nel corso del 2011 sono stati redatti gli **atti collaudo** - per la richiesta del 10% a saldo del finanziamento alla Regione Veneto per l'intervento di importo **complessivo € 3.934.000**

- COMUNI VARI 32° LOTTO
- DOLO 32° LOTTO
- SANTA MARIA DI SALA FOGNATURE 32° LOTTO
- SALZANO 32° LOTTO
- VIGONOVÒ A 32° LOTTO
- VIGONOVÒ B 32° LOTTO
- VASCA DI PRIMA PIOGGIA A MIRA

Ufficio Cartografia (ed espropri) – ANNO 2011

All'inizio del 2011, l'ufficio cartografico ha proceduto ad un rilievo in via dei Petroli a Marghera, a seguito delle problematiche legate al non corretto smaltimento delle acque piovane della zona. E' stato effettuato un rilievo dettagliato della rete esistente, oltre ad un rilievo piano altimetrico di via dei Petroli e di via Righi al fine di consentire l'avvio della progettazione dell'intervento di costruzione di una nuova condotta.

L'attività dell'ufficio cartografico è proseguita con aggiornamento della rete idrica e fognaria dell'Area Riviera del Brenta e Miranese nel programma WEB-GIS/TOPOBASE.

E' stata avviata nel 2011 un'attività di affinamento dei dati relativi alla rete idrica dell'area Riviera del Brenta e Miranese di cui l'ufficio SIT ha iniziato il travaso nel nuovo sistema cartografico ESRI. Tale attività è stata completata per i comuni di Martellago, Spinea e Salzano ed è stata avviata l'attività per il comune di Scorzé.

E' proseguita l'attività di inserimento nel programma WEB-GIS TOPOBASE della **rete fognaria di Venezia Terraferma**. Al **31.12.11** risultano inseriti 480 km di rete fognaria (335 rete mista e 145 rete nera) desunta dagli elaborati di contabilità in possesso degli uffici di fognatura di Venezia Terraferma. I dati quindi sono già validati. Sono stati inseriti anche i dati relativi alla rete fognaria bianca (65 km) di cui si possedevano informazioni certe.

Nel 2011 sono state espletate in coordinamento con l'ufficio Espropri di Veritas le attività di immissione in possesso dei suoli per l'intervento denominato "Trivignano via Tarù e Molino Marcello"; per l'intervento denominato "Trivignagno - via Ca' Lin" sono state espletate alcune attività di verifica tecnica per dare riscontro ad osservazioni pervenute a seguito di avvio del procedimento e si è proceduto all'attività di occupazione suoli con redazione dei relativi verbali.

E' stato inoltre predisposto un atto notarile per la regolarizzazione di una servitù nel comune di Mira su condotta idrica e fognaria posata negli anni '60-'70.

Ingegneria Chioggia

Ingegneria Impianti

Nel corso del 2011 sono state portate avanti le seguenti commesse:

Adeguamento tecnologico ed ambientale del depuratore di Val da Rio e opere complementari

A seguito della fine dei lavori avvenuta nel Dicembre 2010 è iniziato l'approntamento dell'impianto per l'avvio delle nuove opere, in particolare della digestione dei fanghi.

Adeguamento rete fognaria zona incrocio ospedale con realizzazione di vasca di laminazione

A seguito dell'ultimazione dei lavori avvenuta nel dicembre 2010, è stata eseguita la taratura della vasca, sono state eseguite alcune opere complementari (posa gruppo elettrogeno, potenziamento e miglioramento quadri) e alle conseguenti verifiche di funzionamento previo avvio del gruppo elettrogeno (con ottenimento del CPI).

L'opera è stata consegnata alla gestione.

Accordo di programma Lusenzo – Difesa Idraulica di Sottomarina

A seguito della ridefinizione dell'Accordo di Programma avvenuta a fine 2010 si è proceduto alla presentazione del progetto preliminare relativa al lotto 4 (area Ghezzi – De Conti) dell'accordo in oggetto. E' stata completata la progettazione definitiva – esecutiva sia del lotto 2 (Piazza Europa) sia del lotto 4A (Vasca de Conti) per complessivi € 7.482.520.

Chiusura in anello rete acquedotto tra Chioggia e Sottomarina

E' stata eseguita la perforazione del canale San Domenico con non pochi problemi dovuti alla configurazione geotecnica del sottosuolo; sono state eseguite tutte le opere complementari di collegamento all'esistente con relativi ripristini stradali.

Rete Fognaria Cà Lino

E' stato completato l'iter del collaudo tecnico amministrativo, con inoltro della documentazione in Regione.

Interventi sulle reti fognarie nel Centro Storico di Chioggia in accordo di programma con il Magistrato alle Acque

I lavori sono terminati a fine 2010, nel corso del 2011 è stato portato avanti l'iter di Collaudo Tecnico Amministrativo che si concluderà entro il primo semestre 2012.

Fognatura Canal Vena

E' in corso l'approvazione da parte dell'AATO e della Regione, nel frattempo è stata eseguita assistenza tecnica agli interventi a cura del Magistrato alle Acque.

Ingegneria Impianti (a partire dal mese di aprile 2011)

A partire dal mese di Aprile 2011 sono state portate avanti le seguenti commesse:

Tubo Lido Fusina

E' stato definito l'affidamento dell'appalto con l'Impresa Mantovani ad esclusione dell'attraversamento in teleguidata del canale Malamocco Marghera che dovrà essere oggetto di altro appalto. L'intervento affidato risulta completato a ottobre 2011.

Depuratore di Campalto (1° - 2° fase e IV Linea)

Si è proceduto al collaudo tecnico amministrativo e sono in fase di completamento gli interventi di miglioria/manutenzione straordinaria per l'avvio delle nuove sezioni.

E' iniziata la messa in marcia dell'impianto a partire dal mese di settembre con lo scopo di concludere il collaudo funzionale entro il primo semestre 2012.

IV linea Fusina

E' stato eseguito il collaudo tecnico amministrativo e quello funzionale (con attività interna di ingegneria) sulla base della campagna di rilievi compiuta a fine 2010.

La linea risulta ora in marcia.

Trattamenti primari – lotto 1 – Vasca di Laminazione 50.000 mc

Al termine della revisione progettuale e della validazione avvenuta a dicembre 2011 il progetto è stato concluso con un importo per soli lavori di € 8.610.627,11 con un risparmio di circa € 600.000 rispetto alla versione di aprile 2011.

Trattamenti primari – lotto 3 – Interconnessione tra le piattaforme SIFA e VERITAS

A seguito dell'approvazione dell'ipotesi di interconnessione delle piattaforme SIFA e VERITAS si è proceduto alla redazione di apposito progetto preliminare delle opere da eseguirsi, per un importo complessivo di € 3.550.000, con lo scopo di procedere all'affidamento dei lavori tramite appalto integrato.

Attività eseguite per conto di altri settori e società

Direzione lavori CDR2 Ecoprogetto Fusina

E' stato eseguito il collaudo funzionale della porzione di impianto realizzata con programmazione e realizzazione di compagna di misura e predisposizione di tutta la documentazione per il Collaudatore e per la Provincia di Venezia.

E' stata altresì predisposta la contabilità finale dei lavori per la chiusura del rapporto con l'Impresa.

Messa in sicurezza della Discarica di Cà Perale a Mirano

E' stato completato l'affidamento dei lavori ad appalto integrato con offerta economicamente più vantaggiosa curando l'assistenza agli uffici aziendali per tutta la parte tecnica sia di gara sia propedeutica all'aggiudicazione.

Messa in sicurezza della Discarica di San Liberale a Marcon

Si è completata la messa in sicurezza dell'area "ex pista di motocross" procedendo poi alla rescissione del rapporto con il vecchio Direttore dei Lavori per poter proseguire con attività interna.

Ufficio coordinamento lavori e sicurezza

Progettazione ed esecuzione di opere

Nel corso dell'anno 2011 si è dato corso al perfezionamento degli atti amministrativi conclusivi e di collaudo degli **interventi di realizzazione della rete acquedottistica antincendio della città di Venezia – III lotto e IV lotto-1° stralcio** (spesa complessiva di oltre 12 milioni di euro).

I lavori, conclusi nel corso del 2010, hanno permesso di giungere ad una copertura antincendio di circa il 70% della insule della città storica (tra le quali tutte quelle a maggior rischio d'incendio).

E' stato inoltre concluso uno specifico **studio di analisi di rischio incendio dell'area Marciana**, redatto da Veritas S.p.A. – Ufficio Coordinamento Lavori e Sicurezza con la collaborazione del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Venezia e della Soprintendenza B.A.P. di Venezia.

Per quanto riguarda i lavori di **“Realizzazione della centrale di sollevamento dell'acquedotto presso l'isola del Tronchetto”**, ultimati già nel 2010, sono stati completati il collaudo delle operazioni di bonifica delle terre di scavo, il collaudo statico e il collaudo tecnico - amministrativo ed è stato emesso il decreto di determinazione del contributo definitivo della Regione del Veneto a favore di Veritas.

Veritas S.p.A. ha inoltre concluso la progettazione esecutiva della **“Vasca d'accumulo delle acque meteoriche di Carpenedo-Bissuola”**, che s'inserisce fra le opere previste dal Progetto Integrato Campalto (P.I.C.) ovvero di quell'insieme di opere idrauliche che consentiranno di controllare le acque nere, le acque di pioggia e le acque superficiali della bonifica nei bacini di Carpenedo-Bissuola e di Via Torino, allo scopo di ridurre il carico inquinante che la terraferma recapita alla laguna attraverso il bacino di Campalto e minimizzare il rischio idraulico delle aree sottese.

Nel corso dell'anno 2011 sono stati collaudati i lavori di **“Ristrutturazione rete fognaria e costruzione collettore di gronda rete primaria - Bacino di Favaro Veneto - Opere di priorità 2”** ed è stata prodotta la relazione acclarante.

Sono stati inoltre collaudati i lavori di **“Adeguamento e potenziamento impianto idrovoro di Ca' Emiliani”**, promossi dal Commissario per l'emergenza idraulica e gestiti da Veritas S.p.A. in qualità di soggetto attuatore dell'intervento.

I lavori hanno portato ad un radicale ammodernamento e potenziamento dell'impianto, in grado ora di sollevare e scaricare in laguna portate d'acqua di pioggia fino a 30 m³/s, contribuendo a incrementare la sicurezza idraulica nei bacini di Marghera, Mestre Sud e Chirignago.

COORDINAMENTI SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE ED ESECUZIONE DEI LAVORI

Nel corso dell'anno 2011 la quasi totalità dei coordinamenti della sicurezza in fase di progettazione e in fase di esecuzioni di lavori concernenti le commesse dell'Ingegneria di Venezia è stata seguita da personale interno all'ufficio.

1.1.2 PARTECIPAZIONI

SOCIETÀ CONTROLLATE

VENEZIANA DI NAVIGAZIONE S.p.A.

Sede sociale: Venezia, Banchina traghetto Scomenzera – S. Marta

Capitale sociale: K€ 1.424

Quota di partecipazione: 100%

Valore partecipazione: K€ 1.792

Valore patrimonio netto: K€ 1.850

La società ha per oggetto principale la movimentazione ed il trasporto per via d'acqua in ambito portuale e all'interno della Laguna di Venezia.

I principali dati economici sono i seguenti (in migliaia di Euro):

CONTO ECONOMICO	2011	2010
valore della produzione	4.688	4.071
costi della produzione	4.525	3.892
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	163	179
oneri e proventi finanziari	-64	-70
rettifiche di valore att. Finanz.		
oneri e proventi straordinari	-1	0
imposte sul reddito	-96	-99
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	3	10

La gestione 2011 ha visto il consolidamento delle attività caratteristiche e lo sviluppo di nuove sinergie con la controllante Veritas S.p.A. Rispetto al 2010 si registra complessivamente un aumento di fatturato del 15% derivante da una gestione caratteristica sempre più diversificata e flessibile. Sono confermate le performance delle aree di servizio "towing and shipping" (servizio di traino e navigazione); risultano ulteriormente ridotte le attività di nolo piattaforme e di banchina, per la difficile congiuntura locale. Le attività verso Veritas e le altre società del gruppo, riferite a servizi di raccolta differenziata quali il trasporto rifiuti (VPL, rifiuti abbandonati, ingombranti e altri differenziati) e al prelievo dei fanghi dagli impianti di depurazione, sono state ulteriormente integrate; da luglio 2011 è gestito un nuovo ecocentro a Venezia, a fine anno è stato avviato il servizio di smaltimento inerti cimiteriali. Si segnalano pure i servizi verso il Comune di Venezia a seguito accordo con la controllante (rimessaggio e manutenzione barche tipiche, servizi di microportualità).

Il risultato d'esercizio rimane positivo.

Per quanto riguarda i rapporti economici con il Gruppo, si evidenzia che gli stessi hanno inciso per il 51,3% del fatturato attivo 2011 e si riassumono in costi per K€ 554 e ricavi per K€ 2.364.

SPIM S.r.l.

Sede sociale: Mogliano Veneto (TV), Via Pia n. 1

Capitale sociale: K€ 100

Quota di partecipazione: 100%

Valore partecipazione: K€ 1.262

Valore patrimonio netto: K€ 3.262

La società ha gestito in concessione, fino a settembre 2011, il servizio di distribuzione del gas naturale nel Comune di Mogliano Veneto.

Da febbraio 2011 ha erogato, nell'ambito del contratto decennale con APV sottoscritto dalla capogruppo, servizi di manutenzione e forniture ai clienti dell'area del Porto di Venezia.

I principali dati economici sono i seguenti (in migliaia di Euro):

CONTO ECONOMICO	2011	2010
valore della produzione	1.794	1.800
costi della produzione	1.922	1.650
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	-128	150
oneri e proventi finanziari	92	13
rettifiche di valore att. Finanz.		
oneri e proventi straordinari	3013	0
imposte sul reddito	-815	-115
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	2.161	48

Il Comune di Mogliano ha aggiudicato ad aprile 2011 ad altra società la gara ultrannuale per il servizio di distribuzione del gas a seguito scadenza della concessione.

Il nuovo gestore è subentrato a Spim nel settembre 2011, che ha incassato per il trasferimento delle reti ed impianti il riconoscimento di un valore industriale residuo (a fine 2010 era già stato perfezionato col Comune l'atto di transazione regolante i rapporti connessi alla scadenza della concessione del servizio).

La continuità della società è proseguita con la nuova attività conferitale dall'Ati Veritas - Veritas Energia per la gestione di alcuni servizi affidati a seguito di gara dall'Ente Porto di Venezia (distribuzione del gas, servizi manutentivi in genere, attività di coordinamento).

L'incremento dei proventi straordinari rispetto allo scorso anno è dovuto alla contabilizzazione delle suddette operazioni di chiusura dell'attività di distribuzione gas. In particolare, è stata contabilizzata la plusvalenza derivante dalla cessione delle reti al Comune di Mogliano per K€. 2.611, oltre all'indennizzo che è stato riconosciuto dall'operatore subentrante per K€. 400.

Si è proceduto anche al negozio di cespiti acquisiti per l'attività al porto e dell'immobile della sede sociale alla capogruppo. Da ottobre 2011 il personale si è progressivamente ridotto.

L'utile netto registrato è pari a K€. 2.161.

L'Assemblea soci ha deliberato la distribuzione di dividendi per K€. 2.000.

I rapporti con il gruppo Veritas si riassumono in K€ 1.016 di ricavi e K€ 262 di costi, oltre a ricavi per K€. 979 verso Veritas Energia.

M.I.VE. S.r.l.

Sede sociale: Mirano (VE), Viale Venezia n. 3

Capitale sociale: K€ 110

Quota di partecipazione: 100%

Valore partecipazione: K€ 877

Valore patrimonio netto: K€ 879

MI.VE. s.r.l. ha come obiettivo la gestione di immobili e partecipazioni non strategiche, attività finalizzata alla valorizzazione degli stessi sul mercato.

I principali dati economici sono i seguenti (in migliaia di Euro):

CONTO ECONOMICO	2011	2010
valore della produzione	237	1.887
costi della produzione	49	1.629
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	188	258
oneri e proventi finanziari	-177	-127
rettifiche di valore att. Finanz.	0	-259
oneri e proventi straordinari		
imposte sul reddito	-10	-19
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	2	-147

Veritas ha conferito in M.I.VE. un ramo d'azienda, costituito da beni immobili (terreno e fabbricati), partecipazioni (la quota del 5,59% del capitale sociale di VEGA scarl) per un totale complessivo di K€ 1.382, e Mive ha implementato procedure di collocazione totale o parziale sul mercato degli *assets* detenuti. Nel 2011 la situazione del mercato immobiliare non ha consentito la concretizzazione di ulteriori operazioni di vendita. Complessivamente l'attività di gestione dei beni immobiliari ha permesso nel 2011 di mantenere un sostanziale pareggio di bilancio.

I rapporti con il gruppo Veritas si riassumono in K€ 17 di costi e K€. 150 di ricavi verso la capogruppo.

DATA REC S.r.l.

Sede sociale: Venezia, Santa Croce n. 489

Capitale sociale: K€ 100

Quota di partecipazione: 99,00%

Valore partecipazione: K€ 114

Valore patrimonio netto: K€ 399

La società ha per oggetto principale l'attività di rilevazione dati e censimento delle unità immobiliari, anche attraverso strumenti e supporti informatici, attività propedeutica all'applicazione e riscossione delle entrate con particolare riferimento alla TIA, nonché l'accertamento delle violazioni in materia di rifiuti e di recupero stragiudiziale dei crediti.

I principali dati economici sono i seguenti (in migliaia di Euro):

CONTO ECONOMICO	2011	2010
valore della produzione	1.197	1.227
costi della produzione	980	1.302
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	217	-75
oneri e proventi finanziari	4	1
rettifiche di valore att. Finanz.		
oneri e proventi straordinari	0	193
imposte sul reddito	-86	-51
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	135	68

Nel 2011 è andata esaurendosi la storica attività di recupero evasione ed elusione e di censimento della TIA, servizio oggi rientrato nell'organizzazione diretta della capogruppo.

Infatti la società è stata fatta oggetto di un riorientamento strategico che l'ha avviata ad essere soggetto attivo nei servizi amministrativi e commerciali alle imprese del gruppo.

Verso la fine dell'anno ha quindi cominciato a focalizzarsi sulle attività di recupero del credito, nonché verso servizi di *contact center*.

La società chiude con un utile netto di K€ 135.

Per quanto riguarda i rapporti con le imprese del gruppo, sono stati rilevati ricavi per K€ 1.188 e costi per K€ 120.

ECOPROGETTO VENEZIA S.r.l.

Sede sociale: Marghera, Via della Geologia n. 31

Capitale sociale: K€ 42.120

Quota di partecipazione: 96,62%

Valore partecipazione: K€ 44.650

Valore patrimonio netto: K€ 43.154

La società ha per oggetto l'acquisto, la costruzione, la gestione e la vendita di impianti per il trattamento dei rifiuti solidi urbani e assimilabili, inclusi i rifiuti derivanti dalla raccolta differenziata ed il trattamento degli stessi.

I principali dati economici sono i seguenti (in migliaia di Euro):

CONTO ECONOMICO	2011	2010
valore della produzione	42.356	44.019
costi della produzione	40.528	42.828
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	1.828	1.191
oneri e proventi finanziari	-1.435	-1.182
rettifiche di valore att. Finanz.		
oneri e proventi straordinari	3	
imposte sul reddito	-394	1.191
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	2	1.200

Nel mese di luglio 2011 Veritas ha completato il percorso di acquisizione dell'intera quota di controllo della società per finalizzare il riassetto societario e prepararsi alle ulteriori operazioni di aggregazione territoriale, provinciale e operative industriali.

Pertanto al 31/12/2011 la compagine societaria è così formata:

Veritas S.p.A.	96,62%
Ladurner Ambiente S.p.A.	3,38%.

La Società nel 2011 ha continuato l'opera di consolidamento del trattamento della frazione secca residua da RU, mediante il miglioramento e la definitiva entrata in funzione delle infrastrutture logistiche e d'impianto nell'ambito del Polo Integrato di Fusina. Ha completato e messo in funzione la seconda linea di produzione CDR/biostabilizzato, mentre l'impianto di compostaggio è stato definitivamente chiuso.

Gli interventi strutturali previsti per la riconversione del termovalorizzatore e l'impianto di biodigestione anaerobica sono stati temporaneamente sospesi, nell'attesa delle decisioni in merito allo sviluppo strategico dell'intero gruppo nel polo integrato di Fusina, mentre sono state eseguite migliorie impiantistiche al termovalorizzatore e agli altri impianti in funzione.

L'esercizio 2011 si chiude con un decremento di ca. il 3,7% del valore della produzione e di ca. il 5,3% dei costi alla produzione, influenzato dal diverso utilizzo degli impianti rispetto all'anno precedente e dal calo delle quantità di rifiuti urbani raccolte e conferite al Polo di Fusina dall'area Veritas. Tali effetti sono stati in parte riassorbiti dagli incrementi dei conferimenti di RU dalle aree di competenza di ASVO ed ALISEA e di sovvalli da trattamento di frazioni differenziate da RU. E' aumentata di ca. 10.000 ton. la quantità di CDR in bricchette conferito alla centrale Enel di Fusina, che risulta comunque inferiore alle programmazioni iniziali previste nel contratto quinquennale con Enel Produzione (2008), anche per diretta conseguenza della crisi economica.

A settembre 2011 è stata costituita la società Steriladria s.r.l. di cui Ecoprogetto ha una partecipazione pari al 35%; la società si occupa del trattamento di rifiuti ospedalieri.

Alla fine dell'anno i rapporti economici col gruppo Veritas si attestano a K€ 5.318 di costi, derivanti principalmente dallo smaltimento presso il sito di Chioggia, dal trattamento/smaltimento di fanghi e rifiuti, dalla fornitura di energia elettrica (Veritas Energia). Per quanto riguarda i ricavi infragruppo, l'importo complessivo è di K€ 37.179.

La società inoltre sta sviluppando alcune iniziative collegate a finanziamenti pubblici attribuiti da programmi Ministeriali per l'efficienza energetica e/o le fonti rinnovabili, quali il progetto "Efficienza Energetica - Industria 2015" (Produzione di energia rinnovabile da biomasse e rifiuti speciali non pericolosi) ed il progetto MATTM.

Infine, con Veritas ed Eco-Ricicli contribuisce a finanziare il progetto MATER per definire tecnologie per il "Trattamento di residui solidi di termovalorizzatori e raccolta differenziata multi-materiale per il successivo reimpiego in cicli produttivi".

VIER S.r.l. Veneziana Impianti Energie Rinnovabili (già Consorzio Veneto Riciclo)

Sede sociale: VENEZIA, S. Croce 489
Capitale sociale: K€ 100
Quota di partecipazione: 100,00%
Valore partecipazione: K€ 1.090
Valore patrimonio netto: K€ 1.107

La società ha per oggetto la gestione e lo sviluppo dell'attività di produzione e vendita di energia termica ed elettrica generata da fonti rinnovabili, nonché il trasporto, la trasformazione e la distribuzione

La società è nata il 01.03.2011 dalla trasformazione del precedente Consorzio Veneto Riciclo (società inattiva del gruppo). L'operazione è avvenuta in più fasi, in prima istanza Veritas ha conferito al Consorzio, con decorrenza 01/01/2011, il ramo d'azienda costituito dalle attività della sua Divisione Energia in materia di produzione di energia da fonti rinnovabili e relativa manutenzione di reti e impianti, lo ha quindi trasformato in VIER S.r.l. (Veneziana Impianti Energie Rinnovabili s.r.l.); ai sensi dell'art. 2500 novies c.c. la trasformazione ha avuto efficacia dall' 1.03.2011.

Si riportano i principali dati economici (in migliaia di Euro):

CONTO ECONOMICO	2011	2010
v valore della produzione	734	0
costi della produzione	580	20
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	154	-20
oneri e proventi finanziari	-117	
rettifiche di valore att. Finanz.		
oneri e proventi straordinari		
imposte sul reddito	-10	
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	26	-20

Ad oggi la società ha installato e gestisce 30 impianti fotovoltaici destinati principalmente a scuole, impianti sportivi, strutture comunali e presso Veritas (Centro Direzionale Operativo di Via Cavergnago), con un investimento complessivo di circa K€. 6.000.

Nel 2011 sono stati completati impianti di notevoli dimensioni e potenza, tra i quali quello per Veritas: l'investimento comprende tre impianti fotovoltaici posti a copertura del parcheggio dei dipendenti, della nuova mensa e del nuovo centro direzionale. A completamento, entro maggio 2012 verrà avviato l'impianto di cogenerazione con centrale a biomassa sempre a servizio del Centro Direzionale di Mestre. Sempre entro maggio 2012 verrà completato l'impianto di cogenerazione a gas a servizio del complesso residenziale "I Giardini del Forte" a Mestre, che servirà circa 80 appartamenti. Tra i progetti che verranno realizzati nel 2012 va segnalato l'impianto fotovoltaico sull'area della ex discarica di Noale (potenza di 998,20kW) il cui costo è di circa 2.000 K€. Importante anche l'attività di progettazione di nuovi impianti, richiesta in particolare da diversi Comuni soci.

La società gestisce l'attività mediante contratto di service con la capogruppo. I rapporti economici col gruppo Veritas ammontano a K€ 621 di costi, derivanti principalmente dal service e dagli oneri finanziari sul finanziamento da parte della capogruppo. Per quanto riguarda i ricavi infragruppo, l'importo complessivo è di K€ 15, relativi alla gestione dell'impianto fotovoltaico.

MOGLIANO AMBIENTE S.p.A. – fusa per incorporazione in Veritas con effetto 01/01/2011 -

Sede sociale: MOGLIANO VENETO (TV), Via Pia n. 1

Capitale sociale: K€ 259

Quota di partecipazione: 100,00%

Valore partecipazione: K€ 979

La società, operante nel settore della raccolta dei rifiuti solidi urbani (compresa la gestione t.i.a.), manutenzione verde pubblico, disinfezione e derattizzazione, servizi cimiteriali e altri ambientali per conto del Comune di Mogliano Veneto, è stata fusa per incorporazione in Veritas il 28.12.2011 con effetti contabili e fiscali a decorrere dal 01.01.2011.

ECO-RICICLI VERITAS S.r.l. (già Vetrital Servizi S.r.l.)

Sede sociale: MALCONTENTA (VE), Via della Geologia "Area 43 ettari"

Capitale sociale: K€ 1.500

Quota di partecipazione: 79,00%

Valore partecipazione: K€ 2.370

Valore patrimonio netto: K€ 2.226

La società si occupa di raccolta, anche differenziata, di selezione e commercializzazione di rottami, avanzi, scarti di materiale vetroso, cascami di vetro, metalli ferrosi e non ferrosi, plastica e altri riciclabili. Gli impianti gestiti sono situati a Fusina.

In data 03/03/2009 Veritas ha acquistato una partecipazione in Vetrital Servizi s.r.l., ora Eco-Ricicli Veritas, pari all'85%. Nel corso del 2010 Veritas ha venduto il 5% della partecipazione, ad aprile 2011 un ulteriore 1%, realizzando una plusvalenza di K€. 20. Al 31/12/2011 risultano soci Veritas al 79%, Trevisan S.p.A. - Idealservice soc. coop. - Demont s.r.l. al 6% ciascuno, Asvo S.p.A. al 2%, ASM Rovigo S.p.A all'1%.

I principali dati economici sono i seguenti (in migliaia di Euro):

CONTO ECONOMICO	2011	2010
valore della produzione	23.628	20.051
costi della produzione	22.645	19.329
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	983	722
oneri e proventi finanziari	-283	-205
oneri e proventi straordinari		
imposte sul reddito	-349	-268
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	351	249

Il piano di ristrutturazione produttiva, industriale e manageriale iniziato nel 2009 ha portato a registrare nell'esercizio 2011 un ulteriore incremento delle vendite di oltre il 17%.

La società ha consolidato i servizi di raccolta e trattamento rifiuti nei confronti della capogruppo e di società terze, l'attività di trattamento delle frazioni inerti di scarto derivanti dalla lavorazione del vetro, l'attività di selezione di multi materiale VPL e di materiali compositi (VL, PL/lat.), con la progettazione e costruzione della linea inerti, di una nuova linea autonoma di selezione e trattamento delle frazioni metalliche e la risistemazione logistica degli impianti. Sono stati sostenuti investimenti per circa K€. 1.600.

La società opera in un settore in cui è essenziale avere capacità di innovazione con processi produttivi ad alta resa ed efficienti strategie di sviluppo; in tale ambito, a fine 2011 si è perfezionata una joint-venture internazionale che ha portato alla costituzione di una *newco* (Ecopate' s.r.l.) controllata dal gruppo multinazionale belga SIBELCO tramite la consociata francese Pate' s.a.s., che ne detiene il 60%; Eco-Ricicli Veritas vi partecipa per il restante 40%.

Con decorrenza da gennaio 2012 Ecopate' s.r.l. ha ottenuto il ramo d'azienda del trattamento del vetro da Ecopiave s.r.l., per permetterle il disimpegno da un settore molto specifico *non core*, ma

affidandosi nel contempo ad uno dei migliori specialisti europei, che tra l'altro ha accettato di investire proprio nel nuovo Ecodistretto di Marghera (progetto di riconversione industriale sviluppato dal Comune di Venezia e dal gruppo Veritas).

La società è costantemente attenta al monitoraggio della qualità del servizio prestato al cliente, rappresentato in maggioranza da società pubbliche che operano nel Nord-Est come gestori dei rifiuti solidi urbani ed ai Consorzi di Filiera del Conai.

I rapporti economici intrattenuti con il gruppo Veritas nel corso del 2011 hanno dato luogo a costi per K€ 8.770, per lo più verso Ecopiave S.r.l., e a ricavi per K€ 8.332, per lo più nei confronti della Capogruppo.

L'esercizio chiude con un risultato netto positivo di K€. 351.

ECOPIAVE S.r.l. Sede sociale: MUSILE DI PIAVE (VE), Via dell'artigianato, 41

Capitale sociale: K€ 100

Quota di partecipazione:

- 5,00% diretta
- 95% indiretta, tramite la controllata Eco-Ricicli Veritas

Valore partecipazione: K€ 65

Valore patrimonio netto: K€ 711

La società fino al 31/12/2011 si è occupata della gestione di impianti per il trattamento ed il recupero di rottame di vetro. Gli impianti sono situati a Musile di Piave.

In data 03/03/2009 Veritas ha acquistato una partecipazione in Ecopiave s.r.l. pari al 5%; alla medesima data, ed ancora al 31 dicembre 2011, il restante 95% è detenuto da Eco-Ricicli Veritas s.r.l..

I principali dati economici sono i seguenti (in migliaia di Euro):

CONTO ECONOMICO	2011	2010
valore della produzione	8.275	6.755
costi della produzione	8.128	7.435
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	147	-680
oneri e proventi finanziari	-50	-25
rettifiche di valore att. Finanz.		
imposte sul reddito	-94	233
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	3	-472

La società nel 2009 è stata oggetto del piano di ristrutturazione del gruppo Eco-Ricicli Veritas. Il fatturato 2011 registra un incremento del 16%, in conseguenza dell'aumento della capacità produttiva raggiunta. Gli interventi di adeguamento tecnologico realizzati nel primo semestre hanno infatti migliorato la qualità dei servizi e di conseguenza la redditività attesa, permettendo il raggiungimento del pareggio.

Anche nel 2011 la principale attività è stata svolta nei confronti di Eco-Ricicli Veritas. La società ha intrattenuto rapporti economici con il gruppo Veritas (Veritas Energia inclusa) che hanno dato luogo a costi per K€ 1.798 e a ricavi per K€ 5.592.

Le procedure di selezione di un partner industriale, nell'ambito del più complessivo progetto "ecodistretto" avviato dalla capogruppo Veritas nell'area industriale di Fusina, hanno portato a fine anno al perfezionamento dell'operazione meglio descritta nel capitolo relativo a Eco-Ricicli Veritas. Il contratto d'affitto del ramo d'azienda relativo alla gestione dell'impianto di Musile di Piave, per il recupero del rottame di vetro e la produzione di vetro pronto forno, ha la durata di tre anni dall'1/1/2012. Dall'1/1/2012 Ecopiave non svolge altre attività economiche. L'immobile in leasing non rientrante nel contratto d'affitto d'azienda potrà essere affittato.

SIFAGEST S.C.aR.L.

Sede sociale: MARGHERA (VE), Via della Pila n. 119

Capitale sociale: K€ 100

Quota di partecipazione: 65,00%

Valore partecipazione: K€ 17

Valore patrimonio netto: K€ 27

La società di occupa della gestione di impianti ed infrastrutture per la fornitura a terzi del servizio di trattamento di acque reflue, rifiuto e non, e termodistruzione di rifiuti provenienti dagli impianti degli insediamenti industriali di Porto Marghera. Gli impianti sono tutti di Sifa scarl, che agisce quale concessionario della Regione Veneto.

In data 02/11/2010 Veritas ha acquistato una partecipazione in Sifagest scarl pari al 65%. La società deriva dalla trasformazione, deliberata in pari data, di Simagest s.r.l., a sua volta costituita a dicembre 2009 tra i soci Impr. Costruz. Ing. E. Mantovani S.p.A. ed Alles S.p.A. e avente il medesimo oggetto. Il 2011 risulta il primo anno completo di attività in qualità di scarl.

Al 31/12/2011 Veritas detiene il 65%, Alles S.p.A. il 30%, Veneto TLC S.r.l. il 5%.

Lo statuto di Sifagest scarl prevede, in ragione dello scopo consortile e mutualistico, che la società operi con ribalto di costi e ricavi sui soci e chiusura del bilancio in pareggio.

L'attività viene svolta mediante contratto d'affitto con Sifa Scarl presso la Piattaforma Ambientale exSima, a Porto Marghera, costituita dall'impianto per il trattamento biologico delle acque (TAS), in funzione, ed il forno inceneritore SG31, ancora in manutenzione.

A marzo 2011 è iniziata l'attività di filtrazione e disinfezione delle acque reflue a valle dell'impianto di depurazione PIF. Ad agosto 2011 Sifagest ha sottoscritto con SPM scarl contratto d'affitto di ramo d'azienda per la gestione UAC, che comprende le attività dell'impianto SA9 per la demineralizzazione totale dell'acqua necessaria ai particolari usi dello stabilimento di Porto Marghera e del reparto SA3, con relativi trattamento-distribuzione-pompaggio.

I principali dati economici dell'esercizio 2011 sono i seguenti (in migliaia di Euro):

CONTO ECONOMICO	2011	2010
valore della produzione	15.736	11.233
costi della produzione	15.739	11.114
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	-3	119
oneri e proventi finanziari	3	2
imposte sul reddito	-112	-82
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	-112	39

Nel 2011 Sifagest ha garantito, sulla base dei contratti attivi stipulati con le grandi aziende dell'area industriale, lo smaltimento delle acque reflue conferite dagli impianti dello stabilimento petrolchimico, delle acque drenate dalle opere di retromarginamento dello stabilimento, dei rifiuti liquidi con codice CER provenienti da aree interne ed esterne allo stesso. Ha sottoscritto nuovo contratto attivo con ENI R&M. Per conto di SIFA ha seguito la manutenzione ordinaria ed eventuale straordinaria (su indicazione della stessa) degli impianti in uso.

La perdita rilevata deriva dal solo calcolo delle imposte ed è stata ripianata dai soci con decisione dell'Assemblea di aprile, di approvazione del bilancio medesimo.

I rapporti economici intrattenuti col gruppo Veritas nel corso del 2011 riguardano principalmente l'attività di depurazione impianto PIF, il contratto di service fornito dalla capogruppo, la fornitura di energia; hanno dato luogo a costi per K€ 910 e a ricavi per K€. 392 .

Il ribalto v/Veritas comporta costi per K€ 9.413 e ricavi per K€ 10.978.

ALISEA S.P.A

Sede sociale: JESOLO (VE), Via S. Antonio n. 11

Capitale sociale: K€ 415

Quota di partecipazione: 45,00%

Valore partecipazione: K€ 2.521

Valore patrimonio netto: K€ 1.952

La società si occupa del servizio integrato di igiene ambientale per i Comuni soci, comprendente la raccolta dei rifiuti solidi urbani, lo spazzamento di strade e aree, la gestione TIA e TARSU in sette Comuni, la realizzazione e gestione della discarica comunale per rsu di Piave Nuovo (Jesolo) .

I sette Comuni soci di Alisea e Veritas hanno posto in essere un'operazione di scambio azionario con conguaglio monetario delle azioni, consentendo la partecipazione al capitale sociale di entrambe le società e avviando l'aggregazione delle due aziende.

In data 20/12/2011 Veritas ha quindi acquistato il 45% delle azioni di Alisea S.p.A., con impegno all'acquisto di un ulteriore 15% perfezionato in aprile 2012. In tal modo Veritas detiene il controllo di Alisea. Sulla base dei principi IFRS, utilizzati da Veritas per la redazione del bilancio consolidato del gruppo, la partecipazione in argomento è da ritenersi già di controllo da dicembre 2011, pertanto Alisea viene consolidata da Veritas con tale decorrenza con il metodo integrale.

Al 31/12/2011 risultano soci Veritas al 45%, il Comune di Jesolo al 51,3%, il Comune di Eraclea all'1,3%, il Comune di Ceggia all'1,2%, il Comune di Torre di Mosto allo 0,9%, i Comuni di Fossalta – Musile – Noventa di Piave allo 0,1% ciascuno.

La società ha una precedente partecipazione pari all'1% in DataRec s.r.l..

I principali dati economici sono i seguenti (in migliaia di Euro):

CONTO ECONOMICO	2011	2010
valore della produzione	18.913	19.900
costi della produzione	18.474	19.283
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	438	617
oneri e proventi finanziari	-90	15
oneri e proventi straordinari		
imposte sul reddito	-311	-376
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	38	257

L'attività di raccolta rifiuti è diversificata a seconda dei Comuni e per quelli a vocazione turistica il servizio è ulteriormente personalizzato a seconda della stagionalità. I risultati della raccolta differenziata sono positivi in tutti i Comuni.

La gestione 2012 beneficerà delle sinergie con Veritas; si prevede tra l'altro una maggior programmazione nell'utilizzo della discarica, che potrà essere posta in filiera con gli impianti di Fusina già gestiti dal gruppo.

SOCIETÀ COLLEGATE

VERITAS ENERGIA S.r.L.

Sede sociale: Venezia, Santa Croce n. 490

Capitale sociale: K€ 1.000

Quota di partecipazione: 49%

Valore partecipazione: K€ 794

Valore patrimonio netto: K€ 3.273

La società opera nel settore della vendita *retail* di gas naturale e di energia elettrica.

Il 29.01.09 Veritas ha ceduto il 51% della partecipazione ad Ascopiave S.p.A. Sulla base delle regole di governo societario stabilite i due soci hanno il controllo congiunto della società.

I principali dati economici sono i seguenti (in migliaia di Euro):

CONTO ECONOMICO	2011	2010
valore della produzione	100.295	76.593
costi della produzione	97.089	71.693
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	3.207	4.900
oneri e proventi finanziari	-501	-102
imposte sul reddito	-1.434	-2.067
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	1.272	2.731

Nel 2011 Il fatturato è cresciuto complessivamente di oltre il 30% con un aumento sia nella vendita di gas (incremento del 7% dei clienti finali e del 8,6% del volume di gas venduto), che nella vendita di energia elettrica (incremento del 32% dei clienti e del 37,7% di Kwh).

Si è ulteriormente integrata nella struttura commerciale e operativa del gruppo Ascopiave, per il quale ha ormai acquisito il ruolo di "Business Unit" per la vendita al mercato *retail*, fornendo servizi commerciali anche alle altre società del gruppo.

Nel 2010 ha acquistato il ramo gas ed energia elettrica della società Global Energy s.r.l. e nel 2011 ha sottoscritto la partecipazione(1%) al Consorzio Re.

Veritas Energia ha intrattenuto rapporti commerciali col gruppo Veritas per la fornitura di energia elettrica e gas.

La società chiude con un utile netto di K€ 1.272. L'Assemblea Soci di aprile ha deliberato la distribuzione di dividendi per K€ 1.000.

ELIOS S.r.L

Sede sociale: Spinea (VE), Via G. Matteotti n. 115

Capitale sociale: K€ 50

Quota di partecipazione: 50,00%

Valore partecipazione: K€ 25

Valore patrimonio netto: K€ 971

Al 31/12 risultano soci Veritas al 50%, Pro.Cim. S.r.l. al 49%, C.M.R. Soc.Coop. a r.l. (società in liquidazione) all'1%.

La società si occupa prevalentemente del funzionamento di un'area crematoria adiacente al cimitero del Comune di Spinea (Ve), in regime di concessione fino al 2030. Altri servizi cimiteriali sono effettuati nei confronti del Comune di Spinea.

I principali dati economici sono i seguenti (in migliaia di Euro):

CONTO ECONOMICO	2011	2010
valore della produzione	2.237	2.095
costi della produzione	1.946	1.794
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	291	301
oneri e proventi finanziari	-47	-62
imposte sul reddito	-93	-92
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	151	147

La gestione 2011 conferma i volumi operativi consolidati l'anno precedente; l'attività si è svolta regolarmente, con costante attenzione al miglioramento degli standard di servizio, ai rapporti con la collettività, al rispetto delle norme ambientali (in particolare alle emissioni in atmosfera).

Esiste contenzioso relativamente all'acquisizione dell'1% della quota C.M.R. (in fallimento) su cui è stato esercitato diritto di prelazione a norma di legge. Esiste altro contenzioso col Consorzio Co.&Ge., subentrato a C.M.R., per la titolarità della quota Pro.Cim. s.r.l., acquisita senza gara. Per ottobre è prevista pronuncia del TAR sull'azione cautelare richiesta, salvo ulteriori azioni della controparte.

Non vi sono stati rapporti infragruppo.

CONSORZIO BONIFICA E RICONVERSIONE PRODUTTIVA FUSINA

Sede sociale: MESTRE (VE), Via Porto di Cavergnago, 99

Capitale sociale: K€ 100

Quota di partecipazione: 49,05%

Valore partecipazione: K€ 49

Valore patrimonio netto: K€ 92

I principali dati economici sono i seguenti (in migliaia di Euro):

CONTO ECONOMICO	2011	2010
valore della produzione	415	422
costi della produzione	144	184
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	271	238
oneri e proventi finanziari	-245	-212
oneri e proventi straordinari	-2	
imposte sul reddito	-22	-24
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	2	2

Nel corso del 2002 Veritas (ex Vesta) ha dato vita, assieme ad altri quattro soci, al consorzio avente per oggetto il coordinamento e la cura, nell'interesse delle imprese consorziate, della bonifica e dell'urbanizzazione di un'area sita in Venezia, località Fusina, nonché della realizzazione di tutte le opere necessarie od utili alle imprese consorziate per insediarsi successivamente la propria attività aziendale.

La quota di partecipazione di Veritas era pari all'11%, poi il 03/03/2009 ha acquisito l'intera partecipazione del socio La Roveco s.r.l., passando pertanto al 66%. Il 28 dicembre 2010 Veritas ha ceduto il 9,95% a Idealservice soc. coop. ed il 7,00% a Trevisan S.p.A.; pertanto la partecipazione è scesa al 49,05%.

Nel 2009 sono stati conclusi e collaudati i lavori di bonifica del sito ed è stata presentata al competente ufficio comunale la richiesta di licenza edilizia per la realizzazione del progetto di urbanizzazione. Ad oggi, finalmente, sono state ottenute tutte le autorizzazioni preventive necessarie per poter sottoscrivere la convenzione col Comune di Venezia. Si ritiene che la gara per l'aggiudicazione lavori possa essere esperita nel corso del 2012.

L'entrata dei due nuovi soci è collegata all'interesse manifestato dagli stessi per lo sviluppo delle relative attività (lavorazione plastica e carta) nell'area dell'Ecodistretto, che dovrebbe realizzarsi nella zona bonificata dal Consorzio e limitrofa.

Per quanto riguarda i rapporti con la controllante, nel corso del 2011 il Consorzio ha intrattenuto rapporti economici che hanno dato luogo a costi per K€ 18. Il ribalto costi a carico di Veritas ammonta invece a K€ 221.

INSULA S.p.A.

Sede sociale: Venezia, Santa Croce n. 505

Capitale sociale: K€ 3.706

Quota di partecipazione: 26,73%

Valore partecipazione: K€ 1.818

Valore patrimonio netto: K€ 4.176

La società opera nell'ambito dei lavori finanziati dalla Legge Speciale per Venezia, per il consolidamento, la manutenzione straordinaria del Centro Storico di Venezia ed il "progetto integrato rii", nell'attività di gestione e amministrazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, di manutenzione dell'edilizia residenziale comunale e scolastica.

In data 22/12/2008 si è perfezionato l'atto di fusione per incorporazione di Edilveneziana in Insula, con efficacia 01.01.2009. A seguito della fusione il capitale sociale è stato rideterminato in K€ 3.706 tra i seguenti soci:

Comune di Venezia 72,14%
 Veritas S.p.A 26,73%
 Regione Veneto 1,13%.

Al 31/12/2011 la compagine societaria risulta invariata.

I principali dati economici sono i seguenti (in migliaia di Euro):

CONTO ECONOMICO	2011	2010
valore della produzione	20.944	38.276
costi della produzione	23.234	39.135
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	-2.290	-859
oneri e proventi finanziari	-57	-134
rettifiche di valore att. Finanz.		
oneri e proventi straordinari	-40	494
imposte sul reddito	-51	-129
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	-2.437	-628

L'esercizio 2011 è stato caratterizzato da livelli di produzione del tutto insufficienti a garantire la continuità del mandato istituzionale conferito alla società ed a dare copertura ai costi di funzionamento della stessa. La perdita registrata ammonta a ben K€. 2.437.

L'ulteriore taglio, rispetto all'anno precedente, delle disponibilità finanziarie trasferite dal Comune di Venezia, ha costretto ad una gestione approntata sul quotidiano e su continue rivisitazioni delle attività, nell'ottica di recuperare marginalità. I trasferimenti comunali, ottenuti per 12,8 milioni di euro, sono stati resi disponibili solo a fine anno, dopo l'assestamento di bilancio.

La produzione 2011 si è perciò sviluppata esclusivamente sulle attività a portafoglio già finanziate negli anni precedenti. La società ha cercato di acquisire nuove commesse nell'ambito delle società partecipate dal Comune di Venezia e di proporre al Comune attività alternative gravanti su fondi di bilancio già disponibili.

La riorganizzazione delle sedi aziendali, passate da quattro a due, ed altri interventi di contenimento hanno permesso di ridurre i costi del 10%.

Il nuovo CdA, insediatosi a inizio 2012, ha definito un percorso condiviso per riportare la società in una situazione di equilibrio gestionale e sta procedendo alla riformulazione di un piano industriale in coerenza con i mandati assegnati; andrà definita una nuova convenzione col Comune di Venezia, che preveda con chiarezza gli ambiti esclusivi di funzionamento, al fine di garantire l'equilibrio della gestione aziendale. Il contratto di servizio, scaduto il 31/12/2011, è stato intanto prorogato di un anno.

Al 31/12/11 Veritas S.p.A vantava crediti v/Insula per K€ 67 e debiti per K€ 39.

AMEST S.r.L.

Sede sociale: Dolo, via Arino n.2
 Capitale sociale: K€ 1.233
 Quota di partecipazione: 34,00%

Valore partecipazione: K€ 1.439

Valore patrimonio netto: K€ 1.233 al 30.06.2011

La società detiene il controllo (87%) di una società polacca (Amest Sp z.o.o.) che a sua volta controlla quattro società operanti nella gestione di alcune discariche in quattro diverse regioni della Polonia, di cui tre completamente operative. Una quinta società è stata acquisita a dicembre 2008 a Leopoli, in Ucraina, ma a causa del perdurare della crisi al 30/06/11 non aveva ancora iniziato l'attività.

Amest S.r.l. chiude il bilancio al 30 giugno, e dopo un avvio difficoltoso, il risultato economico consuntivato nel 2010 dal gruppo che fa capo ad Amest Sp z.o.o. è stato positivo per oltre 1.345 K€, e la capogruppo ha distribuito dividendi per K€. 413.

Il preconsuntivo 2011 del gruppo evidenzia una chiusura in utile, anche se più modesto. Non sono state effettuate nuove acquisizioni o dismissioni di quote in altre società.

I principali dati economici sono i seguenti (in migliaia di Euro):

CONTO ECONOMICO	30.6.2011	30.6.2010
valore della produzione	60	445
costi della produzione	270	299
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	-210	146
oneri e proventi finanziari	86	-129
proventi e oneri straordinari	-672	0
imposte	0	0
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	-796	17

L'Assemblea soci di Amest ha deliberato il 28/10/2011 la copertura delle perdite, con diminuzione del capitale sociale a K€. 1.233, e contestualmente l'aumento di capitale, scindibile e proporzionale, per totali K€. 3.767, che si concluderà entro il 12/09/12.

SIFA S.C.p.A.

Sede sociale: Mestre, Via Torino, 151/C

Capitale sociale: K€ 30.000

Quota di partecipazione: 31%

Valore partecipazione: K€ 9.420

Valore patrimonio netto: K€ 29.636

La società, costituita nel corso del 2005, ha per oggetto le attività finalizzate alla progettazione, costruzione e gestione degli interventi da realizzarsi mediante finanza di progetto in relazione alla concessione del complesso denominato Progetto Integrato Fusina da parte della Regione Veneto.

Tale progetto che prevede l'esecuzione di impianti per garantire il trattamento dei reflui provenienti dal polo industriale di Marghera e dall'area Mirese e dalle acque di uso civile (Il gestore degli impianti attualmente funzionanti è Sifagest Scarl), consiste in un grande disegno di recupero ambientale che abbraccia una vasta area di Fusina e si estrinseca nell'interramento di elettrodotti di alta tensione, in una nuova viabilità per il trasporto pesante su gomma, in opere idrauliche, nella ricollocazione di un insediamento produttivo e nella riconversione di aree dimesse del petrolchimico ad aree portuali.

E' un investimento globale di quasi 500 milioni di euro da realizzarsi in un periodo massimo di otto anni e che coinvolgerà la società per circa 120 milioni di euro.

La concessione iniziale è stata sottoscritta a luglio 2005 con la Regione Veneto, ed è stata successivamente integrata a dicembre 2008 e a marzo 2010. Con il secondo Atto Integrativo la Regione ha autorizzato SIFA sia all'acquisto del ramo d'azienda di SPM scarl, conferito in SIMA s.r.l. e denominato "Piattaforma Ambientale" (costituito dall'impianto TAS per il trattamento biologico dei reflui, e da un forno inceneritore, SG31, per il trattamento dei fanghi di autoproduzione e del mercato esterno), che alla realizzazione di un impianto di acqua demineralizzata, sussistendo una crescente domanda in tal senso. E' imminente la sottoscrizione del terzo Atto Integrativo con la Regione.

Nel 2011 è proseguita l'attività di realizzazione delle opere di cui al contratto di affidamento iniziale e di parte delle opere assegnate col primo atto integrativo. Dall'inizio del 2010 è entrato in funzione l'impianto cassa di colmata "Molo Sali", per lo stoccaggio di fanghi.

Per quanto riguarda gli investimenti del secondo atto integrativo (ca. 30milioni di euro), oltre all'acquisizione della Piattaforma Ambientale descritta, sono stati sottoscritti i contratti di progettazione e appalto per la rimanente impiantistica.

A settembre 2011 l'Assemblea Soci ha approvato l'avvio delle operazioni di finanziamento e capitalizzazione della società, chiedendo la disponibilità dei soci all'aumento di capitale da 30 a 50 milioni di euro, ad oggi ancora in corso. A marzo 2012 invece è stato sottoscritto contratto di finanziamento con Unicredit e BNL BNP Paribas per l'importo di 80 milioni di euro, che sostituisce l'iniziale finanziamento in project financing.

Come da determinazioni del CdA, il bilancio 2011 verrà approvato entro 180 gg. dalla chiusura, ricorrendo le condizioni previste dall'art. 2364 c.c. Il preconsuntivo 2011 dà comunque una chiusura in sostanziale pareggio.

Si riportano pertanto i principali dati economici riferiti al 2010 (in migliaia di Euro):

CONTO ECONOMICO	2010	2009
valore della produzione	8.889	1078
costi della produzione	8.244	1290
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	645	-212
oneri e proventi finanziari	-517	37
imposte sul reddito	-123	46
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	5	-129

I ricavi registrati derivano quasi del tutto dall'attività di smaltimento fanghi presso la cassa di colmata "Molo Sali", la cui movimentazione è eseguita da Alles e Veritas.

Per maggiori dettagli sui rapporti tra Veritas S.p.A ed imprese controllate e collegate, si rinvia a quanto riportato nel relativo paragrafo della nota integrativa al bilancio 31.12.2010.

1.1.3 LA GESTIONE DEL SISTEMA QUALITA' E AMBIENTE E DELLE RELAZIONI CON L'UTENZA

Sistema di Gestione Qualità, Ambiente e Sicurezza

La strada per dimostrare l'impegno di Veritas nell'applicazione di standard di gestione ambientale e della qualità è passato per la certificazione a fronte di schemi riconosciuti a livello internazionale quali la ISO 14001 e la ISO 9001.

Questi standard fanno sì che l'azienda controlli e gestisca con successo le emissioni e la produzione di rifiuti, così come l'utilizzo di risorse naturali ed energia in modo efficiente.

Il sistema di gestione applicato assicura che si punti sempre al meglio, con azioni economicamente sostenibili, attraverso gli audit e il miglioramento continuo.

Questo permette a Veritas di far parte di un universo di imprese che tentano di assicurare che, nel territorio già particolarmente sfruttato dove si opera, le risorse naturali si conservino per il futuro, agendo responsabilmente poiché consapevoli degli effetti sull'ambiente delle proprie attività. Questo anche grazie ad una scelta all'accresciuta sensibilità dei clienti rispetto alle tematiche ambientali.

Il sistema di gestione di Veritas permette di tenere sotto controllo i processi valutandone l'efficienza e l'efficacia nell'ottica del miglioramento dell'offerta dei servizi erogati, garantendo la trasparenza delle informazioni anche sugli standard di servizio contenuti nei contratti e nelle Carte dei Servizi.

Veritas ha inoltre intrapreso un percorso di trasformazione del Sistema di Gestione nell'ottica dell'integrazione anche con la prevenzione e protezione dei lavori.

Molto è già stato fatto e l'impegno di tutta la struttura aziendale (dirigenti, preposti, progettisti, impiantisti, servizi acquisti e manutenzione, lavoratori, ecc.) alla partecipazione, secondo le proprie attribuzioni e competenze, al raggiungimento degli obiettivi di salute e sicurezza assegnati affinché, fin dalla fase di definizione o revisione di attività, luoghi di lavoro, impianti ed attrezzature:

- ☐ siano considerati essenziali gli aspetti di salvaguardia della salute e sicurezza dei lavoratori, dei beni aziendali, di terzi e della comunità in cui Veritas opera;
- ☐ siano formati, informati e sensibilizzati sui rischi generali e della propria mansione, tutti i lavoratori dipendenti e terzi (lavoratori atipici, clienti, fornitori, visitatori ecc...) al fine di svolgere i rispettivi compiti in sicurezza e assumersi le responsabilità di competenza in materia di SSL.

Veritas ha scelto di controllare allo stesso modo anche le aziende facenti parte del gruppo e per questo ha costruito un certificato dal quale discendono quelli delle controllate e delle Divisioni.

Norma di riferimento UNI EN ISO 14001:2004

DIVISIONE SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Gestione del servizio idrico integrato relativamente alle seguenti attività:

- ☐ captazione, sollevamento, trattamento, potabilizzazione e distribuzione di acqua primaria
- ☐ collettamento, trasporto e depurazione di acque reflue
- ☐ progettazione, indirizzo e controllo nella realizzazione, manutenzione di reti idriche

DIVISIONE SERVIZI AMBIENTALI

Progettazione ed erogazione di servizi attinenti alla gestione dei rifiuti quali:

- ☐ raccolta, anche tramite ecocentri fissi e mobili, trasporto, avvio al recupero o smaltimento dei rifiuti urbani, speciali, pericolosi e non, compresa l'attività di spazzamento stradale
- ☐ gestione delle stazioni di travaso

- ❑ gestione di discariche per rifiuti non pericolosi

Attività di intermediazione e commercio di rifiuti senza detenzione

Norma di riferimento UNI EN ISO 9001:2008

DIVISIONE SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Gestione del servizio idrico integrato relativamente alle seguenti attività:

- ❑ captazione, sollevamento, trattamento, potabilizzazione e distribuzione di acqua primaria
- ❑ collettamento, trasporto e depurazione di acque reflue
- ❑ progettazione, direzione lavori e manutenzione di reti idriche (acquedotti e opere di evacuazione)
- ❑ manutenzione e gestione di reti fognarie ed impianti di sollevamento
- ❑ manutenzione e gestione di impianti di depurazione

DIVISIONE SERVIZI AMBIENTALI

Progettazione ed erogazione di servizi attinenti alla gestione dei rifiuti quali:

- ❑ raccolta, anche tramite ecocentri fissi e mobili, trasporto, avvio al recupero o smaltimento dei rifiuti urbani, speciali, pericolosi e non, compresa l'attività di spazzamento stradale
- ❑ gestione delle stazioni di travaso
- ❑ selezione meccanica di rifiuti urbani differenziati e non e produzione di combustibile da rifiuto
- ❑ attività di intermediazione e commercio rifiuti senza detenzione
- ❑ gestione di servizi di derattizzazione e disinfestazione
- ❑ gestione, anche post mortem, di discariche per rifiuti non pericolosi.

Servizi di posa percorsi alternativi su passerelle nel centro storico di Venezia.

SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Gestione dei Servizi pubblici locali relativamente alle seguenti attività:

- ❑ servizi cimiteriali, incluso il processo di cremazione
- ❑ progettazione, realizzazione e gestione del verde pubblico ad aree attrezzate adibite ad attività ludiche
- ❑ progettazione ed erogazione di servizi di pulizia e sanificazione di ambienti civili
- ❑ gestione del verde scolastico e cimiteriale.

La comunicazione

L'indagine annuale sulla soddisfazione dei clienti, affidata ad un istituto di ricerca, è giunta alla quarta edizione.

Come negli anni precedenti l'indagine prende in considerazione due target di clienti: domestici e commerciali (anche se con un differente coinvolgimento sui servizi indagati) nelle 3 Unità Locali Territoriali: Venezia (inclusa la sub-area di Mogliano Veneto limitatamente al servizio idrico integrato), Riviera del Brenta e Miranese, Chioggia.

E' stato intervistato, nel mese di settembre 2011, un campione di 3.800 clienti/utenti (privati ed operatori economici) suddivisi come indicato di seguito.

	N.		%	
	parziale	totale	parziale	totale
UNITÀ LOCALE TERRITORIALE VENEZIA		2.150		56,6%
<i>Clienti domestici</i>	1700		79,1%	
<i>Clienti commerciali</i>	450		20,9%	
UNITÀ LOCALE TERRITORIALE RIVIERA DEL BRENTA E MIRANESE		1.100		28,9%
<i>Clienti domestici</i>	800		72,7%	
<i>Clienti commerciali</i>	300		27,3%	
UNITÀ LOCALE TERRITORIALE CHIOGGIA		550		14,5%
<i>Clienti domestici</i>	400		72,7%	
<i>Clienti commerciali</i>	150		27,3%	
TOTALE		3.800		100,0%

Fonte: Databank

Rispetto allo standard del Triveneto Veritas è allineata su tutti gli aspetti confrontabili; è di gran lunga superiore allo standard Nazionale e a quello dei comuni di grandi dimensioni sulla dislocazione dei contenitori per la raccolta differenziata e cassonetti e per l'impegno dell'azienda sul tema della raccolta differenziata e della tutela ambientale, come rappresentato nel prospetto seguente.

	VERITAS *	STD Nazionale	STD Triveneto	STD Centri > 250 mila ab
AREA RELAZIONE				
<i>orari di apertura degli uffici</i>	94,2	87,4	92,8	91,8
<i>cortesie e competenza del personale</i>	96,6	87,2	95,1	86,7
<i>Facilità di accesso telefonico</i>	82,8	77,1	58,8	79,2
AREA PROD./SERVIZIO				
<i>frequenza del servizio di svuotamento dei contenitori dei rifiuti "differenziati" come vetro, carta, plastica, lattine</i>	86,5	72,8	85,7	62,2
<i>dislocazione dei contenitori per la raccolta differenziata e cassonetti</i>	83,5	64,9	77,0	63,2
<i>pulizia di strade e marciapiedi e lo svuotamento dei cestini**</i>	67,0	58,6	67,8	46,6
<i>impegno dell'azienda sul tema della raccolta differenziata e della tutela ambientale</i>	91,2	70,9	89,6	61,3

Fonte: Databank

1.1.4 SISTEMI INFORMATIVI

Sistemi informativi

Nel corso del 2011 l'attività dei sistemi informativi è stata rivolta principalmente al consolidamento dell'attuale configurazione del sistema sia nella sua componente infrastrutturale che applicativa, nel rispetto delle linee guida strategiche della funzione: supportare in modo efficace le funzioni operative, creare condizioni di efficienza dei processi aziendali, adeguare le applicazioni alle modifiche normative, mantenere adeguate condizioni di funzionamento tecnologico.

Tra le applicazioni corporate, è stata affrontata la realizzazione del primo *step* del sistema di *asset management* dedicato alla funzione di gestione del patrimonio immobiliare, settore cresciuto negli ultimi anni, caratterizzato da elevata frammentazione, che necessitava di un'applicazione specifica per censire gli immobili, gestirne le pratiche amministrative, nonché le attività manutentive.

Il sistema di CRM è stato esteso a tutte le aree operative in modo da canalizzare e gestire correttamente tutti i contatti dell'utenza che richiedano interventi diretti e risposte dagli addetti operativi.

Con l'occasione dell'acquisizione del ramo d'azienda dei servizi pubblici in area portuale è stato implementato uno specifico sistema di fatturazione per servizi accessori, con estensione alla fatturazione di servizi di teleriscaldamento, attività collegata alla crescente realizzazione di impianti basati su energie rinnovabili.

Infine il sistema di gestione paghe e delle presenze è stato esteso ad altre aziende del gruppo per un totale oggi di 7 aziende e 2300 dipendenti; ulteriori aziende sono in fasi di implementazione del sistema.

Per quanto concerne le applicazioni a servizio delle aree operative è stata informatizzata la gestione del mercato ittico e si è consolidato e normalizzato il sistema verticale dedicato alla gestione dei rifiuti in previsione degli obblighi normativi introdotti dal sistema SISTRI.

Con riferimento al nuovo sistema di raccolta rifiuti che utilizza cassonetti con calotta per conferimenti autorizzati tramite chiavette, è stato fornito il necessario supporto tecnologico e nell'ambito della gestione di igiene urbana sono state integrate le realtà di recente acquisizione come Mogliano Ambiente e San Donà di Piave; infine si è proceduto a sviluppare il sistema di alcune società del gruppo, tra cui Eco-Ricicli Veritas .

Circa le necessità di adeguamento normativo, il sistema ERP è stato modificato per recepire le istanze di:

- L. 136/2010 strumenti di contrasto alle mafie, tracciabilità dei flussi finanziari tramite CIG e CUP; l'adeguamento alla normativa è stato occasione di revisione e riorganizzazione del flusso passivo.
- Incremento aliquota IVA ordinaria dal 20% al 21%.
- Art. 21 del D.L. 78/2010 convertito dalla Legge 122/2010; ha introdotto l'obbligo di trasmettere periodicamente all'Agenzia delle Entrate un report di tutte le operazioni in campo IVA di importo superiore ai 3.000 euro

In tema di infrastrutture tecnologiche l'azienda si presenta come un soggetto operante su quasi tutto il territorio della provincia di Venezia attraverso una rete dati sicura " MPLS" che collega le molteplici sedi del Gruppo per un totale di circa 70 sedi; le tecnologie usate sono le più sicure e diffuse sul territorio nazionale: Fibra, rame e ponti radio con crittografia dei dati trasmessi.

Il consolidamento delle banche dati e dei vari server sul territorio hanno portato ad avere nel data center centrale il 94% di server virtuali.

Anche quest'anno il test del *disaster recovery* ha garantito al sistema ERP una protezione del dato portando il valore di RPO a max 30 minuti e garantendo la *business continuity*.

Il sistema di Posta aziendale è stato migliorato, aggiornato e grazie anche al collegamento verso Internet in fibra e al sistema antispam è stato in grado di gestire un traffico di oltre 6 milioni di mail .

Il nuovo sistema telefonico su tecnologia VOIP è stato completato e collega ormai tutte le sedi, dove stati installati anche nuovi sistemi di stampa in grado di effettuare servizio di stampa, fax, scansione e fotocopia, collegati alla rete aziendale e gestiti da un server centrale che gestisce i materiali consumabili e le autorizzazioni necessarie.

Le infrastrutture dei numerosi sportelli di servizio all'utenza dislocati sul territorio sono stati potenziati con nuovi computer e nuovo sistema eliminacode adeguati a supportare complessivamente la visita di oltre 110.000 utenti all'anno.

Rapporti con entità correlate

I rapporti di costo/ricavo e credito/debito con Entità correlate sono ampiamente descritti in Nota Integrativa, alla quale si rimanda per le relative informazioni.

1.1.5 RISCHI ED INCERTEZZE

Durata degli affidamenti

Numerosi sono stati gli interventi del legislatore in materia di Servizi Pubblici Locali nel corso degli ultimi anni, tra i quali in particolare l'abrogazione referendaria dell'art. 23 bis del D.L. 112 del 2008 convertito con Legge 133/2008, come modificato dall'art. 15 del Decreto Legge n. 135 del 2009 convertito con Legge n. 166 del 2009, con D.P.R. 18 luglio 2011 nr. 113 pubblicato sulla G.U. nr. 167 del 20 luglio 2011 con conseguente caducazione del relativo regolamento approvato con D.P.R. 7 settembre 2011 nr. 168.

Le norme (o parti di norme) già abrogate dall'art. 23 bis citato e conseguente regolamento approvato con D.P.R. 7 settembre 2010, n. 168 non rivivono a seguito dell'esito del referendum.

Si ritiene siano rimaste in vigore le disposizioni dell'art. 113 del TUEL nelle parti non abrogate dal predetto art. 23-bis e conseguente regolamento di cui al DPR 7 settembre 2010, n. 168.

La materia è oggi attualmente disciplinata dall'art. 4 del D.L. 13 agosto 2011 n. 138 convertito con Legge 14/09/2011 n. 148 e successivamente modificato dalla L. 12/11/2011 n. 183, nonché dal D.L. 24/01/2012 n. 1 convertito con legge 24/03/2012 n. 27 il quale ha introdotto novità di rilievo nel settore dei servizi pubblici locali di rilevanza economica.

Le disposizioni contenute nell'articolo da ultimo citato prevedono ai commi 1, 2 e 3 sinteticamente, per quanto qui di interesse, che gli enti locali debbano, dopo aver individuato i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e universale:

1. Verificare la realizzabilità di una gestione concorrenziale dei Servizi Pubblici Locali di rilevanza economica liberalizzando tutte le attività economiche compatibilmente con le caratteristiche di universalità e accessibilità del servizio.
2. Procedere all'attribuzione di diritti di esclusiva limitatamente ad ipotesi in cui, in base ad una analisi di mercato, la libera iniziativa economica privata non risulti idonea a garantire un servizio rispondente ai bisogni della comunità (comma 1 art. 4 cit.).
3. Adottare, all'esito della suddetta verifica, una delibera quadro, che illustri l'istruttoria compiuta ed evidenzi per i settori sottratti alla liberalizzazione, le ragioni della decisione e i benefici per la comunità locale derivanti dal mantenimento di un regime di esclusiva del servizio; inoltre con tale delibera gli enti locali valutano l'opportunità di procedere all'affidamento simultaneo con gara di una pluralità di servizi pubblici locali nei casi in cui si dimostri che tale scelta sia economicamente vantaggiosa. Inoltre per i comuni con popolazione superiore ai 10.000 abitanti la delibera deve essere sottoposta al parere preventivo ed obbligatorio dell'Autorità Garante della concorrenza e del mercato (commi 2 e 3 art. 4 cit.), delibera e parere sono soggetti altresì a forme di pubblicità.

La delibera quadro è comunque adottata prima di procedere al conferimento e al rinnovo della gestione dei servizi, entro trenta giorni dal parere dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato. In assenza della delibera, l'ente locale non può procedere all'attribuzione di diritti di esclusiva (comma 4 art. 4 cit.).

All'attribuzione di diritti di esclusiva consegue che non sussiste per i terzi il divieto di produzione di tali beni o servizi per uso proprio, della società controllante e delle società controllate; l'autoproduzione tuttavia non è consentita se l'attribuzione di diritti di esclusiva discende da disposizioni che prevedono la riserva per motivi di ordine pubblico, sicurezza pubblica e difesa nazionale (art. 9 L. 287/1990 e smi).

I soggetti gestori di servizi pubblici locali, qualora intendano svolgere attività in mercati diversi da quelli in cui sono titolari di diritti di esclusiva, sono soggetti alla disciplina prevista dall'articolo 8, commi 2-bis e 2-quater, della legge 10 ottobre 1990, n. 287 e smi, ovvero devono, tra l'altro, operare mediante società separate (comma 7 art. 4 cit.).

La norma prevede quindi che nel caso in cui l'ente locale, intenda procedere all'attribuzione di diritti di esclusiva, il conferimento della gestione di servizi pubblici locali debba avvenire in favore di imprenditori o di società in qualunque forma costituite individuati mediante procedure competitive ad evidenza pubblica (comma 8 art. 4 cit.) nel rispetto dei principi del trattato dell'Unione Europea e dei principi generali relativi ai contratti pubblici.

Le procedure competitive possono anche avere ad oggetto, al tempo stesso la qualità di socio al quale deve essere conferita una partecipazione non inferiore al 40% e l'attribuzione di specifici compiti operativi connessi alla gestione del servizio (comma 12 art. 4 cit.).

Le società a capitale interamente pubblico possono partecipare alle procedure competitive ad evidenza pubblica, sempre che non vi siano specifici divieti previsti dalla legge (comma 9 art. 4 cit.).

Le società in *house* affidatarie dirette della gestione di servizi pubblici locali sono assoggettate al patto di stabilità interno (comma 14 art. 4 cit.).

L'art. 4 citato, al comma 32, prevede inoltre un regime transitorio degli affidamenti non conformi a quanto stabilito dal decreto citato.

Veritas S.p.A., il cui capitale è interamente partecipato dagli enti locali, per i quali essa gestisce i servizi in *house*, ricadrebbe nella fattispecie di cui alla lettera a) della norma da ultimo richiamata, la quale prevede che gli affidamenti diretti relativi a servizi il cui valore economico sia superiore a € 200.000 ovvero il servizio sia stato affidato a società non avente le caratteristiche per la gestione cosiddetta in *house* previste dall'art. 4 citato, nonché gli affidamenti diretti che non rientrano nei casi

di cui alle successive lettere da b) a d) cessano, improrogabilmente e senza necessità di apposita deliberazione dell'ente affidante, alla data del 31 dicembre 2012.

Lo stesso comma prevede che in deroga, l'affidamento per la gestione possa avvenire a favore di un'unica società *in-house* risultante dalla integrazione operativa di preesistenti gestioni in affidamento diretto e gestioni in economia, tale da configurare un unico gestore del servizio a livello di ambito o di bacino territoriale ottimale ex art. 3 bis. La soppressione delle preesistenti gestioni e la costituzione dell'unica azienda in capo alla società *in house* devono essere perfezionati entro il termine del 31 dicembre 2012.

In tal caso il contratto di servizio dovrà prevedere indicazioni puntuali riguardanti il livello di qualità del servizio reso, il prezzo medio per utente, il livello di investimenti programmati ed effettuati e obiettivi di performance (redditività, qualità, efficienza). La valutazione dell'efficacia e dell'efficienza della gestione e il rispetto delle condizioni previste nel contratto di servizio sono sottoposti a verifica annuale da parte dell'Autorità di regolazione di settore. La durata dell'affidamento *in house* all'azienda risultante dall'integrazione non può essere in ogni caso superiore a tre anni a decorrere dal 1° gennaio 2013. La deroga di cui alla presente lettera non si applica ai processi di aggregazione a livello di ambito o di bacino territoriale che già prevedano procedure di affidamento ad evidenza pubblica (comma 32 art. 4 cit.).

Si evidenzia peraltro che il comma 32 ter dell'art. 4 citato stabilisce che al fine di non pregiudicare la necessaria continuità nell'erogazione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, i soggetti pubblici e privati esercenti a qualsiasi titolo attività di gestione dei servizi pubblici locali assicurano l'integrale e regolare prosecuzione delle attività medesime anche oltre le scadenze ivi previste, ed in particolare il rispetto degli obblighi di servizio pubblico e degli standard minimi del servizio pubblico locale di cui all'articolo 2, comma 3, lett. e), del decreto in esame, alle condizioni di cui ai rispettivi contratti di servizio e dagli altri atti che regolano il rapporto, fino al subentro del nuovo gestore e comunque, in caso di liberalizzazione del settore, fino all'apertura del mercato alla concorrenza. Nessun indennizzo o compenso aggiuntivo può essere ad alcun titolo preteso in relazione a quanto previsto nel presente articolo.

Alla scadenza della gestione del servizio pubblico locale o in caso di sua cessazione anticipata, il precedente gestore cede al gestore subentrante i beni strumentali e le loro pertinenze necessari, in quanto non duplicabili a costi socialmente sostenibili, per la prosecuzione del servizio, come individuati, ai sensi del comma 11, lettera f), dall'ente affidante, a titolo gratuito e liberi da pesi e gravami (comma 29 art. 4 cit.).

Se, al momento della cessazione della gestione, i beni di cui sopra non sono stati interamente ammortizzati, il gestore subentrante corrisponde al precedente gestore un importo pari al valore contabile originario non ancora ammortizzato, al netto di eventuali contributi pubblici direttamente riferibili ai beni stessi. Restano ferme le disposizioni contenute nelle discipline di settore, anche regionali, vigenti alla data di entrata in vigore del decreto in esame, nonché restano salvi eventuali diversi accordi tra le parti stipulati prima dell'entrata in vigore dello stesso decreto (comma 30 art. 4 cit.).

Infine si segnala che le società, le loro controllate, controllanti e controllate da una medesima controllante, anche non appartenenti a Stati membri dell'Unione europea, che, in Italia o all'estero, gestiscono di fatto o per disposizioni di legge, di atto amministrativo o per contratto servizi pubblici locali in virtù di affidamento diretto, di una procedura non ad evidenza pubblica ovvero non ai sensi del comma 12 più sopra citato, nonché i soggetti cui è affidata la gestione delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali degli enti locali, qualora separata dall'attività di erogazione dei

servizi, non possono acquisire la gestione di servizi ulteriori ovvero in ambiti territoriali diversi, né svolgere servizi o attività per altri enti pubblici o privati, né direttamente, né tramite loro controllanti o altre società che siano da essi controllate o partecipate, né partecipando a gare (comma 33 art. 4 cit.).

Tuttavia, i soggetti affidatari diretti di servizi pubblici locali possono comunque concorrere su tutto il territorio nazionale a gare indette nell'ultimo anno di affidamento dei servizi da essi gestiti, a condizione che sia stata indetta la procedura competitiva ad evidenza pubblica per il nuovo affidamento del servizio o, almeno, sia stata adottata la decisione di procedere al nuovo affidamento attraverso la predetta procedura ovvero, qualora ricorrano i presupposti per l'affidamento diretto per i servizi di valore pari o inferiore a € 200.000, l'affidamento sia fatto a favore di soggetto diverso (comma 33 ultima parte art. 4 cit.).

Le disposizioni più sopra indicate si applicano a tutti i servizi pubblici locali e prevalgono sulle relative discipline di settore con esse incompatibili. E' escluso dall'applicazione tra gli altri, il servizio idrico integrato (comma 34 art. 4 cit.) la cui disciplina dovrà essere ricondotta alle preesistenti normative in vigore.

Prosegue quindi la gestione in *house* di Veritas S.p.A. del servizio idrico integrato in essere in forza delle deliberazioni dell'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale Laguna di Venezia n. 806 del 2008 e nr. 646 del 2009 e delle altre deliberazioni richiamate.

Con riferimento al Servizio Idrico Integrato, peraltro, si segnala che il comma 13 dell'art. 21 del D.L. 201/2011 ha soppresso l'Agenzia nazionale per la regolazione e la vigilanza in materia di acqua e trasferito le relative competenze al Ministero dell'Ambiente, ad eccezione di quelle attinenti alla regolazione e al controllo dei servizi idrici (che dovranno essere individuate, secondo quanto previsto dal comma 19 del medesimo articolo, con apposito D.P.C.M. da adottare, su proposta del Ministro dell'Ambiente), che sono trasferite all'**Autorità per l'energia elettrica e il gas** (AEEG).

Infine, si segnalano le recenti modifiche introdotte con riferimento alla competenza in materia di organizzazione territoriale del servizio idrico integrato e del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani attribuita alle Autorità d'ambito territoriali ottimali ai sensi rispettivamente dell'art. 147 e dell'art. 202 del codice dell'ambiente, che sono state istituite dalla Regione Veneto per quanto riguarda il servizio idrico con L.R. n. 5/1998 e il servizio di gestione integrata dei rifiuti con L. R. 3/2000.

L'articolo 1, comma 1-*quinquies*, del D.L. 2/2010 (convertito dalla L. 42/2010), infatti ha aggiunto un nuovo comma il 186-*bis* all'art. 2 della L. 191/2009 (finanziaria 2010), il quale prevede che "Decorso un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge sono soppresse le Autorità d'ambito territoriale di cui agli articoli 148 e 201 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni. Decorso lo stesso termine, ogni atto compiuto dalle Autorità d'ambito territoriale è da considerarsi nullo.

Entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, le regioni attribuiscono con legge le funzioni già esercitate dalle Autorità, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza. Le disposizioni di cui agli articoli 148 e 201 del citato decreto legislativo n. 152 del 2006, sono efficaci in ciascuna regione fino alla data di entrata in vigore della legge regionale di cui al periodo precedente. I medesimi articoli sono comunque abrogati decorso un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge."

Il termine più sopra citato è stato più volte prorogato, da ultimo con l'art. 13, comma 2, del D.L. 216/2011, che ne ha disposto la proroga fino al **31 dicembre 2012**.

Si evidenziano inoltre i contenuti delle recenti disposizioni introdotte in materia di gestione integrata dei rifiuti urbani dal comma 4 dell'art. 25 del D.L. 24 gennaio 2012 n. 1 convertito con Legge 24 marzo 2012 n. 27 il quale recita che: "Per la gestione ed erogazione dei servizi di gestione integrata dei rifiuti urbani sono affidate ai sensi dell'articolo 202 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e nel rispetto della normativa europea e nazionale sull'evidenza pubblica, le seguenti attività:

a) la gestione ed erogazione del servizio che può comprendere le attività di gestione e realizzazione degli impianti;

b) la raccolta, la raccolta differenziata, la commercializzazione e l'avvio a smaltimento e recupero, nonché, ricorrendo le ipotesi di cui alla lettera a), smaltimento completo di tutti i rifiuti urbani e assimilati prodotti all'interno dell'ATO.

Nel caso in cui gli impianti siano di titolarità di soggetti diversi dagli enti locali di riferimento, all'affidatario del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani devono essere garantiti l'accesso agli impianti a tariffe regolate e predeterminate e la disponibilità delle potenzialità e capacità necessarie a soddisfare le esigenze di conferimento indicate nel piano d'ambito."

Circa la durata delle concessioni in essere, gli amministratori ritengono di mantenere gli attuali riferimenti temporali: del 2018 per i servizi idrici, a seguito degli esiti referendari che hanno confermato gli affidamenti *in house*, e per i servizi di igiene urbana, anziché il termine del 2015 come desumibile dall'ultima modifica legislativa, dal 2019 per dare continuità ai valori patrimoniali in relazione all'accentuata dinamicità normativa in tema di servizi pubblici e la sua prevedibile ulteriore evoluzione, oltre al fatto che i valori patrimoniali residui dovranno essere riconosciuti dall'eventuale gestore subentrante.

Politiche ed obiettivi della gestione finanziaria

I principali strumenti finanziari, diversi dai derivati, comprendono finanziamenti e scoperti bancari, leasing finanziari e debiti commerciali. Lo scopo principale di tali strumenti finanziari è generare le risorse necessarie a finanziare gli investimenti e le attività operative di VERITAS.

La società ha vari strumenti finanziari attivi quali crediti commerciali, liquidità ed elementi assimilabili che derivano direttamente dalle sue attività operative.

La politica della società è quella di gestire il costo finanziario utilizzando una combinazione di tassi di indebitamento fissi e variabili. Nel passato sono state anche concluse alcune operazioni aventi per oggetto strumenti derivati, ovvero *swap* su tassi di interesse, con lo scopo di gestire il rischio di tasso di interesse, dovuto all'esposizione a medio-lungo termine del gruppo. Ad oggi tale fenomeno è residuale. La politica della società non prevede la sottoscrizione di strumenti derivati speculativi.

La posizione finanziaria netta media di VERITAS nel corso dell'esercizio 2011 è stata di circa -155 M€, ed ha generato oneri finanziari netti per 4,8 M€ con un tasso di interesse medio del 3,10% (contro il 2,77% del 2010).

La società non ritiene di avere particolari problemi relativi al rischio credito. I crediti da bollettazione sono per loro natura frammentati, perché ripartiti su un numero molto elevato di utenti, con importi medi modesti. Peraltro sono state attivate molteplici procedure di recupero crediti (solleciti

telefonici e scritti, agenzie specializzate di recupero crediti, nonché altri operatori, contenzioso legale) tali per cui la percentuale di insolvenza relativa ai crediti di igiene urbana risulta essere storicamente vicina al 3,00%, percentuale ritenuta più che ragionevole (e nella media del settore) vista l'indubbia difficoltà legata alla impossibilità di interrompere il servizio in caso di insolvenza.

Nel settore idrico, potendo viceversa intervenire sulla fornitura del servizio, le percentuali di insolvenza sono più ridotte, quantificabili in meno dell'1,00% del fatturato. Va evidenziato che, nonostante il tessuto economico della Provincia di Venezia risulti tra i più solidi rispetto all'intero Paese, la crisi economica e finanziaria ha avuto ripercussioni sia sulle imprese che sui privati cittadini, e pertanto il rischio di insolvenza è previsto in tendenziale incremento.

Rischio connesso all'indebitamento finanziario

Questo esercizio ha visto proseguire l'azione di contenimento degli investimenti operativi, oltre a registrare anche un incremento degli impieghi in attività finanziarie di partecipazione, legate ai processi di aggregazione territoriale, ritenuti necessari al compimento del progetto di *governance* degli ambiti ottimali di riferimento, nonché agli sviluppi industriali in atto.

Questi eventi hanno aumentato il capitale investito comportando un aumento di circa 26,7 M€ nella Posizione Finanziaria Netta, negativa per 162 M€. Veritas presenta pertanto un livello di indebitamento sì elevato, ma caratterizzato da un rapporto tra PFN ed EBITDA, ancora sostenibile, e pari a 5. Va rilevato che tale valore è riferito ad una configurazione di Ebitda prudenziale, in quanto non ricaricata di accantonamenti per rischi, considerati per convenzione assimilabili a costo operativo.

L'indebitamento della società è influenzato dalla rilevante dimensione degli *assets* "idrici" il cui valore a bilancio (al netto della componente dei "risconti passivi" che rappresenta la parte di contributi pubblici a parziale finanziamento delle opere) è molto rilevante. Gran parte di questi cespiti, in particolare le condotte acquedottistiche e fognarie, hanno "vite utili" molto alte (stimate prudentemente in 40 anni) e conseguentemente aliquote di ammortamento basse. Pertanto il recupero economico ed anche tariffario, che remunera questo genere d'investimento in funzione di ammortamenti ed oneri finanziari, avviene in un arco di tempo molto lungo, comportando un fisiologico incremento dell'indebitamento finanziario.

Per contro, a fronte di tale indebitamento (sostanzialmente sostenuto al posto degli Enti proprietari), sussiste una garanzia economico finanziaria rappresentata dagli adeguamenti tariffari (deliberati nel 2010 dal competente organo amministrativo e programmati fino al 2015). Tutto ciò, unito ad una relativa stabilità dei consumi idrici, consente di poter affermare che la società, nella sua particolare veste di gestore e/o di soggetto attuatore delle politiche di disinquinamento del bacino scolante della Laguna di Venezia, è in grado di "sostenere" questa componente di indebitamento.

Infine, in senso più ampio, il continuo miglioramento dell'Ebitda associato ad un riconoscimento tariffario, che garantisca anche i maggiori oneri finanziari legati al variare del tasso di indebitamento, sono gli elementi che prevedibilmente permettono anche per i prossimi esercizi di ritenere sostenibile il rischio di indebitamento.

La vita media residua dei finanziamenti in essere a fine esercizio è di oltre 7 anni ed i piani di rimborso sono articolati come segue (dati di scadenza effettiva, escluse riclassifiche a breve di quote a lungo nel 2012):

Finanziamenti a medio termine in essere al 31/12/11	2012	2013	2014	2015	2016	oltre
140.881	32.940	28.154	18.235	15.547	11.590	34.413

Rischi connessi all'insufficienza di liquidità ed al reperimento di risorse finanziarie

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili possano essere insufficienti a coprire le obbligazioni in scadenza nel breve termine, pari a 32,9 M€ entro il 31.12.2012 e a far fronte a possibili variazioni negative del circolante.

Peraltro i piani di investimento operativo, che proseguono, soprattutto nel settore idrico, trovano contropartita parziale e solo economica negli adeguamenti tariffari stabiliti dalle Autorità, e quindi inevitabilmente richiederanno ulteriori fabbisogni finanziari.

Nel corso del 2011 è proseguita la tendenza, già manifestatasi da tempo a seguito della crisi finanziaria mondiale, di aumento degli spread. Conseguentemente, malgrado la significativa diminuzione dei tassi, il saggio finale pagato agli Istituti di credito è in crescita.

Veritas ha comunque ottenuto nel 2011, anche dopo il manifestarsi della crisi finanziaria, ulteriori linee di credito a medio termine.

Va sottolineato che dall'inizio del 2012 ad oggi si è manifestata una repentina situazione di forte stretta creditizia collegata all'acuirsi in ambito UE ed italiano della crisi finanziaria mondiale, aggravatasi per effetto sia della crisi economico-industriale, che per l'elevata dimensione dei debiti pubblici. Tutto ciò ha comportato un inasprimento delle normative regolatorie per gli istituti di credito (cosa che inibisce la disponibilità di risorse alle imprese), il blocco del mercato interbancario, il rallentamento della finanza pubblica e degli enti locali, in relazione al patto di stabilità ed ai nuovi vincoli di bilancio.

Il permanere di questo scenario potrebbe generare difficoltà di reperimento di nuove risorse finanziarie per sostenere la continuazione degli investimenti e/o assorbire tensioni sul capitale circolante.

Veritas, nonostante il proprio business sia caratterizzato da contenuta volatilità e da buona generazione di cassa, si è già attivata per reperire le risorse finanziarie idonee a far fronte ai propri impegni, sia con strumenti finanziari di breve termine, che di m/l, e sta sviluppando azioni specifiche sulle variabili finanziarie del flusso operativo e di circolante.

Azioni proprie

Le 10.390 azioni proprie detenute dall'Azienda, iscritte ad un valore di 831.200 euro, sono state iscritte nell'attivo circolante perché destinate ad essere cedute ad altri Enti locali della Provincia. Contestualmente è stata iscritta specifica riserva a patrimonio netto così come previsto dagli artt. 2357 e seguenti del codice civile.

1.1.6 FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO

Nel corso del 2011 è proseguita la politica di allargamento dei confini di Veritas nell'ambito del territorio provinciale (che corrisponde al territorio dell'ATO Ambiente) e del territorio dell'ATO Acqua (che comprende alcuni comuni della provincia di Treviso).

Nel mese di dicembre è entrata a far parte del Gruppo Veritas la società Alisea che opera nella gestione dell'Igiene Urbana dei comuni di Jesolo, Eraclea, Torre di Mosto, Ceggia, Noventa di Piave, Fossalta e Musile di Piave.

Al termine dell'esercizio la società controllata Mogliano Ambiente che si occupava del ciclo dei servizi ambientali nel territorio del Comune di Mogliano Veneto è stata fusa per incorporazione in Veritas con effetti contabili e fiscali retroattivi dal 01.01.2011.

Veritas, assieme ad alcune sue partecipate, ha avuto in concessione l'affidamento dei servizi di conduzione e manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti tecnologici e delle reti di distribuzione nell'area portuale di Venezia a seguito di gara indetta dall'Autorità Portuale.

Il servizio è iniziato nel gennaio 2011 e dopo i perfezionamenti derivanti dal passaggio di consegne e tarature del sistema con la stazione appaltante, è andato a pieno regime.

Sulla base delle linee dell'Amministrazione Comunale di Venezia si è attivato il progetto Ecodistretto Marghera che prevede la valorizzazione e la riattivazione produttiva di un'area della zona industriale sud di Porto Marghera, promuovendo l'insediamento di attività industriali di riciclo e recupero che si collochino a valle ed a fianco degli impianti esistenti del Gruppo Veritas: quello di selezione dei materiali da raccolta differenziata di produzione del CDR/CSS.

Nel secondo semestre dell'esercizio si sono completati i lavori di allestimento della palazzina direzionale (CDO 2) nelle immediate vicinanze del centro Operativo direzionale di Via Porto di Cavergnago a Mestre.

Nella nuova sede sono state trasferite le funzioni della Presidenza, Direzione Generale, Direzione del Personale e Direzione Amministrazione Finanza Pianificazione e Controllo, razionalizzando i rapporti tra le varie direzioni e con effetti economici positivi derivanti dall'abbandono di alcune sedi in locazione.

1.1.7 FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nel corso dei primi mesi del 2012 si è preceduto alla concessione di un finanziamento in conto futuro aumento di capitale nei confronti della società collegata Sifa al fine di garantire il completamento delle attività previste nel suo piano industriale.

Analogo finanziamento in conto futuro aumento di capitale è stato concesso anche alla collegata Amest, avvenuto pro quota su una prima tranche complessiva di 500.000 euro.

Nel mese di aprile 2012, sulla base degli accordi precedentemente sottoscritti, è stata acquisita una ulteriore quota del 15% della società Alisea portando così la quota di controllo al 60% con piena validazione sulla decisione di inserirla nell'area di consolidamento già con il bilancio dell'esercizio 2011.

Il 23 maggio 2012 l'assemblea di Asvo S.p.A, società di igiene ambientale dei comuni del Veneto orientale, riunita in sessione straordinaria, ha deliberato un aumento di capitale riservato a Veritas S.p.A, attraverso il quale la ns. società potrà entrare in possesso della quota di controllo.

1.1.8 PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

L'andamento dei primi mesi dell'esercizio non si discosta in modo significativo dalle previsioni di budget.

Il riconoscimento degli adeguamenti tariffari è ancora in corso per effetto del prolungamento dei termini di approvazione da parte dei comuni soci per effetto delle recenti modifiche normative relative alla finanza pubblica.

Proseguirà nel 2012 la politica di contenimento dei costi, degli investimenti e del reperimento delle risorse finanziarie necessarie, con l'obiettivo di mantenere inalterato l'assetto economico e finanziario.

La società è impegnata inoltre a completare i processi di aggregazione societaria negli ambiti di riferimento.

1.1.9 PROPOSTA DI DISTRIBUZIONE DELL'UTILE

Signori Azionisti,

riteniamo di aver esaurito il compito informativo e quello di commento al bilancio chiuso al 31 dicembre 2011 che ora viene sottoposto al Vostro esame ed alla Vostra approvazione.

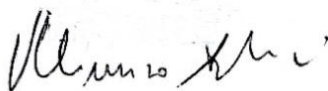
In relazione a quanto precedentemente esposto, il Consiglio di Amministrazione Vi propone quanto segue:

1. di approvare il Bilancio al 31 dicembre 2011 che chiude con un utile di esercizio di 3.950.400,53 euro.
2. di destinare l'utile di esercizio di 3.950.400,53 euro come segue:
 - a riserva legale nella misura del 5% per 197.520,03 euro,
 - ad altre riserve per 3.752.880,50 euro

p. Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Vladimiro Agostini



1.2 STATO PATRIMONIALE

VERITAS SpA STATO PATRIMONIALE		31/12/2011	31/12/2010
A - CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI		0	0
B - IMMOBILIZZAZIONI			
I Immobilizzazioni immateriali			
1. costi di impianto e di ampliamento	6.337	279.978	
2. costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	123.950		
3. diritti brevetto industriale e utilizz. opere ingegno			
4. concessioni, licenze, marchi e diritti simili	4.279.527	4.518.139	
5. avviamento	8.007.297	8.497.808	
6. immobilizzazioni in corso e acconti	297.755	512.527	
7. altre	2.492.107	2.611.949	
Totale	15.206.973	16.420.401	
II Immobilizzazioni materiali			
1. terreni e fabbricati	82.415.464	77.479.277	
2. impianti e macchinario	286.431.277	290.797.609	
3. attrezzature industriali e commerciali	12.978.440	12.502.887	
4. altri beni	20.618.594	20.157.128	
5. immobilizzazioni in corso e acconti	39.623.970	43.209.100	
Totale	442.067.746	444.146.001	
III Immobilizzazioni finanziarie			
1. partecipazioni in			
a) imprese controllate	54.757.999	43.007.602	
b) imprese collegate	13.545.003	13.545.003	
c) imprese controllanti			
d) altre imprese	269.398	269.398	
2. crediti			
a) verso imprese controllate	12.347.485	8.205.000	
b) verso imprese collegate	4.048.060	2.838.060	
c) verso controllanti			
d) verso altri	18.000	18.000	
3. altri titoli			
4. azioni proprie			
Totale	84.985.945	67.883.062	
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	542.260.663	528.449.464	

VERITAS SpA STATO PATRIMONIALE		31/12/2011	31/12/2010
C - ATTIVO CIRCOLANTE			
I Rimanenze			
1. materie prime, sussidiarie e di consumo		2.669.051	2.530.807
2. prodotti in corso di lavorazione e semilavorati			
3. lavori in corso su ordinazione		4.738.085	5.884.918
4. prodotti finiti e merci			
5. acconti			
Totale		7.407.136	8.415.725
II Crediti			
1. verso clienti		82.263.020	72.364.738
2. verso imprese controllate		9.526.365	4.238.816
3. verso imprese collegate		512.987	1.372.500
4. verso Enti soci		40.088.109	37.617.110
4.bis crediti tributari		2.716.646	2.297.654
4.ter imposte anticipate		8.834.004	6.605.869
5. verso altri			
a) esigibili entro es. successivo		11.441.472	5.826.850
b) esigibili oltre es. successivo		385.329	340.054
Totale		155.767.933	130.663.591
III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			
1. partecipazioni in imprese controllate			
2. partecipazioni in imprese collegate			
3. partecipazioni in imprese controllanti			
4. altre partecipazioni			
5. azioni proprie		831.200	1.169.600
6. altri titoli			
Totale		831.200	1.169.600
IV Disponibilità liquide			
1. depositi bancari e postali		14.176.956	11.932.582
2. assegni		22.378	
3. denaro e valori di cassa		21.005	14.173
Totale		14.220.339	11.946.755
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE		178.226.608	152.195.671
D - RATEI E RISCONTI ATTIVI			
I Ratei attivi			
II Risconti attivi		1.051.585	979.902
TOTALE RATEI E RISCONTI ATTIVI		1.051.585	979.902
TOTALE ATTIVO		721.538.857	681.625.037

VERITAS SpA STATO PATRIMONIALE	31/12/2011	31/12/2010
A - PATRIMONIO NETTO		
I Capitale	110.973.850	110.973.850
II Riserva da sovrapprezzo delle azioni		
III Riserve di rivalutazione		
IV Riserva legale	1.162.726	1.086.610
VI Riserve statutarie		
a) fondo rinnovo impianti		
b) fondo finanziamento e sviluppo investimenti		
c) riserva straordinaria		
d) altre		
V Riserva per azioni proprie in portafoglio	831.200	1.169.600
VII Altre riserve		
a) fondo contributi in c/capitale per investimenti		
b) altre	23.872.724	22.088.122
c) riserva da conferimento		
VIII Utili (perdite) portati a nuovo		
IX Utile (perdita) dell'esercizio	3.950.401	1.522.318
TOTALE PATRIMONIO NETTO	140.790.900	136.840.500
B - FONDI PER RISCHI E ONERI		
1. per trattamento di quiescenza e obblighi simili		
2. per imposte, anche differite	501.672	651.396
3. altri	10.746.931	10.079.327
TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI	11.248.604	10.730.723
C - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		
1. trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	26.648.255	27.192.153
TOTALE TRATTAMENTO FINE RAPPORTO	26.648.255	27.192.153

VERITAS SpA STATO PATRIMONIALE	31/12/2011	31/12/2010
D - DEBITI		
1. obbligazioni		
2. obbligazioni convertibili		
3. debiti verso soci per finanziamenti		
4. debiti verso banche		
a) esigibili entro es. successivo	76.379.269	39.640.051
b) esigibili oltre es. successivo	100.070.220	107.729.393
5. debiti verso altri finanziatori		
a) esigibili entro es. successivo	44.728	46.895
b) esigibili oltre es. successivo	52.573	74.720
6. acconti	1.374.420	929.163
7. debiti verso fornitori	60.439.273	65.003.169
8. debiti rappresentati da titoli di credito		
9. debiti verso imprese controllate	12.056.769	13.831.949
10. debiti verso imprese collegate	16.329.210	12.917.439
11. debiti verso Enti soci		
a) esigibili entro es. successivo	31.462.481	21.885.782
b) esigibili oltre es. successivo	18.511.059	31.545.666
12. debiti tributari	8.203.261	4.099.014
13. debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza social	4.450.399	4.205.740
14. altri debiti		
a) esigibili entro es. successivo	31.978.361	19.080.663
b) esigibili oltre es. successivo	11.641.816	14.376.194
TOTALE DEBITI	372.993.840	335.365.837
E - RATEI E RISCONTI PASSIVI		
I Ratei passivi		4.241
II Risconti passivi	169.857.258	171.491.584
TOTALE RATEI E RISCONTI PASSIVI	169.857.258	171.495.825
TOTALE PASSIVO	721.538.857	681.625.037

VERITAS SpA CONTI D'ORDINE	31/12/2011	31/12/2010
GARANZIE PRESTATE		
Fidejussioni		
1. verso imprese controllate	25.890.356	2.226.358
2. verso imprese collegate	28.583.276	16.183.276
3. verso controllanti	2.338.738	2.037.429
4. verso imprese controllate da controllanti		
5. altre	13.615.594	18.429.889
Totale	70.427.964	38.876.952
Lettere di Patronage		
1. verso imprese controllate	18.161.974	24.476.637
2. verso imprese collegate	10.365.500	8.500.000
3. verso controllanti		
4. verso imprese controllate da controllanti		
5. altre	31.089	31.089
Totale	28.558.563	33.007.726
TOTALE CONTI D'ORDINE	98.986.527	71.884.678

1.3. CONTO ECONOMICO

VERITAS SpA	CONTO ECONOMICO	2011	2010
A - VALORE DELLA PRODUZIONE			
1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni		283.829.776	271.561.477
2. Variazioni rimanenze prodotti in corso di lav.			
3. Variazioni dei lavori in corso su ordinazione		-1.146.833	1.509.155
4. Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		6.087.192	5.893.717
5. Altri ricavi e proventi			
a) ricavi e proventi		11.906.246	9.173.851
b) contributi in conto esercizio		6.279.551	7.091.500
Totale		18.185.797	16.265.352
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE		306.955.932	295.229.701
B - COSTI DELLA PRODUZIONE			
6. Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		12.136.743	11.556.164
7. Per servizi		134.800.148	127.462.966
8. Per godimento di beni di terzi		4.723.493	4.806.885
9. Per il personale			
a) salari e stipendi		76.160.859	74.246.966
b) oneri sociali		24.120.388	23.847.230
c) trattamento di fine rapporto		5.660.371	5.352.058
d) trattamento di quiescenza e simili			
e) altri costi		459.903	857.425
Totale		106.401.521	104.303.679
10. Ammortamenti e svalutazioni			
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali		4.013.444	4.264.937
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali		20.328.688	21.685.711
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni		490.299	185.732
d) svalutazioni crediti attivo circolante e disp. liquide		4.807.114	5.275.285
Totale		29.639.546	31.411.664
11. Variazioni rimanenze materie prime, consumo e merci		-116.534	-164.249
12. Accantonamenti per rischi		2.341.000	1.406.000
13. Altri accantonamenti			
14. Oneri diversi di gestione		3.597.716	4.261.893
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE		293.523.634	285.045.001
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI PRODUZIONE		13.432.298	10.184.700
C - PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
15. Proventi da partecipazioni			
a) in imprese controllate		215.965	137.800
b) in imprese collegate			980.000
c) in altre imprese			
Totale		215.965	1.117.800

VERITAS SpA	CONTO ECONOMICO	2011	2010
16. Altri proventi finanziari			
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni verso:			
1) imprese controllate		292.216	173.463
2) imprese collegate		57.087	27.851
3) controllanti			
4) altri		16.573	
b) da titoli immobilizzati che non costituiscono part.			
c) da titoli attivo circolante che non costituiscono part.			
d) proventi diversi dai precedenti da:			
1) imprese controllate			
2) imprese collegate			
3) controllanti			
4) altri		4.410.727	1.301.604
Totale		4.776.604	1.502.918
17. Interessi e altri oneri finanziari verso			
a) imprese controllate		58.850	7.739
b) imprese collegate		4.949	15.228
c) controllanti			
d) altri		5.201.181	3.963.256
Totale		5.264.980	3.986.223
17. bis Utili e perdite su cambi			
Totale		0	0
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI		-272.411	-1.365.505
D - RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE			
18. Rivalutazioni			
a) di partecipazioni			162.919
b) di immobilizz.ni finanz. che non costituiscono part.			
c) di titoli attivo circolante che non costituiscono part.			
d) altre			
Totale		0	162.919
19. Svalutazioni			
a) di partecipazioni		47.692	159.021
b) di immobilizz.ni finanz. che non costituiscono part.			
c) di titoli attivo circolante che non costituiscono part.			
d) altre			
Totale		47.692	159.021
TOTALE DELLE RETTIFICHE		-47.692	3.898

VERITAS SpA	CONTO ECONOMICO	2011	2010
E - PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
20. Proventi			
a) plusvalenze da alienazioni			
b) altri		280.895	166.795
Totale		280.895	166.795
21. Oneri			
a) minusvalenze da alienazioni			
b) imposte relative a esercizi precedenti		2.461	2.081
c) altri		37.458	174.605
Totale		39.919	176.686
TOTALE PARTITE STRAORDINARIE		240.976	-9.891
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		13.353.171	8.813.201
22. IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO			
Imposte correnti		11.767.535	8.211.444
Imposte anticipate/differite		-2.364.765	-920.561
Totale		9.402.770	7.290.883
26. UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO		3.950.401	1.522.318

1.4 NOTA INTEGRATIVA

1.4.1 STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Signori Azionisti,

La Nota Integrativa fornisce l'illustrazione, l'analisi ed in taluni casi un'integrazione dei dati di bilancio e contiene le informazioni richieste dagli artt. 2427 e 2427 bis del Codice Civile.

La nota contiene inoltre tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Vostra Società e del risultato economico dell'esercizio, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge. A tal proposito, si fornisce, in allegato, il rendiconto finanziario della società.

La presente Nota Integrativa, così come consentito dall'art. 2423 del Codice Civile, è redatta in migliaia di euro (K€).

I criteri di valutazione adottati sono stati determinati nel rispetto del principio della prudenza e della competenza nonché nell'osservanza delle norme stabilite dall'art. 2426 del Codice Civile.

Per quanto non richiamato dal citato articolo, e per ottemperare all'obbligo di integrare l'informativa di cui al terzo comma dell'art. 2423, si è fatto inoltre riferimento ai principi contabili enunciati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri e rivisti dall'Organismo Italiano di Contabilità.

La struttura e la classificazione delle voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono conformi a quanto previsto dalle disposizioni legislative introdotte dalla riforma del diritto societario con il D.Lgs. n. 6 del 17 gennaio 2003.

1.4.2 PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione adottati per la redazione del presente bilancio sono in continuità con quelli adottati nel bilancio del precedente esercizio e sono conformi alle disposizioni previste all'art. 2426 del Codice Civile e sono di seguito illustrati.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, costituite da spese aventi utilità pluriennale, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori. Dette immobilizzazioni vengono ammortizzate sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione.

I costi di impianto ed ampliamento iscritti tra le immobilizzazioni immateriali sono stati contabilizzati con il consenso del Collegio Sindacale.

Gli avviamenti, sono iscritti, con il consenso del Collegio Sindacale, in seguito alle seguenti operazioni straordinarie: fusione per incorporazione della società ACM S.p.A. e del ramo d'azienda di ASP S.p.A., realizzata nell'esercizio 2007, acquisto del ramo d'azienda relativo il servizio idrico integrato dell'area territoriale di Mogliano Veneto realizzata nell'esercizio 2008, fusione per incorporazione della Cavarzere Ambiente S.r.l. realizzata nel 2009, fusione per incorporazione della Mogliano Ambiente s.r.l. realizzata nel dicembre 2011.

Gli ammortamenti dell'esercizio sono stati calcolati in base ai seguenti criteri:

- costi di impianto ed ampliamento, in un periodo di 5 esercizi;
- diritti di brevetto ed utilizzazione delle opere dell'ingegno, per i costi derivanti dall'acquisizione di software applicativo, in tre anni a quote costanti;
- concessioni, licenze e marchi, per i costi derivanti dall'acquisizione di licenze di software applicativo in tre anni a quote costanti ad eccezione del sistema informatico SAP previsto in cinque anni;
- avviamenti: fino al 2019 per il servizio di igiene ambientale sulla base della durata della concessione in capo alla incorporante VESTA S.p.A e fino al 2018 (durata residua 11 anni) per il servizio idrico integrato a seguito dell'affidamento *in-house* deliberato dall'ATO Laguna nel corso del 2009 di durata decennale.

Altre immobilizzazioni immateriali: per gli oneri di ristrutturazione di beni immobili di terzi in base alla durata contrattuale residua di godimento dei beni stessi.

Per le manutenzioni straordinarie ed i rinnovi delle reti e degli impianti in concessione, tenuto conto della loro specifica natura e della difficoltà a suddividere le manutenzioni straordinarie effettuate sui beni di proprietà da quelle effettuate sui beni di terzi in concessione, nel corso dell'esercizio 2010 si è proceduto alla riclassifica delle manutenzioni straordinarie su beni di terzi in concessione, prevalentemente relative a condotte idriche e fognarie, tra i cespiti materiali, mantenendo tale impostazione anche per il 2011.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo storico di acquisizione e/o al valore di perizia, comprensivo degli oneri accessori.

Esse sono state ammortizzate sulla base della loro residua possibilità di utilizzazione, rivista a partire dall'esercizio 2007, sulla base di apposita perizia di stima redatta da perito indipendente.

Questo soggetto ha inoltre proceduto alla ripartizione del valore contabile dei beni ammortizzabili presenti al 1° gennaio 2007 tra le diverse categorie secondo la metodologia dell'analisi per componenti rilevanti.

L'ammortamento economico tecnico è calcolato in quote costanti applicando ai beni le aliquote percentuali riportate nel prospetto seguente.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	Aliquota amm.
fabbricati industriali	3,00%
costruzioni leggere	4,00%
serbatoi	3,00-4,00%
allacciamenti idrici e fognari	2,50-4,00%
impianti di depurazione	3,00-5,00-7,00%
impianti fotovoltaici	7,00%
impianti filtrazione	3,00-5,00%
condutture idriche e fognarie	2,50%
impianti di sollevamento idrico e fognario	5,00-6,00%
impianti di potabilizzazione	3,00-4,00%
impianti smaltimento rifiuti	3,00-5,00%
impianti elettrici elettronici termotecnici	7,00%
pozzi	10,00%
impianti di telecontrollo	7,00%
contenitori e contenitori leggeri	9,00-12,50%
contatori	7,00%
macchine operatrici e mezzi movimentazione interna	8,00%
autoveicoli e autoveicoli leggeri	8,00-10,00%
motoveicoli	10,00%
autoveicoli	15,00%
attrezzature	7,50%
natanti in metallo e in legno-vetr	3,00-5,50%
attrezzature su natanti	7,00-9,00%
mobili ed arredi	7,00%
prodotti informatici e macchine d'ufficio	20,00%
telefoni cellulari	20,00%
apparecchi di comunicazione	9,00%

Per le immobilizzazioni acquistate nel corso dell'esercizio, le aliquote d'ammortamento applicate sono state ridotte alla metà, per tener conto del minor utilizzo. Per gli interventi migliorativi capitalizzati, eseguiti sugli impianti preesistenti, è stata applicata l'aliquota piena.

Per i terreni invece non si è proceduto al processo di ammortamento in quanto considerati a vita utile illimitata, sia nel caso fossero liberi da costruzioni sia che fossero annessi a fabbricati civili e industriali.

Le spese di manutenzione e riparazione relative ai beni materiali non destinate a valorizzare o prolungare la vita utile del bene sono state spese interamente nell'esercizio in cui sono state sostenute, mentre le altre sono state portate in aumento del valore del bene a cui si riferiscono.

Gli oneri finanziari sostenuti per capitali presi a prestito specificamente per l'acquisizione di immobilizzazioni maturati durante il "periodo di costruzione" del bene, ossia nel periodo che va dall'esborso dei fondi ai fornitori dei beni e servizi relativi ai cespiti fino al momento in cui il cespite è pronto per l'uso, sono stati capitalizzati ed ammortizzati lungo la vita utile del bene a cui si riferiscono. Tutti gli altri oneri finanziari si rilevano a conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

Beni in leasing

I beni concessi da terzi in locazione finanziaria sono iscritti in bilancio – secondo i principi contabili nazionali - sulla base del metodo patrimoniale. Tale metodo prevede la contabilizzazione dei canoni di leasing quali costi d'esercizio e l'iscrizione del cespite nell'attivo per il suo valore di riscatto solo ad esaurimento del contratto di riferimento.

In apposita sezione della nota integrativa sono riportate le informazioni richieste dall'art. 2427 comma 22 del c.c. con l'indicazione degli effetti sul risultato e sul patrimonio netto che emergerebbero nel caso in cui i contratti di locazione finanziaria fossero contabilizzati secondo il metodo finanziario.

Quest'ultimo prevede che i beni locati vengano iscritti tra le immobilizzazioni ed assoggettati ad ammortamento in funzione della vita utile economica, rilevando il debito per la parte relativa al capitale ed imputando al Conto economico, per competenza, la componente finanziaria del canone e gli oneri accessori.

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni sono esposte al costo di acquisto e/o sottoscrizione comprensivo degli oneri accessori, eventualmente rettificato, in presenza di perdite durature di valore. Nell'esercizio in cui le condizioni per la svalutazione vengono meno, viene ripristinato il valore originario.

I crediti di natura finanziaria sono iscritti al valore presunto di realizzo.

Rimanenze

Le rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo sono costituite dai materiali per lavori di manutenzione e riparazione delle immobilizzazioni tecniche oltre che dai materiali di consumo quali i carburanti e i lubrificanti, il vestiario e i materiali diversi utilizzati per le pulizie e nelle attività di S.p.Azzamento dei rifiuti.

Sono valutate al costo d'acquisto, determinato secondo il metodo del costo medio ponderato. Nel caso di materiale obsoleto o non più utilizzato, le rimanenze vengono valutate al minore tra il costo così come precedentemente determinato ed il valore di realizzo desumibile dal mercato.

I lavori in corso su ordinazione costituiti dai lavori di ingegneria effettuati sulle reti o da servizi resi al Comune di Venezia sono valutati sulla base dei costi sostenuti, comunque inferiori ai ricavi che saranno realizzati a commessa completata.

Crediti

I crediti sono iscritti al presumibile valore di realizzo, al netto delle svalutazioni stimate a fine esercizio. Sono adeguati al loro presumibile valore di realizzo mediante l'appostazione di un specifico fondo rettificativo che viene costituito quando si ritiene improbabile il recupero dell'intero ammontare del credito.

I crediti commerciali si riferiscono all'importo fatturato che alla data di fine esercizio non risulta ancora incassato e alla quota di crediti per ricavi di competenza del periodo relativi a fatture che verranno successivamente emesse. L'iscrizione delle imposte anticipate è effettuata subordinatamente alla ragionevole certezza della loro recuperabilità negli esercizi futuri.

Azioni proprie

Le azioni proprie detenute dalla Società sono state iscritte al loro valore d'acquisto nell'attivo circolante perché destinate ad essere cedute entro un breve periodo.

Contestualmente è stata iscritta specifica riserva a patrimonio netto così come previsto dagli artt. 2357 e seguenti del codice civile.

Disponibilità liquide

Sono iscritte per il loro effettivo importo e sono costituite dai depositi bancari in conto corrente, dalle somme depositate in conto corrente postale e dai valori in cassa.

Ratei e risconti

Riguardano quote di componenti positivi e negativi di reddito comuni a due o più esercizi e sono determinati in funzione della competenza temporale.

Tra i risconti passivi vi sono i contributi in c/capitale, ottenuti a fronte degli investimenti realizzati. La quota di contributo che transita per conto economico è in funzione della durata economico-tecnica del bene cui si riferisce.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono accantonati per coprire perdite o passività, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

Per la valutazione dei rischi e degli oneri si è inoltre tenuto conto dei rischi e delle perdite di cui si è venuti a conoscenza anche dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di redazione del presente bilancio.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile, sono indicati nelle note di commento senza procedere ad un apposito stanziamento.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto è stato iscritto in conformità alle norme di legge e ai contratti collettivi di lavoro e integrativi aziendali vigenti ed è stato applicato a tutto il personale dipendente.

Debiti

I debiti sono esposti al loro valore nominale.

In particolare i debiti commerciali si riferiscono all'importo delle fatture ricevute che alla data di fine esercizio non risultano ancora pagate ed alla quota di debiti per costi di competenza del periodo relativi a fatture ricevute successivamente.

Qualora venga meno una condizione di un contratto di finanziamento a lungo termine alla data o prima della data di riferimento del bilancio, con l'effetto che la passività diventa un debito esigibile a richiesta, la passività viene classificata come corrente, se il finanziatore non ha concordato, dopo la data di riferimento del bilancio e prima dell'autorizzazione alla pubblicazione del bilancio stesso, di non richiedere il pagamento come conseguenza della violazione.

La passività viene classificata come corrente perché, alla data di riferimento del bilancio, l'entità non gode di un diritto incondizionato a differire il suo regolamento per almeno 12 mesi da quella data.

Conti d'ordine

Nei conti d'ordine risultano iscritte le garanzie prestate direttamente o indirettamente, distinguendosi tra fidejussioni, avalli, altre garanzie personali e garanzie reali, ed indicando separatamente per ciascun tipo le garanzie prestate a favore di imprese controllate e collegate.

Contratti derivati

La Società utilizza prodotti finanziari derivati unicamente per gestire il rischio derivante dalle fluttuazioni dei tassi d'interesse relativamente a finanziamenti a medio-lungo termine accesi con diversi Istituti di Credito.

I contratti derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse sono valutati coerentemente con le passività coperte. I differenziali di interesse liquidati nell'esercizio su tali contratti sono esposti per competenza tra i proventi e gli oneri finanziari. Qualora tali strumenti, seppure stipulati con intento di copertura, non possiedono le caratteristiche per essere classificati tra gli strumenti di copertura, sono valutati al valore di mercato.

Le eventuali perdite risultanti da tale valutazione sono contabilizzate a conto economico.

Ricavi

I ricavi da tariffa sono iscritti sulla base del principio di competenza economica, rappresentato dal volume di consumi realizzati nell'esercizio valorizzato a valore di tariffa per il Servizio Idrico Integrato e dalla tariffa applicata con il criterio temporale per il Servizio di igiene Urbana.

I ricavi per le prestazioni di servizi sono iscritti sulla base del principio della competenza economica, rappresentato dal criterio dello stadio di completamento delle attività e/o dai corrispettivi stabiliti annualmente dal contratto di servizio con i vari comuni

I proventi di natura finanziaria sono iscritti in base alla competenza economico-temporale.

Costi

Sono esposti secondo il principio della prudenza e della competenza economica.

Dividendi

I dividendi delle società controllate sono contabilizzati nell'esercizio in cui l'utile da cui originano è stato realizzato se la distribuzione viene deliberata prima della formazione del bilancio, altrimenti vengono contabilizzati nell'esercizio in cui avviene la distribuzione.

Imposte sul reddito di esercizio

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base alla previsione dell'onere fiscale corrente, anticipato o differito, determinato in relazione alla vigenti norme tributarie.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore attribuito ad una attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

In particolare, sono stati rilevati i crediti per imposte anticipate ai fini IRES ed IRAP relativi a componenti negativi di reddito deducibili ai fini fiscali in esercizi successivi a quello in cui vengono imputati al conto economico civilistico, solo nella misura in cui vi sia la ragionevole certezza che si potranno recuperare le differenze temporanee deducibili dal reddito imponibile in un ragionevole arco di tempo.

1.4.3 COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

B) IMMOBILIZZAZIONI K€ 542.261

I) Immobilizzazioni immateriali K€ 15.207

Complessivamente le immobilizzazioni immateriali ammontano a k€ 15.207, con un decremento di K€ 1.213 rispetto al precedente esercizio.

La movimentazione delle singole tipologie d'investimento è evidenziata nel prospetto in allegato, si illustrano qui di seguito la descrizione delle voci che compongono questa categoria.

I **costi di impianto e ampliamento** ammontano a k€ 6 e il loro decremento di k€ 274 è dovuto alla quota annuale di ammortamento.

I **costi di ricerca e sviluppo** ammontano a k€. 124 e sono costituiti dal Progetto generale Lido per la rete fognaria.

Le **concessioni, licenze e marchi** sono pari a k€ 4.280 e diminuiscono di k€ 239 rispetto all'esercizio 2010; gli investimenti complessivi derivano quasi esclusivamente dallo sviluppo e aggiornamento dei moduli del software SAP.

La voce **avviamento**, pari a k€ 8.007, diminuisce di k€ 491 rispetto al precedente esercizio. Il decremento è dovuto alla quota annuale di ammortamento, in parte compensata con l'avviamento rilevato nel corso dell'anno derivante dalla fusione di Mogliano Ambiente S.p.A. (k€ 607).

Gli Amministratori, in attesa dei necessari chiarimenti legislativi ed operativi in relazione alla nuova normativa sui Servizi Pubblici Locali, non hanno ritenuto di dover rivedere la durata residua degli avviamenti iscritti in relazione al servizio di igiene urbana sulla base della scadenza stabilita da tale normativa al 31 dicembre 2015 ritenendo che, nella eventuale perdita delle concessioni a favore di un terzo soggetto, in ogni caso almeno un importo pari al valore netto residuo degli avviamenti dovrà essere rimborsato.

Le **immobilizzazioni immateriali in corso** ammontano a k€ 298 e il loro decremento di k€ 215 rispetto al precedente esercizio è dovuto all'ultimazione di aggiornamenti dei moduli del software aziendale e ad alcune svalutazioni di commesse non realizzate.

Le **altre immobilizzazioni immateriali**, sono pari a k€ 2.492 e diminuiscono di k€ 120 rispetto all'esercizio precedente; il decremento è dovuto alla quota annuale di ammortamento, in parte compensato con la ristrutturazione delle aree esterne della Stazione di Travaso di Chioggia (k€ 258) e con gli oneri per l'accensione di nuovi mutui (k€ 234).

II) Immobilizzazioni materiali K€ 442.068

Le immobilizzazioni materiali ammontano a k€ 442.068, con un decremento di k€ 2.078 rispetto all'esercizio 2010 dovuto a investimenti complessivi per k€ 29.771 (compreso le immobilizzazioni acquisite a seguito della fusione per incorporazione di Mogliano Ambiente S.p.A) a fronte invece di ammortamenti per k€ 20.329 e di dismissioni e svalutazioni nette pari per k€. 11.743.

Nel prospetto in allegato vengono espone le movimentazioni per le varie tipologie di immobilizzazioni materiali.

Gli investimenti dell'esercizio hanno riguardato per k€ 4.169 i fabbricati e i terreni, per k€ 11.631 gli impianti e macchinari, per k€ 2.892 le attrezzature industriali e commerciali, per k€ 4.530 altri beni e per k€ 7.090 investimenti ancora in via di completamento al termine dell'esercizio e/o anticipi per acquisto immobilizzazioni.

La voce **terreni e fabbricati** ammonta a k€ 82.415, con un incremento complessivo di k€ 4.936 rispetto all'esercizio 2010 derivante soprattutto dal completamento degli interventi di realizzazione del CDO2 e la conseguente messa in esercizio per un valore totale di tutto il complesso (esclusa la parte impiantistica) di k€ 7.905. Nella voce particolare rilievo hanno anche le acquisizioni degli immobili con annesso terreno di: S. Polo Fd.ta Contarina per k€. 311, Via Pia Mogliano per k€. 317, l'Ecocentro di Cavarzere per k€. 189 e la fusione per incorporazione di Mogliano Ambiente, pari ad k€.1.199, quasi esclusivamente relativi all'Ecocentro di via Ronzinella.

Gli **impianti e macchinari** hanno un valore complessivo di k€ 286.431, e diminuiscono di k€. 4.366 rispetto al precedente esercizio, anche a seguito dalla cessione per conferimento di Ramo d'Azienda a Vier per un importo di k€. 4.910 di tutti gli impianti fotovoltaici. Rappresentano il valore più importante tra gli *assets* dell'Azienda e si riferiscono in particolare a:

condotte idriche k€. 44.415;
condotte fognarie k€. 131.988;
allacciamenti idrici k€. 22.549;
allacciamenti fognari k€. 2.627;
impianti di depurazione delle acque k€. 46.264;
impianti di sollevamento idrico k€. 3.452;
impianti di sollevamento fognario k€. 8.142.

Le **attrezzature industriali e commerciali** sono pari a k€ 12.978 e aumentano di k€ 476 rispetto all'esercizio precedente. Riguardano per k€ 4.330 i contenitori per i servizi di igiene urbana, per k€ 4.296 i misuratori idrici e per k€ 4.352 altre attrezzature per i servizi operativi.

Gli **altri beni** materiali ammontano a k€ 20.619 e aumentano di k€ 461 rispetto al precedente esercizio. In particolare si riferiscono ai mezzi per i servizi sulla terraferma per k€ 8.965, ai mezzi per i servizi acquei per k€ 9.496, a mobilia e attrezzature per gli uffici per k€ 765, alle attrezzature hardware e di comunicazione per k€ 1.393.

Gli **immobilizzi in corso** di completamento al termine dell'esercizio hanno un valore di k€ 39.624 e diminuiscono di k€ 3.585 rispetto al 31.12.2010 a causa del completamento di importanti opere precedentemente in corso, il più consistente tra tutti è il su citato nuovo complesso immobiliare di Via Orlanda 39 per k€. 8.202. Tra i principali immobilizzi ancora in corso invece si segnala la costruzione della Centrale di sollevamento idrico del Tronchetto a Venezia per k€ 23.858, la Condotta sub lagunare Lido/Fusina per k€ 3.657, il PIF impianti trattamenti primari Fusina per k€ 1.763 e la rete fognaria Trivignano per k€ 1.588.

Gli ammortamenti dell'esercizio, che ammontano a k€ 20.329, sono stati calcolati su tutti i cespiti ammortizzabili a fine esercizio applicando aliquote ritenute rappresentative della vita economico-tecnica dei beni, derivanti da uno specifico studio appositamente commissionato in occasione della nascita di VERITAS per tener conto della situazione effettiva dei cespiti utilizzati dalle tre aziende oggetto dell'operazione di fusione.

Le suddette aliquote, ridotte al 50% per i beni entrati in esercizio nel corso dell'anno al fine di tener conto del minor utilizzo temporale, sono pertanto ritenute rappresentative della durata economico-tecnica delle immobilizzazioni materiali.

Al 31 dicembre 2011 il Fondo ammortamento risulta così articolato:

FONDO AMMORTAMENTO	Fondo eserc. Precedente	Riclassif.	Ammortam ento dell'esercizi	Dismiss e variaz.	TOTALE
terreni					-
terreni uso specifico	137		24	-67	94
fabbricati civili					-
fabbricati industriali	7.572	157	1.534	53	9.316
costruzioni leggere	1.438		113	-48	1.502
TOTALE TERRENI E FABBRICATI	9.146	157	1.670	-62	10.911
allacciamenti idrici	11.298		1.360		12.658
impianti depurazione	27.626	3	2.655		30.284
impianti specifici	8.318		1.217	1	9.536
allacciamenti fognari	470		71		541
condotte idriche	17.489		1.564		19.053
imp di sollev am idrico	1.879		269		2.148
imp di potabilizzazione	1.112		183		1.295
serbatoi idrici	3.168		358		3.526
impianti di filtrazione	3.308		222		3.530
imp di sollev fognario	4.199		713		4.912
condotte fognarie	31.446		4.120		35.566
pozzi	298		68		366
imp di telecontrollo	878		104		982
imp smaltimento rifiuti	29.457	119	188	-231	29.533
impianti fotov oltaici	470		0	-470	-
TOTALE IMPIANTI E MACCHINARI	141.416	122	13.092	-700	153.930
contenitori	7.537		746	71	8.354
contatori	5.385		647		6.032
attrezzature varie	8.238	-3	760	-108	8.887
TOTALE ATTREZZATURE	21.160	-3	2.154	-38	23.273
natanti	7.477		843	-281	8.039
autov eicoli	20.453	19	1.823	-735	21.560
mobili e arredi	2.566		185	7	2.758
hardware/macch.uff.	5.812		425	38	6.275
appar. di comunic.	911		136	-28	1.019
beni gratuitam. dev olv ibili	0		0		-
TOTALE ALTRI BENI	37.218	19	3.413	-999	39.651
TOTALE IMMOBILIZZ. MATERIALI	208.941	295	20.329	-1.799	227.766

Al termine dell'esercizio 2011 le categorie di cespiti risultano mediamente ammortizzate secondo le percentuali di seguito riportate:

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	COSTO STORICO	F.DO AMMORTAMENTO	%
terreni	32.832	0	0,00%
terreni uso specifico	2.745	94	3,42%
fabbricati civili	84	0	0,00%
fabbricati industriali	54.606	9.316	17,06%
costruzioni leggere	3.060	1.502	49,08%
TOTALE TERRENI E FABBRICATI	93.327	10.912	11,69%
allacciamenti	35.207	12.658	35,95%
impianti depurazione	76.548	30.284	39,56%
impianti specifici	20.624	9.536	46,24%
allacciamenti fognari	3.168	541	17,08%
condotte idriche	63.468	19.053	30,02%
imp di sollev idrico	5.600	2.148	38,36%
imp di potabilizzaz	4.924	1.295	26,30%
serbatoi idrici	10.476	3.526	33,66%
imp di filtrazione	5.749	3.530	61,40%
imp di sollev fognario	13.053	4.912	37,63%
condotte fognarie	167.554	35.566	21,23%
pozzi	680	366	53,82%
imp di telecontrollo	1.963	982	50,03%
imp smaltimento rifiuti	31.347	29.533	94,21%
impianti fotovoltai	0	0	0,00%
TOTALE IMPIANTI E MACCHINARI	440.361	153.930	34,96%
contenitori	12.683	8.354	65,87%
contatori	10.329	6.032	58,40%
attrezzature varie	13.239	8.887	67,13%
TOTALE ATTREZZATURE	36.251	23.273	64,20%
natanti	17.535	8.039	45,85%
autoveicoli	30.525	21.560	70,63%
mobili e arredi	3.523	2.758	78,29%
hardware/macch.uff.	6.979	6.275	89,91%
appar. di comunic.	1.708	1019	59,66%
TOTALE ALTRI BENI	60.270	39.651	65,79%
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	630.209	227.766	36,14%

III) Immobilizzazioni finanziarie K€ 84.986

Le immobilizzazioni finanziarie rispetto all'esercizio 2010 si incrementano nel complesso di K€ 17.103. L'aumento delle partecipazioni in imprese controllate (K€ 11.750) deriva in particolare dall'acquisto di una ulteriore quota del 20% di Ecoprogetto detenuta dal socio privato, dal conferimento in Vier s.r.l. del ramo d'azienda per la gestione degli impianti fotovoltaici e dall'ingresso nel Gruppo Veritas della società Alisea con l'acquisizione di una prima quota del 45%. Tale voce inoltre si decrementa per la rettifica di valore di SPIM, in seguito alla distribuzione dei dividendi, che sono stati iscritti nel bilancio al 31 dicembre 2011, per la fusione di Mogliano Ambiente, per la cessione dell'1% di Eco-ricicli e per la svalutazione di Sifagest.

La movimentazione complessiva delle partecipazioni in imprese della società è riportata nel seguente prospetto:

PARTECIPAZIONI		Consistenza iniziale		Variazioni dell'esercizio			Consistenza finale
SOCIETA'	Valore	svalutaz./rivalut.	TOTALE	acquisto/ripiano	cessioni/incorp.	svalutaz./rivalut.	TOTALE
Veneziana di Navigazione SpA	1.792		1.792				1.792
Spim SpA	10.700	-7.634	3.066			-1.804	1.262
Miv e Srl	1.482	-605	877				877
Mogliano Ambiente SpA	979		979		-979		0
Vier	10	-10	0	1.090			1.090
Ecoprogetto Venezia Srl	33.650		33.650	11.000			44.650
Eco-Ricicli Veritas Srl	2.400		2.400		-30		2.370
Ecopiav e Srl	65		65				65
Alisea	0		0	2.521			2.521
Sifagest Scarl	65		65			-48	17
Data Rec Srl	114		114				114
TOTALE IMPRESE CONTROLLATE	51.257	-8.249	43.008	14.611	-1.009	-1.852	54.758
Cons. Bonifica e ric. Produttiva	49		49				49
Veritas Energia Srl	794		794				794
Elios Srl	25		25				25
Insula SpA	1.818		1.818				1.818
Amest Srl	1.439		1.439				1.439
Sifa Scpa	9.420		9.420				9.420
TOTALE IMPRESE COLLEGATE	13.545	0	13.545	0	0	0	13.545
Ecotema Srl	42	-29	13				13
Progetto sviluppo ind. Brcko Srl	11	-11	0				0
Venis SpA	114		114				114
Vela Spa	15		15				15
Consorzi vari	127		127				127
TOTALE ALTRE IMPRESE	309	-40	269	0	0	0	269
TOTALE GENERALE PARTECIPAZIONI	65.111	-8.289	56.822	14.611	-1.009	-1.852	68.572

Le partecipazioni nei Consorzi "Porto Marghera Servizi Scarl" (90 K€), "Polieco" (1 K€) e "Consorzio Venezia ricerche" (36 K€) , sono di natura istituzionale o di servizio.

Per una più completa illustrazione di quanto esposto nel precedente prospetto si forniscono le motivazioni dei principali movimenti dell'esercizio che hanno riguardato le società partecipate.

Mogliano Ambiente – La società, detenuta da Veritas al 100%, è stata incorporata nel mese di dicembre con retroattività civilistica e fiscale dal 1/1/2011, al fine di continuare il processo di aggregazione per la gestione coordinata e congiunta dei servizi pubblici locali.

Vier – La società derivante dalla trasformazione del Consorzio Veneto Riciclo ha acquisito dalla Capogruppo Il ramo d'azienda per la gestione degli impianti fotovoltaici a seguito delle decisioni prese nell'ambito del riordino societario per il settore delle energie rinnovabili.

Ecoprogetto – Nel corso dell'esercizio si è ulteriormente rafforzato il controllo sulla società impiantistica del polo ambientale con l'acquisto di una ulteriore quota del 20% detenuta dal socio privato; ora la quota di controllo di Veritas è salita al 96,62%.

Eco-Ricicli Veritas – La società è attiva nel settore della raccolta differenziata e della selezione del materiale di recupero, nel corso dell'esercizio si è proceduto alla vendita di una quota pari all'1% alla società ASM di Rovigo che si occupa del settore di igiene ambientale nel territorio rodigino.

Alisea – Alla fine dell'anno 2011 è giunta a compimento l'operazione di acquisizione di una quota pari al 45% della società che si occupa dell'igiene ambientale nel territorio di alcuni comuni del Veneto orientale; le quote sono state acquisite dai soci pubblici che le detenevano: Comune di Jesolo, Comune di Eraclea, Comune di Torre di Mosto e Comune di Ceggia. Il maggior valore di carico della partecipazione rispetto alla corrispondente quota di patrimonio netto è stato attribuito al valore della concessione in essere per la gestione della discarica sita nel Comune di Jesolo, al netto del relativo effetto fiscale. Il valore della concessione è stato determinato sulla base dell'attualizzazione dei flussi finanziari futuri derivanti dall'attività di gestione della discarica. Tale concessione ha durata sino al 2030. Dalle previsioni effettuate emerge che nell'arco di periodo di durata della concessione, il Gruppo Veritas utilizzerà l'intera capacità residua della discarica, pari ad ton. 851 migliaia.

Insula - La società opera nell'ambito dei lavori finanziati dalla Legge Speciale per Venezia, per il consolidamento, la manutenzione straordinaria del Centro Storico di Venezia. L'esercizio 2011 chiude con una perdita di 2,4 ml, ma una recente perizia su un immobile detenuto dalla società determina un surplus *asset* di c.a 2,8 milioni di euro, che consente di considerare il valore di carico della partecipazione ancora coerente con la quota di pertinenza di Veritas del patrimonio netto rettificato.

Ecotema – Si segnala che nei primi mesi dell'anno 2012 la quota di partecipazione in questa società è stata interamente venduta all'altro socio di riferimento facendo uscire pertanto la società dal Gruppo Veritas.

Per ogni altra informazione sulle partecipazioni si rinvia al capitolo della relazione sulla gestione riguardante i rapporti della Vostra Società con l'Ente Proprietario e le imprese partecipate.

I crediti finanziari immobilizzati si riferiscono a finanziamenti concessi ad alcune delle aziende partecipate per complessivi k€ 16.413, la variazione rispetto al precedente esercizio ammonta a k€ 5.305.

In particolare i finanziamenti erogati riguardano le seguenti società partecipate:

- controllate:
 - Veneziana di Navigazione per k€ 370
 - Mive per k€ 110
 - Eco-Ricicli Veritas per k€ 6.150
 - Vier per k€ 5.718
- collegate
 - Veritas Energia per k€ 2.838
 - Consorzio bonifica Fusina per k€ 1.210
- altre imprese
 - Porto Marghera Servizi per k€ 18

ATTIVO CIRCOLANTE K€ 177.007**I) Rimanenze K€ 7.407**

Il valore complessivo delle rimanenze ammonta a k€ 7.407, con una diminuzione rispetto all'esercizio 2010 di K€ 1.009.

Per quanto riguarda le scorte di materiali gestiti a magazzino la voce più significativa riguarda le scorte relative alla ricambistica (k€ 2.363); nel corso dell'esercizio si è proceduto ad utilizzare lo specifico fondo di svalutazione per alcune tipologie di materiali derivanti dall'incorporazione di una partecipata (k€ -21).

I dettagli delle voci sono esposti nel seguente prospetto.

RIMANENZE	consistenza iniziale	Variazioni dell'esercizio	consistenza finale
carburanti	63	-2	61
ricambi	2.315	48	2.363
materiali di consumo	150	11	161
vestiario	96	61	157
cancelleria e stampati	32	-1	31
svalutazione delle scorte	-125	21	-104
TOTALE MATERIE PRIME E DI CONSUMO	2.531	138	2.669
lavori in corso su ordinazione	5.885	-1.147	4.738
TOTALE LAVORI IN CORSO	5.885	-1.147	4.738
acconti a fornitori	0	0	0
TOTALE ACCONTI A FORNITORI	0	0	0
TOTALE RIMANENZE	8.416	-1.009	7.407

I lavori in corso su ordinazione si riferiscono principalmente ad opere e forniture commissionate e non ancora terminate che alla data di chiusura del presente bilancio hanno un valore complessivo di k€ 4.738.

In particolare le opere in corso possono essere così riassumibili:

- edilizia cimiteriale K€ 780
- interventi di bonifica di aree k€ 858
- impiantistica e servizi ambientali k€ 34
- rete fognaria e depurazione per K€ 2.590
- rete idrica per k€ 226
- altri interventi per k€ 250

In questo esercizio non vi sono acconti ai fornitori per il sostenimento di costi futuri relativamente all'acquisto di beni.

II) Crediti K€ 155.768

Il valore complessivo dei crediti ammonta a k€ 155.768 con un incremento rispetto all'esercizio 2010 pari a K€ 25.104.

Le variazioni più significative riguardano i crediti verso i clienti e gli utenti che si incrementano di K€ 9.898, i crediti verso le imprese controllate che aumentano di k€ 5.288, i crediti verso soci che si incrementano di k€ 2.471 e i crediti verso altri soggetti che aumentano di k€ 5.660.

Il Fondo svalutazione crediti complessivo, pari a K€ 28.063, si è incrementato di k€ 4.789 (di cui k€ 987 relativo al fondo interessi di mora e k€ 1.036 derivante da operazioni di fusione per incorporazione avvenute nell'esercizio) per tenere conto dei rischi di inesigibilità connessi ai crediti maturati sia verso gli utenti che verso i clienti commerciali; è stato utilizzato per k€ 1.435 a fronte di posizioni divenute definitivamente inesigibili.

Le variazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante distinti per natura sono esposte nel seguente prospetto:

CREDITI	Saldo iniziale			Variazioni dell'eserc.		Saldo finale		
	Valore origin.	Fondo svalutaz.	Valore netto	Valore origin.	Fondo svalutaz.	Valore origin.	Fondo svalutaz.	Valore netto
crediti verso clienti	95.572	23.207	72.365	14.687	4.789	110.259	27.996	82.263
crediti imprese controllate	4.239		4.239	5.287		9.526		9.526
crediti imprese collegate	1.372		1.372	-859		513		513
crediti controllanti	37.684	67	37.617	2.471	0	40.155	67	40.088
crediti tributari	2.298		2.298	419		2.717		2.717
crediti imposte anticipate	6.806		6.806	2.028		8.834		8.834
crediti verso altri	6.167		6.167	5.660		11.827		11.827
Totale crediti	154.138	23.274	130.864	29.693	4.789	183.831	28.063	155.768

I **crediti verso clienti** si riferiscono ai crediti verso utenti derivanti dalla tariffazione per igiene ambientale, acqua, depurazione e fognatura per K€ 96.036, a crediti al legale per il recupero per K€ 3.969, mentre i crediti commerciali si riferiscono ai primi 15 grandi clienti per k€ 3.936 e ai rimanenti clienti commerciali per k€ 6.318.

Rispetto al precedente esercizio, i crediti della clientela commerciale sono aumentati di k€ 420 mentre i crediti dell'utenza tariffata si sono incrementati di k€ 13.700.

Per una più completa informazione dei crediti verso clienti e utenti si riportano nel prospetto seguente le variazioni di dettaglio rispetto al precedente esercizio.

CREDITI VERSO CLIENTI	saldo iniziale	variazioni	saldo finale
crediti verso utenti per TIA-Idrico	81.769	14.267	96.036
crediti al legale e al recupero	3.248	721	3.969
crediti commerciali grandi clienti	4.106	-170	3.936
crediti commerciali altri clienti	6.448	-130	6.318
fondo svalutazione crediti	-23.207	-4.789	-27.996
Totale crediti verso clienti	72.364	9.899	82.263

I **crediti verso imprese controllate**, pari a k€ 9.526, sono relativi a cessioni e prestazioni effettuate e non ancora incassate nei confronti di alcune delle società partecipate e ai crediti derivanti dal consolidato fiscale; nel caso della società Spim si riferiscono parzialmente a dividendi da distribuire (2 ml di euro). Aumentano di k€ 5.287 rispetto all'esercizio 2010 e si riferiscono in particolare a:

CREDITI VERSO CONTROLLATE	saldo iniziale	variazioni	saldo finale
Veneziana di Navigazione	155	100	255
Ecoprogetto Venezia	331	1.148	1.479
Sifagest	1.104	1.868	2.972
Data Rec	337	-120	217
Spim	314	3.283	3.597
Mive	56	-46	10
Eco-Ricicli Veritas	1.349	-923	426
Ecopiave	51	67	118
Vier	0	452	452
Mogliano Ambiente	542	-542	0
Totale crediti verso controllate	4.239	5.287	9.526

Al termine dell'esercizio i **crediti verso imprese collegate** ammontano a k€ 513, con un decremento di k€ 860 rispetto all'esercizio 2010.

Si riferiscono alle seguenti società.

CREDITI VERSO COLLEGATE	saldo iniziale	variazioni	saldo finale
Veritas Energia	1.344	-927	417
Consorzio Bonifica Fusina	0	25	25
Sifa	0	4	4
Insula	28	39	67
Totale crediti verso collegate	1.372	-859	513

Nei **crediti verso i soci controllanti** rientrano, oltre all'ente territoriale che ha la quota di maggioranza, cioè il Comune di Venezia, anche tutti i soci Enti Territoriali.

Nell'insieme i crediti verso controllanti sono aumentati di k€ 2.471 rispetto al precedente esercizio. Da segnalare anche in questa annualità la continuazione dell'operazione di cessione del credito posta in essere con l'amministrazione comunale di Venezia che ha permesso un recupero di k€ 6.688.

Si riportano nel prospetto seguente i crediti verso tutti i soci controllanti che al 31 dicembre 2011 ammontano nel complesso a k€ 40.088.

CREDITI VERSO SOCI CONTROLLANTI	saldo iniziale	variazioni	saldo finale
Comune di Campagna Lupia	5	- 4	1
Comune di Campolongo Maggiore	264	22	286
Comune di Camponogara		14	14
Comune di Cavallino-Treporti	1.488	140	1.628
Comune di Cavarzere	253	127	380
Comune di Chioggia	5.219	- 3.181	2.038
Comune di Dolo	815	- 560	255
Comune di Fiesso d'Artico	16	4	20
Comune di Fossò	2	- 2	-
Comune di Marcon	43	34	77
Comune di Martellago	136	134	270
Comune di Meolo		-	-
Comune di Mira	652	- 476	176
Comune di Mirano	925	- 9	916
Comune di Mogliano	58	60	118
Comune di Morgano		-	
Comune di Noale	1	35	36
Comune di Pianiga		5	5
Comune di Preganziol	34	- 9	25
Comune di Quarto d'Altino	7	1	8
Comune di Salzano	13	4	17
Comune di San Donà di Piave	3	26	29
Comune di Santa Maria di Sala	2	-	2
Comune di Scorzè	68	- 39	29
Comune di Spinea	42	55	97
Comune di Strà	6	13	19
Comune di Venezia	27.543	6.057	33.600
Comune di Vigonovo	22	20	42
Totale crediti verso controllanti	37.617	2.471	40.088

I **crediti tributari** ammontano a k€ 2.717 e accolgono i crediti verso l'erario derivanti principalmente dall'imposta sul valore aggiunto (k€ 2.623) ed i crediti per anticipi e ritenute subite e da recuperare in sede di dichiarazione dei redditi (k€ 49).

I **crediti per imposte anticipate** evidenziano le imposte pagate anticipatamente di cui beneficeranno gli esercizi successivi con riferimento sia all'IRAP che all'IRES.

La determinazione del credito si basa non solo sulle ragionevoli prospettive di imponibilità fiscale degli esercizi futuri ma anche su una ragionevole stima dell'utilizzo di tali poste, in particolare della parte tassata del fondo svalutazione crediti, nei prossimi esercizi.

In relazione a ciò la società ha comunque ritenuto di non contabilizzare tra i crediti un importo di imposte anticipate pari a circa 2,6 M€ non riuscendone a prevederne i tempi di utilizzo.

Si riporta nel seguente prospetto l'informativa sulle principali differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte anticipate e differite.

IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE	Esercizio 2011			Esercizio 2010		
	differenze temporanee	aliquota	effetto fiscale	differenze temporanee	aliquota	effetto fiscale
svalutazione crediti	20.650	27,50%	5.679	17.500	27,50%	4.813
svalutazione immobilizzazioni	852	31,70%	270	685	31,40%	215
svalutazione magazzino	55	31,70%	17	67	31,40%	21
fondi rischi e oneri	5.018	31,70%	1.591	3.942	31,40%	1.238
altre voci (solo Ires)	1.638	27,50%	450	1.160	27,50%	319
altre voci	2.608	31,70%	827	1	31,40%	0
totale imposte anticipate	30.821		8.834	23.355		6.606
interessi di mora non-incassati	1.630	27,50%	448	1.702	27,50%	468
plusvalenze	94	27,50%	26	615	27,50%	169
altre voci	100	27,50%	28	52	27,50%	14
totale imposte differite	1.824		502	2.369		651
totale anticipate e differite	28.997		8.333	20.986		5.954

I **crediti verso altri** ammontano a k€ 11.827, con un incremento di k€ 5.660 rispetto al precedente esercizio. Comprendono principalmente i crediti per contributi sugli investimenti non ancora erogati dalla Regione Veneto ed altri Enti non territoriali (K€ 4.351), il credito verso istituti previdenziali (K€ 372), gli anticipi a fornitori per prestazioni di servizi (k€ 107), i crediti per depositi cauzionali (K€ 385) ed il credito per la vendita di alcune aree immobiliari (k€ 6.237).

Tutti i crediti sono riconducibili all'area geografica rappresentata dal territorio nazionale.

III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni K€ 831

Si riferiscono ad azioni proprie acquistate da alcune delle amministrazioni comunali socie e temporaneamente detenute dalla società per la successiva cessione ad altri soggetti nell'ambito del completamento delle azioni per l'allargamento del territorio ottimale di riferimento.

Nel corso dell'anno sono stati venduti pacchetti azionari ad alcuni enti locali dell'area orientale della provincia di Venezia e sono state acquisite nuove azioni da alcuni dei vecchi soci per loro esigenze di ordine finanziario. Inoltre, 9.500 di tali azioni, sono state destinate agli ex azionisti di Alisea S.p.A. a fronte del pagamento parziale della quota del 15% della controllata avvenuto in data 24 aprile 2012.

IV) Disponibilità liquide K€ 14.220

Si riferiscono ai fondi liquidi impiegati nei c/c bancari e postali (K€ 14.177) e al denaro e valori in cassa (K€ 43); i valori giacenti al 31 dicembre, in particolare nei conti correnti, sono dovuti alla normale dinamica della gestione finanziaria.

Rispetto all'esercizio 2010 si registra un incremento di K€ 2.274, come evidenziato nel prospetto seguente.

DISPONIBILITA' LIQUIDE	saldo iniziale	Variazioni	salde finale
depositi bancari e postali	11.933	2.244	14.177
assegni	0	22	22
denaro e valori in cassa	14	7	21
Totale disponibilità liquide	11.947	2.273	14.220

D) RATEI E RISCONTI ATTIVI K€ 1.052

Non vi sono **ratei attivi** da rilevare al termine dell'esercizio.

I **risconti attivi**, pari a K€ 1.052, si incrementano di k€ 72 rispetto all'esercizio 2010 e riguardano costi sostenuti nell'anno ma di competenza di futuri esercizi, relativi a:

RISCONTI ATTIVI	saldo iniziale	variazioni	saldo finale
servizi telefonici	39	-7	32
canoni di leasing	415	-24	391
canoni di affitto noleggio e concessione	115	115	230
assicurazioni	122	102	224
tasse di proprietà per mezzi	30	0	30
servizi informatici	172	-104	68
altri costi	87	-10	77
Totale risconti attivi	980	72	1.052

Non vi sono ratei e risconti attivi con scadenza superiore a 5 esercizi.

STATO PATRIMONIALE PASSIVO**A) PATRIMONIO NETTO K€ 140.791**

Rispetto al passato esercizio, il patrimonio netto si incrementa per effetto del risultato positivo dell'esercizio 2011 pari a K€ 3.950.

Si riportano nel prospetto seguente le variazioni delle singole voci che compongono il patrimonio netto.

MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO	Consistenza iniziale	movim.	Destinaz. risultato es. prec.	Risultato di esercizio	Consistenza finale
capitale	110.974				110.974
riserv a legale	1.087		76		1.163
riserv a per azioni proprie in portafoglio	1.170	-338			832
riserv e statutarie					0
altre riserv e	22.088	338	1.446		23.872
risultato dell'esercizio	1.522		-1.522	3.950	3.950
Totale patrimonio netto	136.841	0	0	3.950	140.791

Il **capitale sociale** al termine dell'esercizio ammonta a € 110.973.850 ed è costituito da n. 2.219.477 azioni del valore nominale di € 50 l'una.

La **riserva legale**, aumentata di k€ 76 rispetto al precedente esercizio per accogliere la quota di destinazione dell'utile dell'anno 2010, è costituita, nel rispetto delle condizioni dettate dal Codice Civile e dallo statuto aziendale, con la destinazione di quote di utili degli esercizi precedenti.

Non avendo raggiunto il limite previsto dall'art. 2430 del C.C. la riserva non è disponibile.

La **riserva per azioni proprie in portafoglio**, costituita in forza degli art. 2357 e seguenti del codice civile a seguito dell'acquisto di azioni proprie cedute dal socio Comune di Chioggia, si è movimentata nel presente esercizio a seguito dell'ingresso dei nuovi soci comunali di Noventa di Piave, Fossalta, Musile, Jesolo, Eraclea, Torre di Mosto e Ceggia.

Inoltre i soci Comune di Dolo e Comune di Scorzè hanno venduto a Veritas parte della loro quota societaria.

Le **altre riserve** aumentano di k€ 1.784; la variazione deriva per K€ 1.446 dall'effetto della quota di destinazione dell'utile dell'esercizio 2009 e per k€ 338 dal rilascio della quota destinata all'adeguamento del fondo riserva per azioni proprie in portafoglio a seguito della compravendita di azioni proprie.

Tali riserve sono interamente disponibili.

Di seguito vengono analizzate le poste del patrimonio netto sotto il profilo della disponibilità e dell'utilizzazione passata e possibile nel futuro, così come richiesto dalla nuova formulazione dell'art. 2427 comma 1 lettera 7 bis del C.C.

VOCI DI PATRIMONIO NETTO	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Utilizzazione nei tre esercizi precedenti	
				copertura perdite	altre ragioni
riserva di rivalutazione					
riserva legale	1.163	B			
riserva azioni proprie in portafoglio	831	B			
altre riserve	23.873	A, B, C	23.873		
TOTALE	25.867		23.873		
quota non distribuibile			130		
residua quota distribuibile			23.743		

A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci

B) FONDI PER RISCHI E ONERI K€ 11.249

Il **fondo per imposte differite**, accoglie le imposte accantonate in base al principio di competenza ma non liquidate, sia ai fini IRES che IRAP per un totale di K€ 502.

Si rimanda al paragrafo dei crediti per imposte anticipate per la definizione delle voci di dettaglio che hanno portato alla rilevazione di tale importo.

Negli **altri fondi per rischi e oneri** si registra un aumento netto di K€ 668 rispetto all'esercizio 2010 derivante da utilizzi per k€ -2.679 e incrementi per k€ 3.347.

La loro movimentazione è evidenziata nel seguente prospetto:

ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI	Consistenza iniziale	Incremento	Decremento	Consistenza finale
fondo oneri futuri	6.143		-1.492	4.651
fondo spese	1.163	976	-244	1.895
fondo rischi	2.773	2.371	-943	4.201
Totale fondi per rischi e oneri	10.079	3.347	-2.679	10.747

Il **Fondo oneri futuri** si riferisce agli oneri necessari per il recupero dell'area adibita a discarica in località Ca' Rossa comprensiva delle fasi di monitoraggio e smaltimento dei reflui e alla messa in sicurezza dell'area di San Francesco della Vigna, ubicata nel centro storico veneziano.

Nel corso dell'esercizio sono proseguiti i lavori pertinenti all'area del centro storico veneziano e sono iniziate attività per la chiusura della discarica di Chioggia, in entrambi i casi con utilizzo dei fondi precedentemente stanziati.

Il **Fondo spese** accoglie le quote per le perdite occulte del servizio idrico addebitate agli utenti utilizzabili nei casi di riscontro effettivo di danni nella rete idrica, i fondi trasferiti dal Consorzio Responsabile del Bacino Veneziano a seguito della sua liquidazione per la sistemazione finale di un'area utilizzata come discarica nel comune di Marcon e un fondo oneri per opere future nell'area di Piazzale Roma.

Il **Fondo rischi** si riferisce ai rischi connessi a passività future legate a contenziosi con terzi e con il personale dipendente, al valore negativo riferito al *fair value* di alcune operazioni in derivati (legati a *swaps* tra tasso variabile e tasso fisso) e alla valorizzazione di probabili costi di pertinenza dell'esercizio al momento non puntualmente definibili; vi sono poi ulteriori stanziamenti a copertura dei possibili rischi di contenzioso tributario con alcuni enti per accertamenti in via di perfezionamento riguardanti l'imposta comunali sugli immobili e l'ecotassa sulla discarica.

Nel corso del 2009 i Comuni di Venezia, Marcon e Quarto d'Altino hanno messo in liquidazione il Consorzio Responsabile di Bacino Veneziano (CRBV).

Per accelerare la liquidazione del Consorzio le attività da questo gestite relative alla messa in sicurezza di una discarica sono state trasferite a Veritas.

Le opere di messa in sicurezza si compongono di due lotti, il primo del quale già appaltato e finanziato dalla Regione Veneto. Allo stato non è ancora possibile sapere se l'esecuzione del secondo lotto, il cui valore ammonta a circa 3 milioni di euro, sarà necessaria: in tal caso si dovrà ottenere dalla Regione adeguata copertura finanziaria.

C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO K€ 26.648

Il **Trattamento di fine rapporto** alla fine del periodo ammonta a k€ 26.648 e diminuisce di K€ 544 rispetto al precedente esercizio.

Si riepilogano nel prospetto seguente le movimentazioni dell'esercizio relative a questa voce di bilancio.

TFR INIZIO ESERCIZIO		27.192
accantonamenti a carico dell'esercizio		5.660
incorporazione rami d'azienda/fusione		232
indennità liquidate nell'esercizio		-1.140
anticipi concessi		-908
imposta su rivalutazione		-152
fondo inps		-2.302
previdenza complementare		-1.934
Totale variazioni		-544
TFR FINE ESERCIZIO		26.648

L'accantonamento a carico dell'anno, comprensivo della rivalutazione, è stato di k€ 5.660; si segnala inoltre la quota derivante dall'acquisizione del ramo d'azienda dei servizi portuali e dal recepimento dell'incorporazione della società controllata Mogliano Ambiente per un valore complessivo di k€ 232.

D) DEBITI K€ 372.994

Rispetto all'esercizio precedente nell'insieme i debiti aumentano di K€ 37.628 raggiungendo il valore complessivo di K€ 372.994.

Le variazioni in aumento più significative riguardano i debiti verso le banche (K€ 29.080), gli altri debiti (K€ 10.163), i debiti verso le imprese collegate (K€ 3.412) e i debiti tributari (K€ 4.104), mentre le principali variazioni nette in diminuzione sono relative ai debiti verso i fornitori (K€ -4.564) debiti verso i soci controllanti (K€ -3.458) e ai debiti verso le imprese controllate (K€ -1.775).

La movimentazione delle voci che compongono i debiti è rappresentata nel seguente prospetto:

DEBITI	saldo iniziale	variazioni nette	saldo finale
debiti verso banche	147.369	29.080	176.449
debiti verso altri finanziatori	122	-24	98
acconti	929	446	1.375
debiti verso fornitori	65.003	-4.564	60.439
debiti verso imprese controllate	13.832	-1.775	12.057
debiti verso imprese collegate	12.917	3.412	16.329
debiti verso controllanti	53.432	-3.459	49.973
debiti tributari	4.099	4.104	8.203
debiti verso istituti di previdenza e sicurezza	4.206	245	4.451
altri debiti	33.457	10.163	43.620
Totale debiti	335.366	37.628	372.994

I debiti sono riconducibili all'area geografica rappresentata dal territorio nazionale.

I **Debiti verso banche** sono relativi alle quote residue dei mutui erogati dagli istituti bancari per far fronte alle necessità aziendali di breve e m/l termine.

Nel corso dell'esercizio alcuni mutui sono arrivati alla loro naturale scadenza, mentre ne sono stati accesi di nuovi per complessivi 22 milioni di euro, mentre sono state rimborsate quote per oltre 26 milioni di euro. Si segnala che i mutui accesi sono in parte di tipo chirografario (K€ 112.946) ed in parte con garanzie ipotecarie su immobili aziendali (K€ 27.876).

Rinviamo al rendiconto finanziario per l'analisi delle variazioni di liquidità.

Alcuni finanziamenti a medio-lungo termine, perfezionati nel corso degli anni, includono clausole contrattuali che prevedono il rispetto di determinati parametri economico/finanziari (*covenants*) sulla base delle risultanze del Bilancio consolidato al 31 dicembre di ogni anno.

In caso di mancato rispetto dei medesimi, gli Istituti Bancari potrebbero esercitare di diritto la richiesta di rimborso anticipato, per la quota residua, dei finanziamenti erogati.

In un caso la controllante non ha rispettato i parametri finanziari previsti da tali finanziamenti a medio lungo termine, parametri peraltro migliorati nel corso del 2011, quindi prudenzialmente, e nel rispetto delle condizioni contrattuali vigenti, la società ha deciso di riclassificare al 31 dicembre 2011 l'intero debito residuo relativo a questo istituto, pari a K€ 9.794 tra i finanziamenti a breve, di cui la quota oltre i dodici mesi ammontava a K€ 7.919.

Gli amministratori ritengono tuttavia che l'istituto finanziatore intenda continuare a supportare finanziariamente il Gruppo, mantenendo l'originario piano di rimborso.

I debiti verso banche **esigibili entro il successivo esercizio** ammontano a k€ 76.379 con un incremento di k€ 36.739 rispetto all'esercizio 2010 dovuto in particolare all'utilizzo del fido di tesoreria e di aperture di credito in c/c.

I debiti verso banche **esigibili oltre l'esercizio 2012** ammontano invece a k€ 100.070, con un decremento di k€ 7.659 rispetto al precedente esercizio; le quote di rimborso dei mutui in scadenza a medio/lungo termine sono evidenziate nella seguente tabella:

SCADENZE OLTRE L'ESERCIZIO	2013	2014	2015	2016	oltre	Totali
finanziamenti	26.975	16.937	14.229	10.252	31.677	100.070

Per limitare il rischio di variazione dei tassi di interesse sui finanziamenti a medio termine sono stati accesi dei contratti di *interest rate swap*, (dunque di "scambio" tra un tasso di interesse variabile ed un tasso di interesse fisso) con finalità di copertura non speculativa, che hanno trasformato da variabile a fisso il costo di parte dell'indebitamento a medio termine.

Alla data di chiusura del bilancio il loro valore complessivo nozionale è di K€ 3.000, mentre il *fair value* negativo è pari a k€ 58. Il contratto è in scadenza il 24/10/2012.

I **Debiti verso altri finanziatori** ammontano a k€ 98, di cui a lungo termine k€ 53, e si riferiscono ad alcuni finanziamenti contratti con la Cassa Depositi e Prestiti ormai in via di conclusione per k€ 60 e per k€ 38 ad altri finanziamenti.

I **Debiti per acconti** sono pari a k€ 1.374 ed aumentano di K€ 446 rispetto al precedente esercizio, si riferiscono interamente ad anticipi ricevuti da clienti ed utenti; si segnala che gli anticipi sulle opere commissionate dal socio di maggioranza sono riclassificati nei debiti verso soci.

I **Debiti verso fornitori** sono pari a k€ 60.439, con una diminuzione di k€ 4.534 rispetto all'esercizio 2010. Si riferiscono a debiti già ricevuti per k€ 49.761 e a fatture da ricevere per k€ 10.678.

I **Debiti verso imprese controllate**, pari a k€ 12.057, si decrementano di k€ 1.775 e si riferiscono principalmente a prestazioni richieste dalla società, fatturate e non ancora liquidate alle società partecipate riportate nel successivo prospetto.

DEBITI VERSO CONTROLLATE	saldo iniziale	variazioni	saldo finale
Ecoprogetto Venezia	7.087	-4.197	2.890
Veneziana di Navigazione	631	158	789
Eco Ricicli Veritas	2.601	-1.066	1.535
Ecopiave	141	-141	0
Spim	32	5.077	5.109
Mive	1.956	-1.806	150
Data Rec	436	120	556
Sifagest	925	-4	921
Vier	0	104	104
Alisea	0	3	3
Mogliano Ambiente	23	-23	0
Totale debiti verso controllate	13.832	-1.775	12.057

I **Debiti verso imprese collegate** ammontano a k€ 16.329 ed aumentano di k€ 3.412 rispetto al precedente esercizio ed anche questi si riferiscono principalmente a prestazioni richieste dalla società, fatturate e non ancora liquidate alle società del gruppo.

Si riportano in dettaglio i debiti nei confronti delle società collegate.

DEBITI VERSO COLLEGATE	saldo iniziale	variazioni	saldo finale
Sifa	640	-467	173
Veritas Energia	7.442	3.753	11.195
Elios	10	-10	0
Consorzio Bonifica Fusina	4.694	269	4.963
Amest	0	-41	-41
Insula	131	-92	39
Totale debiti verso collegate	12.917	3.412	16.329

Così come specificato nella sezione crediti, anche i **debiti verso i soci controllanti** sono stati oggetto di una recente revisione del criterio di definizione.

Ora tale voce comprende non soltanto l'ente territoriale che ha la quota di maggioranza, cioè il Comune di Venezia, ma anche tutti gli altri soci enti territoriali, in quanto si è ritenuto che essi ricoprano tale posizione soltanto nel loro insieme.

Si riportano nel prospetto seguente i debiti verso tutti i soci controllanti che al 31 dicembre 2011 ammontano nel complesso a k€ 49.973, con una diminuzione di k€ 3.459 rispetto al precedente esercizio 2010.

DEBITI VERSO SOCI CONTROLLANTI	saldo iniziale	variazioni	saldo finale
Comune di Campagna Lupia	217	- 26	191
Comune di Campolongo Maggiore	327	- 16	311
Comune di Camponogara	240	- 27	213
Comune di Cavallino-Treporti	547	97	644
Comune di Cavareze	1	- 1	-
Comune di Chioggia	195	- 96	99
Comune di Dolo	33	- 1	32
Comune di Fiesse d'Artico	21	3	24
Comune di Fossò	288	- 9	279
Comune di Marcon	-	-	-
Comune di Martellago	294	41	335
Comune di Meolo	42	- 42	-
Comune di Mira	93	- 51	42
Comune di Mirano	79	29	108
Comune di Mogliano		-	-
Comune di Noale	66	21	87
Comune di Pianiga	29	2	31
Comune di Preganziol	-	-	-
Comune di Quarto d'Altino	-	-	-
Comune di Salzano	29	-	29
Comune di San Donà di Piave	346	- 83	263
Comune di Santa Maria di Sala	224	1	225
Comune di Scorzè	115	- 94	21
Comune di Spinea	264	- 45	219
Comune di Strà	52	- 2	50
Comune di Venezia	49.914	- 3.334	46.580
Comune di Vigonovo	16	174	190
Totale debiti verso controllanti	53.432	-3.459	49.973

Tra i debiti verso i soci controllanti si segnalano in particolare quelli nei confronti del Comune di Venezia, dove i valori più significativi sono relativi ai debiti per gli oneri di concessioni cimiteriali (k€ 19.614), ai debiti per la depurazione del centro storico veneziano (k€ 18.511) e ai debiti per anticipi concessi sulle commesse di lavori (k€ 4.814).

I **Debiti tributari** ammontano a k€ 8.203 ed aumentano di k€ 4.104 rispetto al precedente esercizio; sono relativi principalmente alle ritenute per l'imposta sul reddito delle persone fisiche sulle retribuzioni dei dipendenti e sui compensi di lavoro autonomo (k€ 2.813) e alle imposte sul reddito dell'esercizio (k€ 5.373).

I **Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza**, pari a k€ 4.451, aumentano di k€ 245 rispetto all'esercizio 2010 e riguardano i seguenti istituti previdenziali ed assistenziali derivanti dalla gestione del personale dipendente.

DEBITI PREVIDENZIALI	saldo iniziale	variazioni	saldo finale
INPDAP	1.878	18	1.896
INPS	1.935	224	2.159
INAIL	5	4	9
previdenza complementare	388	-1	387
Totale debiti previdenziali	4.206	245	4.451

Gli **Altri debiti** ammontano a k€ 43.620, con un aumento di k€ 10.163 rispetto al precedente esercizio, di questi per k€ 31.978 hanno scadenza nella prossima annualità e per k€ 11.642 sono scadenti a lungo termine.

Si riferiscono principalmente al debito verso il personale per ferie maturate non godute e altre competenze maturate nell'anno (K€ 10.800), al debito verso Ladurner e Asco Holding per l'acquisto di quote societarie di Ecoprogetto (k€ 8.000), al debito verso la Provincia di Venezia e di Treviso per l'imposta addizionale sulla T.I.A. (K€ 5.252), alla quota entro il prossimo esercizio relativo al compendio di Sant'Andrea ceduto dal socio di maggioranza ad un istituto finanziario (k€ 2.935), alla plusvalenza sospesa a causa della clausola risolutiva nel contratto di cessione di una parte dell'area di S. Andrea al Garage S. Marco (k€ 2.605), al fondo speciale impianti depurazione e fognatura (K€ 186), ad acconti versati da clienti per vendite immobiliari (k€ 601); nella parte a lungo termine troviamo il debito verso terzi per cauzioni versate (K€ 5.773) e il debito oltre il prossimo esercizio relativo al compendio di Sant'Andrea ceduto dal socio di maggioranza ad un istituto finanziario (k€ 5.869).

E) RATEI E RISCONTI PASSIVI K€ 169.857

In questo esercizio non sono stati rilevati **ratei passivi** relativi ai costi di competenza dell'esercizio maturati ma non liquidati.

I **risconti passivi** ammontano a K€ 169.857, con un decremento rispetto al precedente esercizio di K€ 1.639. Per k€ 684 si riferiscono a operazioni di *lease back* e a servizi e lavori fatturati di competenza dei successivi esercizi, mentre per k€ 169.174 derivano dai contributi in c/capitale per le quote non ancora transitate a conto economico per i quali si fornisce il seguente prospetto di riepilogo.

CONTRIBUTI C/IMPIANTI	saldo iniziale	variazioni	saldo finale
per investimenti servizio idrico	151.941 -	3.476	148.465
per investimenti servizio ambiente	2.987 -	506	2.481
per investimenti in corso	14.778	2.632	17.410
per altri investimenti	927 -	109	818
Totale	170.633	-1.459	169.174

La quota dei risconti passivi riferita ai contributi in conto capitale che transiterà a conto economico oltre l'esercizio è pari ad k€ 163.263.

CONTI D'ORDINE

Ammontano complessivamente a K€ 98.984 e sono relativi alle garanzie prestate a mezzo fidejussioni e lettere di patronage.

In particolare sono state rilasciate fidejussioni verso imprese controllate per k€ 25.890, verso imprese collegate per k€ 28.583, verso i soci per k€ 2.339 e verso altri enti, in particolare Provincia di Venezia e Ministero dell'Ambiente, per complessivi k€ 13.615 come riportato nel prospetto sottostante.

Nel complesso le fidejussioni sono aumentate di k€ 35.573 rispetto all'esercizio 2010.

FIDEJUSSIONI PRESTATE		IMPORTO
Ecoprogetto		17.615
Ecopiave		800
Eco-Ricicli Veritas		2.475
Mive		5.000
Fidejussioni verso controllate	K€	25.890
Sifa		16.285
Amest		3.491
Consorzio bonifica Fusina		8.500
Elios		307
Fidejussioni verso collegate	K€	28.583
Comune di Venezia		29
Comune di Cavallino-Treporti		590
Comune di Meolo		214
Comune di Marcon		1.051
Comune di Chioggia		229
Altri comuni		226
Fidejussioni verso controllanti	K€	2.339
Autorità Portuale-Magistrato Acque- Capitaneria		1.384
Provincia di Venezia		6.362
Ministero Ambiente		3.874
Agenzia Entrate		550
Ulss		681
Altri enti		764
Fidejussioni verso altri	K€	13.615
Totale fidejussioni prestate	K€	70.427

Inoltre sono state presentate lettere di patronage verso imprese controllate per k€ 18.161 e verso società collegate per k€10.396 ; si riporta il dettaglio per singola società nel prospetto seguente.

Nel complesso gli impegni patronage sono diminuiti di k€ 4.451 rispetto all'esercizio precedente.

LETTERE DI PATRONAGE	IMPORTO
Ecoprogetto Venezia	13.011
Veneziana di Navigazione	1.000
Ecopiave	1.050
Eco-Ricicli Veritas	3.100
Patronage verso controllate	K€ 18.161
Veritas Energia	10.365
Patronage verso collegate	K€ 10.365
Ecotema	31
Patronage verso altre imprese	K€ 31
Totale Patronage rilasciate	K€ 28.557

Al 31 dicembre 2011 Veritas detiene i seguenti contratti derivati su tassi d'interesse:

- A) un contratto di *fix floater swap*, stipulato in data 22 ottobre 2007 con Banca Antonveneta a copertura di un finanziamento acceso con lo stesso Istituto di K€ 15.000 . In particolare, la struttura di tale strumento prevede lo scambio di interessi calcolati sul valore nozionale di k€ 3.000 con un "tasso cliente" fissato nella misura del:
- fisso del 4,375% se la rilevazione dell'Euribor a 3 mesi risulti minore del 5,05 % "tasso parametro banca"
 - euribor 3 mesi se l'Euribor è maggiore o uguale al 5,05% e minore al 6,25% "tasso parametro banca"
 - fisso del 6,25% se l'Euribor a 3 mesi è maggiore o uguale al 6,25% "tasso parametro banca"
- B) un contratto di *interest rate cap*, stipulato in data 22 dicembre 2003 con Banca Nazionale del Lavoro a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati ad un mutuo passivo, acceso con Banca OPI S.p.A per un valore di K€ 7.000 . Tale contratto prevede il pagamento di un premio fisso calcolato sul valore nozionale di k€ 3.076 pari allo:
- 2,50 % per il periodo che va dal 31/12/03 al 30/06/05
 - 2,93 % per il periodo che va dal 30/06/05 al 31/12/10
 - 4,28 % per il periodo che va dal 31/12/10 al 30/06/17

1.4.4. COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO**CONTO ECONOMICO****A) VALORE DELLA PRODUZIONE K€ 306.956****1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni K€ 283.830**

I ricavi derivanti dalle vendite e dalle prestazioni ammontano a k€ 283.830 con un aumento di k€ 12.268 rispetto al precedente esercizio.

I ricavi derivanti da tariffazione ammontano a K€ 204.079, con un aumento di K€ 21.192 rispetto l'esercizio 2010.

I ricavi relativi alla Tariffa di Igiene Ambientale riguardano i servizi prestati nei 5 comuni dell'area Veneziana, nei 15 dell'area della Riviera del Brenta e Miranese e nei comuni di Chioggia e di Cavarzere.

A questi si è aggiunto nell'anno 2010 il comune di San Donà di Piave, a seguito dell'acquisizione del ramo d'azienda dalla precedente gestione e nell'anno 2011 il comune di Mogliano in relazione all'incorporazione della società partecipata che ne gestiva il servizio.

I ricavi relativi alla Tariffa di Acqua-Depurazione-Fognatura si riferiscono ai servizi resi nel territorio dei 27 comuni dell'AATO Laguna.

Dall'anno 2006 viene svolto il servizio di erogazione dell'acqua agli utenti industriali, precedentemente affidato dal Comune di Venezia al CUAL, società ora liquidata.

Nella tabella sottostante sono riportati i dettagli per tipologia di tariffa.

RICAVI DA TARIFFA	2011	2010	variazioni
tariffa acqua	41.033	41.758	-725
tariffa depurazione e fognatura	26.771	29.069	-2.298
tariffa igiene ambientale	134.744	110.247	24.497
tariffa acquedotto industriale	1.531	1.813	-282
Totale ricavi da tariffa	204.079	182.887	21.192

I ricavi relativi alle tariffe per l'erogazione dell'acqua e il servizio di depurazione ammontano a k€ 67.804 e rispetto al precedente esercizio hanno subito un decremento di k€ 3.023: relativamente alla tariffa di erogazione dell'acqua k€ -725, per la tariffa di fognatura e depurazione k€ -2.298.

Le variazioni dei ricavi da tariffe del sistema idrico integrato derivano dai minori volumi erogati e depurati.

Per quanto riguarda il servizio ambientale i ricavi da tariffa ammontano a k€ 134.744 ed hanno avuto un significativo incremento rispetto al precedente esercizio di k€ 24.497.

Le motivazioni del maggior gettito sono legate agli aumenti tariffari approvati dalle singole amministrazioni comunali, ai servizi svolti nel nuovo territorio comunale del comune di Mogliano (k€ 3.856) e

all'assoggettamento a tariffa della parte del servizio svolto nel territorio veneziano per la specificità turistica, precedentemente contribuito direttamente dall'amministrazione comunale (k€ 12.400).

I ricavi del servizio di erogazione dell'acqua agli utenti industriali hanno subito un decremento di k€ 282 rispetto all'esercizio 2010 a seguito di una diminuzione di volumi conseguenti alla minor produzione delle attività industriali.

I corrispettivi e i contributi per servizi di istituto nei confronti dei comuni soci derivanti dai contratti di servizio sono pari a K€ 22.745, con un decremento di k€ 16.039 rispetto al precedente esercizio come evidenziato nel successivo prospetto.

RICAVI PER SERVIZI ISTITUZIONALI	2011	2010	variazioni
igiene ambientale	6.650	22.819	-16.169
verde pubblico	6.740	6.366	374
servizi igienici	0	250	-250
posa passerelle	417	417	0
pulizia uff. comunali, sportivi	4.333	4.340	-7
servizi cimiteriali	4.007	3.991	16
scoperti scolastici e cimiteriali	598	597	1
altri	0	4	-4
Totale ricavi per servizi istituzionali	22.745	38.784	-16.039

La variazione più significativa riguarda i ricavi derivanti dai contratti di servizio per il comparto dell'igiene ambientale, sia nei territori ancora gestiti a tarsu che negli altri territori per servizi integrativi rispetto alla tia (k€ -16.169).

In particolare nel 2011 le variazioni più significative hanno riguardato il comune di Venezia che non ha più ritenuto di porre a proprio carico lo specifico contributo relativo al turismo e alla specificità del territorio del centro storico veneziano (k€ -12.400) riportando sulla tia l'intero costo del servizio, in coerenza con il dettato normativo, e il comune di Chioggia che non ha replicato il contributo riconosciuto nello scorso esercizio (k€ - 3.719), anche per partite pregresse.

Ulteriori variazioni significative si sono avute nei servizi per la gestione delle aree verdi (k€ 374) e nei servizi igienici pubblici, che, nella nuova definizione contrattuale, non vengono posti a carico dell'amministrazione comunale veneziana (k€ -250).

Va ricordato che l'attuale conto economico non recepisce quote di ricavi addizionali per servizi cimiteriali. Tali riconoscimenti sono legati alle trattative in corso con il socio Comune di Venezia, in relazione alla proposta transattiva presentata all'inizio del 2012 per il rimborso del debito per concessioni cimiteriali ed il recupero dei costi pregressi. Valori quest'ultimi riferibili a mancati adeguamenti inflattivi e modifiche del servizio, quantificati in circa 13 ML€.

Si segnala inoltre che nell'esercizio 2011, a seguito della fusione per incorporazione della partecipata Mogliano Ambiente, sono stati recepiti i ricavi derivanti dai servizi cimiteriali (k€ 108) e per le attività di manutenzione di aree verdi (k€ 161) svolti nel territorio del moglianese.

Gli altri servizi minori quali la posa dei percorsi in caso di alta marea, la gestione dei servizi cimiteriali e la pulizia degli uffici comunali e degli impianti sportivi rimangono sostanzialmente invariati rispetto all'esercizio 2010.

Gli altri ricavi derivanti da prestazioni di servizi a terzi ammontano a K€ 57.006 con un incremento di K€ - 7.115 rispetto all'esercizio 2010.

Il dettaglio per tipologia di ricavo è riportato nella seguente tabella.

RICAVI PER SERVIZI A TERZI	2011	2010	variazioni
depurazione e reflui	1.288	1.219	69
smaltimento rifiuti	10.411	11.567	-1.156
cleaning e servizi igienici	1.032	1.113	-81
aree verdi	340	588	-248
servizi cimiteriali	1.793	1.510	283
bonifiche ambientali	115	859	-744
monitoraggi e analisi	2.249	1.143	1.106
servizi energetici	3.410	1.263	2.147
lavori su commessa	7.789	10.779	-2.990
gestione impianti c/terzi	4.337	2.968	1.369
consorzi Conai	1.747	1.874	-127
noleggi	1.295	1.202	93
prestazioni tecniche	2.380	2.558	-178
allacciamenti e manutenzioni utenti	3.763	4.031	-268
acqua da raffreddamento	219	87	132
fornitura acqua potabile	1.900	732	1.168
vendita materiali	21	173	-152
impianti termici	207	632	-425
servizi portualità	600	1.166	-566
lampade votive	605	580	25
materiali da recupero	0	1.094	-1.094
depurazione consorziati	10.978	1.727	9.251
altri servizi	527	1.026	-499
Totale ricavi per servizi a terzi	57.006	49.891	7.115

Le diminuzioni più significative hanno riguardato i lavori su commessa per la flessione nell'apertura di nuovi cantieri di lavoro (k€ -2.990) da parte dei committenti pubblici (con speculare diminuzione di costi), la vendita di materiali di recupero non più gestiti dalla capogruppo (k€ -1.094).

Gli aumenti più significativi hanno interessato invece i ricavi per la depurazione dei consorziati gestiti dalla controllata Sifagest, che in questo esercizio pesano per l'intero anno (k€ 9.251), i nuovi servizi energetici erogati in area portuale (k€ 2.147), i monitoraggi e le analisi (k€ 1.106) e la fornitura di acqua potabile (€ 1.168).

3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione K€ -1.147

La voce, che registra un decremento di K€ 2.656 rispetto all'esercizio precedente, accoglie la movimentazione del valore delle opere affidate in particolare dal comune di Venezia sui parchi pubblici, i cimiteri e le opere di ampliamento e potenziamento della rete idrica e fognaria che non sono ancora state oggetto di fatturazione in quanto trattasi di lavori in corso di esecuzione.

4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni K€ 6.087

Gli incrementi degli investimenti a seguito di lavori interni all'azienda sono stati pari a k€ 6.087, con un incremento rispetto all'esercizio 2010 di k€ 193.

Il dettaglio delle tipologie di costo capitalizzate su commesse di investimento è riportato nel prospetto seguente, le variazioni più significative hanno riguardato in particolare la voce dei costi del personale (k€ 229).

CAPITALIZZAZIONI	2011	2010	variazioni
capitalizzazioni di materiali da magazzino	901	929	-28
capitalizzazioni di costi del personale	4.424	4.195	229
capitalizzazioni da utilizzo parco mezzi	131	140	-9
capitalizzazioni oneri finanziari	631	630	1
Totale capitalizzazioni	6.087	5.894	193

5) Altri ricavi e proventi K€ 18.186

Gli altri ricavi e proventi ammontano a k€ 18.186, con un incremento di K€ 1.920 rispetto al precedente esercizio.

I valori più significativi di questa voce di bilancio riguardano le quote annue di contributi in conto capitale derivanti dai finanziamenti concessi per la realizzazioni degli investimenti aziendali (k€ 6.063), la rilevazione di sopravvenienze attive e insussistenze del passivo (k€ 4.287) e la voce addebiti spese (k€ 1.868).

Nel prospetto seguente vengono riportate le tipologie di ricavo rientranti in questa categoria economica.

ALTRI RICAVI E PROVENTI	2011	2010	variazioni
ritardato pagamento	1.579	598	981
fitti	143	115	28
concessioni	1.384	1.361	23
plusvalenze da cespiti	164	636	-472
rimborsi vari	338	278	60
personale in distacco	591	481	110
sopravvenienze e Insussistenze	4.287	3.599	688
addebiti spese	1.868	345	1.523
altri proventi	1.552	1.761	-209
contributi c/esercizio	217	1.412	-1.195
quote contributi c/impianti	6.063	5.679	384
Totale altri ricavi e proventi	18.186	16.265	1.921

Le maggiori variazioni hanno riguardato i contributi in conto esercizio riconosciuti dagli enti pubblici (k€ - 1.195), gli addebiti di spese agli utenti e ai clienti che sono aumentati di k€ 1.523, gli interessi per ritardato pagamento che hanno subito un aumento di k€ 981 e le plusvalenze per l'alienazione di cespiti non più produttivi decrementate di k€ 472.

Le voci più importanti sono le quote annue di contributi in conto impianti (k€ 6.063), che si riferiscono alle quote di competenza correlate agli ammortamenti dei contributi pubblici ricevuti riferiti agli investimenti, soprattutto nel servizio idrico integrato, e alle sopravvenienze e insussistenze del passivo (k€ 4.287) che riguardano maggiori ricavi riferibili agli esercizi precedenti per k€ 2.816 e minori costi o accantonamenti di costi sempre riferibili agli esercizi precedenti per k€1.471.

B) COSTI DELLA PRODUZIONE K€ 293.524

6) Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di oneri K€ 12.137

Gli acquisti di materie prime e di consumo ammontano a k€ 12.137 e riguardano in particolare:

ACQUISTI DI MATERIALI	2011	2010	variazioni
materiali per manutenzioni e riparazioni ordinarie	3.774	4.063	-289
carburanti e lubrificanti	3.292	2.679	613
materiali di consumo	2.000	1.574	426
reagenti	2.058	2.232	-174
acqua potabile	401	431	-30
cancelleria e stampati	182	232	-50
vestiario e d.p.i.	430	345	85
Totale acquisti di materiali	12.137	11.556	581

Rispetto all'esercizio 2010 i costi per acquisti di materiale si incrementano di K€ 581.

In particolare le variazioni più significative hanno riguardato i materiali di consumo con un aumento k€ 426, i carburanti con un aumento di k€ 613 e i materiali per riparazioni e manutenzione che diminuiscono di k€ 289.

Si segnala che i valori sono esposti al netto delle capitalizzazioni avvenute nell'esercizio per la destinazione delle spese ad investimenti per un valore complessivo pari a k€ 477.

7) Costi per servizi K€ 134.800

I costi per servizi, pari a k€ 134.800, si incrementano di K€ 7.337 rispetto all'esercizio 2010.

Si fornisce di seguito il dettaglio di questi costi raggruppati per tipologia di servizi.

I **lavori su reti ed impianti** si riferiscono alle manutenzioni ordinarie del patrimonio aziendale e all'attività della divisione di ingegneria, prevalentemente rivolta alla costruzione di reti idriche; ammontano a k€ 16.459 e si decrementano di k€ 2.559 rispetto al precedente esercizio.

In particolare le maggiori variazioni riguardano i lavori sulle reti e sugli impianti che diminuiscono di k€ 1.601 e i lavori sulle aree e sui fabbricati che si decrementano di k€ 1.138.

Si segnala che i valori sono esposti al netto delle capitalizzazioni avvenute nell'esercizio per la destinazione delle spese ad investimenti per un valore complessivo pari a k€ 13.697.

LAVORI E MANUTENZIONI	2011	2010	variazioni
lavori su fabbricati e aree	2.638	3.776	-1.138
lavori su reti ed impianti	10.481	12.082	-1.601
servizi professionali	433	761	-328
lavori su mezzi	2.083	1.812	271
lavori su attrezzature	824	587	237
Totale lavori e manutenzioni	16.459	19.018	-2.559

Le **Spese e Servizi industriali** ammontano complessivamente a k€ 5.709, con un incremento di K€ 1.092 rispetto l'esercizio 2010.

Si riferiscono prevalentemente a spese per la fornitura ed il lavaggio del vestiario (k€ 799), per depurazione e disinfestazione (k€ 569), per pulizie e spurghi industriali (k€ 1.402), per campionamenti ed analisi svolti in relazione ad attività di bonifiche (k€ 722), lavaggio mezzi e attrezzature (k€ 977) e ad altri servizi industriali (k€ 1.093).

Di questa tipologia di costi sono stati destinati ad incremento di immobilizzazioni servizi per k€ 168.

Le **Spese per Utenze** ammontano a k€ 15.644 e si incrementano di k€ 3.148 rispetto al precedente esercizio.

La voce più significativa riguarda l'approvvigionamento di energia elettrica con un valore di k€ 13.583, tale costo ha subito un incremento rispetto all'esercizio 2010 per k€ 2.696.

Si riporta il loro dettaglio nel prospetto seguente.

CONSUMI ED UTENZE	2011	2010	variazioni
energia elettrica	13.581	10.875	2.706
metano e Gas per riscaldamento	1.255	783	472
telefonia fissa e td	541	551	-10
telefonia mobile	266	273	-7
altre utenze	1	14	-13
Totale consumi e utenze	15.644	12.496	3.148

Le **Spese per Servizi Operativi** nel 2011 sono pari a k€ 72.445, con un decremento di k€ 2.304 rispetto all'esercizio 2010, come risulta dal prospetto seguente.

Le variazioni più significative si sono avute nelle raccolte differenziate con un aumento di k€ 5.470, negli ulteriori servizi di igiene urbana che si decrementano di k€ 5.063, nello smaltimento dei rifiuti urbani e speciali che diminuiscono di k€ 1.137 e nell'utilizzo dei fondi per il ripristino delle aree ambientali (k€ 1.379). Inoltre nell'esercizio si sono avute minori capitalizzazioni per incremento dei cespiti per un valore di k€ 752.

SERVIZI OPERATIVI TERZIARIZZATI	2011	2010	variazioni
smaltimento rsu e rifiuti speciali	35.680	36.817	-1.137
travaso e trasporto rsu	2.192	2.514	-322
raccolte differenziate	20.692	15.222	5.470
servizi igiene urbana	2.580	7.643	-5.063
aree verdi	5.249	4.949	300
cleaning	3.033	3.089	-56
servizi cimiteriali	647	545	102
smaltimento fanghi	3.282	3.797	-515
bonifiche e sanificazioni	656	1.058	-402
letture contatori	314	287	27
utilizzo fondi ripristino aree	-1.504	-125	-1.379
servizio caldaie	0	81	-81
capitalizzazioni	-376	-1.128	752
Totale servizi terzarizzati	72.445	74.749	-2.304

Le **Spese per Servizi Generali** ammontano a k€ 24.064 e si incrementano di k€ 7.943 rispetto al precedente esercizio; sono raggruppate per tipologia nella tabella sottostante.

Le principali voci riguardano i costi relativi alla ripartizione dei costi della società controllata Sifagest (k€ 9.415, che però ottengono un analogo incremento anche nella quota dei ricavi), i servizi generali (k€ 2.901),

i servizi tecnici (k€ 1.950), i servizi informatici (k€ 2.424), i costi assicurativi (k€ 1.478), le spese di pulizia (k€ 1.045) e le capitalizzazioni per la destinazione ad investimenti (k€ -1.898).

Le variazioni in aumento più significative hanno riguardato i servizi generali (k€ 1.029), i costi ripartizione Sifagest (k€ 7.753) e la capitalizzazione di costi generali destinati ad incremento delle immobilizzazioni (k€ 780). mentre le variazioni in diminuzione si sono verificate per i servizi tecnici (k€ -979) e i servizi informatici (k€ -468).

SERVIZI GENERALI	2011	2010	variazioni
pulizia	1.045	1.026	19
sorveglianza	833	745	88
pubblicità e promozione	490	471	19
legali e notarili	455	565	-110
assicurazioni	1.474	1.529	-55
servizi informatici	2.424	2.892	-468
mensa	1.362	1.444	-82
agenzie lavoro interinale	50	83	-33
stampa e riscossione	1.023	944	79
servizi generali	2.901	1.872	1.029
servizi tecnici	1.950	2.929	-979
servizi bancari	866	818	48
formazione	177	169	8
personale distaccato	188	263	-75
collaboratori	66	349	-283
spese postali	684	509	175
altri servizi generali	559	529	30
costi ripartizione sifagest	9.415	1.662	7.753
capitalizzazione servizi generali	-1.898	-2.678	780
Totale servizi generali	24.064	16.121	7.943

All'interno dei servizi generali sono stati iscritti i compensi per la società di revisione dovuti per la revisione contabile del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato, per le verifiche periodiche ai sensi dell'art.14 del D.lgs. 39/2010 e per i servizi resi a fronte dell'adeguamento ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) del bilancio consolidato pari a k€ 87.

Tra i costi per servizi sono compresi i compensi spettanti agli **Amministratori**, ai **Sindaci**, e all'**Organismo di Vigilanza**.

Nel complesso i costi per il funzionamento degli organi societari compensi ammontano a k€ 479, con un incremento di k€ 15 rispetto all'esercizio 2010.

Sono così ripartiti:

COSTI PER ORGANI SOCIETARI	2011	2010	variazioni
Amministratori	291	300	-9
Sindaci	114	111	3
Rimborsi spese e oneri	55	33	22
Organismo di vigilanza	19	20	-1
Totale costi organi societari	479	464	15

I compensi degli amministratori e dei sindaci comprendono, per K€ 45, i compensi agli organi della società controllata Mogliano Ambiente, fusa per incorporazione nel mese di dicembre 2011 ma con effetti fiscali e contabili a decorrere dal 1 gennaio 2011.

8) Costi per godimento di beni di terzi K€ 4.723

Detta voce riguarda principalmente canoni di locazione per K€ 1.206, canoni di concessioni per K€ 1.058, noleggi di attrezzature per K€ 1.322 e canoni di leasing per K€ 813.

Rispetto all'esercizio precedente, nel complesso i costi per il godimento di beni di terzi diminuiscono di K€ 83.

Operazioni di locazione finanziaria (leasing)

Come informazione complementare necessaria ai sensi del punto 22) dell'art. 2427 del codice civile, viene riportato uno schema sintetico che illustra il valore dei beni e dei debiti che dovrebbero essere inclusi nello stato patrimoniale, nonché l'effetto che si avrebbe sul risultato economico dell'esercizio, se le locazioni finanziarie (leasing) in essere al 31/12/2011 fossero trattate come immobilizzazioni. (in migliaia di euro)

ATTIVITA'	IMPORTO
a) Contratti in corso:	
Beni in leasing finanziario alla fine dell'esercizio precedente,	6.338.364
+ Beni acquisiti in leasing finanziario nel corso dell'esercizio	
+ Beni acquisiti in leasing finanziario tramite operazione di conferimento	405.124
b) Beni riscattati	
- Quote di ammortamento di competenza dell'esercizio	-795.525
Beni in leasing finanziario al termine dell'esercizio,	5.947.963
Passività:	
Debiti impliciti per operazioni di leasing finanziario alla fine dell'esercizio precedente	2.967.716
+ Debiti impliciti sorti nell'esercizio	282.516
- Rimborso delle quote capitale e riscatti nel corso dell'esercizio	690.399
Debiti impliciti per operazioni di leasing finanziario al termine dell'esercizio	2.559.833
(di cui scadenti nell'esercizio successivo k€ 708	
scadenti da 1 a 5 anni k€ 950	
scadenti oltre i 5 anni k€ 1.310	
+ Risconti passivi su operazioni di lease-back	
- Risconti attivi	288.864
Effetto complessivo lordo alla fine dell'esercizio	3.099.266
Meno: effetto fiscale	-1.158.957
Effetto sul Patrimonio Netto alla fine dell'esercizio	1.940.309
L'effetto sul Conto Economico può essere così rappresentato:	
Sorno di canoni su operazioni di leasing finanziario	813.121
Sorno quota plusvalenza lease-back	-45.348
Rilevazione degli oneri finanziari su operazioni di leasing finanziario	-104.316
Rilevazione di	
- quote di ammortamento:	
§ su contratti in essere	-795.525
§ su beni riscattati	
Effetto sul risultato prima delle imposte	-132.068
Rilevazione dell'effetto fiscale	25.489
Effetto sul risultato d'esercizio delle rilevazioni delle operazioni di leasing	-106.579

9) Costi per il personale K€ 106.402

Comprendono, in conformità dei contratti di lavoro e delle leggi vigenti, le retribuzioni corrisposte al personale, le retribuzioni differite, gli accantonamenti per trattamento di fine rapporto, le ferie maturate e non godute, i costi accessori del personale e gli oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell'Azienda.

In questa voce di bilancio sono compresi anche i costi per il personale con lavoro interinale, così come stabilito dall'Organismo Italiano di Contabilità nell'enunciazione dei principi emanati; tale costo ammonta a K€ 341.

Nel complesso i costi per il personale ammontano a k€ 106.402 ed aumentano di k€ 2.098 rispetto all'esercizio precedente.

Si riporta il dettaglio delle voci che formano il costo del personale raffrontate con i valori del precedente esercizio.

COSTI DEL PERSONALE	2011	2010	variazioni
retribuzioni	75.914	73.843	2.071
oneri sociali	24.027	23.690	337
TFR	5.660	5.352	308
lavoro interinale	341	561	-220
altri costi	460	858	-398
Totale costi del personale	106.402	104.304	2.098

Si segnala che nei costi complessivi dell'esercizio è compreso anche il costo del personale della controllata Mogliano Ambiente, fusa per incorporazione nel mese di dicembre 2011, ma con effetti fiscali e contabili a decorrere dal 1 gennaio 2011.

Il costo aggiuntivo del personale della società controllata è stato pari a circa di 1,2 ml di euro, relativi a n. 30 unità equivalenti full time trasferite in Veritas.

Nel prospetto che segue viene evidenziata la movimentazione registrata nel corso dell'esercizio del personale dipendente, suddiviso per categoria ed espressa in numero medio annuo full time equivalente. L'incremento è pertanto riconducibile quasi per intero alla fusione citata.

ORGANICO MEDIO ANNUO F.T.E.	2010	variazioni	2011
dirigenti	17,4	-2,0	15,4
quadri	61,5	-2,7	58,8
impiegati	616,1	20,4	636,5
operai	1.285,6	8,1	1.293,7
Totale organico medio	1.980,6	23,8	2.004,4

10) Ammortamenti e svalutazioni K€ 29.640

a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali K€ 4.013

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato determinato con i criteri illustrati alla voce "immobilizzazioni immateriali" dello Stato Patrimoniale, ammonta a k€ 4.013 e si decrementa di K€ 251 rispetto al passato esercizio.

Il dettaglio per le varie categorie immateriali è evidenziato nel prospetto allegato alla presente nota integrativa.

b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali K€ 20.329

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali ammontano a K€ 20.329 e rispetto all'esercizio 2010 si decrementano di K€ 1.357.

Il dettaglio per le varie categorie materiali è evidenziato nel prospetto allegato alla presente nota integrativa.

Le quote di ammortamento sono calcolate applicando ai beni le aliquote evidenziate nella tabella inserita nel capitolo dei criteri di redazione.

c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni K€ 490

In questo esercizio si è proceduto ad effettuare una svalutazione di alcuni costi pluriennali di progetti relativi ad immobilizzi in corso di realizzazione non andati a buon fine, o comunque non ritenuti concretizzabili in tempi certi, per un valore complessivo di k€ 490.

d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide K€ 4.807

In questo esercizio si è proceduto ad effettuare un accantonamento al Fondo svalutazione crediti di K€ 4.200 per i crediti derivanti dalla bollettazione (prevalentemente relativi alla TIA) e per alcuni crediti commerciali, al fine di adeguarli al presumibile valore di realizzo.

Sono inoltre stati accantonati K€ 607 al fondo interessi di mora in attesa del loro effettivo incasso.

11) Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci K€ -117

Esprimono l'incremento subito dalle rimanenze di magazzino rispetto al 31 dicembre 2010 e gravano perciò come componente di minor costo in questo Conto economico. I costi di acquisto rilevati al precedente punto 6) integrati dalla presente variazione rappresentano il consumo dell'anno.

La variazione rispetto al precedente esercizio è stata negativa, per un valore di k€ 48.

12) Accantonamento per rischi K€ 2.341

Gli accantonamenti effettuati nel corso dell'esercizio hanno riguardato lo stanziamento derivante dal rischio connesso alla manifestazione di eventuali costi di pertinenza dell'esercizio ma al momento non rilevabili, comprensivi di alcuni contenziosi sul polo impiantistico ambientale.

La loro descrizione argomentata in maniera più ampia nel capitolo relativo ai fondi rischi nella sezione del passivo della presente nota integrativa.

13) Altri accantonamenti K€ 0

In questo esercizio non sono stati effettuati accantonamenti relativi ad altri oneri.

14) Oneri diversi di gestione K€ 3.598

Gli altri oneri di gestione ammontano a k€ 3.598 e comprendono:

ONERI DIVERSI DI GESTIONE	2011	2010	variazioni
imposte, tasse e tributi locali	836	885	-49
spese funzionamento ATO	1.359	1.634	-275
quote associativ i	240	251	-11
minusvalenze su cespiti	230	63	167
sopravvenienze e insussistenze	696	1.115	-419
altri oneri	237	314	-77
Totale oneri diversi di gestione	3.598	4.262	-664

Tra i tributi le voci principali riguardano l'imposta di bollo, la tassa di proprietà sui mezzi e l'imposta comunale sugli immobili.

Le spese di funzionamento ATO ammontano a k€ 1.359 e si riferiscono ai costi relativi all'autorità d'ambito territoriale ottimale sia del comparto idrico che del comparto ambientale, diminuiscono a seguito della ridefinizione in particolare delle quote del settore idrico.

Altre variazioni significative hanno riguardato le minusvalenze per l'alienazione di alcuni cespiti non più utili al ciclo produttivo, con un incremento di k€ 167 e le sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo, con una diminuzione di K€ 419.

Nel complesso gli oneri diversi di gestione si decrementano di K€ 664 rispetto all'esercizio 2010.

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI K€ -272

15) Proventi da partecipazioni K€ 216

Tale voce accoglie la plusvalenza realizzata dalla vendita di una quota della società controllata Eco Ricicli Veritas e i dividendi distribuiti dalla controllata Spim al netto della svalutazione conseguente al riallineamento del patrimonio netto.

16) Altri proventi finanziari K€ 4.777

I proventi finanziari, pari a k€ 4.777, si incrementano rispetto al passato esercizio di K€ 3.274 e comprendono le tipologie di ricavo evidenziate nel prospetto seguente.

PROVENTI FINANZIARI	2011	2010	variazioni
interessi su crediti finanziari	366	201	165
interessi su depositi bancari e postali	136	30	106
interessi di mora e dilazione	1.329	1.247	82
altri interessi attivi	2.946	25	2.921
Totale proventi finanziari	4.777	1.503	3.274

I valori più significativi sono relativi agli interessi moratori applicati in casi di ritardato pagamento dei crediti derivanti dalla bollettazione dei servizi idrici e ambientali e dei crediti per i servizi commerciali e agli interessi finanziari per la concessione di piani di dilazione per il rientro rateizzato di detti crediti (k€ 1.329), e allo sconto riconosciuto dal socio di maggioranza per l'estinzione anticipata del debito per l'acquisizione del compendio immobiliare nel centro storico veneziano (k€ 2.749).

Gli interessi sui crediti finanziari sono in riferimento ai finanziamenti concessi ad alcune partecipate del Gruppo.

17) Interessi ed altri oneri finanziari K€ 5.265

Rispetto all'esercizio 2010 gli interessi e gli oneri finanziari aumentano di K€ 1.279.

Le principali voci riguardano interessi passivi nei confronti di società partecipate (k€ 64), il costo dell'esposizione di tesoreria (k€ 363) e gli interessi passivi sui mutui bancari contratti (k€ 4.465).

D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE K€ - 48

1) Rivalutazioni K€ 0

Nel presente esercizio non sono state effettuate rivalutazioni di attività finanziarie.

2) Svalutazioni K€ 48

Si è proceduto ad effettuare una svalutazione della partecipazione in Sifagest per riallineare il valore di carico della partecipazione al patrimonio netto risultante al 31/12/2011.

E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI K€ 241

3) Proventi straordinari K€ 281

I proventi straordinari ammontano a k€ 281, con un incremento di k€ 114 rispetto al precedente esercizio.

Si riferiscono in particolare a sopravvenienze attive derivanti al minor debito per IRAP relativo all'anno 2010 e al rimborso di alcuni crediti d'imposta.

21) Oneri straordinari K€ 40

Tali oneri si riferiscono a imposte dirette non di pertinenza dell'anno corrente per k€ 2 e a sanzioni e indennità risarcitorie per k€ 38.

Gli oneri straordinari diminuiscono di k€ 137 rispetto al precedente esercizio.

22) Imposte sul reddito d'esercizio K€ 9.403

Le imposte sono state considerate tenendo conto delle componenti correnti, anticipate e differite e nel complesso aumentano di k€ 2.112 rispetto all'esercizio 2010.

Si riferiscono all'imposta regionale sulle attività produttive IRAP per k€ 5.072 e all'imposta sul reddito IRES per k€ 4.331 e sono così composte:

IMPOSTE	aliquote	Correnti	aliquote	Differite	Anticipate	Totali
IRAP	4,20%	5.246	4,20%	0	-174	5.072
IRES	27,5%	6.522	27,5%	-150	-2.041	4.331
Totale		11.768		-150	-2.215	9.403

Si segnala che dall'esercizio 2011 l'aliquota IRAP è aumentata dal 3,9% al 4,2% a seguito dell'entrata in vigore del D.L. 98/2011, che ha previsto un'aliquota specifica per le imprese titolari di concessioni per la gestione di servizi e opere pubbliche; nell'anno questo ha comportato un aggravio di imposte correnti per K€ 374.

In allegato è riportato il prospetto di raccordo tra il risultato civilistico e l'imponibile ai fini fiscali con la determinazione delle imposte correnti mentre si rimanda al commento della voce crediti per la determinazione delle differenze temporali che hanno determinato le imposte anticipate e differite.

1.4.5 RAPPORTI CON ENTITA' CORRELATE

Le entità correlate sono definite come:

- Enti locali azionisti di Veritas
- Società ed Enti controllati da Enti locali azionisti di Veritas
- Società controllate da Veritas
- Società collegate a Veritas

I rapporti con i **Comuni Soci** sono evidenziati nella sotto riportata tabella:

RAPPORTI CON SOCI CONTROLLANTI	vendite	acquisti	crediti	debiti
Comune di Campagna Lupia	21	2	1	191
Comune di Campolongo Maggiore	437		286	311
Comune di Camponogara	12	5	14	213
Comune di Cavallino-Treporti	848		1.628	644
Comune di Cavarzere	1.383	109	380	
Comune di Chioggia	166		2.038	99
Comune di Dolo	2.274	16	255	32
Comune di Fiesso d'Artico	6	5	20	24
Comune di Fossò	-	3	-	279
Comune di Marcon	415	20	77	
Comune di Martellago	128	117	270	335
Comune di Meolo	-	22	-	-
Comune di Mira	142	12	176	42
Comune di Mirano	3.352	28	916	108
Comune di Mogliano	63		118	-
Comune di Noale	4	49	36	87
Comune di Pianiga	-	8	5	31
Comune di Preganziol	51		25	-
Comune di Quarto d'Altino	1		8	-
Comune di Salzano	-		17	29
Comune di San Donà di Piave	1		29	263
Comune di Santa Maria di Sala	-	192	2	225
Comune di Scorzè	14	10	29	21
Comune di Spinea	-	25	97	219
Comune di Strà	23	34	19	50
Comune di Venezia	28.144	379	33.600	46.580
Comune di Vigonovo	0	62	42	190
Totale rapporti con soci controllanti	37.485	1.098	40.088	49.973

I crediti, pari a k€ 40.088 sono tutti a breve termine, mentre i debiti, pari a k€ 49.973 sono per k€ 11.849 a breve termine e per k€ 38.125 sono a medio/lungo termine.

I debiti a medio/lungo termine si riferiscono per k€ 19.614 ai debiti per le concessioni cimiteriali relative al Comune di Venezia e per k€ 18.511 ai debiti per la depurazione del centro storico veneziano.

Le operazioni di acquisto verso i soci ammontano a k€ 1.098, si segnalano le principali:

- k€ 517 relativo al rimborso ad alcuni Comuni dei loro costi diretti relativi al Servizio di Igiene Ambientale remunerato con la TIA;
- k€ 325 relativo al rimborso delle quote annuali per i mutui contratti dal Comune di Venezia per le opere del servizio idrico;
- k€ 109 relativo alla gestione e acquisizione dell'area per l'econcentro del Comune di Cavarzere.

Le vendite nei confronti dei soci controllanti per l'anno 2011 sono pari a k€ 37.485.

Si segnalano in particolare le principali operazioni poste in essere nei confronti del Comune di Venezia:

- k€ 5.591 per la realizzazione di opere relative sia all'acqua primaria e sia alle acque reflue di proprietà del Comune;
- k€ 6.607 per la gestione del servizio di manutenzione del verde pubblico e servizi su aree verdi;
- k€ 4.422 per la gestione del *cleaning* degli uffici e degli impianti sportivi;
- k€ 5.681 per la gestione dei servizi cimiteriali;
- k€ 2.794 per altri servizi di igiene urbana e ambientali richiesti dal Comune, tra cui il rimborso della TIA per le famiglie indigenti;

Si segnalano inoltre le vendite derivanti dal contratto di servizio di igiene ambientale per i comuni che applicano ancora la Tarsu e che nello specifico sono:

- Comune di Mirano per k€ 3.285
- Comune di Dolo per k€ 1.990
- Comune di Cavarzere per k€ 1.371

I rapporti con **Società ed Enti controllati da Enti locali azionisti di Veritas** risultano essere i seguenti:

RAPPORTI CON AZIENDE CORRELATE	vendite	acquisti	crediti	debiti
Actv	101	45	9	62
Ames	-	8	25	
Casinò Municipale di Venezia	27		6	
Vega scarl	5		1	
Venezia Spiagge	8		-	
Vela	-	1	-	
Pmv	23		18	
Sst	16	324	-	403
AATO Laguna	-	980	93	2.100
AATO Ambiente		379	-	470
Asm		8	-	8
Totale rapporti aziende correlate	180	1.745	152	3.043

Gli acquisti con le altre aziende correlate ammontano a k€ 1.745, si segnalano in particolare:

- K€ 980 riguardante il contributo annuale richiesto dall'AATO Laguna di Venezia in base alle convenzioni in essere per il servizio idrico integrato;
- K€ 310 da SST (attuale denominazione della parte non scissa di ASP, controllata al 100% dal Comune di Chioggia) per l'affitto dei locali di Via Venturini a Chioggia, sede della unità locale territoriale di Chioggia di Veritas (ex-sede legale e amministrativa di ASP);
- K€ 379 riguardanti il contributo annuale richiesto dall'AATO Ambiente in base alle convenzioni in essere per i servizi di igiene ambientale.

Le vendite con le altre aziende correlate effettuate nel corrente esercizio ammontano a k€ 180 e si riferiscono principalmente per k€ 101 a ACTV per il servizio di depurazione di scarichi industriali e altri servizi ambientali;

Nei confronti delle **aziende controllate** da Veritas i rapporti posti in essere nell'esercizio 2011 sono stati i seguenti:

RAPPORTI CON AZIENDE CONTROLLATE	vendite	acquisti	crediti	debiti
Veneziana di Navigazione	542	2.363	623	789
Spim	262	1.581	3.595	5.109
Mive	13	150	120	150
Data Rec	120	1.152	217	556
Ecopiave	42		118	
Sifagest	9794	9.807	2.927	921
Ecoprogetto Venezia	2033	36.067	1.477	2.890
Vier	621	15	6.171	104
Eco Ricicli Veritas	2098	6.758	6.578	1.534
Alisea		412		3
Totale rapporti aziende controllate	15.525	58.305	21.826	12.056

I rapporti con le società controllate sono già descritti nel capitolo della Relazione sulla Gestione relativo alla descrizione delle attività svolte dalle società.

Si segnalano in particolare le attività di smaltimento dei rifiuti forniti da Ecoprogetto Venezia per k€ 36.067 e la ripartizione ai soci dei costi di depurazione forniti da Sifagest per k€ 9.807.

Ed infine i rapporti con le **società collegate** a Veritas vengono riportati nel prospetto seguente:

RAPPORTI CON AZIENDE COLLEGATE	vendite	acquisti	crediti	debiti
Veritas Energia	503	16.021	3.257	11.195
Elios	-		-	
Amest		-41		- 41
Insula	102	51	67	39
Consorzio Bonifica Fusina	27	221	1.235	4.963
Sifa	6	164	4	173
Totale rapporti aziende collegate	638	16.416	4.563	16.329

Tra le operazioni di acquisto poste in essere con le società collegate si segnalano i servizi di erogazione del gas e dell'energia elettrica forniti da Veritas Energia per k€ 16.021.

1.4.6 PROSPETTI SUPPLEMENTARI

VERITAS SpA - RENDICONTO FINANZIARIO		2011	2010
DISPONIBILITA' LIQUIDE INIZIALI		11.946	5.763
GESTIONE CORRENTE	Autofinanziamento		
	Risultato netto	3.950	1.522
	Proventi non ricorrenti non monetari	-2.749	0
	Ammortamenti al netto contributi	18.770	20.457
	Svalutazioni crediti	4.807	5.275
	Svalutazioni (Ripristino svalutazioni) di partecipazioni	1.852	-4
	(Plus)/Minusvalenze cessione immobilizz. materiali	66	-636
	(Plusvalenze)/Minusvalenze cessione partecipazioni	-20	-78
	Accantonamenti (utilizzi) Fondi rischi ed oneri	138	380
	Variazione netta fiscalità differita	-2.209	136
	Accantonamento TFR	5.559	5.352
	Utilizzo TFR	-6.204	-6.164
	Totale	23.960	26.241
	Variazione del capitale circolante		
	(Incremento) decremento crediti	-19.962	-15.385
	(Incremento) decremento rimanenze	1.031	-1.566
	Incremento (decremento) debiti netti	16.363	1.927
	Variazione ratei, risconti e crediti diversi	-757	2.380
	Totale	-3.325	-12.644
	Totale gestione corrente	20.635	13.598
INVESTIMENTI	Gestione investimenti		
	Investimenti tecnici	-27.574	-39.992
	Disinvestimenti tecnici	2.009	0
	Contributi Regione	4.604	24.144
	Investimenti Immateriali	-2.295	-3.601
	Disinvestimenti Immateriali		
	acquisizione partecipazioni	-10.321	-7.930
	vendita partecipazioni	50	
	variazione immobilizzazioni finanziarie	-107	
	Totale gestione investimenti	-33.636	-27.379
FINANZIARIA	Gestione finanziaria		
	Accensione nuovi mutui	20.501	36.000
	(Acquisto) cessione azioni proprie	-502	-1.101
	Variaz. indebitamento di tesoreria	32.543	997
	(Rimborso) quota corrente mutui	-25.374	-15.932
	Aumenti di capitale		
	(Rimborso) di finanziamenti a medio/lungo termine verso Enti Soci	-12.031	
	Totale gestione finanziaria	15.137	19.965
VARIAZIONE DELLA LIQUIDITA'		2.136	6.183
Apporto di fusione di disponibilità liquide		138	
DISPONIBILITA' LIQUIDE FINALI		14.220	11.946

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	Costo storico	Valore ammortizz.	CONSIST. INIZIALE 01.01.2011	Acquisiz. Straord.	Dismiss. Straord.	Acquisiz. 2011	Da immobilizzi in corso	Dismiss./ Riclass.	Svalutaz.	Ammortam.	CONSIST. FINALE
COSTI DI IMPIANTO E AMPLIAMENTO	1.493	-1.213	280							-274	6
COSTI DI RICERCA, SVILUPPO, ECC.	0	0	0			155				-31	124
DIRITTI DI BREVETTO E UTILIZZ. INGEGNO	146	-146	0							0	0
CONCESSIONI, LICENZE, MARCHI	20.035	-15.517	4.518			1.647	110			-1.996	4.280
AVVIAMENTO	12.107	-3.609	8.498			607				-1.097	8.007
IMMOBILIZZ. IMMATERIALI IN CORSO	513		513			84	-161	-36	-102	0	298
ALTRE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	8.402	-5.790	2.612			636	43	-183		-616	2.492
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	42.695	-26.275	16.420	0		3.129	-8	-219	-102	-4.013	15.207

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		CONSISTENZA ESERCIZIO PRECEDENTE				VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO											TOTALE	
	Costo	Rivalut. di legge Svalut.	Fondo ammort.	TOTALE	Acquisiz. Straord.	Acquisiz.Stra ord. Variaz.Fondo Amm.	Dismiss. Straord.	Dismiss.Straord. Variaz.Fondo Amm.	Da Immob. in corso	Acquisiz.	Riclass.	Riclass. Fondo	Dismiss. Svalut.	Ammort.	Dism. Fondo	al 31/12/11		
TERRENI E FABBRICATI																		
terreni	30.370			30.370	223				1.533	706						32.832		
terreni uso specifico	6.527		-137	6.390					527	153			-4.462	-24	67	2.652		
fabbricati civili	84			84												84		
fabbricati industriali	46.561		-7.572	38.989	973	-53			4.763	2.077	232	-157		-1.534		45.290		
costruzioni leggere	3.083		-1.438	1.645	3	-2			4	35			-65	-113	50	1.557		
TOTALE	86.625	0	-9.146	77.479	1.199	-55	0	0	6.827	2.970	232	-157	-4.527	-1.670	117	82.415		
IMPIANTI E MACCHINARI																		
allacciamenti idrici	32.782		-11.298	21.484						2.425				-1.360		22.549		
impianti depurazione	74.769		-27.626	47.144					41	1.735	3	-3		-2.655		46.264		
impianti specifici	18.095		-8.318	9.777	13	-1			1.540	976	0	0		-1.217		11.088		
allacciamenti fognari	2.545		-470	2.076						623				-71		2.627		
condotte idriche	61.920		-17.489	44.431					60	1.712	0	0	-224	-1.564		44.415		
imp di sollevamento idrico	5.290		-1.879	3.411						310	0	0		-269		3.452		
imp di potabilizz.	4.888		-1.112	3.776						36	0	0		-183		3.629		
serbatoi idrici	10.476		-3.168	7.308										-358		6.950		
impianti di filtrazione	5.724		-3.308	2.416						25				-222		2.219		
imp di sollevamento fogn	12.229		-4.199	8.030					5	819				-713		8.142		
condotte fognarie	164.442		-31.446	132.996					286	2.826				-4.120		131.988		
pozzi	680		-298	382										-68		314		
impianti di telecontrollo	1.849		-878	970						114	0	0		-104		980		
imp smaltimento rifiuti	31.625		-29.457	2.169						5	223	-119	-506	-188	231	1.814		
impianti fotovoltaici	4.899		-470	4.429			-4.910	470		11		0				0		
TOTALE	432.214	0	-141.416	290.798	13	-1	-4.910	470	1.932	11.618	226	-123	-730	-13.092	231	286.431		

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		CONSISTENZA ESERCIZIO PRECEDENTE				VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO											TOTALE	
	Costo	Rivalut. di legge Svalut.	Fondo ammort.	TOTALE	Acquisiz. Straord.	Acquisiz.Stra ord. Variaz.Fondo Amm.	Dismiss. Straord.	Dismiss.Straord. Variaz.Fondo Amm.	Da Immob. in corso	Acquisiz.	Riclass.	Riclass. Fondo	Dismiss. Svalut.	Ammort.	Dism. Fondo	al 31/12/11		
ATTREZZATURE INDUSTRIALI E COMMERCIALI																		
contenitori	11.373		-7.537	3.836	256	-215				1.211			-157	-746	144	4.330		
contatori	9.581		-5.385	4.196					0	748				-647		4.296		
attrezzature varie	12.709		-8.238	4.471	37	-17				639	-3	3	-143	-760	125	4.352		
TOTALE	33.663	0	-21.160	12.503	293	-232	0	0	0	2.599	-3	3	-300	-2.154	270	12.978		
ALTRI BENI																		
natanti	16.070		-7.477	8.593						1.860			-395	-843	281	9.496		
automezzi	29.645		-20.453	9.192	385	-194				1.631	19	-19	-1.155	-1.823	929	8.965		
mobili e arredi	3.398		-2.566	832	18	-11				111			-4	-185	4	765		
hardware/macch.uff.	6.648		-5.812	836	43	-39				289			-1	-425	1	703		
appar. di comunic.	1.615		-911	704	15	-9				179			-101	-136	37	690		
beni gratuitam. devolvibili	0		0	0						0				0		0		
TOTALE	57.375	0	-37.218	20.157	461	-252	0	0	0	4.069	19	-19	-1.656	-3.413	1.252	20.619		
TOTALE IMMOBILIZZ. MATERIALI	609.878	0	-208.941	400.937	1.966	-540	-4.910	470	8.760	21.255	474	-295	-7.214	-20.329	1.870	402.444		
IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO E ACCONTI																		
	43.209	0	0	43.209	0	0	-1.895	0	-8.752	7.090	35	0	-64	0	0	39.624		
TOTALE GENER. IMMOBILIZZ. MATERIALI	653.087	0	-208.941	444.146	1.966	-540	-6.805	470	8	28.345	509	-295	-7.278	-20.329	1.870	442.068		

RICONCILIAZIONE TRA IMPONIBILE DI BILANCIO E IMPONIBILE FISCALE		
IRES	IMPONIBILE	IMPOSTA
Risultato prima delle imposte	13.353	
IRES teorica (27,5%)		3.672
Differenze temporanee Deducibili in es. successivi	8.930	
<i>Da esercizio corrente</i>		
Perdita fiscale	0	
Quota manutenzioni eccedenti 5%	0	
Ammortamenti	284	
Accantonamenti e svalutazioni	7.248	
Plusvalenze	2.605	
Altre anticipate	818	
Altre differite	-824	
<i>Da esercizio precedente</i>		
Spese di rappresentanza	-3	
Utilizzo perdite precedenti	0	
Quota manutenzioni eccedenti 5%	-4	
Ammortamenti	0	
Accantonamenti e svalutazioni (Utilizzo)	-1.265	
Plusvalenze rateizzate	94	
Altre anticipate	-294	
Altre differite	270	
IRES anticipata/differita		2.456
Differenze permanenti	1.519	
Costi gestione automezzi	204	
Sopravvenienze passive non deducibili	713	
Sopravvenienze attive non tassate	-299	
Accantonamenti e svalutazioni	2.352	
Dividendi e Plusvalenze finanziarie	-1.919	
Altri costi non deducibili	992	
Altri ricavi non tassate	-80	
IRAP deducibile	-445	
IRES su differenze permanenti		418
TOTALE IMPONIBILE IRES	23.802	
IRES EFFETTIVA		6.545
CONGUAGLIO IMPOSTE SOSTITUTIVE		-24

IRAP	IMPONIBILE	IMPOSTA
Differenza tra valore e costi della produzione	13.432	
Costi non rilevanti ai fini IRAP	112.388	
Costi del personale	106.402	
Comp.amministratori-Sindaci e contrib.accessori	284	
Occasionali-Co.Co.Co e contributi accessori	92	
Svalutazione crediti	4.807	
Indennità kilometriche	17	
Lavoro interinale-Distacco	188	
Interessi Leasing	108	
Altri	490	
Base imponibile teorica IRAP	125.820	
IRAP teorica (4,2%)		5.284
Differenze temporanee Deducibili in es. successivi	4.440	
Da esercizio corrente		
Quota manutenzioni eccedenti 5%	0	
Ammortamenti	284	
Accantonamenti e svalutazioni	2.341	
Altre anticipate	2.605	
Altre differite	0	
Da esercizio precedente		
Spese di rappresentanza	-3	
Quota manutenzioni eccedenti 5%	-1	
Ammortamenti	0	
Accantonamenti (Utilizzo)	-786	
Plusvalenze rateizzate	0	
Altre anticipate	0	
Altre differite	0	
IRAP anticipata/differita		186
Differenze permanenti	-5.355	
Sopravvenienze passive non deducibili	687	
Sopravvenienze attive non tassate	0	
INAIL + Disabili	-5.827	
Ulteriore deduzione/Cuneo	0	
Altri costi non deducibili	688	
Altri ricavi non tassate	-903	
IRAP su differenze permanenti		-225
TOTALE IMPONIBILE IRAP	124.905	
IRAP EFFETTIVA		5.246

1.5 RELAZIONI

1.5.1 RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei soci (ex art. 2429, secondo comma, C.C.)

All'Assemblea dei soci V.E.R.I.T.A.S. (Veneziana Energia Risorse Idriche Territorio Ambiente Servizi) S.p.A.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31.12.2011 la nostra attività è stata ispirata alle norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Nel corso dell'esercizio 2011 abbiamo partecipato a 5 assemblee dei soci e a 15 adunanze del Consiglio di amministrazione, per le quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto sociale, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Il Collegio si è riunito secondo la periodicità prevista e delle riunioni è dato riscontro sul libro delle adunanze.

Abbiamo ottenuto dagli Amministratori durante le riunioni svolte informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società.

Abbiamo incontrato la Società di revisione incaricata della Revisione legale con la quale abbiamo scambiato informazioni e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione. La Società di revisione incaricata della revisione legale sul bilancio ha anticipato al Collegio Sindacale l'emissione di una relazione dalla quale non emergerebbero rilevi.

Abbiamo incontrato l'Organismo di vigilanza e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce ex art. 2408 C.C.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati i pareri al di fuori di quanto previsto dalla legge in relazione alle delibere del Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Abbiamo esaminato il bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2011, approvato in data 29 maggio 2012, in merito al quale riferiamo quanto di seguito riportato.

Abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, C.C.

Considerando l'attività svolta e quanto riferito dalla Società di Revisione, proponiamo all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso il 31.12.2011, così come redatto dagli Amministratori.

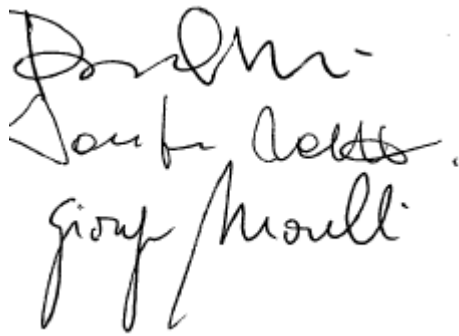
Venezia, 12 giugno 2012

Il Collegio Sindacale

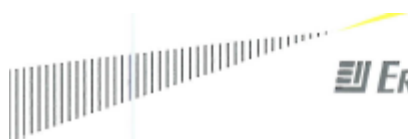
Paolo Collini

Sandro Mazza

Giorgio Morelli

The image shows three handwritten signatures in black ink. The first signature is 'Paolo Collini', the second is 'Sandro Mazza', and the third is 'Giorgio Morelli'. They are written in a cursive, flowing style.

1.5.2 RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE


ERNST & YOUNG

 Reconta Ernst & Young S.p.A.
 Viale Applani, 20/b
 31100 Treviso

 Tel (+39) 0422 358811
 Fax (+39) 0422 433026
 www.ey.com

 Relazione della società di revisione
 ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39

 Agli Azionisti della
 Veritas S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Veritas S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete agli Amministratori della Veritas S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
 Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 13 giugno 2011.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Veritas S.p.A. al 31 dicembre 2011 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Società.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge, compete agli Amministratori della Veritas S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Veritas S.p.A. al 31 dicembre 2011.

Treviso, 12 giugno 2012

Reconta Ernst & Young S.p.A.

 Michele Graziani
 (Socio)

 Reconta Ernst & Young S.p.A.
 Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32
 Capitale Sociale € 1.400.000/001 s.
 Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
 Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584
 P.I. 00891231003
 Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U.
 Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
 Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
 Consob al progressivo n. 2 delibera n. 10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited





2. BILANCIO CONSOLIDATO

2. BILANCIO CONSOLIDATO

2.1 RELAZIONE SULLA GESTIONE

2.1.1 AVVENIMENTI E FATTI GESTIONALI DEL 2011

2.1.2 FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

2.1.3 EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

2.2 SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA CONSOLIDATA

2.3 CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

2.4 VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

2.5 RENDICONTO FINANZIARIO

2.6 NOTE AI PROSPETTI CONTABILI

2.7 RELAZIONI

2.7.1 RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

2.7.2 RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

2.1 RELAZIONE SULLA GESTIONE

2.1.1 AVVENIMENTI E FATTI GESTIONALI DEL 2011

Signori Azionisti,

L'Assemblea di Veritas S.p.A del 27 giugno 2008 ha indirizzato il Gruppo VERITAS ad applicare su base volontaria, come consentito dal Legislatore italiano, il D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, optando per la pubblicazione del bilancio consolidato in conformità agli IAS/IFRS.

L'approvazione del bilancio è sottoposta al termine di centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio, come da statuto sociale e dall'art. 2364 del Codice Civile, in quanto la società è tenuta alla predisposizione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 25 del D. Lgs. n. 127/91.

Il bilancio del Gruppo Veritas chiuso al 31 dicembre 2011 si chiude con un risultato netto positivo di 4.008 K€ rispetto ai 2.130 K€ del bilancio consolidato al 31 dicembre 2010.

Il bilancio consolidato comprende il bilancio della Capogruppo Veritas S.p.A. e delle società sulle quali la Capogruppo ha il diritto di esercitare, direttamente o indirettamente (tramite proprie controllate), il controllo, determinandone le scelte finanziarie e gestionali, e di ottenerne i benefici relativi.

Si elencano le imprese che, in conformità alle disposizioni dello IAS 27, sono incluse nel perimetro di consolidamento al 31 dicembre 2011:

Società Consolidate	Sede	Capitale sociale	31.12.2011	31.12.2010
			Quota di partecipazione del Gruppo	
Veritas S.p.A. (Capogruppo)	Venezia	110.973.850		-
Ecoprogetto Venezia S.r.l.	Venezia	42.120.000	96,62%	76,62%
Veneziana di Navigazione S.p.A.	Venezia	1.424.000	100,00%	100,00%
Data Rec S.r.l.	Venezia	100.000	99,00%	99,00%
Mogliano Ambiente S.p.A.	Mogliano Veneto (TV)	259.000	Fusa in Veritas	100,00%
VIER s.r.l.	Venezia	100.000	100,00%	100,00%
Spim S.r.l.	Mogliano Veneto (TV)	100.000	100,00%	100,00%
Mive S.r.l.	Mirano (VE)	110.000	100,00%	100,00%
Eco-Ricicli Veritas S.r.l.	Venezia	1.500.000	79,00%	80,00%
Sifagest Scarl	Venezia	100.000	65,00%	65,00%
Alisea S.p.A.	Jesolo (VE)	415.000	60,00%	-
Società consolidate in conformità all'IFRS 5:				
Ecopiave S.r.l.	Musile di Piave (VE)	100.000	80,05%	81,00%

A dicembre 2011 la capogruppo Veritas S.p.A. ha acquistato una partecipazione pari al 45% del capitale sociale di Alisea S.p.A. La società si occupa della gestione del servizio di igiene ambientale

presso i comuni di Jesolo e zone limitrofe. Le azioni sono state acquisite dai soci pubblici che le detenevano: Comune di Jesolo, Comune di Eraclea, Comune di Torre di Mosto e Comune di Ceggia. Nel mese di aprile del 2012 è stato formalizzato l'acquisto di un ulteriore 15% della società. Poiché l'impegno di acquisto di tale quota era già stato definito in sede di acquisizione del precedente 45%, l'acquisizione del controllo è stata identificata contestualmente all'acquisto della prima tranche. Pertanto lo Stato Patrimoniale di Alisea S.p.A. è stato consolidato con il metodo integrale a partire dal 31 dicembre 2011 nel bilancio consolidato del Gruppo Veritas. L'interpretazione sostanziale dell'accordo è che si tratti di un acquisto unitario del 60% e pertanto del relativo controllo della Società, con pagamento differito della parte relativa al 15%.

Il capitale sociale della Capogruppo Veritas ammonta a 110.974 K€, invariato rispetto al 2010. Le 10.390 azioni proprie detenute dalla capogruppo (14.620 al 31.12.2010), per un valore di 831.200 € (1.169.600 € al 31.12.2010), sono state iscritte a riduzione del Patrimonio Netto.

Nel corso dell'anno sono stati venduti pacchetti azionari ad alcuni enti locali dell'area orientale della Provincia di Venezia e sono state acquisite nuove azioni da alcuni vecchi soci per loro esigenze di ordine finanziario. Nel corso dei primi mesi del 2012 si è proceduto all'assegnazione di ulteriori 9.500 azioni proprie a parziale pagamento del prezzo per l'acquisto dell'ulteriore 15% delle azioni di Alisea, come precedentemente descritto.

Il Gruppo fornisce servizi (pubblici locali, ambientali e idrico integrato) in oltre 30 Comuni che appartengono agli Ambiti ottimali delle province di Venezia e Treviso.

Gli abitanti serviti sono oltre 750.000, pari all'85% dell'intera provincia di Venezia e il 16% del Veneto, a cui vanno aggiunti gli oltre 23 milioni di presenze turistiche che ogni anno visitano Venezia, il litorale e le zone limitrofe, per un totale di circa 820.000 abitanti equivalenti.

Sono inoltre valutate con il metodo del patrimonio netto le seguenti società collegate ed a controllo congiunto:

Società valutate con il metodo del Patrimonio Netto	Sede	Capitale sociale	31.12.2011	31.12.2010
			Quota di partecipazione del Gruppo	
Insula S.p.A.	Venezia	3.706.000	26,73%	26,73%
Elios S.r.l.	Spinea (VE)	50.000	50,00%	50,00%
AMEST S.r.l.	Dolo (VE)	1.232.908	34,00%	34,00%
S.I.F.A. S.c.p.a.	Mestre (VE)	30.000.000	31,00%	31,00%
Consorzio Bonifica e Riconversione Produttiva - Fusina	Venezia	100.000	49,05%	49,05%
VERITAS Energia S.r.l.	Venezia	1.000.000	49,00%	49,00%
Steriladria s.r.l.	Adria (Ro)	100.000	35,00%	
Ecopate' s.r.l.	Venezia	100.000	40,00%	

I principali valori economici sono i seguenti:

		2011	%	2010	%
Ricavi totali Netti		311.541	100,0%	305.774	100,0%
Costo del personale	-	111.489	-35,8%	107.930	-35,3%
Altri costi operativi	-	149.741	-48,1%	154.704	-50,6%
E.B.I.T.D.A.		50.311	16,1%	43.140	14,1%
Ammortamenti e svalutazioni	-	26.793	-8,6%	28.763	-9,4%
Risultato operativo		23.520	7,5%	14.378	4,7%
Quota di pertinenza di partecipazioni valutate con il metodo del P.N.	-	546	-0,2%	696	0,2%
Oneri (proventi) finanziari	-	7.499	-2,4%	6.640	-2,2%
Risultato Prima delle imposte		15.475	5,0%	8.433	2,8%
Imposte sul reddito dell'esercizio	-	11.196	-3,6%	5.836	-1,9%
Risultato dell'esercizio derivante dall'attività in funzionamento		4.279	1,4%	2.598	0,8%
Risultato dell'esercizio netto derivante da attività destinate alla vendita		159	0,1%	1	0,0%
Risultato dell'esercizio di pertinenza delle minoranze		429	0,1%	467	0,2%
Risultato del Gruppo		4.008	1,3%	2.130	0,7%

La crescita dei **ricavi totali netti**, che passano dai 305,8 M€ del 2010 ai 311,5 M€ del 2011 è pari all'1,9%.

Tale incremento è sostanzialmente ascrivibile agli aumenti tariffari, legati all'aumento dei costi dei principali fattori produttivi e degli investimenti del settore idrico per circa il 3,9%, e alla riduzione della componente relativa agli "altri proventi".

Il **costo del personale** (111,5 M€) è aumentato rispetto al 2010 (107,9 M€) di un 3,3%. L'organico medio risulta pari a 2.200 unità con un aumento di 27 unità medie (2.173 nel 2010).

L'incremento, sia del costo che del numero dei dipendenti, è sostanzialmente legato al consolidamento per l'intero esercizio della controllata SIFAGEST (con 44 dipendenti medi) che essendo consolidata solo dal mese di novembre 2010 nell'esercizio 2010 contribuiva all'organico consolidato medio con solo 7 dipendenti.

	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Dirigenti	18	19	(1)
Quadri	67	68	(1)
Impiegati	717	681	36
Operai	1.397	1.405	(8)
Totale dipendenti	2.200	2.173	27

L'incidenza del costo del lavoro sui ricavi netti sale al 35,8% (35,3% nel 2010). Il valore rimane mediamente al di sopra di quello relativo ai Gruppi operanti nei settori dei servizi pubblici locali di dimensioni comparabili. Vanno però evidenziate le caratteristiche dei servizi offerti dal Gruppo Veritas che, per complessità e multidisciplinarietà possedute, nonché per le peculiarità del delicato territorio ove opera (in particolare il centro storico di Venezia), sono difficilmente comparabili a qualunque altra organizzazione operante in settori o mercati consimili.

Il **marginale operativo lordo (E.B.I.T.D.A.)** risulta pari a 50,3 M€, con un significativo aumento sia in percentuale sui ricavi (dal 14,1% al 16,1%) che in valore assoluto (incremento di oltre 7 milioni di euro rispetto al 2010). Ciò malgrado i margini risentono ancora del non completo assorbimento, nella tariffa relativa al servizio idrico integrato, dei costi operativi e di investimento sostenuti nell'esercizio che l'ATO Laguna si è impegnata a coprire interamente nell'ambito del piano tariffario 2010-2015.

Il **risultato operativo (E.B.I.T.)** è pari a 23,5 M€, anch'esso in forte crescita rispetto ai 14,4 M€ del 2010.

Gli **oneri finanziari netti**, pari a 7,5 M€ (6,6 M€ nel 2010) aumentano in relazione al maggior costo medio dell'indebitamento ed all'aumento della Posizione Finanziaria Netta.

Il **risultato prima delle imposte**, pari a 15,5 M€ risulta quasi doppio rispetto al valore dello scorso anno (8,4 M€).

Le **imposte sul reddito** dell'esercizio ammontano a 11,2 M€, e si riferiscono per 5,5 M€ all'IRAP che comprende, nella sua base imponibile, il costo del lavoro e gli oneri finanziari.

Il **risultato di esercizio di pertinenza delle minoranze**, pari a 429 K€ (467 K€ nel 2010), è da ricondurre principalmente al positivo risultato delle controllate Ecoprogetto (in particolare per la prima parte dell'anno, prima dell'acquisto della quasi totalità delle quote) ed Eco-Ricicli Veritas.

I principali valori patrimoniali risultano essere i seguenti, in migliaia di euro:

	31/12/2011	31/12/2010
ATTIVITA'		
Totale Attività non correnti	478.531	446.945
Attività correnti	185.643	156.401
Attività (passività) nette destinate alla vendita	5.112	4.926
TOTALE ATTIVITA'	669.286	608.272
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		
Totale patrimonio netto del Gruppo	142.699	139.047
Patrimonio netto di competenza dei soci di minoranza	4.109	10.959
Passività non correnti	89.700	69.740
Passività correnti	196.605	179.653
Posizione finanziaria netta	236.173	208.873
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	669.286	608.272

Nelle **attività non correnti** sono state classificate alla voce “servizi in concessione”, sulla base dell’adozione, dal 1 gennaio 2010, dell’IFRIC 12, le attività del ciclo idrico integrato che, al netto dei contributi pubblici erogati, sono pari a 152,4 M€ (147,7 M€ nel 2010). L’incremento delle attività non correnti è riconducibile agli investimenti effettuati nel periodo nelle reti e negli impianti di smaltimento dei rifiuti oltre che all’inclusione nell’area di consolidamento di Alisea S.p.A..

L’aumento delle **attività correnti** (185,6 M€ contro i 156,4 M€ del 31 dicembre 2010) è dovuto al consolidamento della società Alisea ma anche ad una crescita dei crediti commerciali, conseguenza del perdurare della crisi economica che rende più difficile il rapido incasso dei crediti sia verso le famiglie che le imprese.

Le **passività correnti** (196,6 M€ contro i 179,7 M€ del 31.12.2010) aumentano di 16,9 M€.

Il **capitale circolante netto** risulta comunque ancora negativo per 11 M€ (23,2 M€ nel 2010) contribuendo a ridurre l’esposizione finanziaria netta del Gruppo.

Le **passività non correnti** risultano pari a 89,7 M€ (69,7 M€ del 31.12.2010), con un aumento di 20 M€ sostanzialmente dovuto al consolidamento di Alisea che ha portato un significativo aumento dei fondi per rischi ed oneri (fondo post-mortem relativo alla discarica sita nel Comune di Jesolo) e dei debiti a medio termine verso gli Enti Soci.

Il **Patrimonio netto** aumenta per effetto dell’utile netto di periodo, che al netto della quota attribuibile ai soci di minoranza ammonta a 4.008 K€. Il patrimonio netto al 31 dicembre 2011 risulta essere pari a 142,7 M€ rispetto ai 139,0 M€ di fine 2010. Non sono stati distribuiti dividendi.

La **posizione finanziaria netta** a fine esercizio, comprensiva di 10,5 M€ (11,5 M€ nel 2010) relativi alle quote capitali a scadere su contratti di leasing finanziario in corso, ammonta a 236,2 M€ (208,9 M€ nel precedente esercizio). L'incremento della posizione finanziaria netta del Gruppo di circa Euro 27,3 milioni è da attribuirsi agli investimenti operativi effettuati nel corso dell'esercizio, che pur tuttavia hanno registrato un decremento a fronte dell'azione di contenimento degli stessi rispetto agli esercizi precedenti, agli impieghi in attività finanziarie di partecipazione, legate ai processi di aggregazione territoriale, ritenuti necessari al compimento del progetto di governance degli ambiti ottimali di riferimento, nonché agli sviluppi industriali in atto oltre che al consolidamento di Alisea che ha contribuito per 9,9 M€ al peggioramento della posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2011.

Il Gruppo presenta pertanto un livello di indebitamento sì elevato, ma caratterizzato da un rapporto tra PFN ed EBITDA, ancora sostenibile, e pari a 4,7 (4,8 nel precedente esercizio). Va rilevato che tale valore è riferito ad una configurazione di EBITDA prudenziale, in quanto non ricaricata di accantonamenti per rischi, considerati per convenzione assimilabili a costo operativo, e che non include l'apporto della neo acquisita Alisea, che è stata consolidata solo a livello patrimoniale al 31 dicembre 2011.

Riconciliazione tra bilancio ITA GAAP ed IFRS della Capogruppo e bilancio consolidato

Il prospetto evidenzia due raccordi: il primo, sintetico, tra il risultato ed il patrimonio netto del bilancio civilistico (ITA GAAP) della capogruppo ed il bilancio predisposto ai fini del consolidamento sulla base degli IFRS, e nel seguito, in dettaglio, le variazioni di utile netto e Patrimonio netto a seguito delle operazioni di consolidamento.

Il maggior valore del Patrimonio netto della controllante determinato sulla base dei principi contabili internazionali rispetto al valore determinato sulla base degli ITA GAAP (Euro 4.028 migliaia) è sostanzialmente dovuto agli effetti della diversa contabilizzazione dei contratti di leasing finanziario (Euro 2.379 migliaia) e della attualizzazione del TFR (Euro 1.926 migliaia).

(in Migliaia di Euro)	Risultato dell'esercizio 2011	Patrimonio netto 2011	Risultato dell'esercizio 2010	Patrimonio netto 2010
Risultato d'esercizio e Patrimonio netto della Capogruppo in conformità agli IFA GAAP	3.950	140.791	1.522	136.840
Variazioni nel risultato d'esercizio e Patrimonio netto della Capogruppo per adesione agli IFRS	-4.527	4.028	-1.476	8.184
Risultato d'esercizio e Patrimonio netto della Capogruppo in conformità agli IFRS	-577	144.819	46	145.024
Differenza tra valore di carico e valore pro-quota del patrimonio netto delle società consolidate integralmente	5.049	2.449	3.222	8.578
Storno delle svalutazioni (ripristini di valore) delle partecipazioni	1.852	-	-4	-
Storno dei dividendi	-2.000	-2.000	-59	-59
Avviamenti	-	4.589	-473	4.629
Allocazione del maggior prezzo pagato per Spim, al netto dei relativi effetti fiscali	-665	1.855	-665	2.520
Allocazione del maggior prezzo pagato per Mogliano Ambiente, al netto dei relativi effetti fiscali	-67	533	-73	600
Allocazione del maggior prezzo pagato per Cavareze Ambiente, al netto dei relativi effetti fiscali	-40	281	-28	321
Allocazione del maggior prezzo pagato per Alisea, al netto dei relativi effetti fiscali	-	6.248	-	-
Valutazione con il metodo del patrimonio netto di Veritas Energia	638	1.692	366	1.217
Storno plusvalenza cessione ramo d'azienda SII Mogliano Veneto, al netto dell'effetto fiscale	220	-1.541	220	-1.761
Storno effetti della fusione di Cavareze Ambiente	18	495	18	477
Storno effetti della fusione di Mogliano Ambiente	51	423	-	-
Storno effetti del conferimento infragruppo Ramo d'azienda Ecoprogetto	-	-10.544	-	-10.544
Storno effetti del conferimento Mive	-	-588	223	-588
Storno rivalutazione partecipazione Ecoprogetto	-	-214	-	-214
Storno plusvalenza infragruppo cessione cespiti, al netto dell'effetto fiscale	-23	-142	-119	-119
Acquisto 20% delle quote di Ecoprogetto	-	-1.472	-	-
Altre minori	-19	-75	-77	-75
Risultato e Patrimonio di terzi	-429	-4.109	-467	-10.959
Totale Patrimonio netto e risultato di competenza del Gruppo	4.008	142.699	2.130	139.047

Politiche ed obiettivi della gestione finanziaria

I principali strumenti finanziari del gruppo, diversi dai derivati, comprendono finanziamenti e scoperti bancari, leasing finanziari e debiti commerciali. Lo scopo principale di tali strumenti finanziari è generare risorse finanziarie per le attività operative del gruppo. Il gruppo ha vari strumenti finanziari attivi quali crediti commerciali, liquidità ed elementi assimilabili che derivano direttamente dalle sue attività operative.

Il gruppo ha anche concluso, nei passati esercizi, limitate transazioni aventi per oggetto strumenti derivati, ovvero *swap* su tassi di interesse. Lo scopo è quello di gestire il rischio di tasso di interesse, dovuto all'esposizione a medio-lungo termine del gruppo.

La politica del gruppo è stata quella di gestire il costo finanziario utilizzando una combinazione di tassi di indebitamento fissi e variabili. La crisi economica e finanziaria che ha colpito l'intero continente ha reso meno significativa la differenza tra un indebitamento a tassi variabili o fissi. Alla

data del 25 maggio, il tasso euribor a 6 mesi quotava 0,96% contro un tasso fisso a 10 anni (IRS) dell'1,88%.

Una differenza inferiore al punto percentuale. Viceversa gli “spread” richiesti dagli Istituti di Credito (che solo pochissimi anni fa risultavano inferiori all'1,00%) sono drammaticamente aumentati pur di fronte ad un sempre maggior consolidamento del Gruppo sia in termini territoriali e di fatturato, che di risultati economici (l'EBITDA del Gruppo VERITAS nel 2007 risultava pari a 37,7 M€ contro gli attuali 50,3 M€).

La posizione finanziaria netta media del Gruppo nel corso dell'esercizio 2011 è stata di circa -218 M€ (-210 M€ nel 2010) , generando oneri finanziari per circa 7,5 M€ (6,6 M€ nel 2010) con un tasso di interesse medio del 3,40% (3,20% nel 2010).

Relativamente al rischio credito, il gruppo gode del fatto che i crediti da bollettazione sono per loro natura frammentati su un numero molto elevato di utenti, con importi medi modesti. Peraltro, come precedentemente indicato, la generale crisi economica e finanziaria rende più difficile il tempestivo recupero del credito.

Le procedure da tempo attivate (solleciti telefonici e scritti, agenzie specializzate di recupero crediti, azioni legali, recupero coattivo anche attraverso la società pubblica Equitalia) fanno sì che la percentuale di insolvenza relativa ai crediti di igiene urbana risulti essere di poco superiore al 3%, percentuale ritenuta ragionevole (e nella media del settore) vista l'indubbia difficoltà legata alla impossibilità di interrompere il servizio in caso di insolvenza.

Nel settore idrico, potendo viceversa interrompere la fornitura, la percentuale di insolvenza risulta pari a circa l'1%.

I crediti per servizi resi agli Enti pubblici registrano ancora significativi ritardi, sostanzialmente originatisi dalle note difficoltà finanziarie degli Enti.

Rischio connesso all'elevato indebitamento finanziario

Il Gruppo Veritas presenta un livello di indebitamento pari a circa 4,7 volte l'EBITDA, in diminuzione rispetto al 4,8 del precedente esercizio.

L'indebitamento è d'altra parte direttamente connesso alla rilevante dimensione degli assets “idrici” legati a servizi in concessione che, sulla base dell'adozione dell' IFRIC 12 (dove la sigla IFRIC intende *l'International Financial Reporting Interpretations Committee*) sono stati riclassificati tra le immobilizzazioni immateriali sotto la voce “servizi in concessione”. Il valore a bilancio corrisponde ad oltre 152 milioni di euro e rappresenta pertanto il 65% dell'indebitamento complessivo del Gruppo.

Per contro, a fronte di tale indebitamento (sostanzialmente sostenuto al posto degli Enti proprietari), sussiste una garanzia economico finanziaria rappresentata dagli adeguamenti tariffari (deliberati nel 2010 dal competente organo amministrativo e programmati fino al 2015).

Tutto ciò, unito ad una stabilità dei consumi idrici, consente di poter affermare che il Gruppo, nella sua particolare veste di gestore e/o di soggetto attuatore delle politiche di disinquinamento del bacino scolante della Laguna di Venezia, è in grado di “sostenere”, con il “normale” sostegno degli Istituti bancari, l'attuale indebitamento.

Infine, in senso più ampio, il continuo miglioramento dell' EBITDA associato ad un riconoscimento tariffario, che garantisca anche i maggiori oneri finanziari legati al variare del tasso di indebitamento, sono gli elementi che prevedibilmente permettono anche per i prossimi esercizi di ritenere sostenibile il rischio di indebitamento.

La vita media dei finanziamenti in essere a fine esercizio è di circa 7 anni ed i piani di rimborso sono articolati come segue:

Finanziamenti a medio termine	2012	2013	2014	2015	2016	oltre
	48.773	33.956	23.838	19.935	15.011	47.376

L'obiettivo del Gruppo è di conservare un equilibrio tra il mantenimento della provvista e la flessibilità attraverso l'uso di scoperti, finanziamenti e leasing finanziari. La politica del Gruppo è che non più del 20% dei finanziamenti debba avere una scadenza entro 12 mesi.

Al 31 dicembre 2011 circa il 25% dei debiti finanziari a medio lungo termine del Gruppo maturerà entro un anno, sulla base dei saldi a bilancio ed escludendo le attività destinate alla vendita.

Tale percentuale è influenzata dalla riclassifica della quota a medio lungo termine di alcuni finanziamenti in capo alla controllante tra le passività finanziarie a breve, in seguito al mancato rispetto, sulla base delle risultanze del bilancio consolidato, di alcuni parametri finanziari previsti nei relativi contratti di finanziamento e di mutuo.

Prudenzialmente, poiché si è determinata la condizione di mancato rispetto di almeno un parametro finanziario richiamato in tali contratti, la capogruppo ha deciso di classificare al 31 dicembre 2011 l'intero debito residuo con scadenza oltre i 12 mesi, riferito a tali finanziamenti, pari a 7.919 K€, tra i finanziamenti a breve.

Gli amministratori ritengono tuttavia, sulla base delle indicazioni ricevute già negli anni precedenti (in cui risultava maggiore l'importo riclassificato a breve), che gli istituti finanziari continueranno a supportare finanziariamente il Gruppo, mantenendo l'originario piano di rimborso.

Al netto di tale riclassifica la quota dei finanziamenti a medio lungo che maturerà entro 12 mesi è pari a circa il 21%.

Rischi connessi all'insufficienza di liquidità ed al reperimento di risorse finanziarie

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili possano essere insufficienti a coprire le obbligazioni in scadenza nel breve termine, pari a 50,7 M€, inclusi i debiti per leasing.

Come sopra richiamato, tale quota di finanziamenti a breve termine è influenzata dalla riclassifica della quota a medio lungo termine di alcuni finanziamenti in capo alla controllante tra le passività finanziarie a breve per 9,8 M€, in seguito al mancato rispetto, sulla base delle risultanze del bilancio consolidato, di alcuni parametri finanziari previsti nei relativi contratti di finanziamento e di mutuo.

Gli amministratori ritengono tuttavia che gli istituti finanziatori continueranno a supportare finanziariamente il Gruppo, mantenendo l'originario piano di rimborso.

Il Gruppo, grazie al proprio business caratterizzato da contenuta volatilità e da buona generazione di cassa, ritiene di disporre delle risorse finanziarie idonee a far fronte ai propri impegni.

Anche nel corso del 2011, come già indicato in precedenza, la crisi finanziaria ha causato una generalizzata e crescente avversione al rischio da parte degli investitori concretizzatasi in un aumento dello spread.

Conseguentemente, malgrado la significativa discesa dei tassi, l'aumento dello spread ha comportato un aumento del tasso di interesse "complessivo" applicato dagli Istituti di credito, passato in media dal 3,20% del 2010 al 3,40% del 2011.

Il Gruppo Veritas ha comunque ottenuto, anche dopo il manifestarsi della crisi finanziaria, ulteriori linee di credito a medio termine e sta operando per disporre di una liquidità sufficiente a sostenere la normale gestione corrente ed il volume di investimenti previsti a budget per l'esercizio 2012.

Rapporti con parti correlate

I rapporti con parti correlate sono ampiamente descritti nella nota n° 45 al bilancio consolidato, alla quale si rinvia.

Codice in materia di protezione dei dati personali

Si segnala che sono stati assolti gli adempimenti relativi al documento programmatico sulla sicurezza (DPS), in ottemperanza a quanto previsto dall'allegato B del D. Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali", recante disposizioni sulle modalità tecniche da adottare in caso di trattamento di dati sensibili con strumenti elettronici.

Durata degli affidamenti

Numerosi sono stati gli interventi del legislatore in materia di Servizi Pubblici Locali nel corso degli ultimi anni, tra i quali in particolare l'abrogazione referendaria dell'art. 23 bis del D.L. 112 del 2008 convertito con Legge 133/2008, come modificato dall'art. 15 del Decreto Legge n. 135 del 2009 convertito con Legge n. 166 del 2009, con D.P.R. 18 luglio 2011 n. 113 pubblicato sulla G.U. n. 167 del 20 luglio 2011 con conseguente caducazione del relativo regolamento approvato con D.P.R. 7 settembre 2011 n. 168.

Le norme (o parti di norme) già abrogate dall'art. 23 bis citato e conseguente regolamento approvato con D.P.R. 7 settembre 2010, n. 168 non rivivono a seguito dell'esito del referendum. Si ritiene siano rimaste in vigore le disposizioni dell'art. 113 del TUEL nelle parti non abrogate dal predetto art. 23-bis e conseguente regolamento di cui al DPR 7 settembre 2010, n. 168.

La materia è oggi attualmente disciplinata dall'art. 4 del D.L. 13 agosto 2011 n. 138 convertito con Legge 14/09/2011 n. 148 e successivamente modificato dalla L. 12/11/2011 n. 183, nonché dal D.L. 24/01/2012 n. 1 convertito con legge 24/03/2012 n. 27 il quale ha introdotto novità di rilievo nel settore dei servizi pubblici locali di rilevanza economica.

Le disposizioni contenute nell'articolo da ultimo citato prevedono ai commi 1, 2 e 3 sinteticamente, per quanto qui di interesse, che gli enti locali debbano, dopo aver individuato i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e universale:

1. Verificare la realizzabilità di una gestione concorrenziale dei Servizi Pubblici Locali di rilevanza economica liberalizzando tutte le attività economiche compatibilmente con le caratteristiche di universalità e accessibilità del servizio.
2. Procedere all'attribuzione di diritti di esclusiva limitatamente ad ipotesi in cui, in base ad una analisi di mercato, la libera iniziativa economica privata non risulti idonea a garantire un servizio rispondente ai bisogni della comunità (comma 1 art. 4 cit.).
3. Adottare, all'esito della suddetta verifica, una delibera quadro, che illustri l'istruttoria compiuta ed evidenzi per i settori sottratti alla liberalizzazione, le ragioni della decisione e i benefici per la comunità locale derivanti dal mantenimento di un regime di esclusiva del servizio; inoltre con tale delibera gli enti locali valutano l'opportunità di procedere all'affidamento simultaneo con gara di una pluralità di servizi pubblici locali nei casi in cui si dimostri che tale scelta sia economicamente vantaggiosa. Inoltre per i comuni con popolazione superiore ai 10.000 abitanti la delibera deve essere sottoposta al parere preventivo ed obbligatorio dell'Autorità Garante della concorrenza e del mercato (commi 2 e 3 art. 4 cit.), delibera e parere sono soggetti altresì a forme di pubblicità.

La delibera quadro è comunque adottata prima di procedere al conferimento e al rinnovo della gestione dei servizi, entro trenta giorni dal parere dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato. In assenza della delibera, l'ente locale non può procedere all'attribuzione di diritti di esclusiva (comma 4 art. 4 cit.).

All'attribuzione di diritti di esclusiva consegue che non sussiste per i terzi il divieto di produzione di tali beni o servizi per uso proprio, della società controllante e delle società controllate; l'autoproduzione tuttavia non è consentita se l'attribuzione di diritti di esclusiva discende da disposizioni che prevedono la riserva per motivi di ordine pubblico, sicurezza pubblica e difesa nazionale (art. 9 L. 287/1990).

I soggetti gestori di servizi pubblici locali, qualora intendano svolgere attività in mercati diversi da quelli in cui sono titolari di diritti di esclusiva, sono soggetti alla disciplina prevista dall'articolo 8, commi 2-bis e 2-quater, della legge 10 ottobre 1990, n. 287, ovvero devono, tra l'altro, operare mediante società separate (comma 7 art. 4 cit.).

La norma prevede quindi che nel caso in cui l'ente locale, intenda procedere all'attribuzione di diritti di esclusiva, il conferimento della gestione di servizi pubblici locali debba avvenire in favore di imprenditori o di società in qualunque forma costituite individuati mediante procedure competitive ad evidenza pubblica (comma 8 art. 4 cit.) nel rispetto dei principi del trattato dell'Unione Europea e dei principi generali relativi ai contratti pubblici.

Le procedure competitive possono anche avere ad oggetto, al tempo stesso la qualità di socio al quale deve essere conferita una partecipazione non inferiore al 40% e l'attribuzione di specifici compiti operativi connessi alla gestione del servizio (comma 12 art. 4 cit.).

Le società a capitale interamente pubblico possono partecipare alle procedure competitive ad evidenza pubblica, sempre che non vi siano specifici divieti previsti dalla legge (comma 9 art. 4 cit.). Le società in house affidatarie dirette della gestione di servizi pubblici locali sono assoggettate al patto di stabilità interno (comma 14 art. 4 cit.).

L'art. 4 citato, al comma 32, prevede inoltre un regime transitorio degli affidamenti non conformi a quanto stabilito dal decreto citato.

La capogruppo, il cui capitale è interamente partecipato dagli enti locali, per i quali essa gestisce i servizi in *house*, ricadrebbe nella fattispecie di cui alla lettera a) della norma da ultimo richiamata, la quale prevede che gli affidamenti diretti relativi a servizi il cui valore economico sia superiore ad Euro 200.000 ovvero il servizio sia stato affidato a società non avente le caratteristiche per la gestione cosiddetta in *house* previste dall'art. 4 citato, nonché gli affidamenti diretti che non rientrano nei casi di cui alle successive lettere da b) a d) cessano, improrogabilmente e senza necessità di apposita deliberazione dell'ente affidante, alla data del 31 dicembre 2012.

Lo stesso comma prevede che in deroga, l'affidamento per la gestione possa avvenire a favore di un'unica società in-*house* risultante dalla integrazione operativa di preesistenti gestioni in affidamento diretto e gestioni in economia, tale da configurare un unico gestore del servizio a livello di ambito o di bacino territoriale ottimale ex art. 3 bis. La soppressione delle preesistenti gestioni e la costituzione dell'unica azienda in capo alla società in *house* devono essere perfezionati entro il termine del 31 dicembre 2012.

In tal caso il contratto di servizio dovrà prevedere indicazioni puntuali riguardanti il livello di qualità del servizio reso, il prezzo medio per utente, il livello di investimenti programmati ed effettuati e obiettivi di performance (redditività, qualità, efficienza). La valutazione dell'efficacia e dell'efficienza della gestione e il rispetto delle condizioni previste nel contratto di servizio sono sottoposti a verifica annuale da parte dell'Autorità di regolazione di settore.

La durata dell'affidamento in *house* all'azienda risultante dall'integrazione non può essere in ogni caso superiore a tre anni a decorrere dal 1° gennaio 2013. La deroga di cui alla presente lettera non si applica ai processi di aggregazione a livello di ambito o di bacino territoriale che già prevedano procedure di affidamento ad evidenza pubblica (comma 32 art. 4 cit).

Si evidenzia peraltro che il comma 32 ter dell'art. 4 citato stabilisce che al fine di non pregiudicare la necessaria continuità nell'erogazione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, i soggetti pubblici e privati esercenti a qualsiasi titolo attività di gestione dei servizi pubblici locali assicurano l'integrale e regolare prosecuzione delle attività medesime anche oltre le scadenze ivi previste, ed in particolare il rispetto degli obblighi di servizio pubblico e degli standard minimi del servizio pubblico locale di cui all'articolo 2, comma 3, lett. e), del decreto in esame, alle condizioni di cui ai rispettivi contratti di servizio e dagli altri atti che regolano il rapporto, fino al subentro del nuovo gestore e comunque, in caso di liberalizzazione del settore, fino all'apertura del mercato alla concorrenza. Nessun indennizzo o compenso aggiuntivo può essere ad alcun titolo preteso in relazione a quanto previsto nel presente articolo.

Alla scadenza della gestione del servizio pubblico locale o in caso di sua cessazione anticipata, il precedente gestore cede al gestore subentrante i beni strumentali e le loro pertinenze necessari, in quanto non duplicabili a costi socialmente sostenibili, per la prosecuzione del servizio, come individuati, ai sensi del comma 11, lettera f), dall'ente affidante, a titolo gratuito e liberi da pesi e gravami (comma 29 art. 4 cit.).

Se, al momento della cessazione della gestione, i beni di cui sopra non sono stati interamente ammortizzati, il gestore subentrante corrisponde al precedente gestore un importo pari al valore contabile originario non ancora ammortizzato, al netto di eventuali contributi pubblici direttamente riferibili ai beni stessi.

Restano ferme le disposizioni contenute nelle discipline di settore, anche regionali, vigenti alla data di entrata in vigore del decreto in esame, nonché restano salvi eventuali diversi accordi tra le parti stipulati prima dell'entrata in vigore dello stesso decreto (comma 30 art. 4 cit.).

Infine si segnala che le società, le loro controllate, controllanti e controllate da una medesima controllante, anche non appartenenti a Stati membri dell'Unione europea, che, in Italia o all'estero, gestiscono di fatto o per disposizioni di legge, di atto amministrativo o per contratto servizi pubblici locali in virtù di affidamento diretto, di una procedura non ad evidenza pubblica ovvero non ai sensi del comma 12 più sopra citato, nonché i soggetti cui è affidata la gestione delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali degli enti locali, qualora separata dall'attività di erogazione dei servizi, non possono acquisire la gestione di servizi ulteriori ovvero in ambiti territoriali diversi, né svolgere servizi o attività per altri enti pubblici o privati, né direttamente, né tramite loro controllanti o altre società che siano da essi controllate o partecipate, né partecipando a gare (comma 33 art. 4 cit.).

Tuttavia, i soggetti affidatari diretti di servizi pubblici locali possono comunque concorrere su tutto il territorio nazionale a gare indette nell'ultimo anno di affidamento dei servizi da essi gestiti, a condizione che sia stata indetta la procedura competitiva ad evidenza pubblica per il nuovo affidamento del servizio o, almeno, sia stata adottata la decisione di procedere al nuovo affidamento attraverso la predetta procedura ovvero, qualora ricorrano i presupposti per l'affidamento diretto per i servizi di valore pari o inferiore ad Euro 200.000, l'affidamento sia fatto a favore di soggetto diverso (comma 33 ultima parte art. 4 cit.).

Le disposizioni più sopra indicate si applicano a tutti i servizi pubblici locali e prevalgono sulle relative discipline di settore con esse incompatibili. E' escluso dall'applicazione tra gli altri, il servizio idrico integrato (comma 34 art. 4 cit.) la cui disciplina dovrà essere ricondotta alle preesistenti normative in vigore.

Prosegue quindi la gestione in *house* della Capogruppo Veritas S.p.A. del servizio idrico integrato in essere in forza delle deliberazioni dell'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale Laguna di Venezia n. 806 del 2008 e nr. 646 del 2009 e delle altre deliberazioni richiamate.

Con riferimento al Servizio Idrico Integrato, peraltro, si segnala che il comma 13 dell'art. 21 del D.L. 201/2011 ha soppresso l'Agenzia nazionale per la regolazione e la vigilanza in materia di acqua e trasferito le relative competenze al Ministero dell'Ambiente, ad eccezione di quelle attinenti alla regolazione e al controllo dei servizi idrici (che dovranno essere individuate, secondo quanto previsto dal comma 19 del medesimo articolo, con apposito D.P.C.M. da adottare, su proposta del Ministro dell'Ambiente), che sono trasferite all'Autorità per l'energia elettrica e il gas (AEEG).

Infine, si segnalano le recenti modifiche introdotte con riferimento alla competenza in materia di organizzazione territoriale del servizio idrico integrato e del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani attribuita alle Autorità d'ambito territoriali ottimali ai sensi rispettivamente dell'art. 147 e dell'art. 202 del codice dell'ambiente, che sono state istituite dalla Regione Veneto per quanto riguarda il servizio idrico con L.R. n. 5/1998 e il servizio di gestione integrata dei rifiuti con L. R. 3/2000.

L'articolo 1, comma 1-*quinquies*, del D.L. 2/2010 (convertito dalla L. 42/2010), infatti ha aggiunto un nuovo comma il 186-*bis* all'art. 2 della L. 191/2009 (finanziaria 2010), il quale prevede che "Decorso un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge sono soppresse le Autorità d'ambito territoriale di cui agli articoli 148 e 201 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni.

Decorso lo stesso termine, ogni atto compiuto dalle Autorità d'ambito territoriale è da considerarsi nullo.

Entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, le regioni attribuiscono con legge le funzioni già esercitate dalle Autorità, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza. Le disposizioni di cui agli articoli 148 e 201 del citato decreto legislativo n. 152 del 2006, sono efficaci in ciascuna regione fino alla data di entrata in vigore della legge regionale di cui al periodo precedente. I medesimi articoli sono comunque abrogati decorso un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge.”

Il termine più sopra citato è stato s più volte prorogato, da ultimo con l’art. 13, comma 2, del D.L. 216/2011, che ne ha disposto la proroga fino al 31 dicembre 2012.

Si evidenziano inoltre i contenuti delle recenti disposizioni introdotte in materia di gestione integrata dei rifiuti urbani dal comma 4 dell’art. 25 del D.L. 24 gennaio 2012 n. 1 convertito con Legge 24 marzo 2012 n. 27 il quale recita che: “Per la gestione ed erogazione dei servizi di gestione integrata dei rifiuti urbani sono affidate ai sensi dell'articolo 202 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e nel rispetto della normativa europea e nazionale sull'evidenza pubblica, le seguenti attività:

- a) la gestione ed erogazione del servizio che può comprendere le attività di gestione e realizzazione degli impianti;
- b) la raccolta, la raccolta differenziata, la commercializzazione e l'avvio a smaltimento e recupero, nonché, ricorrendo le ipotesi di cui alla lettera a), smaltimento completo di tutti i rifiuti urbani e assimilati prodotti all'interno dell'ATO.

Nel caso in cui gli impianti siano di titolarità di soggetti diversi dagli enti locali di riferimento, all'affidatario del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani devono essere garantiti l'accesso agli impianti a tariffe regolate e predeterminate e la disponibilità delle potenzialità e capacità necessarie a soddisfare le esigenze di conferimento indicate nel piano d'ambito.”

Circa la durata delle concessioni in essere, gli amministratori ritengono di mantenere gli attuali riferimenti temporali: del 2018 per i servizi idrici, a seguito degli esiti referendari che hanno confermato gli affidamenti *in house*, e per i servizi di igiene urbana, anziché il termine del 2015 come desumibile dall’ultima modifica legislativa, dal 2019 per dare continuità ai valori patrimoniali in relazione all’accentuata dinamicità normativa in tema di servizi pubblici e la sua prevedibile ulteriore evoluzione, oltre al fatto che i valori patrimoniali residui dovranno essere riconosciuti dall’eventuale gestore subentrante.

2.1.2 FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL’ESERCIZIO

Nel corso dei primi mesi del 2012 si è proceduto alla concessione di un finanziamento in conto futuro aumento di capitale nei confronti della collegata SIFA ScpA per oltre 7 M€ al fine di garantire il completamento delle attività previste nel suo piano industriale.

Analogo finanziamento in conto futuro aumento di capitale è stato concesso anche alla collegata Amest, avvenuto pro quota su una prima tranche complessiva di 500 K€.

Nel mese di aprile 2012 si è preceduto alla formalizzazione dell'acquisizione dell'ulteriore 15% della società Alisea. Poiché tale decisione era già stata stabilita in sede di acquisizione del precedente 45%, il consolidamento dello Stato Patrimoniale della società è già avvenuto nel bilancio al 31 dicembre 2011, con indicazione di una percentuale di una interessenza dei soci di minoranza pari al 40%.

Il 23 maggio 2012 l'assemblea di ASVO S.p.A, società di igiene ambientale dei comuni del Veneto orientale, riunita in sessione straordinaria, ha deliberato un aumento di capitale riservato a Veritas S.p.A, attraverso il quale la capogruppo potrà ottenere il controllo della società.

2.1.3 EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

L'andamento dei primi mesi del 2012 non evidenzia particolari criticità e pertanto si ritiene possano essere confermati gli obiettivi reddituali fissati dalla capogruppo e dalle controllate.

2.2 SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA CONSOLIDATA

(in Migliaia di Euro)	Note	31/12/2011	31/12/2010
ATTIVITA'			
Attività non correnti			
Attività immateriali	5	24.717	17.419
Servizi in concessione	5	152.362	147.654
Avviamento	6	16.700	16.739
Immobilizzazioni materiali	7	234.300	224.576
Investimenti immobiliari	8	11.181	11.184
Partecipazioni in società collegate ed a controllo congiunto	9	13.893	15.344
Attività finanziarie disponibili per la vendita	10	272	272
Crediti verso collegate e a controllo congiunto a lungo	16	4.164	
Altre attività finanziarie	11	5.635	1.624
Crediti verso Società controllate destinate alla vendita	4	1.500	2.000
Attività per imposte anticipate	43	13.808	10.133
Totale attività non correnti		478.531	446.945
Attività correnti			
Rimanenze	12	3.975	3.308
Lavori in corso su ordinazione	13	4.826	5.885
Crediti commerciali	14	112.341	88.509
Crediti verso Enti soci	15	38.755	37.675
Crediti verso Società controllate destinate alla vendita	4	3.544	2.214
Crediti verso società collegate ed a controllo congiunto	16	3.887	3.855
Altri crediti	17	18.062	13.739
Crediti per imposte correnti	18	254	1.216
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	19	18.465	14.188
Attività destinate alla vendita	4	21.963	21.088
Totale attività correnti		226.070	191.677
Totale attivo		704.602	638.622

PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		31/12/2011	31/12/2010
Patrimonio netto			
Capitale sociale	20	110.974	110.974
Riserv e	20	27.717	25.943
Risultato dell'esercizio di spettanza del gruppo	20	4.008	2.130
Patrimonio netto di gruppo		142.699	139.047
Capitale e riserv e di pertinenza delle minoranze	20	3.680	10.492
Risultato dell'esercizio di pertinenza dell minoranze	20	429	467
Totale patrimonio netto di pertinenza delle minoranze		4.109	10.959
Totale patrimonio netto		146.807	150.006
Passività non correnti			
Finanziamenti a medio lungo termine	21	140.116	134.020
Finanziamenti da altri finanziatori	22	9.677	8.124
Fondi per rischi ed oneri	23	18.793	11.164
Trattamento di fine rapporto	24	26.298	26.382
Debiti verso Enti soci	25	20.672	9.211
Altre passiv ità non correnti	27	11.691	13.085
Passiv ità per imposte differite	43	12.247	9.899
Totale passività non correnti		239.493	211.884
Passività correnti			
Debiti commerciali	29	87.263	86.724
Debiti verso Enti soci	25	31.787	40.984
Debiti verso Società controllate destinate alla v endita	4	2.962	1.448
Debiti verso società collegate	26	18.827	13.573
Debiti verso banche e quota corrente dei finanziamenti a medio lungo termine	21	102.356	75.839
Finanziamenti da altri finanziatori	22	2.150	4.510
Strumenti finanziari deriv ati	30	339	567
Altre passiv ità correnti	31	50.191	34.833
Debiti per imposte correnti	32	5.575	2.090
Totale passività correnti		301.450	260.570
Passività destinate alla vendita	4	16.851	16.162
Totale passività		557.794	488.616
Totale patrimonio netto e passività		704.602	638.622

2.3 CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

(in Migliaia di Euro)	Note	31/12/2011	31/12/2010
Attività in funzionamento			
Ricavi delle vendite e dei servizi	33	298.027	295.687
Altri proventi	34	13.514	10.087
Ricavi totali		311.541	305.774
Costi per consumi di materie prime, sussidiarie e di consumo	35	-22.490	-13.235
Costi per servizi	36	-112.615	-124.803
Costi godimento beni di terzi	37	-5.008	-4.653
Costo del personale	38	-111.489	-107.930
Altri costi operativi	39	-9.626	-12.012
Ammortamenti e svalutazioni	40	-26.793	-28.763
Risultato operativo		23.520	14.378
Quota di pertinenza del risultato di partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	41	-546	696
Oneri finanziari	42	-9.379	-8.223
Proventi finanziari	42	1.880	1.583
Risultato Prima delle imposte		15.475	8.433
Imposte sul reddito dell'esercizio	43	-11.196	-5.836
Risultato dell'esercizio derivante dall'attività in funzionamento		4.279	2.598
Attività destinate alla vendita			
Risultato dell'esercizio netto derivante da attività destinate alla vendita		159	-1
Risultato dell'esercizio consolidato		4.437	2.597
Risultato dell'esercizio di pertinenza delle minoranze		429	467
Risultato del Gruppo		4.008	2.130
Differenza di conversione		-	-
Risultato complessivo dell'esercizio al netto delle imposte		4.437	2.597
Attribuibile a:			
Azionisti della Capogruppo		4.008	2.130
Azionisti di Minoranza		429	467
Risultato complessivo dell'esercizio al netto delle imposte		4.437	2.597

2.4 VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

(in Migliaia di Euro)	Capitale sociale	Riserva legale	Azioni proprie	Altre riserve	Valutazione con il metodo del Patrimonio Netto delle imprese collegate	Utile/ perdita di speranza del Gruppo	Totale patrimonio netto del Gruppo	Capitale e riserve di pertinenza delle minoranze	Utile/ Perdita del periodo di pertinenza delle minoranze	Totale patrimonio netto di pertinenza delle minoranze	Totale patrimoni o netto
Saldo al 31 dicembre 2009	110.974	1.017	(68)	23.047	154	2.910	138.034	10.243	343	10.586	148.621
Destinazione risultato dell'esercizio precedente	-	69		2.841		(2.910)	-	343	(343)	-	-
Risultato al 31 dicembre 2010						2.130	2.130		467	467	2.597
Differenza in conversione				-			-				-
Altri Utile e (Perdite) complessivi				-			2.130		467	467	2.597
Azioni proprie in portafoglio			(1.101)				(1.101)				(1.101)
Altri movimenti							-				(16)
Incremento (decremento) degli interessi di minoranza				(16)			(16)	(94)	-	(94)	(110)
Saldo al 31 dicembre 2010	110.974	1.086	(1.169)	25.872	154	2.130	139.047	10.492	467	10.959	150.006
Destinazione risultato dell'esercizio precedente	-	76		2.054		(2.130)	0	467	(467)	0	0
Risultato al 31 dicembre 2011						4.008	4.008		429	429	4.437
Differenza in conversione				-	0		0			0	0
Altri Utile e (Perdite) complessivi				-			4.008		429	429	4.437
Azioni proprie in portafoglio			1.098				1.098			0	1.098
Altri movimenti				0			0			0	0
Incremento (decremento) degli interessi di minoranza				(1.455)			(1.455)	(7.280)		(7.280)	(8.735)
Saldo al 31 dicembre 2011	110.974	1.162	(71)	26.471	154	4.008	142.699	3.679	429	4.108	146.807

2.5 RENDICONTO FINANZIARIO

RENDICONTO FINANZIARIO (in Migliaia di Euro)	2011	2010
FLUSSI DI CASSA GENERATI DALL'ATTIVITA' OPERATIVA:		
Utile (Perdita) del periodo di spettanza del Gruppo	4.008	2.130
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza delle minoranze	429	467
Rettifiche per raccordare l'utile netto alle disponibilità liquide generate (utilizzate) dalla gestione operativa:		
Ammortamenti e svalutazioni	26.793	28.763
Oneri (Proventi) finanziari da attualizzazione	2.658	1.589
Svalutazioni crediti	5.239	5.788
Variazione valore equo strumenti derivati su tassi d'interesse	(228)	(1)
Quota di pertinenza del risultato di partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	546	(696)
(Plusvalenze)/Minusvalenze da cessione di immobilizzazioni materiali ed investimenti immobiliari	(2.418)	(492)
(Plusvalenze)/Minusvalenze da cessione di partecipazioni	16	(28)
Accantonamento (utilizzo) trattamento di fine rapporto	(1.465)	(1.271)
Accantonamento (utilizzo) fondi rischi ed oneri	(1.217)	1.982
(Accantonamento)/utilizzo attività per imposte anticipate / accantonamento (utilizzo) passività per imposte differite	(2.696)	(2.387)
Autofinanziamento	31.665	35.845
Variazioni nelle attività e passività correnti:		
Rimanenze di magazzino	(667)	228
Lavori in corso su ordinazione	1.059	(1.518)
Crediti commerciali	(17.457)	(4.063)
Altri crediti	(5.978)	607
Debiti commerciali	(2.110)	(6.103)
Altri debiti correnti e non correnti	25.129	2.066
Totale variazioni nelle attività e passività correnti	(24)	(8.783)
Flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività operativa	31.641	27.063
FLUSSI DI CASSA DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO:		
Realizzo di immobilizzazioni immateriali	17	
Realizzo di immobilizzazioni materiali	2.658	1.505
Realizzo di investimenti immobiliari	0	396
Deconsolidamento di partecipazioni destinate alla vendita	(185)	1.149
Cessione (Acquisizione) di interessi di minoranza	(7.970)	(429)
Dividendi da società collegate e Joint Venture	980	0
Investimenti in Aggregazioni aziendali	(434)	447
Acquisto di immobilizzazioni immateriali	(1.749)	(3.012)
Investimenti in servizi in concessione	(17.111)	(27.399)
Acquisto di immobilizzazioni materiali	(14.951)	(30.409)
Acquisto di investimenti immobiliari	(0)	(110)

Acquisto di Partecipazioni in società collegate e Joint Venture	(715)	(4.650)
Contributi pubblici	4.809	25.044
Disinvestimenti (Investimenti) in Attività finanziarie disponibili per la vendita	(0)	9
Disinvestimenti (Investimenti) in Altre attività finanziarie	(865)	(581)
Flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività di investimento	(35.517)	(38.040)
FLUSSI DI CASSA DERIVANTI DALLE ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO		
Cessione (Acquisto) azioni proprie	(502)	(1.101)
Assunzione di finanziamenti a medio/lungo termine	21.500	47.880
Assunzione di finanziamenti a medio/lungo termine da altri finanziatori	-	-
(Rimborso) di finanziamenti a medio/lungo termine	(34.358)	(26.616)
(Rimborso) di finanziamenti a medio/lungo termine da altri finanziatori	(2.945)	(3.556)
(Rimborso) di finanziamenti a medio/lungo termine verso Enti Soci	(12.031)	0
Altri movimenti di patrimonio netto	19	32
Flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività di finanziamento	(28.316)	16.639
Incremento (decremento) netto delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti	(32.193)	5.662
Disponibilità liquide mezzi equivalenti all'inizio del periodo	(1.362)	(7.024)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	(33.555)	(1.362)
Interessi pagati	6.281	5.827
Imposte pagate	9.293	12.769

2.6 NOTE AI PROSPETTI CONTABILI

PRINCIPI CONTABILI E NOTE ILLUSTRATIVE

1. Informazioni societarie

Veritas S.p.A. è una società per azioni costituita e domiciliata in Italia.

Le principali attività del Gruppo VERITAS riguardano:

- La gestione del servizio di Igiene Urbana svolto nei territori di tutti i comuni soci di Veritas. Il servizio comprende le attività di spazzamento stradale, raccolta dei rifiuti e smaltimento degli stessi, attraverso gli impianti di trattamento sia della frazione umida che di quella secca. Viene inoltre fornito il servizio di posa passerelle che consente la viabilità nel centro storico veneziano in caso di “acqua alta”. Gli abitanti serviti sono oltre 760.000 cui vanno aggiunti gli oltre 23 milioni di presenze turistiche che ogni anno visitano Venezia, il litorale e le zone limitrofe per un totale di circa 820.000 abitanti equivalenti.
- La gestione del servizio Idrico Integrato svolto nei territori di quasi tutti i comuni soci di Veritas. Il Gruppo gestisce il servizio Idrico Integrato e depura i reflui nel territorio dei comuni soci, con una popolazione residente pari a circa 760.000 abitanti.
Nel corso del 2011 il gruppo ha erogato oltre 70 milioni di metri cubi di acqua. VERITAS gestisce per conto del Comune di Venezia anche i 15 chilometri dell’acquedotto industriale di Porto Marghera, nel quale vengono erogati circa 10 M di metri cubi di acqua, oggi in progressiva diminuzione.
La rete acquedottistica è lunga circa 3.750 Km e per il ciclo della depurazione è utilizzata una rete fognaria di 2.210 chilometri, che convoglia in 12 impianti di depurazione circa 90 M di metri cubi di acque reflue. Inoltre il Gruppo è impegnato, con la divisione Ingegneria, a sviluppare gli investimenti relativi alla rete acquedottistica e fognaria ed agli impianti di depurazione, sia per il necessario rinnovo degli stessi che per le nuove condotte.
- La gestione di alcuni servizi pubblici locali per il comune di Venezia, segnatamente la gestione del verde pubblico, i servizi cimiteriali, i servizi di *cleaning*, la gestione del mercato ortofrutticolo e ittico e dei servizi igienici.
- La vendita di Gas ed Energia Elettrica tramite Veritas Energia S.r.l. (in controllo congiunto con altro azionista, valutata a patrimonio netto) nell’area territoriale della provincia di Venezia, la realizzazione e gestione di impianti fotovoltaici tramite la controllata Vier S.r.l.

Il presente bilancio consolidato del Gruppo Veritas è stato approvato con delibera del consiglio di amministrazione del 29 maggio 2012.

2.1 Criteri di redazione

Il presente bilancio consolidato è redatto dalla società Veritas S.p.A. in conformità agli *International Financial Reporting Standards* (IFRS), adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all’art.6 del Regolamento (CE) n°1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 relativo all’ applicazione dei principi contabili internazionali entro il 31 dicembre 2011. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti (IAS), e tutte le interpretazioni dell’*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), precedentemente denominate *Standing Interpretations Committee* (SIC).

Il bilancio consolidato è stato redatto in base al principio del costo storico, tranne che per gli strumenti finanziari derivati che sono iscritti al valore equo, nonché sul presupposto della continuità aziendale.

I principi contabili adottati sono omogenei a quelli utilizzati al 31 dicembre 2010, ad eccezione dell'adozione dei seguenti IFRS o IFRIC, nuovi o rivisti, che sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2011:

- *IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate (rivisto)* – Lo IASB ha emesso una modifica al principio IAS 24 che chiarisce la definizione di parte correlata. La nuova definizione enfatizza la simmetria nell'identificazione dei soggetti correlati e definisce più chiaramente in quali circostanze persone e dirigenti con responsabilità strategiche debbano essere ritenute parti correlate. Inoltre, la modifica introduce un'esenzione dai requisiti generali di informativa sulle parti correlate per le operazioni con un Governo e con entità controllate, sotto controllo comune o sotto l'influenza significativa del Governo così come l'entità stessa. L'adozione delle modifiche non ha avuto alcun impatto sulla posizione finanziaria netta o sul risultato del Gruppo;
- *IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione in bilancio (rivisto)* – L'emendamento modifica la definizione di passività finanziaria al fine della classificazione dell'emissione dei diritti denominati in valuta estera (e di alcune opzioni e warrant) come strumenti rappresentativi di capitale nei casi in cui questi strumenti siano attribuiti su base pro-rata a tutti i detentori della stessa classe di uno strumento (non derivato) rappresentativo di capitale dell'entità, o per l'acquisto di un numero fisso di strumenti rappresentativi di capitale dell'entità per un ammontare fisso in una qualsiasi valuta. Questa modifica non ha avuto alcun impatto sulla posizione finanziaria netta o sul risultato del Gruppo in quanto il Gruppo non possiede questa tipologia di strumenti;
- *IFRIC 14 Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima (rivisto)* – La modifica rimuove una conseguenza non intenzionale che si verifica quando un'entità è soggetta a requisiti di contribuzione minima e provvede a un pagamento anticipato per far fronte a tali requisiti. La modifica consente a un'entità di trattare i pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima come un'attività. Il Gruppo non è soggetto a requisiti di contribuzione minima in Europa. La modifica in oggetto non ha quindi avuto alcun impatto sulla posizione finanziaria netta o sul risultato del Gruppo;
- *IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale* – Il 26 novembre 2009 l'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) ha pubblicato l'interpretazione IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale, la cui finalità è fornire orientamenti sulla contabilizzazione, da parte del debitore, degli strumenti rappresentativi di capitale emessi per estinguere interamente o parzialmente una passività finanziaria a seguito della rinegoziazione delle relative condizioni. Le società applicano l'IFRIC 19 e la modifica all'IFRS 1 al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 30 giugno 2010.

Nel maggio 2010 lo IASB ha emanato una terza serie di miglioramenti ai principi, principalmente nell'ottica di eliminare inconsistenze esistenti e chiarirne la terminologia. L'adozione delle seguenti modifiche ha prodotto cambiamenti nelle politiche contabili ma non ha avuto alcun impatto sulla posizione finanziaria e sul risultato del Gruppo.

- *IFRS 3 Aggregazioni aziendali* – Sono state modificate le opzioni disponibili per la misurazione delle interessenze di terzi (NCI). E' possibile valutare al fair value o alternativamente in rapporto alla quota proporzionale dell'attivo netto identificabile della società acquisita solo le componenti delle interessenze di terzi che rappresentano una quota effettiva di partecipazione che garantisce ai detentori una quota proporzionale nell'attivo netto della società in caso di liquidazione. Tutte le altre componenti devono essere valutate al fair value alla data di acquisizione.

I cambiamenti all'IFRS 3 sono efficaci per gli esercizi che iniziano al 1 luglio 2011. Il Gruppo li ha comunque adottati al 1 gennaio 2011 ed ha cambiato le sue politiche contabili di conseguenza, in

quanto i cambiamenti sono stati emessi per eliminare le conseguenze che possono sorgere a seguito dell'adozione dell'IFRS 3;

- *IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative* – La modifica è finalizzata a semplificare e a migliorare l'informativa attraverso, rispettivamente, la riduzione del volume dell'informativa relativa alle garanzie detenute e la richiesta di una maggiore informativa qualitativa per meglio contestualizzare la parte quantitativa;
- *IAS 1 Presentazione di bilancio* – La modifica chiarisce che un'analisi di ciascuna delle altre componenti del conto economico complessivo può essere inclusa, alternativamente, nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto o nelle note al bilancio.

Si segnala, inoltre, che sono stati emanati dallo IASB i seguenti principi o interpretazioni già adottati dall'Unione Europea, che il Gruppo non ha adottato in via anticipata ma la cui adozione sarà obbligatoria per i periodi contabili che inizieranno successivamente al 1 gennaio 2012. Il Gruppo prevede di adottare questi principi quando entreranno in vigore:

- *IAS 1 Presentazione del bilancio* – La modifica allo IAS 1 cambia il raggruppamento delle altre componenti di conto economico complessivo. Le voci che potrebbero essere riclassificate (o "riciclate") nel conto economico in futuro (per esempio, alla cancellazione o liquidazione) dovrebbero essere presentate separatamente rispetto alle voci che non saranno mai riclassificate. La modifica riguarda solo la modalità di presentazione e non ha alcun impatto sulla posizione finanziaria del Gruppo o sui risultati. La modifica entra in vigore per gli esercizi che hanno inizio al 1 luglio 2012 o successivamente;
- *IAS 12 Imposte sul reddito: recuperabilità della attività sottostanti* – La modifica chiarisce la determinazione delle imposte differite sugli investimenti immobiliari valutati al fair value. La modifica introduce la presunzione relativa (rebuttable) che le imposte differite relative agli investimenti immobiliari valutati usando il fair value secondo lo IAS 40 dovrebbero essere determinate sulla base del fatto che il valore contabile sarà recuperato attraverso la vendita. Inoltre, introduce la richiesta che il calcolo delle imposte differite sui beni non ammortizzabili che sono misurati secondo il metodo del costo rideterminato definito nello IAS 16, siano sempre misurate sulla base della vendita del bene. La modifica è efficace per gli esercizi che hanno inizio al 1 gennaio 2012 o successivamente;
- *IAS 19 Benefici ai dipendenti (modifica)* – Lo IASB ha emesso numerose modifiche allo IAS 19. Queste spaziano da cambiamenti radicali quali l'eliminazione del meccanismo del corridoio e del concetto dei rendimenti attesi dalle attività del piano, a semplici chiarimenti e terminologia. Il Gruppo non applica il meccanismo del corridoio, ma riconosce gli utili e le perdite attuariali direttamente a conto economico nel periodo di riferimento. Il Gruppo sta attualmente valutando l'impatto delle altre modifiche, che tuttavia ritiene non significative. Le modifiche sono effettive per gli esercizi che hanno inizio al 1 gennaio 2013 o successivamente;
- *IAS 27 Bilancio separato (rivisto nel 2011)* – A seguito dei nuovi IFRS 10 e IFRS 12, quello che rimane dello IAS 27 è limitato alla contabilizzazione delle società controllate, a controllo congiunto e collegate, nel bilancio separato. Le modifiche diventano effettive per gli esercizi che hanno inizio al 1 gennaio 2013 o successivamente;
- *IAS 28 Partecipazioni in società collegate (rivisto nel 2011)* – A seguito dei nuovi IFRS 11 e IFRS 12, lo IAS 28 è stato rinominato Partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto, e descrive l'applicazione del metodo del patrimonio netto per le partecipazioni in società a controllo congiunto, in aggiunta alle collegate. Le modifiche sono effettive per gli esercizi che hanno inizio al 1 gennaio 2013 o successivamente;
- *IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative Trasferimenti di attività finanziarie* – Le modifiche richiedono delle ulteriori informazioni sugli strumenti finanziari, trasferiti ma non ancora cancellati dal bilancio, per consentire agli utilizzatori di bilancio di comprendere la relazione tra quelle attività che non sono state cancellate dal bilancio e le relative passività. Inoltre, le modifiche richiedono informativa sul coinvolgimento residuo nelle attività trasferite e cancellate per consentire agli utilizzatori di bilancio di valutare la natura e il rischio connessi al coinvolgimento

residuo della società in tali attività cancellate dal bilancio. Le modifiche si applicano per gli esercizi che hanno inizio al 1 luglio 2011. Le modifiche riguardano solo l'informativa di bilancio e non impattano né la posizione finanziaria del Gruppo né il risultato;

- **IFRS 10 Bilancio consolidato** – L'IFRS 10 sostituisce la parte dello IAS 27 *Bilancio consolidato e separato* che disciplina la contabilizzazione del bilancio consolidato. Esso comprende anche le problematiche sollevate nel SIC-12 Consolidamento – *Società a destinazione specifica*.

L'IFRS 10 stabilisce un singolo modello di controllo che si applica a tutte le società, comprese le società a destinazione specifica (*special purpose entities*). I cambiamenti introdotti dall'IFRS 10 richiederanno al management, rispetto alle richieste che erano presenti nello IAS 27, valutazioni discrezionali rilevanti per determinare quali società sono controllate e, quindi, devono essere consolidate dalla controllante. Questo principio si applica dagli esercizi con inizio dal 1 gennaio 2013, o successivamente;

- **IFRS 11 Accordi congiunti (*Joint Arrangements*)** – L'IFRS 11 sostituisce lo IAS 31 Partecipazioni in *Joint venture* e il SIC-13 Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo.

L'IFRS 11 elimina l'opzione di contabilizzare le società controllate congiuntamente usando il metodo di consolidamento proporzionale. Le società controllate congiuntamente che rispettano la definizione di una *joint venture* devono invece essere contabilizzate usando il metodo del patrimonio netto.

Questo principio si applica dagli esercizi con inizio al 1 gennaio 2013, o successivamente;

- **IFRS 12 Informativa su partecipazioni in altre imprese** – L'IFRS 12 include tutte le disposizioni in materia di informativa incluse nello IAS 27 relativo al bilancio consolidato, nonché tutte le disposizioni di informativa dello IAS 31 e dello IAS 28. Questa informativa è relativa alle partecipazioni di una società in società controllate, controllate congiuntamente, collegate e in veicoli strutturati. Sono inoltre previste nuove casistiche di informativa. Questo principio si applica dagli esercizi con inizio al 1 gennaio 2013, o successivamente;

- **IFRS 13 Valutazione al fair value (*valore equo*)** – L'IFRS 13 stabilisce una singola linea guida nell'ambito degli IFRS per tutte le valutazioni al fair value. L'IFRS 13 non modifica i casi in cui sia richiesto di utilizzare il fair value, ma piuttosto fornisce una guida su come valutare il fair value in ambito IFRS, quando l'applicazione del fair value è richiesta o permessa. Il Gruppo sta attualmente valutando l'impatto che tale principio avrà sulla posizione finanziaria e sui risultati. Questo principio è effettivo per gli esercizi con inizio dal 1 gennaio 2013.

Il bilancio consolidato è presentato in Euro, che è la valuta funzionale e di presentazione adottata dal Gruppo e da tutte le società controllate, e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di Euro se non altrimenti indicato. Il bilancio consolidato è composto dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico complessivo consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalle seguenti note illustrative.

Espressione di conformità agli IFRS

Il bilancio consolidato della Veritas S.p.A. è stato redatto in conformità agli *International Financial Reporting Standards* (IFRS).

Principi di consolidamento

Principi di consolidamento dal 1 gennaio 2010

Il bilancio consolidato comprende i bilanci di Veritas S.p.A. e delle società controllate redatti al 31 dicembre di ogni anno.

Le società controllate sono consolidate integralmente a partire dalla data di acquisizione, ovvero dalla data in cui il Gruppo acquisisce il controllo, e cessano di essere consolidate alla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

I bilanci delle controllate sono redatti adottando per ciascuna chiusura contabile i medesimi principi contabili della controllante.

Tutti i saldi e le transazioni infragruppo, inclusi eventuali utili e perdite non realizzati derivanti da rapporti intrattenuti fra società del Gruppo sono completamente eliminati.

Gli interessi di minoranza rappresentano la parte di profitti o perdite e delle attività nette non detenute dal gruppo e sono esposti in una voce separata del conto economico, e nello stato patrimoniale tra le componenti del patrimonio netto, separatamente dal patrimonio netto del Gruppo.

Le perdite sono attribuite alle minoranze anche se questo implica che le quote di minoranza abbiano un saldo negativo.

Le variazioni nell'interessenza partecipativa della controllante in una controllata che non comportano la perdita del controllo sono contabilizzate come operazioni sul capitale. In particolare nelle acquisizioni di interessi di minoranza la differenza tra il prezzo pagato ed il valore contabile della quota parte delle attività nette acquisite è rilevato direttamente a patrimonio netto.

Se la controllante perde il controllo di una controllata, essa:

- elimina le attività (incluso qualsiasi avviamento) e le passività della controllata;
- elimina i valori contabili di qualsiasi quota di minoranza nella ex controllata;
- elimina le differenze cambio cumulate rilevate nel patrimonio netto;
- rileva il *fair value* (valore equo) del corrispettivo ricevuto;
- rileva il *fair value* (valore equo) di qualsiasi quota di partecipazione mantenuta nella ex controllata;
- rileva ogni utile o perdita nel conto economico;
- riclassifica la quota di competenza della controllante delle componenti in precedenza rilevate nel conto economico complessivo a conto economico o ad utili a nuovo, come appropriato.

Principi di consolidamento prima del 1 gennaio 2010

Alcuni dei principi sopra riportati sono stati applicati su base prospettica.

Peraltro con riferimento ai precedenti principi di consolidamento, si evidenziano le seguenti differenze:

- ▶ Gli acquisti (cessioni) di interessi di minoranza, intervenute prima del 1 gennaio 2010, erano contabilizzati utilizzando il *"parent entity extension method"* in base al quale la differenza tra il prezzo pagato (ricevuto) ed il valore contabile della quota parte delle attività nette acquisite (cedute) è rilevata, in caso di acquisto, come avviamento se positiva o come provento a conto economico se negativa, mentre in caso di cessione l'eventuale plusvalore o minusvalore realizzato è accreditato a conto economico.
- ▶ Le perdite registrate dal Gruppo erano attribuite alle minoranze fino a che il saldo delle stesse non fosse ridotto a zero. Ogni ulteriore perdita che dovesse eccedere tale valore era attribuita al Gruppo a meno che le minoranze non avessero un obbligo a coprirle. Le perdite registrate prima del 1 gennaio 2010 non sono state riallocate tra le minoranze e gli azionisti della controllante.
- ▶ Una volta perso il controllo, il Gruppo contabilizzava la quota di partecipazione mantenuta in base alla propria quota proporzionale dell'attivo netto alla data in cui il controllo è stato perso. Il valore di carico di queste partecipazioni al 1 gennaio 2010 non è stato oggetto di riesposizione.

2.2 Valutazioni discrezionali e stime contabili significative

La preparazione del bilancio del Gruppo richiede agli Amministratori di effettuare valutazioni discrezionali, stime ed ipotesi che influenzano i valori di ricavi, costi, attività e passività, e l'indicazione di passività potenziali alla data di bilancio. Tuttavia, l'incertezza circa tali ipotesi e stime potrebbe determinare esiti che richiederanno, in futuro, un aggiustamento significativo al valore contabile di tali attività e/o passività.

Valutazioni Discrezionali

Nell'applicare i principi contabili di Gruppo, gli Amministratori hanno assunto decisioni basate sulle seguenti valutazioni discrezionali (escluse quelle che comportano delle stime) con un effetto significativo sui valori iscritti a bilancio.

Durata degli affidamenti

Numerosi sono stati gli interventi del legislatore in materia di Servizi Pubblici Locali nel corso degli ultimi anni, tra i quali in particolare l'abrogazione referendaria dell'art. 23 bis del D.L. 112 del 2008 convertito con Legge 133/2008, come modificato dall'art. 15 del Decreto Legge n. 135 del 2009 convertito con Legge n. 166 del 2009, con D.P.R. 18 luglio 2011 n. 113 pubblicato sulla G.U. n. 167 del 20 luglio 2011 con conseguente caducazione del relativo regolamento approvato con D.P.R. 7 settembre 2011 n. 168.

Le norme (o parti di norme) già abrogate dall'art. 23 bis citato e conseguente regolamento approvato con D.P.R. 7 settembre 2010, n. 168 non rivivono a seguito dell'esito del referendum.

Si ritiene siano rimaste in vigore le disposizioni dell'art. 113 del TUEL nelle parti non abrogate dal predetto art. 23-bis e conseguente regolamento di cui al DPR 7 settembre 2010, n. 168.

La materia è oggi attualmente disciplinata dall'art. 4 del D.L. 13 agosto 2011 n. 138 convertito con Legge 14/09/2011 n. 148 e successivamente modificato dalla L. 12/11/2011 n. 183, nonché dal D.L. 24/01/2012 n. 1 convertito con legge 24/03/2012 n. 27 il quale ha introdotto novità di rilievo nel settore dei servizi pubblici locali di rilevanza economica.

Le disposizioni contenute nell'articolo da ultimo citato prevedono ai commi 1, 2 e 3 sinteticamente, per quanto qui di interesse, che gli enti locali debbano, dopo aver individuato i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico ed universale:

- Verificare la realizzabilità di una gestione concorrenziale dei Servizi Pubblici Locali di rilevanza economica liberalizzando tutte le attività economiche compatibilmente con le caratteristiche di universalità e accessibilità del servizio.
- Procedere all'attribuzione di diritti di esclusiva limitatamente ad ipotesi in cui, in base ad una analisi di mercato, la libera iniziativa economica privata non risulti idonea a garantire un servizio rispondente ai bisogni della comunità (comma 1 art. 4 cit.).
- Adottare, all'esito della suddetta verifica, una delibera quadro, che illustri l'istruttoria compiuta ed evidenzi per i settori sottratti alla liberalizzazione, le ragioni della decisione e i benefici per la comunità locale derivanti dal mantenimento di un regime di esclusiva del servizio; inoltre con tale delibera gli enti locali valutano l'opportunità di procedere all'affidamento simultaneo con gara di una pluralità di servizi pubblici locali nei casi in cui si dimostri che tale scelta sia economicamente vantaggiosa. Inoltre per i comuni con popolazione superiore ai 10.000 abitanti la delibera deve essere sottoposta al parere preventivo ed obbligatorio dell'Autorità Garante della concorrenza e del mercato (commi 2 e 3 art. 4 cit.). Delibera e parere sono soggetti altresì a forme di pubblicità.

La delibera quadro è comunque adottata prima di procedere al conferimento e al rinnovo della gestione dei servizi, entro trenta giorni dal parere dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato. In assenza della delibera, l'ente locale non può procedere all'attribuzione di diritti di esclusiva (comma 4 art. 4 cit.).

All'attribuzione di diritti di esclusiva consegue che non sussiste per i terzi il divieto di produzione di tali beni o servizi per uso proprio, della società controllante e delle società controllate; l'autoproduzione tuttavia non è consentita se l'attribuzione di diritti di esclusiva discende da disposizioni che prevedono la riserva per motivi di ordine pubblico, sicurezza pubblica e difesa nazionale (art. 9 L. 287/1990 e smi).

I soggetti gestori di servizi pubblici locali, qualora intendano svolgere attività in mercati diversi da quelli in cui sono titolari di diritti di esclusiva, sono soggetti alla disciplina prevista dall'articolo 8, commi 2-bis e 2-quater, della legge 10 ottobre 1990, n. 287 e smi, ovvero devono, tra l'altro, operare mediante società separate (comma 7 art. 4 cit.).

La norma prevede quindi che nel caso in cui l'ente locale, intenda procedere all'attribuzione di diritti di esclusiva, il conferimento della gestione di servizi pubblici locali debba avvenire in favore di imprenditori o di società in qualunque forma costituite individuati mediante procedure competitive ad evidenza pubblica (comma 8 art. 4 cit.) nel rispetto dei principi del trattato dell'Unione Europea e dei principi generali relativi ai contratti pubblici.

Le procedure competitive possono anche avere ad oggetto, al tempo stesso la qualità di socio al quale deve essere conferita una partecipazione non inferiore al 40% e l'attribuzione di specifici compiti operativi connessi alla gestione del servizio (comma 12 art. 4 cit.).

Le società a capitale interamente pubblico possono partecipare alle procedure competitive ad evidenza pubblica, sempre che non vi siano specifici divieti previsti dalla legge (comma 9 art. 4 cit.).

Le società in *house* affidatarie dirette della gestione di servizi pubblici locali sono assoggettate al patto di stabilità interno (comma 14 art. 4 cit.).

L'art. 4 citato, al comma 32, prevede inoltre un regime transitorio degli affidamenti non conformi a quanto stabilito dal decreto citato.

Veritas S.p.A., il cui capitale è interamente partecipato dagli enti locali, per i quali essa gestisce i servizi in *house*, ricadrebbe nella fattispecie di cui alla lettera a) della norma da ultimo richiamata, la quale prevede che gli affidamenti diretti relativi a servizi il cui valore economico sia superiore ad Euro 200.000 ovvero il servizio sia stato affidato a società non avente le caratteristiche per la gestione cosiddetta in *house* previste dall'art. 4 citato, nonché gli affidamenti diretti che non rientrano nei casi di cui alle successive lettere da b) a d) cessano, improrogabilmente e senza necessità di apposita deliberazione dell'ente affidante, alla data del 31 dicembre 2012.

Lo stesso comma prevede che in deroga, l'affidamento per la gestione possa avvenire a favore di un'unica società in-*house* risultante dalla integrazione operativa di preesistenti gestioni in affidamento diretto e gestioni in economia, tale da configurare un unico gestore del servizio a livello di ambito o di bacino territoriale ottimale ex art. 3 bis. La soppressione delle preesistenti gestioni e la costituzione dell'unica azienda in capo alla società in *house* devono essere perfezionati entro il termine del 31 dicembre 2012.

In tal caso il contratto di servizio dovrà prevedere indicazioni puntuali riguardanti il livello di qualità del servizio reso, il prezzo medio per utente, il livello di investimenti programmati ed effettuati e obiettivi di performance (redditività, qualità, efficienza).

La valutazione dell'efficacia e dell'efficienza della gestione e il rispetto delle condizioni previste nel contratto di servizio sono sottoposti a verifica annuale da parte dell'Autorità di regolazione di settore. La durata dell'affidamento in *house* all'azienda risultante dall'integrazione non può essere in ogni caso

superiore a tre anni a decorrere dal 1° gennaio 2013. La deroga di cui alla presente lettera non si applica ai processi di aggregazione a livello di ambito o di bacino territoriale che già prevedano procedure di affidamento ad evidenza pubblica (comma 32 art. 4 cit.).

Si evidenzia peraltro che il comma 32 ter dell'art. 4 citato stabilisce che al fine di non pregiudicare la necessaria continuità nell'erogazione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, i soggetti pubblici e privati esercenti a qualsiasi titolo attività di gestione dei servizi pubblici locali assicurano l'integrale e regolare prosecuzione delle attività medesime anche oltre le scadenze ivi previste, ed in particolare il rispetto degli obblighi di servizio pubblico e degli standard minimi del servizio pubblico locale di cui all'articolo 2, comma 3, lett. e), del decreto in esame, alle condizioni di cui ai rispettivi contratti di servizio e dagli altri atti che regolano il rapporto, fino al subentro del nuovo gestore e comunque, in caso di liberalizzazione del settore, fino all'apertura del mercato alla concorrenza.

Nessun indennizzo o compenso aggiuntivo può essere ad alcun titolo preteso in relazione a quanto previsto nel presente articolo.

Alla scadenza della gestione del servizio pubblico locale o in caso di sua cessazione anticipata, il precedente gestore cede al gestore subentrante i beni strumentali e le loro pertinenze necessari, in quanto non duplicabili a costi socialmente sostenibili, per la prosecuzione del servizio, come individuati, ai sensi del comma 11, lettera f), dall'ente affidante, a titolo gratuito e liberi da pesi e gravami (comma 29 art. 4 cit.).

Se, al momento della cessazione della gestione, i beni di cui sopra non sono stati interamente ammortizzati, il gestore subentrante corrisponde al precedente gestore un importo pari al valore contabile originario non ancora ammortizzato, al netto di eventuali contributi pubblici direttamente riferibili ai beni stessi. Restano ferme le disposizioni contenute nelle discipline di settore, anche regionali, vigenti alla data di entrata in vigore del decreto in esame, nonché restano salvi eventuali diversi accordi tra le parti stipulati prima dell'entrata in vigore dello stesso decreto (comma 30 art. 4 cit.).

Infine si segnala che le società, le loro controllate, controllanti e controllate da una medesima controllante, anche non appartenenti a Stati membri dell'Unione europea, che, in Italia o all'estero, gestiscono di fatto o per disposizioni di legge, di atto amministrativo o per contratto servizi pubblici locali in virtù di affidamento diretto, di una procedura non ad evidenza pubblica ovvero non ai sensi del comma 12 più sopra citato, nonché i soggetti cui è affidata la gestione delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali degli enti locali, qualora separata dall'attività di erogazione dei servizi, non possono acquisire la gestione di servizi ulteriori ovvero in ambiti territoriali diversi, né svolgere servizi o attività per altri enti pubblici o privati, né direttamente, né tramite loro controllanti o altre società che siano da essi controllate o partecipate, né partecipando a gare (comma 33 art. 4 cit.).

Tuttavia, i soggetti affidatari diretti di servizi pubblici locali possono comunque concorrere su tutto il territorio nazionale a gare indette nell'ultimo anno di affidamento dei servizi da essi gestiti, a condizione che sia stata indetta la procedura competitiva ad evidenza pubblica per il nuovo affidamento del servizio o, almeno, sia stata adottata la decisione di procedere al nuovo affidamento attraverso la predetta procedura ovvero, qualora ricorrano i presupposti per l'affidamento diretto per i servizi di valore pari o inferiore ad Euro 200.000, l'affidamento sia fatto a favore di soggetto diverso (comma 33 ultima parte art. 4 cit.).

Le disposizioni più sopra indicate si applicano a tutti i servizi pubblici locali e prevalgono sulle relative discipline di settore con esse incompatibili. E' escluso dall'applicazione tra gli altri, il servizio idrico integrato (comma 34 art. 4 cit.) la cui disciplina dovrà essere ricondotta alle preesistenti normative in vigore.

Prosegue quindi la gestione in *house* di Veritas S.p.A. del servizio idrico integrato in essere in forza delle deliberazioni dell'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale Laguna di Venezia n. 806 del 2008 e nr. 646 del 2009 e delle altre deliberazioni richiamate.

Con riferimento al Servizio Idrico Integrato, peraltro, si segnala che il comma 13 dell'art. 21 del D.L. 201/2011 ha soppresso l'Agenzia nazionale per la regolazione e la vigilanza in materia di acqua e trasferito le relative competenze al Ministero dell'Ambiente, ad eccezione di quelle attinenti alla regolazione e al controllo dei servizi idrici (che dovranno essere individuate, secondo quanto previsto dal comma 19 del medesimo articolo, con apposito D.P.C.M. da adottare, su proposta del Ministro dell'Ambiente), che sono trasferite all'Autorità per l'energia elettrica e il gas (AEEG).

Infine, si segnalano le recenti modifiche introdotte con riferimento alla competenza in materia di organizzazione territoriale del servizio idrico integrato e del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani attribuita alle Autorità d'ambito territoriali ottimali ai sensi rispettivamente dell'art. 147 e dell'art. 202 del codice dell'ambiente, che sono state istituite dalla Regione Veneto per quanto riguarda il servizio idrico con L.R. n. 5/1998 e il servizio di gestione integrata dei rifiuti con L. R. 3/2000.

L'articolo 1, comma 1-*quinquies*, del D.L. 2/2010 (convertito dalla L. 42/2010), infatti ha aggiunto un nuovo comma il 186-*bis* all'art. 2 della L. 191/2009 (finanziaria 2010), il quale prevede che "decorso un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge sono sopresse le Autorità d'ambito territoriale di cui agli articoli 148 e 201 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni. Decorso lo stesso termine, ogni atto compiuto dalle Autorità d'ambito territoriale è da considerarsi nullo. Entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, le regioni attribuiscono con legge le funzioni già esercitate dalle Autorità, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza. Le disposizioni di cui agli articoli 148 e 201 del citato decreto legislativo n. 152 del 2006, sono efficaci in ciascuna regione fino alla data di entrata in vigore della legge regionale di cui al periodo precedente. I medesimi articoli sono comunque abrogati decorso un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge."

Il termine più sopra citato è stato più volte prorogato, da ultimo con l'art. 13, comma 2, del D.L. 216/2011, che ne ha disposto la proroga fino al **31 dicembre 2012**.

Si evidenziano inoltre i contenuti delle recenti disposizioni introdotte in materia di gestione integrata dei rifiuti urbani dal comma 4 dell'art. 25 del D.L. 24 gennaio 2012 n. 1 convertito con Legge 24 marzo 2012 n. 27 il quale recita che: "Per la gestione ed erogazione dei servizi di gestione integrata dei rifiuti urbani sono affidate ai sensi dell'articolo 202 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e nel rispetto della normativa europea e nazionale sull'evidenza pubblica, le seguenti attività:

- a) la gestione ed erogazione del servizio che può comprendere le attività di gestione e realizzazione degli impianti;
- b) la raccolta, la raccolta differenziata, la commercializzazione e l'avvio a smaltimento e recupero, nonché, ricorrendo le ipotesi di cui alla lettera a), smaltimento completo di tutti i rifiuti urbani e assimilati prodotti all'interno dell'ATO. Nel caso in cui gli impianti siano di titolarità di soggetti diversi dagli enti locali di riferimento, all'affidatario del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani devono essere garantiti l'accesso agli impianti a tariffe regolate e predeterminate e la disponibilità delle potenzialità e capacità necessarie a soddisfare le esigenze di conferimento indicate nel piano d'ambito."

Per quanto riguarda i servizi:

- Cimiteriali
- Mercati
- Passerelle Alta Marea
- Igienici Pubblici (Cleaning)
- Pulizia uffici comunali, impianti sportivi e aule giudiziarie

relativi al solo dal Comune di Venezia, la durata delle concessioni cessa, ai sensi della legislazione attuale, al 31 dicembre 2012.

Stime ed ipotesi

Qui di seguito sono presentate le ipotesi chiave riguardanti il futuro e altre importanti fonti di incertezza nelle stime alla data di chiusura del bilancio, che potrebbero produrre rettifiche significative nei valori di carico delle attività e passività entro il prossimo esercizio finanziario.

Riduzione durevole di valore di attività non finanziarie

Il Gruppo verifica, ad ogni data di bilancio, se ci sono indicatori di riduzioni durevoli di valore per tutte le attività non finanziarie. Gli avviamenti sono testati annualmente per svalutazioni durevoli. Le altre attività non finanziarie sono testate annualmente per svalutazioni durevoli quando ci sono indicazioni che il valore contabile potrebbe non essere recuperato.

Quando vengono predisposti i calcoli del valore in uso, gli amministratori devono stimare i flussi di cassa attesi dall'attività o dalle unità generatrici di flussi e scegliere un tasso di sconto adeguato in modo da calcolare il valore attuale di tali flussi di cassa. Ulteriori dettagli ed una analisi di sensitività delle ipotesi chiave sono indicati nella nota 6.

Accantonamento al fondo svalutazione crediti

Il Gruppo ha rilevato degli accantonamenti a fronte del rischio che i crediti commerciali abbiano un presumibile valore di realizzo significativamente inferiore al valore nominale. Per far ciò vengono effettuate delle elaborazioni di ipotesi in relazione alle perdite che si sono verificate nel passato, considerate le azioni di recupero in atto. Ulteriori dettagli sono forniti nella nota 14.

Imposte differite attive

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee e delle perdite fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri a fronte dei quali tali differenze temporanee potranno essere riassorbite e tali perdite potranno essere utilizzate.

Una significativa valutazione discrezionale è richiesta agli amministratori per determinare l'ammontare delle imposte differite attive che possono essere contabilizzate. Essi devono stimare la probabile manifestazione temporale e l'ammontare dei futuri utili fiscalmente imponibili nonché una strategia di pianificazione delle imposte future. Ulteriori dettagli sono forniti alla nota 43.

Benefici ai dipendenti – Trattamento fine rapporto

Il costo dei piani pensionistici a benefici definiti, in particolare del trattamento di fine rapporto (TFR) maturato al 31 dicembre 2011, è determinato utilizzando valutazioni attuariali. La valutazione attuariale richiede l'elaborazione di ipotesi circa i tassi di sconto, i tassi di turnover e di mortalità. A causa della natura di lungo termine di questi piani, tali stime sono soggette ad un significativo grado di incertezza. Ulteriori dettagli sono forniti alla nota 24.

Accantonamenti per recupero post-mortem aree discarica

Il Gruppo ha contabilizzato dei fondi a fronte degli oneri connessi al recupero delle aree adibite a discarica, che dovranno essere sostenuti al termine dell'utilizzo della discarica per la gestione del post-mortem. Nel determinare l'ammontare di tali fondi, sono state necessarie stime ed ipotesi in relazione ai tassi di sconto e ai costi attesi per il recupero ed il ripristino dei siti ed ai volumi conferibili. Ulteriori dettagli sono forniti alla nota 23.

2.3 Area di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende il bilancio della Capogruppo Veritas S.p.A. e delle società sulle quali la Capogruppo ha il diritto di esercitare, direttamente o indirettamente (tramite proprie controllate), il controllo, determinandone le scelte finanziarie e gestionali e di ottenerne i benefici relativi.

Si elencano le imprese che, in conformità alle disposizioni dello IAS 27, sono incluse con il metodo integrale nel perimetro di consolidamento al 31 dicembre 2011:

Società Consolidate	Sede	Capitale sociale	31.12.2011	31.12.2010
			Quota di partecipazione del Gruppo	
Veritas S.p.A. (Capogruppo)	Venezia	110.973.850	-	-
Società consolidate con il metodo integrale:				
Ecoprogetto Venezia S.r.l.	Venezia	42.120.000	96,62%	76,62%
Veneziana di Navigazione S.p.A.	Venezia	1.424.000	100,00%	100,00%
Data Rec S.r.l.	Venezia	100.000	99,00%	99,00%
Mogliano Ambiente S.p.A.	Mogliano Veneto (TV)	259.000	Fusa in Veritas	100,00%
Vier srl (già Consorzio Veneto Riciclo)	Venezia	100.000	100,00%	100,00%
Spim S.r.l.	Mogliano Veneto (TV)	100.000	100,00%	100,00%
Mive S.r.l.	Mirano (VE)	110.000	100,00%	100,00%
Eco Ricicli S.r.l.	Venezia	1.500.000	79,00%	80,00%
Sifagest S.c.ar.l.	Marghera (VE)	100.000	65,00%	65,00%
Alisea S.p.A.	Jesolo (Ve)	415.000	60,00%	
Società consolidate in conformità all'IFRS 5:				
Ecopiave S.r.l.	Musile di Piave (VE)	100.000	80,05%	81,00%

Sono inoltre valutate con il metodo del patrimonio netto le seguenti società collegate ed a controllo congiunto:

Società valutate con il metodo del Patrimonio Netto	Sede	Capitale sociale	31.12.2011	31.12.2010
			Quota di partecipazione del Gruppo	
Insula S.p.A.	Venezia	3.706.000	26,73%	26,73%
Elios S.r.l.	Spinea (VE)	50.000	50,00%	50,00%
AMEST S.r.l.	Dolo (VE)	1.232.908	34,00%	34,00%
S.I.F.A. S.c.p.A.	Mestre (VE)	30.000.000	31,00%	31,00%
Consorzio Bonif.Riconv ers.Produttiv a Fusina	Venezia	100.000	49,05%	49,05%
VERITAS Energia S.r.l.	Venezia	1.000.000	49,00%	49,00%
Steriladria S.r.l.	Adria (Ro)	100.000	35,00%	
Ecopate'	Venezia	100.000	40,00%	

2.5 Criteri contabili

Attività immateriali

Le attività immateriali acquisite separatamente sono inizialmente capitalizzate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono capitalizzate al valore equo alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dei fondi di ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali prodotte internamente, a eccezione dei costi di sviluppo, non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita finita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sottoposte a test di congruità ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo e il metodo di ammortamento ad esse applicato viene riesaminato alla fine di ciascun esercizio finanziario o più frequentemente se necessario. Variazioni della vita utile attesa o delle modalità con cui i futuri benefici economici legati all'attività immateriale sono conseguiti dal Gruppo sono rilevate modificando il periodo o il metodo di ammortamento, in modo adeguato, e trattate come modifiche delle stime contabili. Le quote di ammortamento delle attività immateriali con vita finita sono rilevate a conto economico nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

Le attività immateriali con vita utile indefinita sono sottoposte a verifica annuale della perdita di valore a livello individuale o a livello di unità generatrice di cassa. Per tali attività non è rilevato alcun ammortamento. La vita utile di un bene immateriale con vita indefinita è riesaminata con periodicità annuale al fine di accertare il persistere delle condizioni alla base di tale classificazione. In caso contrario, il cambiamento della vita utile da indefinita a finita è fatto su base prospettica.

Utili o perdite derivanti dall'alienazione di un'immobilizzazione immateriale sono misurate come differenza tra il ricavo netto della dismissione ed il valore contabile dell'immobilizzazione immateriale e sono rilevate a conto economico quando l'immobilizzazione viene alienata.

Qui di seguito riepiloghiamo i principi applicati dal Gruppo per le attività immateriali:

Immobilizzazioni immateriali	Concessioni Servizi Pubblici	Licenze Software
Vita utile	Definita	Definita
Metodo di ammortamento utilizzato	Ammortizzate a quote costanti sulla durata della relativa concessione: - S.I.L.: fino al 2018 - S.I.A.: fino al 2019	Ammortizzate in quote costanti sulla base di un periodo di tre o cinque anni
Prodotto internamente o acquisito	Acquisito	Acquisito

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate al costo storico, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato, incrementato, quando rilevante ed in presenza di obbligazioni attuali, del valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e la rimozione dell'attività. In particolare in relazione alla voce impianti ed macchinari, tale costo include i costi per la sostituzione di parte degli stessi nel momento in cui sono sostenuti se conformi ai criteri di rilevazione. Qualora parti significative di tali attività materiali abbiano differenti vite utili, tali componenti sono contabilizzate separatamente.

Allo stesso modo, quando vengono effettuate revisioni importanti, il costo è incluso nel valore contabile dell'impianto o del macchinario come una sostituzione, se il criterio per la rilevazione è soddisfatto. Altri costi di riparazione e manutenzione sono rilevati a conto economico quando sono sostenuti.

Gli oneri finanziari sostenuti a fronte di investimenti in attività per le quali normalmente trascorre un determinato periodo di tempo per rendere l'attività pronta per l'uso o per la vendita (*qualifying asset* ai sensi dello IAS 23 – Oneri finanziari) sono capitalizzati ed ammortizzati lungo la vita utile della classe di beni cui essi si riferiscono. Tutti gli altri oneri finanziari si rilevano a conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

I terreni, sia liberi da costruzione sia annessi a fabbricati, non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Le attività materiali sono esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore determinate secondo le modalità descritte nel seguito.

L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene per l'impresa, che è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, laddove necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

Le aliquote di ammortamento sono state riviste a livello di Gruppo a partire dall'esercizio 2007, sulla base di un'apposita perizia di stima redatta da un perito indipendente, la quale ha ridefinito tali aliquote secondo la residua stimata vita utile delle immobilizzazioni.

Le principali aliquote economico-tecniche utilizzate dal Gruppo nell'esercizio 2011 ed uguali a quelle del 2010 sono le seguenti:

Immobilizzazioni materiali	Categoria	Aliquote Ammortamento % 2011 e 2010
Terreni	Terreni e fabbricati	Vita indefinite
Fabbricati	Terreni e fabbricati	2,50% - 3%
Costruzioni Leggere	Terreni e fabbricati	4% - 6,50% - 10%
Opere idrauliche fisse	Terreni e fabbricati	2,50%
Serbatoi	Terreni e fabbricati	3% - 4%
Impianti di produzione-filtrazione	Impianti e Macchinari	3% - 5%
Condotte idriche	Impianti e Macchinari	2,50%
Condotte fognarie	Impianti e Macchinari	2,50%
Impianti di sollevamento idrico	Impianti e Macchinari	5%
Impianti di potabilizzazione	Impianti e Macchinari	3% - 4%
Allacciamenti	Impianti e Macchinari	4%
Impianti di depurazione	Impianti e Macchinari	3% - 7%
Impianti di sollevamento fognario	Impianti e Macchinari	6%
Macchinari	Impianti e Macchinari	6,50% - 9%
Impianti smaltimento rifiuti	Impianti e Macchinari	5% - 6% - 7,5% - 8,50% - 15%
Impianti di smaltimento rifiuti - discarica	Impianti e Macchinari	in funzione dei mc conferiti in discarica
Impianti elettrici, elettronici e termotecnici	Impianti e Macchinari	7%
Pozzi	Impianti e Macchinari	10%
Impianti di telecontrollo	Impianti e Macchinari	7%
Attrezzature	Attrezzatura commerciali e Industriali	7,5% - 15%
Contenitori	Attrezzatura commerciali e Industriali	9% - 12,50% - 15%
Contatori	Attrezzatura commerciali e Industriali	7%
Natanti in metallo	Altri Beni	3% - 5,50%
Attrezzature per natanti	Altri Beni	7% - 9%
Autovetture	Altri Beni	15% - 16,50% - 20%
Autoveicoli industriali	Altri Beni	8% - 10%
Mezzi operatori e di trasporto interno	Altri Beni	6,50% - 9% - 20%
Motoveicoli	Altri Beni	10%
Mobili e Arredi	Altri Beni	7% - 8,50% - 12%
Prodotti informatici e Macchine Ufficio	Altri Beni	16,50% - 20%
Apparecchi di Comunicazione	Altri Beni	9%
Telefoni cellulari	Altri Beni	20%
Migliorie su Beni di Terzi	Migliorie su Beni di Terzi	in funzione della durata del relativo contratto sottostante
Beni gratuitamente devolvibili	Beni gratuitamente devolvibili	in funzione della durata della concessione

Per le immobilizzazioni acquistate nel corso dell'esercizio l'ammortamento ha inizio quando il bene è pronto per l'uso. Per gli interventi migliorativi capitalizzati, eseguiti sugli impianti preesistenti, è stata applicata l'aliquota piena.

Un bene materiale viene eliminato dal bilancio al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dal suo uso o dismissione. Eventuali perdite o utili (calcolati come differenza tra i proventi netti della vendita e il valore contabile) sono inclusi a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

Beni in locazione finanziaria

I contratti di leasing finanziario, che sostanzialmente trasferiscono al Gruppo tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, sono capitalizzati tra le immobilizzazioni materiali dalla data di inizio del leasing al valore equo del bene locato o, se minore, al valore attuale dei canoni di leasing. Nel passivo viene iscritto un debito di pari importo, che viene progressivamente ridotto in base al piano di rimborso delle quote di capitale incluse nei canoni contrattualmente previsti. I canoni di leasing sono ripartiti tra quota capitale e quota interessi in modo da ottenere l'applicazione di un tasso di interesse costante sul saldo residuo del debito (quota capitale). Gli oneri finanziari sono addebitati a conto economico. I beni in leasing capitalizzati sono ammortizzati sulla base della vita utile stimata del bene.

I contratti di leasing nei quali il locatore conserva sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici della proprietà sono classificati come operativi. I canoni di leasing operativo sono imputati a conto economico in quote costanti ripartite secondo la durata del contratto.

Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari sono iscritti inizialmente al costo di acquisto, comprensivo dei costi di negoziazione. Il valore contabile include il costo afferente alla sostituzione di parte di un investimento immobiliare nel momento in cui tale costo viene sostenuto, a condizione che siano soddisfatti i criteri di rilevazione, ed esclude i costi di manutenzione ordinaria. Successivamente alla iniziale rilevazione al costo, gli investimenti immobiliari, ad eccezione dei terreni, sono sistematicamente ammortizzati in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzazione degli stessi.

Gli investimenti immobiliari sono eliminati dal bilancio quando sono ceduti o quando l'investimento è durevolmente inutilizzabile e non sono attesi benefici economici futuri dalla sua cessione. Eventuali utili o perdite derivanti dal ritiro o dismissione di un investimento immobiliare sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui avviene il ritiro o dismissione.

Le riclassifiche da o ad investimento immobiliare avvengono quando, e solo quando, vi è cambiamento d'uso. Se una proprietà immobiliare ad uso diretto diventa investimento immobiliare, il Gruppo rileva tali beni conformemente ai criteri indicati al punto Immobili, impianti e macchinari fino alla data di cambiamento d'uso.

Nessuna immobilizzazione detenuta sulla base di contratti di leasing operativo è stata classificata come investimento immobiliare.

Aggregazioni aziendali e Avviamento

Aggregazioni aziendali dal 1 Gennaio 2010

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisizione.

Il costo di un'acquisizione è valutato come somma del corrispettivo trasferito misurato al *fair value* (valore equo) alla data di acquisizione e dell'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita. Per ogni aggregazione aziendale, l'acquirente deve valutare qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita al *fair value* (valore equo) oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita. I costi di acquisizione sono spesi e classificati tra le spese amministrative.

Quando il Gruppo acquisisce un business, deve classificare o designare le attività finanziarie acquisite o le passività assunte in accordo con i termini contrattuali, le condizioni economiche e le altre condizioni pertinenti in essere alla data di acquisizione. Ciò include la verifica per stabilire se un derivato incorporato debba essere separato dal contratto primario.

Se l'aggregazione aziendale è realizzata in più fasi, l'acquirente deve ricalcolare il *fair value* della partecipazione precedentemente detenuta e valutata con l'*equity method* e rilevare nel conto economico l'eventuale utile o perdita risultante.

Ogni corrispettivo potenziale deve essere rilevato dall'acquirente al *fair value* alla data di acquisizione. La variazione del *fair value* del corrispettivo potenziale classificato come attività o passività, sarà rilevata secondo quanto disposto dallo IAS 39, nel conto economico o nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo. Se il corrispettivo potenziale è classificato nel patrimonio netto, il suo valore non deve essere ricalcolato sino a quando la sua estinzione sarà contabilizzata contro patrimonio netto.

L'avviamento è inizialmente valutato al costo che emerge come eccedenza tra la sommatoria del corrispettivo corrisposto e l'importo riconosciuto per le quote di minoranza rispetto alle attività identificabili acquisite e le passività assunte dal Gruppo. Se il corrispettivo è inferiore al *fair value* delle attività nette della controllata acquisita, la differenza è rilevata nel conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo ridotto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale deve, dalla data di acquisizione, essere allocato ad ogni unità generatrice di flussi di cassa del Gruppo che si prevede benefici dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa deve essere incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita derivante dalla dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa deve essere determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

Aggregazioni aziendali prima del 1 Gennaio 2010

Sono di seguito esposte le differenze rispetto ai principi sopra enunciati.

Le Aggregazioni aziendali venivano contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto. I costi di transazione direttamente attribuibili all'aggregazione venivano considerati come parte del costo di acquisto. Le quote di minoranza venivano misurate in base alla quota di pertinenza dell'attivo netto identificabile dell'acquisita.

Le aggregazioni aziendali realizzate in più fasi venivano contabilizzate in momenti separati. Ogni nuova acquisizione di quote non aveva effetto sull'avviamento precedentemente rilevato.

Il corrispettivo potenziale era rilevato se, e solo se, il Gruppo aveva un'obbligazione presente, e il flusso di cassa in uscita era probabile e la stima determinabile in modo attendibile. Le variazioni successive al corrispettivo potenziale erano contabilizzate come parte dell'avviamento.

Attività destinate alla dismissione o cessate

Un'attività operativa destinata alla dismissione o cessata è una componente del Gruppo che è stato deciso di dismettere o si è dismesso e rappresenta un'importante ramo autonomo di attività o area geografica di attività. Un'attività viene classificata come cessata al momento della cessione: quando un'attività viene classificata come cessata, il conto economico viene rideterminato come se l'operazione fosse cessata a partire dall'inizio del periodo comparativo.

Partecipazioni in società collegate

Le partecipazioni del Gruppo in società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Una collegata è una società su cui il Gruppo esercita un'influenza significativa e che non è classificabili come controllata o joint venture.

Ai sensi del metodo del patrimonio netto la partecipazione in una società collegata è iscritta nello stato patrimoniale al costo incrementato dalle variazioni successive all'acquisizione nella quota di pertinenza del gruppo dell'attivo netto della collegata. L'avviamento afferente alla collegata è incluso nel valore contabile della partecipazione e non è soggetto ad ammortamento. Il conto economico riflette la quota di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio della società collegata.

Nel caso in cui una società collegata rilevi rettifiche con diretta imputazione al patrimonio netto, il Gruppo rileva la sua quota di pertinenza e ne dà rappresentazione, ove applicabile, nel prospetto delle variazioni nel patrimonio netto. Profitti e perdite derivanti da transazioni tra il Gruppo e la collegata, sono eliminati in proporzione alla partecipazione nella collegata.

La data di chiusura contabile delle collegate è allineata a quella del Gruppo, ad eccezione di Amest S.r.l., che chiude il bilancio al 30 giugno; i principi contabili utilizzati, qualora non conformi, a quelli utilizzati dal Gruppo, sono rettificati al fine di renderli omogenei a quelli del Gruppo per transazioni ed eventi della stessa natura ed in circostanze simili.

Partecipazioni in Joint Venture

Il Gruppo ha una partecipazione del 49% in Veritas Energia S.r.l., un'impresa a controllo congiunto attiva nella vendita di Gas ed Energia Elettrica nell'area della provincia di Venezia.

Una joint venture è un accordo contrattuale in virtù del quale due o più parti intraprendono un'attività economica sottoposta a controllo congiunto; un'impresa a controllo congiunto è una joint venture che comporta la costituzione di una società distinta in cui ogni partecipante ha una partecipazione.

Il Gruppo consolida le proprie partecipazioni in joint venture con il metodo del patrimonio netto. Ai sensi del metodo del patrimonio netto la partecipazione in joint venture è iscritta nello stato patrimoniale al costo incrementato dalle variazioni successive all'acquisizione nella quota di pertinenza del gruppo dell'attivo netto della partecipata.

Dopo l'applicazione del metodo del patrimonio netto, il Gruppo determina se è necessario rilevare eventuali perdite di valore aggiuntive con riferimento alla partecipazione netta del Gruppo nella joint venture. Il conto economico riflette la quota di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio della società partecipata. Nel caso in cui la società partecipata rilevi rettifiche con diretta imputazione al patrimonio netto, il Gruppo rileva la sua quota di pertinenza e ne dà rappresentazione, ove applicabile, nel prospetto delle variazioni nel patrimonio netto. La joint venture predispone una situazione ai fini del consolidamento alla data di chiusura dell'esercizio finanziario della Capogruppo ed applica principi contabili omogenei. Eventuali disomogeneità nei principi contabili applicati sono corrette mediante rettifiche.

Quando il Gruppo apporta o vende beni alla joint venture, la rilevazione di eventuali quote di utile o perdite derivanti dall'operazione riflette il contenuto dell'operazione stessa. Quando il Gruppo acquista beni o servizi dalla joint venture, esso non rileva la propria quota di utile derivante dall'operazione fino a che non rivende tale bene o servizio ad una parte terza indipendente.

Perdite di valore su attività non finanziarie

A ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle attività. In tal caso, o nei casi in cui è richiesta una verifica annuale sulla perdita di valore, il Gruppo effettua una stima del valore. Il valore recuperabile è il maggiore fra il valore equo dell'attività o unità generatrice di flussi finanziari, al netto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività. Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile. Nel determinare il valore d'uso, il Gruppo sconta al valore

attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato sul valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Nel determinare il valore equo al netto dei costi di vendita, viene utilizzato un adeguato modello di valutazione. Tali calcoli sono effettuati valutando il valore d'uso tramite il modello del DCF.

Perdite di valore su attività in funzionamento sono rilevate a conto economico nelle categorie di costo coerenti con la destinazione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore. Fanno eccezione le immobilizzazioni precedentemente rivalutate laddove la rivalutazione è stata portata a patrimonio netto. In tali casi la perdita di valore è a sua volta rilevata a patrimonio netto fino a concorrenza della precedente rivalutazione.

A ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta, con riferimento alle attività diverse dall'avviamento, l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, stima il valore recuperabile. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti nelle stime su cui si basava il calcolo del valore recuperabile determinato successivamente alla rilevazione dell'ultima perdita di valore. La ripresa di valore non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripresa è rilevata a conto economico a meno che l'immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso la ripresa è trattata come un incremento da rivalutazione.

I seguenti criteri sono utilizzati per la contabilizzazione di perdite di valore relative a specifiche tipologie di attività:

Avviamento

Il Gruppo sottopone l'avviamento a verifica per perdite di valore su base annua.

La perdita di valore sull'avviamento è determinata valutando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari a cui l'avviamento è riconducibile. Laddove il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari è minore del valore contabile dell'unità generatrice di flussi finanziari a cui l'avviamento è stato allocato, una perdita di valore è rilevata. L'abbattimento del valore dell'avviamento non può essere ripristinato in esercizi futuri. Il gruppo effettua la verifica annuale sulla perdita di valore dell'avviamento al 31 dicembre.

Società collegate e Joint Venture

Dopo l'applicazione del metodo del patrimonio netto, il Gruppo determina se sia o meno necessario rilevare una perdita addizionale sulle partecipazioni in società collegate. Il gruppo stabilisce, ad ogni data di bilancio, se esiste evidenza oggettiva che una partecipazione in una società collegata ha subito una perdita di valore. Se tale è il caso, il Gruppo calcola l'ammontare della perdita come differenza tra il valore equo della società collegata ed il costo di acquisto della partecipazione e contabilizza la perdita a conto economico.

Partecipazioni ed altre attività finanziarie

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di strumenti finanziari: attività finanziarie al valore equo con variazioni imputate a conto economico, finanziamenti e crediti, investimenti detenuti fino a scadenza e attività disponibili per la vendita. Inizialmente tutte le attività finanziarie sono rilevate al valore equo, aumentato, nel caso di attività diverse da quelle al valore equo con variazioni a conto economico, degli oneri accessori.

Il Gruppo determina la classificazione delle proprie attività finanziarie dopo la rilevazione iniziale e, ove adeguato e consentito, rivede tale classificazione alla chiusura di ciascun esercizio finanziario.

Tutti gli acquisti e vendite standardizzati (regular way) di attività finanziarie sono rilevati alla data di negoziazione, ovvero alla data in cui il Gruppo assume l'impegno di acquistare l'attività. Per acquisti e

vendite standardizzati si intendono tutte le operazioni di compravendita su attività finanziarie che prevedono la consegna delle attività nel periodo generalmente previsto dalla regolamentazione e dalle convenzioni del mercato in cui avviene lo scambio.

Attività finanziarie al valore equo con variazioni imputate a conto economico

Questa categoria comprende le attività detenute per la negoziazione e le attività designate al momento della prima rilevazione come attività finanziarie al valore equo con variazioni imputate a conto economico.

Le attività detenute per la negoziazione sono tutte quelle attività acquisite ai fini di vendita nel breve termine. I derivati, inclusi quelli scorporati, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione a meno che non siano designati come strumenti di copertura efficace. Utili o perdite sulle attività detenute per la negoziazione sono rilevati a conto economico.

Laddove un contratto contenga uno o più derivati incorporati, il Gruppo valuta se il derivato debba essere scorporato dal contratto ospite al momento in cui diventa parte contrattuale. La valutazione si effettua solo se ci sono modifiche nelle condizioni contrattuali che modificano significativamente i flussi di cassa che sarebbero altrimenti richiesti.

Investimenti detenuti fino a scadenza

Le attività finanziarie che non sono strumenti derivati e che sono caratterizzate da pagamenti a scadenza fissa o determinabile sono classificate come "investimenti detenuti fino a scadenza" quando il Gruppo ha l'intenzione e la capacità di mantenerle in portafoglio fino alla scadenza.

Dopo la rilevazione iniziale gli investimenti finanziari detenuti fino a scadenza sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono rilevati a conto economico nel momento in cui l'investimento viene contabilmente eliminato o al manifestarsi di una perdita di valore, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Finanziamenti e crediti

I finanziamenti e crediti sono attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotati su un mercato attivo. Dopo la rilevazione iniziale, tali attività sono valutate secondo il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di sconto effettivo al netto di ogni accantonamento per perdita di valore. Gli utili e le perdite sono iscritti a conto economico quando i finanziamenti e crediti sono contabilmente eliminati o al manifestarsi di perdite di valore, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Attività Finanziarie disponibili per la vendita

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono quelle attività finanziarie, esclusi gli strumenti finanziari derivati, che sono state designate come tali o non sono classificate in nessuna altra delle tre precedenti categorie. Dopo l'iniziale iscrizione le attività finanziarie detenute per la vendita sono valutate al valore equo e gli utili e le perdite sono iscritti in una voce separata del patrimonio netto. Quando le attività sono contabilmente eliminate, gli utili o le perdite accumulate nel patrimonio netto sono imputati a conto economico.

Valore equo

In caso di titoli diffusamente negoziati nei mercati regolamentati, il valore equo è determinato facendo riferimento alla quotazione di borsa rilevata al termine delle negoziazioni alla data di chiusura dell'esercizio. Per gli investimenti per i quali non esiste un mercato attivo, il valore equo è determinato mediante tecniche di valutazione basate su: prezzi di transazioni recenti fra parti indipendenti; il valore corrente di mercato di

uno strumento sostanzialmente simile; l'analisi dei flussi finanziari attualizzati; modelli di apprezzamento delle opzioni.

Costo ammortizzato

Le attività finanziarie detenute sino a scadenza, ed i finanziamenti e crediti sono misurati al costo ammortizzato. Il costo ammortizzato viene calcolato usando il metodo del tasso di interesse effettivo al netto di eventuali accantonamenti per svalutazioni durevoli di valore. Il calcolo tiene conto di qualsiasi premio o sconto all'acquisto e include costi di transazioni e commissioni che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo.

Rimanenze

Le rimanenze sono costituite dai materiali per lavori di manutenzione e riparazione delle immobilizzazioni tecniche oltre che dai materiali di consumo quali i carburanti e i lubrificanti, il vestiario e i materiali diversi utilizzati per le pulizie e nelle attività di spazzamento dei rifiuti.

Le rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo sono valutate al costo d'acquisto, determinato secondo il metodo del costo medio ponderato per movimento. Nel caso di materiale obsoleto o non più utilizzato, le rimanenze vengono valutate al minore tra il costo così come precedentemente determinato ed il valore di realizzo desumibile dal mercato.

Lavori in corso su ordinazione

I lavori in corso su ordinazione sono valutati sulla base dei corrispettivi contrattuali, che generalmente sono pattuiti pari ai costi sostenuti per ciascuna commessa, maturati con ragionevole certezza, secondo il criterio della percentuale di completamento, così da attribuire i ricavi ed il risultato economico della commessa ai singoli esercizi di competenza, in proporzione allo stato di avanzamento lavori.

Lo stato di avanzamento della commessa viene determinato come proporzione tra i costi di commessa sostenuti per i lavori svolti fino alla data di riferimento e i costi totali stimati di commessa. La differenza positiva o negativa tra il valore dei contratti maturati a fine periodo e gli stati di avanzamento lavori fatturati è iscritta rispettivamente nell'attivo o nel passivo dello stato patrimoniale.

I ricavi di commessa, oltre ai corrispettivi contrattuali, includono le eventuali varianti, le revisioni dei prezzi e il riconoscimento degli incentivi nella misura in cui è probabile che essi rappresentino effettivi ricavi che possano essere determinati con attendibilità. Le perdite accertate sono riconosciute indipendentemente dallo stato di avanzamento delle commesse.

Crediti commerciali e altri crediti

I crediti inclusi sia tra le attività non correnti che correnti, sono iscritti inizialmente al valore equo e valutati successivamente al costo ammortizzato e svalutati in caso di perdite di valore.

I crediti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati e sono iscritti al costo (identificato dal loro valore nominale), al netto delle relative perdite di valore. Sono adeguati al loro presumibile valore di realizzo mediante l'iscrizione di un apposito fondo rettificativo, che viene costituito quando vi è una oggettiva evidenza che il Gruppo non sarà in grado di incassare il credito per il valore originario. Gli accantonamenti a fondo svalutazione crediti sono contabilizzati a conto economico.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide ed i depositi a breve termine comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista e a breve termine, in questo ultimo caso con scadenza originaria prevista non oltre i tre mesi o inferiore.

Ai fini del rendiconto finanziario consolidato, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono rappresentate dalle disponibilità liquide come definite sopra al netto degli scoperti bancari alla data di chiusura del bilancio.

Passività Finanziarie

Debiti commerciali

I debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati e sono iscritti al costo (identificato dal loro valore nominale), che rappresenta il valore equo alla data di riferimento.

Le altre passività incluse sia tra le passività non correnti che correnti, sono inizialmente rilevate al costo, corrispondente al *fair value* della passività, al netto dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'emissione della passività stessa. A seguito della rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo originale.

Finanziamenti onerosi

Tutti i finanziamenti sono rilevati inizialmente al valore equo del corrispettivo ricevuto al netto degli oneri accessori di acquisizione del finanziamento se non sono stati rilevati a valore equo con variazioni a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Ogni utile o perdita è contabilizzato a conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Passività finanziarie al valore equo con variazioni imputate a conto economico

Le passività finanziarie al valore equo con variazioni imputate a conto economico comprendono passività detenute per la negoziazione e passività finanziarie designate al valore equo con variazioni imputate a conto economico al momento della rilevazione iniziale.

Le passività detenute per la negoziazione sono tutte quelle acquisite ai fini di vendita nel breve termine. I derivati, inclusi quelli scorporati, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione a meno che non siano designati come strumenti di copertura efficace. Utili o perdite sulle passività detenute per la negoziazione sono rilevati a conto economico.

Qualora venga violata una condizione di un contratto di finanziamento a lungo termine alla data o prima della data di riferimento del bilancio con l'effetto che la passività diventa un debito esigibile a richiesta, la passività viene classificata come corrente, anche se il finanziatore ha concordato, dopo la data di riferimento del bilancio e prima dell'autorizzazione alla pubblicazione del bilancio stesso, di non richiedere il pagamento come conseguenza della violazione. La passività viene classificata come corrente perché, alla data di riferimento del bilancio, l'entità non gode di un diritto incondizionato a differire il suo regolamento per almeno 12 mesi da quella data.

Garanzie finanziarie passive

Le garanzie finanziarie passive emesse dal Gruppo sono quei contratti che richiedono l'erogazione di un pagamento per rimborsare il possessore per una perdita subita a seguito dell'inadempienza di un determinato debitore nell'effettuare il pagamento dovuto alla scadenza prevista sulla base delle clausole contrattuali dello strumento di debito. I contratti di garanzia finanziaria sono inizialmente rilevati come passività a valore equo, incrementati dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili

all'emissione della garanzia. Successivamente, la passività è misurata al maggiore tra la migliore stima della spesa richiesta per far fronte all'obbligazione effettiva alla data di bilancio e l'importo inizialmente rilevato.

Cancellazione di attività e passività finanziarie

Attività finanziarie

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) viene cancellata da bilancio quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti;
- il Gruppo conserva il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività, ma ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi a una terza parte;
- il Gruppo ha trasferito il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui il Gruppo abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività e non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività viene rilevata nel bilancio del Gruppo nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. Il coinvolgimento residuo che prende la forma di una garanzia sull'attività trasferita viene valutato al minore tra il valore contabile iniziale dell'attività e il valore massimo del corrispettivo che il Gruppo potrebbe essere tenuto a corrispondere.

Nei casi in cui il coinvolgimento residuo prende la forma di un'opzione emessa e/o acquistata sull'attività trasferita (comprese le opzioni regolate per cassa o simili), la misura del coinvolgimento del Gruppo corrisponde all'importo dell'attività trasferita che il Gruppo potrà riacquistare; tuttavia nel caso di un'opzione put emessa su un'attività misurata al valore equo (comprese le opzioni regolate per cassa o con disposizioni simili), la misura del coinvolgimento residuo del Gruppo è limitata al minore tra il valore equo dell'attività trasferita e il prezzo di esercizio dell'opzione.

Passività finanziarie

Una passività finanziaria viene cancellata dal bilancio quando l'obbligo sottostante la passività è estinto, o annullato od adempiuto.

Nei casi in cui una passività finanziaria esistente è sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente vengono sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattata come una cancellazione contabile della passività originale e la rilevazione di una nuova passività, con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

Fondi rischi ed oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati quando il Gruppo deve far fronte ad un'obbligazione attuale (legale o implicita) risultante da un evento passato, è probabile un'uscita di risorse per far fronte a tale obbligazione ed è possibile effettuare una stima affidabile del suo ammontare.

Quando il Gruppo ritiene che un accantonamento al fondo rischi e oneri sarà in parte o del tutto rimborsato, per esempio nel caso di rischi coperti da polizze assicurative, l'indennizzo è rilevato in modo

distinto e separato nell'attivo se, e solo se, esso risulta praticamente certo. In tal caso, nel conto economico il costo dell'eventuale accantonamento è presentato al netto dell'ammontare rilevato per l'indennizzo. Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette, ove adeguato, i rischi specifici delle passività.

Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Passività a fronte di oneri post-mortem dell'impianto discarica

È stato fatto un accantonamento per oneri a fronte della gestione e recupero delle aree adibite a discarica che dovranno essere sostenuti al termine della concessione per la gestione del post-mortem. In contropartita è stato rilevato un incremento nell'attivo nella voce impianti e macchinari, che include l'impianto relativo alla singola discarica.

I costi relativi alla gestione del post-mortem sono indicati al valore attuale dei costi attesi per regolare l'obbligazione, usando flussi di cassa stimati ed un tasso di attualizzazione ante – imposte che riflette i rischi specifici connessi a tale passività.

L'effetto derivante dell'attualizzazione è imputato a conto economico come costo finanziario man mano che si manifesta. I flussi di cassa stimati sono rivisti annualmente ed adeguati in modo appropriato. Variazioni nelle stime dei costi o nel tasso di sconto applicato sono portati a diminuzione del costo dell'attività.

Benefici ai dipendenti – Trattamento di Fine Rapporto

La passività relativa ai programmi a benefici definiti (Trattamento di fine rapporto maturato al 31 dicembre 2006), al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici; la valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti.

In seguito alle modifiche apportate al TFR dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007, la differenza tra il valore attuariale determinato alla fine dell'esercizio precedente e quello risultante dal nuovo calcolo attuariale effettuato alla medesima data è contabilizzata a conto economico nell'esercizio.

Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sulla base delle nuove ipotesi a partire dal 1° gennaio 2007, sono imputati a conto economico come costo o ricavo in ciascun esercizio per competenza.

Il TFR maturato dal 1° gennaio 2007 o dalla data di scelta dell'opzione, è incluso nella categoria dei piani a contribuzione definita, sia nel caso di opzione per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al Fondo di Tesoreria presso l'INPS. Il trattamento contabile di tale TFR è quindi stato assimilato a quello in essere per i versamenti contributivi di altra natura.

Strumenti finanziari derivati ed operazioni di copertura

Il Gruppo utilizza strumenti finanziari derivati quali swap su tassi di interesse a copertura dei rischi derivanti principalmente dalle fluttuazioni dei tassi di interesse. Questi strumenti finanziari derivati sono inizialmente rilevati al valore equo alla data in cui sono stipulati; successivamente tale valore equo viene periodicamente rimisurato. Sono contabilizzati come attività quando il valore equo è positivo e come passività quando è negativo.

Eventuali utili o perdite risultanti da variazioni del valore equo di derivati non idonei per la “*hedge accounting*” sono imputati direttamente a conto economico nell’esercizio.

Il valore equo dei contratti di swap su tassi d’interesse è determinato con riferimento al valore di mercato per strumenti simili.

Ai fini dell’*hedge accounting*, le coperture sono classificate come:

- coperture del valore equo se sono a fronte del rischio di variazione del valore equo dell’attività o passività sottostante; o un impegno irrevocabile (fatta eccezione per un rischio di valuta);
- coperture di flussi finanziari se sono a fronte dell’esposizione alla variabilità dei flussi finanziari che è attribuibile ad un particolare rischio associato a una attività o passività rilevata o a una programmata operazione altamente probabile o un rischi di valuta in un impegno irrevocabile.
- coperture di un investimento netto in una impresa estera (*net investment hedge*).

All’avvio di un’operazione di copertura, il Gruppo designa e documenta formalmente il rapporto di copertura, cui intende applicare l’*hedge accounting*, i propri obiettivi nella gestione del rischio e la strategia perseguita. La documentazione include l’identificazione dello strumento di copertura, dell’elemento od operazione oggetto di copertura, della natura del rischio e delle modalità con cui l’impresa intende valutare l’efficacia della copertura nel compensare l’esposizione alle variazioni del valore equo dell’elemento coperto o dei flussi finanziari riconducibili al rischio coperto.

Ci si attende che queste coperture siano altamente efficaci nel compensare l’esposizione dell’elemento coperto a variazioni del valore equo o dei flussi finanziari attribuibili al rischio coperto; la valutazione del fatto che queste coperture si siano effettivamente dimostrate altamente efficaci viene svolta su base continuativa durante gli esercizi in cui sono state designate.

Le operazioni che soddisfano i criteri per l’*hedge accounting* sono contabilizzate come segue:

Coperture di valore equo

La variazione del valore equo dei derivati di copertura è rilevata a conto economico. La variazione nel valore equo dell’elemento coperto e attribuibile al rischio coperto è rilevato come parte del valore contabile dell’elemento coperto ed in contropartita al conto economico.

Per quanto riguarda le coperture del valore equo riferite a elementi contabilizzati secondo il criterio del costo ammortizzato, la rettifica del valore contabile è ammortizzata a conto economico lungo il periodo mancante alla scadenza. Eventuali rettifiche del valore contabile di uno strumento finanziario coperto cui si applica il metodo del tasso di interesse effettivo sono ammortizzate a conto economico.

L’ammortamento può iniziare non appena esiste una rettifica ma non oltre la data in cui l’elemento oggetto di copertura cessa di essere rettificato per le variazioni del proprio valore equo attribuibili al rischio oggetto di copertura.

Se l’elemento coperto è cancellato, il valore equo non ammortizzato è rilevato immediatamente in conto economico.

Quando un impegno irrevocabile non iscritto è designato come elemento oggetto di copertura, le successive variazioni cumulate del suo valore equo attribuibili al rischio coperto sono contabilizzate come attività o passività e i corrispondenti utili o perdite rilevati a conto economico. Le variazioni del valore equo dello strumento di copertura sono altresì imputate a conto economico.

Copertura dei flussi di cassa

La porzione di utile o perdita sullo strumento coperto relativa alla parte di copertura efficace è rilevato direttamente a patrimonio netto mentre la parte non efficace è rilevato immediatamente a conto economico.

L'utile o perdita appostata a patrimonio netto è riclassificata a conto economico nel periodo in cui l'operazione oggetto di copertura influenza il conto economico (per esempio quando viene rilevato l'onere o provento finanziario o quando si verifica una vendita o acquisto previsto). Quando l'elemento oggetto di copertura è il costo di un'attività o passività non finanziari, gli importi appostati a patrimonio netto sono trasferiti al valore contabile iniziale dell'attività o passività.

Se si ritiene che l'operazione prevista non si verifichi più, gli importi inizialmente registrati a patrimonio netto sono trasferiti nel conto economico. Se lo strumento di copertura viene a scadenza o è venduto, annullato o esercitato senza sostituzione, o se viene revocata la sua designazione quale copertura, gli importi precedentemente imputati a patrimonio netto restano ivi iscritti fino a quando non si verifica l'operazione prevista.

Leasing

La definizione di un accordo contrattuale come operazione di leasing (o contenente un'operazione di leasing) si basa sulla sostanza dell'accordo e richiede di valutare se l'adempimento dell'accordo stesso dipende dall'utilizzo di una o più attività specifiche e se l'accordo trasferisce il diritto all'utilizzo di tale attività.

Per contratti sottoscritti precedentemente al 1 gennaio 2005, la data di accensione è considerata il 1 gennaio 2005 in accordo con le disposizioni transitorie dell'IFRIC 4.

Il Gruppo quale locatario

I contratti di leasing finanziario, che sostanzialmente trasferiscono al Gruppo tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, sono capitalizzati alla data di inizio del leasing al valore equo del bene locato o, se minore, al valore attuale dei canoni. I canoni sono ripartiti pro quota fra quota di capitale e quota interessi in modo da ottenere l'applicazione di un tasso di interesse costante sul saldo residuo del debito. Gli oneri finanziari sono imputati direttamente a conto economico.

I beni in leasing capitalizzati sono ammortizzati sul lasso temporale più breve fra la vita utile stimata del bene e la durata del contratto di locazione, se non esiste la certezza ragionevole che il Gruppo otterrà la proprietà del bene alla fine del contratto.

I canoni di leasing operativo sono rilevati come costi in conto economico a quote costanti ripartite sulla durata del contratto.

Il Gruppo quale locatore

I contratti di leasing che sostanzialmente lasciano in capo al Gruppo tutti i rischi e benefici della proprietà del bene sono classificati come leasing operativi. I costi iniziali di negoziazione sono aggiunti al valore contabile del bene locato e rilevati in base alla durata del contratto sulla medesima base dei proventi da locazione. Affitti non preventivati sono rilevati come ricavi nel periodo in cui maturano.

Ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che i benefici economici siano conseguiti dal Gruppo e il relativo importo possa essere determinato in modo affidabile. I ricavi sono valutati al valore equo del

corrispettivo ricevuto, escludendo sconti, abbuoni e altre imposte sulla vendita. I seguenti criteri specifici di rilevazione dei ricavi devono essere rispettati prima dell'imputazione a conto economico:

Ricavo da tariffa

Il ricavo è riconosciuto sulla base del principio di competenza economica, rappresentato dal volume di consumi realizzati nell'esercizio valorizzato al valore di tariffa per il Servizio Idrico Integrato e per la Vendita di Gas ed Energia Elettrica e dalla tariffa applicata con il criterio temporale per il Servizio di Igiene Urbana.

Prestazione di servizi

Il ricavo è riconosciuto sulla base del principio di competenza economica, rappresentato dal criterio dello stato di avanzamento delle attività e/o dai corrispettivi stabiliti annualmente dal contratto di servizio con i vari comuni

Lo stato di avanzamento è misurato in percentuale con riferimento ai costi sostenuti rispetto al totale costi stimati per ciascun contratto. Quando l'esito del contratto non può essere misurato in modo affidabile, i ricavi sono rilevati solo nella misura in cui si ritiene che i costi sostenuti siano ritenuti essere recuperabili.

Vendita di beni

Il ricavo è riconosciuto quando l'impresa ha trasferito all'acquirente tutti i rischi e benefici significativi connessi alla proprietà del bene, generalmente alla data di spedizione della merce.

Canoni attivi e Concessioni

Gli affitti derivanti da investimenti immobiliari sono contabilizzati a quote costanti lungo la durata dei contratti di locazione in essere alla data di chiusura del bilancio.

I ricavi da concessioni si riferiscono principalmente ai canoni ricevuti a fronte degli spazi dati in uso agli operatori nei mercati. Tali ricavi sono contabilizzati per competenza sulla base del criterio temporale.

Costi

I costi sono valutati al *fair value* dell'ammontare pagato o da pagare.

Contributi Pubblici

I contributi pubblici sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e tutte le condizioni ad essi riferite risultano soddisfatte. Quando i contributi sono correlati a componenti di costo, sono rilevati come ricavi, ma sono ripartiti sistematicamente sugli esercizi in modo da essere commisurati ai costi che intendono compensare. Nel caso in cui il contributo è correlato ad un'attività immobilizzata, il contributo è rilevato per il relativo valore nominale a decurtazione del costo dell'attività ed il rilascio a conto economico del provento avviene progressivamente lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento in quote costanti mediante la riduzione del relativo costo di ammortamento.

Proventi ed oneri finanziari

Interessi attivi

Sono rilevati come proventi finanziari a seguito dell'accertamento di interessi attivi di competenza (effettuato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo che è il tasso che attualizza esattamente i flussi finanziari futuri attesi in base alla vita attesa dello strumento finanziario al valore contabile netto dell'attività finanziaria).

Dividendi

I ricavi sono rilevati quando sorge il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

Oneri Finanziari

Gli oneri finanziari si rilevano a conto economico per competenza.

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti attive e passive per l'esercizio corrente e precedenti sono valutate all'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate o sostanzialmente emanate alla data di chiusura di bilancio.

Le imposte correnti relative ad elementi rilevati direttamente a patrimonio sono rilevate direttamente a patrimonio e non nel conto economico.

Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate usando il cosiddetto "*liability method*" sulle differenze temporanee risultanti alla data di bilancio fra i valori fiscali presi a riferimento per le attività e passività e i valori riportati a bilancio.

Le imposte differite passive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee tassabili, ad eccezione:

- di quando le imposte differite passive derivino dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non è una aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non comporti effetti né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, collegate e joint venture, nel caso in cui il rigiro delle differenze temporanee può essere controllato ed è probabile che esso non si verifichi nel futuro prevedibile.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e per le attività e passività fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano rendere applicabile l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle attività e passività fiscali portate a nuovo, eccetto il caso in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non influisce né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che le differenze temporanee deducibili si riverseranno nell'immediato futuro e che vi siano adeguati utili fiscali a fronte dei quali le differenze temporanee possano essere utilizzate.

Il valore da riportare in bilancio delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di chiusura del bilancio e ridotto nella misura in cui non risulti più probabile che sufficienti utili fiscali saranno disponibili in futuro in modo da permettere a tutto o parte di tale credito di essere utilizzato. Le imposte

differite attive non riconosciute sono riesaminate con periodicità annuale alla data di chiusura del bilancio e vengono rilevate nella misura in cui è diventato probabile che l'utile fiscale sia sufficiente a consentire che tali imposte differite attive possano essere recuperate.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate all'esercizio in cui tali attività si realizzano o tali passività si estinguono, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate o sostanzialmente emanate alla data di bilancio.

Le imposte sul reddito relative a poste rilevate direttamente a patrimonio netto sono imputate direttamente a patrimonio netto e non a conto economico.

Imposte differite attive ed imposte differite passive si compensano, se esiste un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive ed imposte correnti passive e le imposte sul reddito differite fanno riferimento allo stesso soggetto imponibile e alla medesima autorità fiscale.

Imposte sul valore aggiunto

I ricavi, i costi e le attività sono rilevati al netto delle imposte sul valore aggiunto ad eccezione del caso in cui:

- tale imposta applicata all'acquisto di beni o servizi risulti indetraibile, nel qual caso essa viene rilevata come parte del costo di acquisto dell'attività o parte della voce di costo rilevata a conto economico;
- si riferisca a crediti e debiti commerciali esposti includendo il valore dell'imposta.

L'ammontare netto delle imposte indirette sulle vendite che possono essere recuperate da o pagate all'erario è incluso a bilancio nei crediti o debiti commerciali a seconda del segno del saldo.

3. Aggregazione di imprese e cessione di interessi di minoranza

Acquisizioni nel 2011

Acquisizione di Alisea S.p.A.

A dicembre 2011 la capogruppo Veritas ha acquistato una partecipazione pari al 45% del capitale sociale di Alisea S.p.A.. La società si occupa della gestione del servizio di igiene ambientale presso il comune di Jesolo e zone limitrofe. Le azioni sono state acquisite dai soci pubblici che le detenevano: Comune di Jesolo, Comune di Eraclea, Comune di Torre di Mosto e Comune di Ceggia.

Il 24 aprile 2012 è stato formalizzato l'acquisto di un ulteriore 15% della società. Poiché l'impegno di acquisto di tale quota era già stato definito in sede di acquisizione del precedente 45%, l'acquisizione del controllo è stata identificata contestualmente all'acquisto della prima tranche. Pertanto lo Stato Patrimoniale di Alisea S.p.A. è stato consolidato con il metodo integrale a partire dal 31 dicembre 2011 nel bilancio consolidato del Gruppo Veritas. L'interpretazione sostanziale dell'accordo è che si tratti di un acquisto unitario del 60% e pertanto del relativo controllo della Società, con pagamento differito della parte relativa al 15%.

(In migliaia di Euro)		Alisea	
		Valore equo rilevato all'acquisizione	Valore contabile
ATTIVITA'			
Attività immateriali		9.260	35
Immobilizzazioni materiali		10.516	10.516
Attività finanziarie disponibili per la vendita		3	3
Altre attività finanziarie		3.968	3.968
Crediti per imposte anticipate		1.976	1.976
Attività immobilizzate		25.723	16.498
Crediti commerciali		11.613	11.613
Crediti verso Enti Soci		700	700
Crediti verso società del Gruppo Veritas		314	314
Altri crediti		1.492	1.492
Crediti per imposte correnti		157	157
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti		2.791	2.791
Attività correnti		17.067	17.067
Totale attività		42.790	33.565
PASSIVITA'			
Finanziamenti a medio lungo termine		(8.500)	(8.500)
Finanziamenti verso altri finanziatori		(1.622)	(1.622)
Fondi per rischi ed oneri		(8.844)	(8.844)
Trattamento di fine rapporto		(442)	(442)
Debiti verso Enti Soci		(2.161)	(2.161)
Passività per imposte differite		(3.345)	(448)
Passività a medio e lungo termine		(24.914)	(22.017)
Debiti commerciali		(2.649)	(2.649)
Debiti verso Enti Soci		(2.409)	(2.409)
Finanziamenti verso altri finanziatori		(516)	(516)
Debiti v/banche e quota corrente finanziamenti		(2.045)	(2.045)
Altre passività correnti		(4.656)	(4.656)
Debiti per imposte correnti		0	0
Passività correnti		(12.275)	(12.275)
Totale Passività		(37.189)	(34.292)
Valore equo delle Attività Nette		5.601	
Quota di pertinenza dei terzi		2.240	
Avviamento scaturente dall'acquisizione		0	
Costo dell'acquisizione		3.361	

Il costo dell'acquisizione è costituito da un pagamento in contanti di 1.761 K€, di cui 80 K€ devono essere ancora versati al 31 dicembre 2011, e da un pagamento tramite assegnazione di azioni proprie della Capogruppo Veritas S.p.A. per un controvalore pari ad 1.600 K€ a fronte dell'acquisto dell'intera quota del 60% di Alisea S.p.A. Il numero di azioni assegnate e da assegnare agli ex azionisti di Alisea S.p.A. è pari a n. 20.000 valorizzate ad un *fair value* pari ad Euro 80, determinato sulla base degli scambi di azioni avvenute tra parti indipendenti negli ultimi 18 mesi.

Costo dell'acquisizione

Pagamento in azioni proprie	1.600
Pagamento in contanti	1.681
Debito per aggregazioni aziendali	80
Esborso totale dell'acquisizione	3.361

La liquidità netta attualmente utilizzata per l'acquisizione di Alisea S.p.A. è la seguente:

(in Migliaia di Euro)	Liquidità utilizzata
Liquidità netta del Gruppo	(2.791)
Debiti verso banche a brev e termine	1.545
Pagamento in contanti	1.681
Liquidità netta utilizzata	435
Esborso totale dell'acquisizione	435

Dalla data di acquisizione, Alisea non ha contribuito all'utile netto del Gruppo essendo stata consolidata a partire dal 31 dicembre 2011. Qualora l'aggregazione avesse avuto luogo all'inizio dell'anno, i ricavi consolidati sarebbero stati superiori di 17.706 K€.

Il maggior prezzo pagato rispetto alla quota di pertinenza del Gruppo del valore equo netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili è stato allocato al valore della concessione relativa alla gestione della discarica sita nel comune di Jesolo. Il valore equo di tale concessione è stato determinato in 9.225 K€, sulla base dell'attualizzazione dei flussi finanziari futuri derivanti dall'attività di gestione della discarica. Tale concessione ha durata sino al 2030. Su tale valore è stata inoltre determinata la relativa fiscalità differita pari ad 2.897 K€. La quota di partecipazione dei soci di minoranza nell'acquisita è stata valutata in proporzione alla quota di pertinenza degli stessi nelle attività nette identificabili dell'acquisita espresse a valori correnti alla data di acquisizione.

Gli amministratori hanno previsto di ammortizzare il valore della concessione per la gestione della discarica del Comune di Jesolo a partire dall'esercizio 2012 sulla base dell'ammontare dei quantitativi conferiti per ciascun anno di gestione rispetto ai quantitativi residui conferibili alla data di acquisizione. Dalle previsioni effettuate emerge che nell'arco di periodo di durata della concessione, il Gruppo utilizzerà l'intera capacità residua della discarica, pari a ton. 851 migliaia.

Infine l'intero capitale investito della controllata è stato sottoposto ad impairment test alla data di acquisizione, determinato in base all'attualizzazione dei flussi finanziari futuri di entrambe le CGU identificate in capo alla controllata Alisea, ossia la CGU "Gestione del Servizio di Igiene Urbana" e "Gestione della discarica del Comune di Jesolo". Da tale test non è emersa la necessità di apportare alcuna svalutazione.

Si fa presente che l'allocazione del prezzo effettuata su questa aggregazione aziendale è definitiva.

Cessione ed acquisto di quote di minoranza

Cessione 1% delle quote di Eco-Ricicli Veritas S.r.l.

Nel corso del 2011 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha ceduto alla ASM Rovigo S.p.A. l'1%, della controllata Eco-Ricicli Veritas S.r.l.. La cessione è avvenuta a valori di poco inferiori al valore del Patrimonio netto di Eco-Ricicli Veritas determinato ai fini del bilancio consolidato, che tiene conto di un valore di avviamento pari a 3.161 K€.

Acquisto 20% delle quote di Ecoprogetto Venezia S.r.l.

Nel corso del 2011 si è ulteriormente rafforzato il controllo sulla società impiantistica del polo ambientale, Ecoprogetto Venezia S.r.l., con l'acquisto di una ulteriore quota del 20% per un prezzo pari ad 11.000 K€ detenuta dal socio privato Ladurner Ambiente S.p.A.; ora la quota di controllo di Veritas è salita al 96,62%. La differenza tra il prezzo pagato ed il valore contabile della quota parte delle attività nette acquisite è rilevato direttamente in diminuzione del patrimonio netto per 1.473 K€. Al 31 dicembre 2011 sono stati versati 5.000 K€, i rimanenti 6.000 K€ verranno pagati nel corso del 2012.

Acquisizioni dopo la data di chiusura del bilancio

Non sono state formalizzate acquisizioni successivamente alla data di chiusura del bilancio.

Il 23 maggio 2012 l'assemblea di ASVO S.p.A., società di igiene ambientale dei comuni del Veneto orientale, riunita in sessione straordinaria, ha deliberato un aumento di capitale riservato a Veritas S.p.A., attraverso il quale la capogruppo potrà ottenere il controllo della società.

4. Attività e passività destinate alla vendita, alla dismissione o crediti e debiti verso società controllate, destinate alla vendita

Tali attività e passività sono classificate nello Stato Patrimoniale nelle seguenti voci:

• Crediti v/società controllate destinate alla vendita a lungo	1.500 K€
• Crediti v/società controllate destinate alla vendita	3.544 K€
• Debiti verso società controllate destinate alla vendita	- 2.962 K€
• Attività destinate alla vendita	21.963 K€
• Passività destinate alla vendita	- 16.851 K€

I **crediti e debiti verso società controllate destinate alla vendita** si riferiscono a crediti del Gruppo verso la controllata Ecopiave di natura finanziaria e commerciale e a debiti del Gruppo verso la controllata Ecopiave relativi principalmente all'attività svolta da quest'ultima per la controllata Eco-Ricicli S.r.l. ed in misura minore all'adesione al consolidato fiscale della capogruppo Veritas.

Le **attività destinate alla vendita** complessivamente pari a Euro 21.963 migliaia (Euro 21.088 migliaia al 31.12.2010) si suddividono tra Euro 16.266 migliaia relative alle attività della controllata Ecopiave e Euro 5.697 migliaia relative ad attività mobiliari ed immobiliari detenute dalla capogruppo e da altre controllate, destinate appunto ad essere realizzate.

Le **passività destinate alla vendita**, complessivamente pari a Euro 16.851 migliaia (Euro 16.162 migliaia al 31.12.2010), sono per Euro 15.566 migliaia relative alle passività della controllata Ecopiave e per Euro 1.285 migliaia direttamente legate ad attività mobiliari ed immobiliari detenute dalla capogruppo destinate ad essere realizzate.

Di seguito è riportato il riepilogo dei risultati delle attività destinate alla vendita o cessate per l'esercizio 2010 e 2011:

(in Migliaia di Euro)	31/12/2011	31/12/2010
Risultato netto Ecopiav e Srl	159	-159
Risultato netto delle attività immobiliari Miv e Srl	-	158
Totale risultato delle attività destinate alla dismissione o cessate	159	-1
di cui di competenza di terzi	32	-23

Dismissione della controllata Ecopiave S.r.l. – CGU Ecopiave

In data 15 ottobre 2009 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato di cedere una quota di maggioranza della neo acquisita Ecopiave S.r.l.. La società controllata, acquisita all'inizio di marzo 2009 unitamente alla sua controllante Vetrital Servizi, ora Eco-Ricicli Veritas S.r.l., ha per oggetto l'attività di raccolta e di trasformazione del vetro.

Nel corso degli esercizi 2010 e 2011 si sono sviluppate trattative con alcuni gruppi industriali interessati a rilevarne la gestione. A fine 2011 si è perfezionata una complessa operazione che ha portato Ecopiave a stipulare un contratto d'affitto d'azienda per il ramo del trattamento del vetro con una newco (Ecopatè srl) controllata dal gruppo multinazionale belga SIBELCO e partecipata al 40% da Eco-Ricicli.

Il contratto ha durata tre anni decorrenti dall'1/1/2012; al termine di tale periodo Ecopatè S.r.l. avrà il diritto di acquistare il ramo d'azienda corrispondendo un equo valore per la rilevazione dei cespiti ed una somma a titolo di avviamento. La società investirà nel nuovo Ecodistretto di Marghera, realizzando nel triennio un impianto di trattamento del vetro.

Pertanto al 31 dicembre 2011 la controllata Ecopiave S.r.l. è stata ancora classificata fra le attività in dismissione e quindi destinate alla vendita. Si evidenzia che a partire dal prossimo esercizio l'apporto di Ecopiave al Gruppo sarà rappresentato dal canone derivante dal contratto di affitto del ramo d'azienda stipulato con Ecopatè S.r.l., da contenuti oneri di gestione della Società e dei relativi immobili di proprietà. La gestione dell'attività è stata nella sostanza trasferita alla collegata Ecopatè S.r.l..

Di seguito viene riportato il conto economico relativo agli esercizi 2010 e 2011 della controllata Ecopiave S.r.l., classificata come destinata alla vendita:

(in Migliaia di Euro)	31/12/2011	31/12/2010
Ricavi	8.275	6.740
Costi	-7.731	-7.053
Reddito operativo	544	-313
Oneri finanziari	-219	-150
Utile (perdita) ante imposte delle attività destinate alla dismissione	325	-463
Imposte sul reddito d'esercizio	-166	304
Totale Utile/Perdita d'esercizio delle attività destinate alla vendita	159	-159
di cui di competenza di terzi	32	-23

Le principali classi di attività e passività al 31 dicembre 2011 ed al 31 dicembre 2010 attribuite alla controllata Ecopiave S.r.l. classificate come destinate alla vendita sono le seguenti:

(in Migliaia di Euro)	31/12/2011	31/12/2010
Attività		
Attività immateriali	1	1
Avviamento	36	36
Immobilizzazioni materiali	9.799	11.408
Altre attività non correnti	-	-
Crediti per imposte anticipate	138	252
Crediti verso società del Gruppo Veritas	2.962	1.448
Attività correnti	3.328	2.158
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2	-
Totale Attività destinate per la vendita	16.266	15.303
Passività		
Passività correnti	1.570	1.101
Debiti verso società del Gruppo Veritas	5.044	4.214
Passività finanziarie correnti	2.764	2.672
Passività non correnti	68	50
Passività finanziarie non correnti	6.120	6.725
Totale Passività destinate per la vendita	15.566	14.762
Totale Attività nette destinate alla vendita	700	541

Il valore recuperabile dell'avviamento e delle attività nette acquisite di Ecopiave è stato determinato in base alla miglior stima, sulla base dell'accordo sottoscritto e di apposite perizie di stima redatte da un perito esterno ed indipendente degli immobili oggetto di leasing finanziario, dei flussi finanziari attualizzati derivanti dalla cessione del ramo d'azienda operativo e dal valore corrente degli immobili. Il relativo test di *impairment* è stato predisposto con il supporto di un esperto esterno ed indipendente.

Dal confronto tra il valore complessivo determinato dal prezzo di realizzo dei vari attivi della controllata con il valore del relativo capitale investito, non si rileva la necessità di adeguare i valori di carico delle attività della controllata al presunto valore di realizzo.

Tuttavia si evidenzia che tale scenario è subordinato al realizzarsi delle ipotesi di vendita contenute nel contratto sottoscritto di cessione del ramo d'azienda, oltre al realizzo di prezzi di cessione degli immobili in linea con le perizie di stima redatte. Peraltro tali trattative e stime rispecchiano la miglior stima dei flussi finanziari ipotizzabile dagli Amministratori alla data di redazione del bilancio.

Dismissione di singole attività da destinare alla vendita

Di seguito sono riportate alcune attività e le connesse passività, classificate come destinate alla vendita, in seguito alla decisione degli Amministratori di destinarle alla cessione o, successivamente, all'intervenuta sottoscrizione di preliminari di vendita delle stesse. Si è provveduto ad esporre anche le rispettive voci comparative al 31 dicembre 2010.

(in Migliaia di Euro)	31/12/2011	31/12/2010
Attività		
Investimenti immobiliari	4.788	4.778
Attività disponibili per la vendita	509	509
Crediti per imposte anticipate	400	497
Totale Attività destinate per la vendita	5.697	5.784
Passività		
Fondi rischi ed oneri	1.274	1.387
Passività per imposte differite	11	13
Totale Passività destinate per la vendita	1.285	1.400
Totale Attività nette destinate alla vendita	4.412	4.384

La voce “Investimenti immobiliari” comprende un terreno nei pressi della sede di Mestre di Veritas, il cui valore, a seguito di perizia richiesta in relazione all’attuale crisi del mercato immobiliare, è stato ridotto nel precedente esercizio dal costo storico di 3.700 K€ a 3.420 K€.

Inoltre la sottovoce comprende il compendio immobiliare in S. Francesco della Vigna nel centro storico di Venezia, per Euro 1.238 migliaia. Tale compendio, classificato nel 2008 tra gli investimenti immobiliari, è oggetto di trattativa per una possibile vendita. L’area, acquistata da un’importante società italiana di distribuzione gas nel corso del 2001 dall’allora AMAV, abbisogna di lavori di messa in sicurezza che potrebbero comportare la necessità di sostenere oneri stanziati in bilancio, al netto degli utilizzi effettuati nell’esercizio, per Euro 1.274 migliaia. Tale importo è stato accantonato tra le passività, come indicato nel prospetto sopra riportato. A fronte di tale fondo rischi e oneri tassato è stata stanziata la relativa fiscalità differita attiva.

La voce di dettaglio “Attività disponibili per la vendita”, pari ad Euro 509 migliaia, comprende la partecipazione del 5,59% nel Parco Scientifico e Tecnologico VEGA, detenuta dalla controllata MIVE.

5. Attività immateriali

La tabella che segue evidenzia la movimentazione delle immobilizzazioni immateriali al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2010:

(in Migliaia di Euro)	Diritti di Brevetto	Licenze e Software	Concessioni Servizi Pubblici	Liste Utenti	Altre Immob.Immat	Investimenti in corso	Totale
Costo:							
Al 1° gennaio 2010	295	16.902	17.987	-	454	176	35.813
Incrementi per aggregazioni aziendali	-	-	-	-	-	-	-
Incrementi	-	2.896	-	-	6	110	3.012
Cessioni	-	-	-	-	-	-	-
Riclassificazioni	(105)	231	-	-	0	(152)	(26)
Acquisto interessi di minoranza	-	-	-	-	-	-	-
Attività destinate alla dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2010	190	20.028	17.987	-	460	134	38.799
Ammortamento e perdite di valore:							
Al 1° gennaio 2009	(273)	(13.158)	(3.792)	-	(82)	-	(17.305)
Incrementi per aggregazioni aziendali	-	-	-	-	-	-	-
Ammortamento	-	(2.498)	(1.597)	-	(6)	-	(4.101)
Cessioni	-	-	-	-	-	-	-
Riclassificazioni	83	(57)	-	-	-	-	26
Perdita di valore	-	-	-	-	-	-	-
Attività destinate alla dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2010	(190)	(15.713)	(5.389)	-	(88)	-	(21.379)
Valore contabile netto:							
Al 31 dicembre 2010	(0)	4.315	12.598	-	373	134	17.419
Costo:							
Al 1° gennaio 2011	190	20.028	17.987	-	460	134	38.799
Incrementi per aggregazioni aziendali	-	83	9.225	-	-	-	9.308
Incrementi	-	1.693	-	-	-	80	1.773
Cessioni	(2)	(177)	-	-	-	-	(179)
Riclassificazioni	-	110	-	-	-	(110)	-
Acquisto interessi di minoranza	-	-	-	-	-	-	-
Attività destinate alla dismissione	-	-	-	-	-	(25)	(25)
Al 31 dicembre 2011	188	21.737	27.212	-	460	79	49.676
Ammortamento e perdite di valore:							
Al 1° gennaio 2011	(190)	(15.713)	(5.389)	-	(88)	-	(21.379)
Incrementi per aggregazioni aziendali	-	(48)	-	-	-	-	(48)
Ammortamento	-	(2.049)	(1.605)	-	(128)	-	(3.782)
Cessioni	2	120	-	-	-	-	122
Riclassificazioni	-	-	-	-	128	-	128
Perdita di valore	-	-	-	-	-	-	-
Attività destinate alla dismissione	-	1	-	-	-	-	1
Al 31 dicembre 2011	(188)	(17.689)	(6.994)	-	(88)	-	(24.958)
Valore contabile netto:							
Al 31 dicembre 2011	(0)	4.048	20.218	-	373	79	24.717

Gli incrementi dell'esercizio della voce Licenze e Software derivano quasi esclusivamente dallo sviluppo e aggiornamento dei moduli del software SAP.

L'incremento della voce Concessione di Servizi pubblici per Euro 9.225 migliaia si riferisce all'iscrizione del valore corrente attribuito in sede di applicazione del metodo del costo alla concessione per la gestione della discarica sita nel Comune di Jesolo, nell'ambito dell'acquisizione di Alisea S.p.A.. Si tratta di una concessione con scadenza al 2030, il cui valore sarà oggetto di ammortamento a partire dall'esercizio 2012

sulla base dell'ammontare dei quantitativi conferiti per ciascun anno di gestione rispetto ai quantitativi residui conferibili alla data di acquisizione.

La parte rimanente della voce Concessione di Servizi pubblici si riferisce al valore residuo delle concessioni per il servizio di Igiene Urbana per l'area territoriale del Mirese, di Chioggia, di Mogliano Ambiente e di Cavarzere Ambiente, le cui scadenze sono state definite sulla base di quanto stabilito dal contratto di servizio di Veritas S.p.A., ossia al 31 dicembre 2019, oltre a quelle per la gestione del Servizio Idrico Integrato per l'area territoriale del Mirese, di Chioggia e di Mogliano Veneto (TV), la cui scadenza è stata stabilita con delibera dell'ATO Laguna al 31 dicembre 2018.

Gli Amministratori, in attesa dei necessari chiarimenti legislativi ed operativi in relazione alla nuova normativa sui Servizi Pubblici Locali, non hanno ritenuto di dover rivedere la durata residua delle concessioni in essere per il servizio di igiene urbana sulla base della scadenza stabilita da tale normativa al 31 dicembre 2015 ritenendo che, nella eventuale perdita delle concessioni a favore di un terzo soggetto, in ogni caso almeno un importo pari al valore netto residuo delle concessioni dovrà essere rimborsato.

Si è conclusa l'operazione di passaggio della concessione per la distribuzione del gas per l'area di Mogliano Veneto tra SPIM S.r.l. ed il nuovo gestore che si è aggiudicato la gara indetta dal Comune di Mogliano nell'esercizio 2011 e che ha preso in consegna i relativi beni dal primo settembre.

La controllata SPIM S.r.l. con la mancata aggiudicazione della gara si è vista riconoscere un indennizzo da parte del Comune di Mogliano, già onorato dal nuovo gestore, che ha permesso il completo recupero degli attivi iscritti a livello di consolidato in relazione alla gestione della distribuzione del gas.

Servizi in concessione

A seguito dell'adozione dell'IFRIC 12, Il Gruppo, dopo aver analizzato i rapporti di concessione in essere con gli enti concedenti ha ritenuto di dover applicare l'interpretazione a tutte le attività del ciclo idrico integrato gestite dalla capogruppo e, fino allo scorso esercizio, a quelle relative alla distribuzione del gas gestite dalla controllata SPIM.

Si è proceduto pertanto a riclassificare tutte le infrastrutture interessate in una voce separata delle attività immateriali, denominata "servizi in concessione".

Inoltre, si è proceduto a riclassificare i relativi contributi pubblici, precedentemente classificati come componenti delle passività correnti e non correnti, evidenziando pertanto il valore netto dei servizi in concessione.

I valori dei servizi in concessione, suddivisi tra "idrici" e "rete gas" sono i seguenti:

(in Migliaia di Euro)	31/12/2010	31/12/2011
Servizi in concessione "idrici"	146.899	152.362
Servizi in concessione "rete gas"	755	0
Totale Servizi in concessione	147.654	152.362

Poiché la concessione "rete gas" era collegata alla sola SPIM S.r.l., le relative attività sono cessate nel 2011 a seguito della mancata aggiudicazione della gara per la distribuzione del gas nell'area di Mogliano Veneto. Le attività per servizi in concessione ad essa relative sono state riconosciute dal Comune di Mogliano tramite un indennizzo che ne ha permesso il completo recupero ed il realizzo di una plusvalenza di Euro 2.611 migliaia.

La tabella che segue evidenzia invece la movimentazione dei Servizi in concessione al 31 dicembre 2010 e al 31 dicembre 2011:

(in Migliaia di Euro)	Servizi in concessione
Costo:	
Al 1° gennaio 2010	398.433
Incrementi	27.399
Riclassifiche	-
Cessioni	
Al 31 dicembre 2010	425.832
<i>Ammortamento e perdite di valore:</i>	
Al 1° gennaio 2010	(99.839)
Ammortamento	(11.780)
Riclassifiche	-
Cessioni	-
Perdita di valore	(27)
Al 31 dicembre 2010	(111.646)
Valore residuo contributi 2010	(166.532)
<i>Valore contabile netto:</i>	
Al 31 dicembre 2010	147.654
Costo:	
Al 1° gennaio 2011	425.832
Incrementi	17.111
Riclassifiche	-
Cessioni	(4.991)
Al 31 dicembre 2011	437.952
<i>Ammortamento e perdite di valore:</i>	
Al 1° gennaio 2011	(111.646)
Ammortamento	(12.665)
Riclassifiche	(57)
Cessioni	4.714
Perdita di valore	(271)
Al 31 dicembre 2011	(119.925)
Valore residuo contributi 2011	(165.665)
<i>Valore contabile netto:</i>	
Al 31 dicembre 2011	152.362

Le aliquote di ammortamento economico-tecniche, rappresentative dell'attesa di ottenimento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo e dal valore residuo dell'infrastruttura, così come previsti dal quadro normativo di riferimento, permangono le stesse già in uso presso il Gruppo.

6. Avviamenti e verifica della relativa perdita di valore

Gli avviamenti acquisiti mediante aggregazioni di imprese sono stati allocati alle seguenti distinte unità generatrici di flussi finanziari ("CGU"), che appartengono anche a settori diversi, ai fini della verifica della perdita di valore:

- Unità Polo di smaltimento rifiuti - Ecoprogetto
- Unità SII area territoriale di Mogliano Veneto
- Unità Eco-Ricicli Veritas (exVetrital).

Si elenca nella tabella che segue il valore di carico degli avviamenti allocati ad ognuna delle unità generatrici di flussi finanziari:

(in Migliaia di Euro)	31/12/2010	Incrementi	Decrementi	31/12/2011
CGU Ecoprogetto	12.790	-	-	12.790
CGU S.I.I. Area Mogliano Veneto	788	-	-	788
CGU Eco-ricicli Veritas (ex Vetrital)	3.161	-	39	3.122
Totale Avviamenti	16.739	0	39	16.700

Unità Polo di smaltimento rifiuti – Ecoprogetto

Il valore recuperabile dall'unità Polo di smaltimento rifiuti, che fa attualmente capo alla controllata Ecoprogetto S.r.l., è stato determinato in base al valore d'uso.

Per il calcolo si è utilizzata la proiezione dei flussi di cassa contenuti nel piano finanziario 2012-2017 approvato dalla direzione.

Il tasso di attualizzazione applicato ai flussi di cassa prospettici è pari al 7,92% per gli esercizi 2012-2017. Il terminal value è stato ricavato assumendo quale flusso di riferimento per la capitalizzazione il NOPLAT dell'anno 2017, ed è stato ipotizzato un tasso di crescita perpetuo dell'1,5%. L'impairment test effettuato da un esperto nominato dalla controllante ha confermato, sulla base del Business Plan approvato dalla Direzione di Ecoprogetto, la recuperabilità del valore dell'avviamento iscritto in bilancio.

Unità Eco-Ricicli Veritas

Il valore recuperabile dall'unità è stato determinato in base al valore d'uso. Per il calcolo si è utilizzata la proiezione dei flussi di cassa contenuti nel piano finanziario approvato dall'alta direzione, relativo ad un arco temporale di quattro anni, 2012-2015. Il tasso di attualizzazione applicato ai flussi di cassa prospettici è pari al 8,78% e i flussi di cassa oltre i quattro anni sono stati estrapolati usando un tasso di crescita dello 0,50%. Nel corso dell'anno, in considerazione della cessione dell'1% delle quote di Eco-Ricicli Veritas il valore complessivo dell'avviamento si è ridotto di Euro 39 migliaia.

Sensitività a variazioni nelle ipotesi

Per l'unità Polo di smaltimento rifiuti, vi potrebbero essere eventuali variazioni dei flussi di cassa utilizzati per l'effettuazione del test di impairment, dipendenti dall'effettiva effettuazione, nei tempi stabiliti, del piano di investimenti negli impianti di smaltimento dei rifiuti previsto nel piano 2012-2017. Il mancato rispetto dei tempi di realizzazione di tali investimenti potrebbe determinare una eccedenza del valore di carico rispetto al valore recuperabile delle attività relative a tale CGU.

Gli amministratori non ritengono tuttavia che tali ritardi possano effettivamente avverarsi.

Per quanto riguarda l'unità Eco-Ricicli Veritas le azioni poste in essere lasciano ragionevolmente prevedere il rispetto del piano industriale 2012-2015. Tuttavia vi potrebbero essere possibili variazioni dei flussi di cassa utilizzati per l'effettuazione del test di *impairment*, i quali dipendono dall'effettiva capacità della controllata di conseguire determinati volumi di attività e di realizzare i margini ipotizzati nel piano industriale, da cui in futuro potrebbe emergere la necessità di apportare delle rettifiche di valore all'avviamento.

Gli amministratori non ritengono tuttavia che tale rischio possa effettivamente avverarsi.

7. Immobilizzazioni materiali

La tabella che segue evidenzia la movimentazione delle immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2010:

(in Migliaia di Euro)	Terreni e Fabbricati	Impianti e Macchinari	Attrezzature Industriali e Commerciali	Altri Beni	Migliorie su beni di terzi	Beni gratuitamente devolvibili	Beni in leasing	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo:									
Incrementi per aggregazioni aziendali	-	-	9	1	-	-	-	-	10
Incrementi	5.884	3.816	2.022	3.974	772	-	44	13.897	30.409
Cessioni	(10)	(184)	(903)	(732)	-	-	-	(18)	(1.847)
Riclassifiche	9.307	17.016	6	32	(337)	-	110	(26.173)	(39)
Attività destinate alla dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2010	113.784	79.142	22.202	62.454	6.923	2.226	33.827	13.036	333.595
Ammortamento e perdite di valore:									
Incrementi per aggregazioni aziendali	-	-	(1)	-	-	-	-	-	(1)
Ammortamento	(2.342)	(6.210)	(1.656)	(4.218)	(505)	(112)	(2.745)	-	(17.788)
Cessioni	1	32	467	622	-	-	(822)	-	300
Riclassifiche	(240)	(3)	14	(23)	281	-	-	-	29
Perdita di valore	-	-	-	-	-	-	-	(272)	(272)
Attività destinate alla dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2010	(13.936)	(18.268)	(14.055)	(37.394)	(4.702)	(804)	(14.727)	(906)	(104.790)
Valore residuo contributi 2010	(2.389)	(1.533)	(45)	(190)	(71)	-	-	-	(4.228)
Valore contabile netto:									
Al 31 dicembre 2010	97.459	59.342	8.102	24.870	2.150	1.422	19.100	12.130	224.576
Costo:									
Incrementi per aggregazioni aziendali	-	8.938	2.492	837	-	-	3.812	1.033	17.112
Incrementi	3.457	2.944	2.014	4.340	775	-	528	893	14.951
Cessioni	4.123	(7.433)	(216)	(2.299)	(315)	39	-	2.900	(3.201)
Riclassifiche	7.602	4.030	(3)	6	(431)	-	-	(11.428)	(224)
Attività destinate alla dismissione	-	-	-	115	-	-	-	(114)	1
Al 31 dicembre 2011	128.966	87.622	26.489	65.453	6.952	2.265	38.167	6.320	362.234
Ammortamento e perdite di valore:									
Incrementi per aggregazioni aziendali	-	(3.085)	(1.980)	(517)	-	-	(1.015)	-	(6.597)
Ammortamento	(2.994)	(4.528)	(1.703)	(4.137)	(593)	(113)	(1.815)	-	(15.884)
Cessioni	189	976	235	1.505	273	-	-	(33)	3.145
Riclassifiche	(599)	(520)	3	264	295	-	-	461	(96)
Perdita di valore	-	(0)	-	(34)	-	-	-	(219)	(253)
Attività destinate alla dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2011	(17.340)	(25.425)	(17.500)	(40.313)	(4.727)	(917)	(17.557)	(697)	(124.475)
Valore residuo contributi 2011	(2.260)	(1.148)	-	(50)	-	-	-	-	(3.458)
Valore contabile netto:									
Al 31 dicembre 2011	109.366	61.049	8.988	25.090	2.225	1.348	20.610	5.623	234.301

Nel corso dell'esercizio i principali incrementi hanno riguardato il proseguimento dei lavori relativi alla Centrale di sollevamento dell'Isola del Tronchetto, il completamento della nuova sede direzionale a Mestre (CdO2) che ha consentito l'ottimizzazione degli spazi adibiti ad uffici, il completamento dell'impianto "CDR2" da parte della controllata Ecoprogetto. Sono inoltre proseguiti i normali investimenti sulle reti acquedottistiche e fognarie ed il rinnovo del parco relativo a veicoli ed attrezzature utilizzate dall'Igiene Urbana. Sugli impianti fotovoltaici e a biomassa sono stati effettuati investimenti per circa Euro 1.000 migliaia.

Gli incrementi per aggregazioni aziendali si riferiscono all'inclusione nell'area di consolidamento della controllata Alisea S.p.A.. I beni di proprietà della controllata e/o acquisiti tramite leasing finanziario si riferiscono principalmente agli investimenti nella discarica e nell'impianto di percolato ed ad automezzi aziendali utilizzati nell'attività di raccolta dei rifiuti o come parco auto aziendale.

Gli ammortamenti dell'esercizio, che ammontano a Euro 15.884 migliaia, sono stati calcolati su tutti i cespiti ammortizzabili a fine esercizio applicando, così come evidenziato nei criteri di valutazione, aliquote ritenute rappresentative della vita economico-tecnica dei beni derivanti da uno specifico studio appositamente commissionato in occasione della nascita della capogruppo VERITAS per tener conto della situazione effettiva dei cespiti utilizzati dalle tre aziende oggetto dell'operazione di fusione. La definizione e/o la revisione delle vite utili sono state effettuate per adeguare i criteri di valutazione degli ammortamenti a livello di Gruppo.

Le suddette aliquote, proporzionalmente ridotte per i beni entrati in esercizio nel corso dell'anno al fine di tener conto del minor utilizzo temporale, sono state determinate in relazione alla residua possibilità di utilizzo dei beni e sono pertanto ritenute rappresentative della vita economico-tecnica delle immobilizzazioni materiali.

Si evidenzia che il nuovo impianto di CDR2 di proprietà della controllata Ecoprogetto S.r.l. dal 2011 è entrato in funzione a regime e pertanto il relativo ammortamento, ridotto al 15% l'anno precedente, è stato calcolato ad aliquota ordinaria piena.

8. Investimenti immobiliari

La tabella che segue evidenzia la movimentazione degli Investimenti immobiliari al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2010, costituiti interamente da terreni e fabbricati:

(in Migliaia di Euro)	Totale
<i>Costo:</i>	
Al 1° gennaio 2010	13.052
Incrementi	110
Cessioni	-1.939
Al 31 dicembre 2010	11.223
<i>Ammortamento e perdite di valore:</i>	
Al 1° gennaio 2010	-37
Ammortamento	-2
Al 31 dicembre 2010	-39
<i>Valore contabile netto :</i>	
Al 31 dicembre 2010	11.184
<i>Costo:</i>	
Al 1° gennaio 2011	11.223
Incrementi	
Cessioni	
Al 31 dicembre 2011	11.223
<i>Ammortamento e perdite di valore:</i>	
Al 1° gennaio 2011	-39
Ammortamento	-2
Al 31 dicembre 2011	-41
<i>Valore contabile netto :</i>	
Al 31 dicembre 2011	11.181

Gli investimenti immobiliari sono rappresentati, per Euro 11.139 migliaia, da un terreno sito in Marghera, in prossimità delle aree in cui svolgono le loro attività le controllate Ecoprogetto ed Eco-Ricicli Veritas, in cui il Gruppo sta progettando la costruzione di un "Ecodistretto" dislocando una serie di attività, gestite sia da società del Gruppo che da società esterne ad esso, volte al trattamento della parte riciclabile del rifiuto.

9. Partecipazioni in società collegate ed a controllo congiunto

Il Gruppo ha le seguenti partecipazioni in società collegate ed a controllo congiunto:

(in Migliaia di Euro)	31/12/2011	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2010
S.I.F.A. S.c.p.a.	8.854	8.854	31,00%	31,00%
Insula S.p.A.	1.126	1.777	26,73%	26,73%
Elios S.r.l.	483	408	50,00%	50,00%
Consorzio per la Bonif. e Riconv. Produttiv a Fusina	49	49	49,05%	49,05%
Amest S.r.l.	828	1.428	34,00%	34,00%
Steriladria S.r.l.	27		35,00%	
Ecopate' S.r.l.	40		40,00%	
Totale Partecipazioni in società collegate	11.407	12.516		
Veritas Energia S.r.l.	2.486	2.828	49,00%	49,00%
Totale Partecipazioni in società a controllo congiunto	2.486	2.828		

Le società collegate ed a controllo congiunto non sono quotate in alcun mercato regolamentato.

SIFA S.c.p.A.

La società, costituita nel corso del 2005, ha per oggetto principale tutte le attività finalizzate alla progettazione, costruzione e gestione finanziaria ed economica degli interventi da realizzarsi mediante finanza di progetto in relazione alla concessione del complesso denominato Progetto Integrato Fusina. Il valore della partecipazione risulta invariato rispetto al precedente esercizio.

La società non ha ancora formalmente approvato il bilancio al 31 dicembre 2011, che chiude comunque in leggero utile.

La tabella seguente riepiloga pertanto le informazioni finanziarie di sintesi sulla partecipazione in SIFA S.c.p.A. solamente in relazione al bilancio chiuso al 31 dicembre 2010:

(in Migliaia di Euro)	31/12/2010
<i>Quota dello Stato Patrimoniale della collegata</i>	
Attività correnti	8.930
Attività non correnti	33.178
Passività correnti	-32.603
Passività non correnti	-383
Totale Attività nette	9.122
<i>Quota dei ricavi e del risultato della collegata</i>	
Ricavi	2.756
Utile (perdita)	1
Valore contabile della partecipazione	8.854

INSULA S.p.A.

La società opera nell'ambito dei lavori finanziati dalla Legge Speciale per Venezia, per il consolidamento, la manutenzione straordinaria del Centro Storico di Venezia ed il "progetto integrato rii".

La tabella seguente riepiloga le informazioni finanziarie di sintesi sulla partecipazione in Insula S.p.A.:

(in Migliaia di Euro)	31/12/2011	31/12/2010
<i>Quota dello Stato Patrimoniale della collegata</i>		
Attività correnti	28.936	28.364
Attività non correnti	1.225	1.309
Passività correnti	-28.670	-27.518
Passività non correnti	-375	-388
Totale Attività nette	1.116	1.767
<i>Quota dei ricavi e del risultato della collegata</i>		
Ricavi	5.598	10.231
Utile (perdita)	-651	-168
Valore contabile della partecipazione	1.126	1.777

ELIOS S.r.l.

La società si occupa prevalentemente del funzionamento di un forno crematorio adiacente al cimitero del Comune di Spinea (Ve), in regime di concessione fino al 2030. Altri servizi cimiteriali sono effettuati nei confronti del Comune di Spinea (Ve).

La tabella seguente riepiloga le informazioni finanziarie di sintesi sulla partecipazione in Elios S.r.l.:

(in Migliaia di Euro)	31/12/2011	31/12/2010
<i>Quota dello Stato Patrimoniale della collegata</i>		
Attività correnti	563	365
Attività non correnti	637	600
Passività correnti	-708	-551
Passività non correnti	-6	-4
Totale Attività nette	485	410
<i>Quota dei ricavi e del risultato della collegata</i>		
Ricavi	1.118	1.047
Utile (perdita)	76	74
Valore contabile della partecipazione	483	408

Consorzio per la Bonifica e Riconversione Produttiva Fusina

Il Consorzio, di cui il gruppo detiene una partecipazione del 49,05%, gestisce la bonifica e riconversione industriale di un importante lotto di terreno di oltre 128.000 mq. nella zona industriale di Marghera.

La tabella seguente riepiloga le informazioni finanziarie di sintesi sulla partecipazione nel Consorzio:

(in Migliaia di Euro)	31/12/2011	31/12/2010
<i>Quota dello Stato Patrimoniale della collegata</i>		
Attività correnti	3.590	4.257
Attività non correnti	90	9
Passività correnti	-3.635	-4.222
Totale Attività nette	45	44
<i>Quota dei ricavi e del risultato della collegata</i>		
Ricavi	204	207
Utile (perdita)	1	1
Valore contabile della partecipazione	49	49

AMEST S.r.l.

La società detiene il controllo dell'87% del Gruppo polacco Amest Sp z.o.o. attivo con quattro discariche in diverse regioni della Polonia.

La tabella seguente riepiloga le informazioni finanziarie consolidate di sintesi del Gruppo polacco:

(in Migliaia di Euro)	31/12/2011	31/12/2010
<i>Stato Patrimoniale consolidato di Amest zoo</i>		
Attività correnti	6.755	8.744
Attività non correnti	4.153	4.087
Passività correnti	-1.560	-4.108
Passività non correnti	-3.963	-2.933
Totale Attività nette	5.385	5.790
<i>Ricavi e risultato consolidato di Amest zoo</i>		
Ricavi	9.629	12.544
Utile (perdita)	728	939
Valore contabile della partecipazione	828	1.428

Veritas Energia S.r.l.

La Società controllata congiuntamente con Ascopiave S.p.A. con una quota del 49% è attiva nella vendita di Gas ed Energia Elettrica nell'area della provincia di Venezia.

La tabella seguente riepiloga le informazioni finanziarie di sintesi sulla partecipazione in Veritas Energia S.r.l.:

(in Migliaia di Euro)	31/12/2011	31/12/2010
<i>Quota dello Stato Patrimoniale della collegata</i>		
Attività correnti	23.709	19.169
Attività non correnti	1.041	1.139
Passività correnti	-23.030	-18.251
Passività non correnti	-117	-96
Totale Attività nette	1.604	1.961
<i>Quota dei ricavi e del risultato della collegata</i>		
Ricavi	49.145	37.531
Utile	623	1.338
Valore contabile della partecipazione	2.486	2.828

La società ha deliberato la distribuzione di dividendi per Euro 1.000 migliaia relativi all'utile dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 in data 20 aprile 2012.

Steriladria S.r.l.

La Società è stata costituita a ottobre 2011 ed è partecipata da Ecoprogetto srl al 35%. Si occupa dello smaltimento di rifiuti ospedalieri ed ha sede ad Adria.

La tabella seguente riepiloga le informazioni finanziarie di sintesi sulla partecipazione in Steriladria S.r.l.:

(in Migliaia di Euro)	31/12/2011	31/12/2010
<i>Quota dello Stato Patrimoniale della collegata</i>		
Attività correnti	52	
Attività non correnti	372	
Passività correnti	-395	
Passività non correnti	-1	
Totale Attività nette	27	
<i>Quota dei ricavi e del risultato della collegata</i>		
Ricavi	12	
Utile	-8	
Valore contabile della partecipazione	27	

Ecopate' S.r.l.

La Società è stata costituita a settembre 2011 e al 31 dicembre 2011 risulta partecipata da Eco-Ricicli Veritas srl al 40%. E' attiva da gennaio 2012 a seguito del contratto d'affitto d'azienda con Ecopiave e si occupa della lavorazione del vetro presso gli impianti di Musile di Piave.

Il primo bilancio dell'attività operativa chiuderà al 31 dicembre 2012.

La valutazione al 31 dicembre 2011 corrisponde, pertanto, all'importo del capitale sociale posseduto, pari ad Euro 40 migliaia.

10. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Il valore delle attività finanziarie disponibili per la vendita, pari a Euro 272 migliaia, si riferisce a partecipazioni di minoranza detenute dalla capogruppo (Euro 269 migliaia), alla cui nota integrativa si rinvia, e da Ecoprogetto (Euro 3 migliaia). In particolare comprendono la partecipazione del 18% in una società di progettazione che svolge attività per conto della collegata SIFA S.c.p.A., in carico per Euro 90 migliaia, ed una partecipazione del 5%, in carico a Euro 114 migliaia in Venis S.p.A., la società informatica controllata dal Comune di Venezia.

Il Gruppo partecipa anche ad alcuni Consorzi obbligatori per quote modeste e per un valore complessivo di Euro 47 migliaia.

11. Altre attività finanziarie

(in Migliaia di Euro)	31/12/2011	31/12/2010
Depositi cauzionali	1.100	1.057
Altri crediti immobilizzati	4.535	567
Totale Altre attività finanziarie	5.635	1.624

I depositi cauzionali non maturano interessi.

Il valore degli altri crediti immobilizzati al 31 dicembre 2011, pari a Euro 4.535 migliaia, riguarda per Euro 3.968 migliaia crediti di Alisea per indennizzo esproprio e garanzie post-mortem scarica di Jesolo.

12. Rimanenze

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative alle rimanenze al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2010:

(in Migliaia di Euro)	31/12/2011	31/12/2010
Ricambi e Materiali di consumo	3.863	3.117
CDR	147	245
Combustibili	81	71
Fondo svalutazione Magazzino	-116	-125
Totale Rimanenze	3.975	3.308

Le rimanenze includono principalmente pezzi di ricambio da utilizzare per la manutenzione delle reti idriche e fognarie e degli impianti di depurazione, oltre che per la manutenzione degli impianti di smaltimento dei rifiuti di proprietà del Gruppo.

Le rimanenze sono esposte al netto di un fondo svalutazione magazzino istituito a seguito del deprezzamento di alcuni capi di vestiario non più conformi alle attuali esigenze dei servizi e dei ricambi non utilizzabili.

13. Lavori in corso su ordinazione

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai lavori in corso su ordinazione al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2010:

(in Migliaia di Euro)	31/12/2011	31/12/2010
Ricavi di commessa rilevati come ricavo di periodo	7.789	12.288
Costi di commessa sostenuti alla data di bilancio	7.789	12.288
Utili rilevati alla data di bilancio	-	-
Anticipi ricevuti Comune di Venezia	4.814	4.530
Ammontare lordo dovuto dal committente per lavori di commessa	4.826	5.885

I lavori in corso su ordinazione si riferiscono principalmente ad opere e forniture commissionate dal Comune di Venezia alla Capogruppo e non ancora terminate alla data di chiusura del presente bilancio.

Si evidenzia che gli accordi con il Comune di Venezia prevedono il riconoscimento quale corrispettivo per i lavori eseguiti dei meri costi sostenuti, senza pertanto il riconoscimento di un alcun margine.

L'importo degli anticipi ricevuti dal Comune di Venezia è iscritto all'interno della voce "Debiti verso Soci".

14. Crediti commerciali

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai crediti commerciali al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2010:

(in Migliaia di Euro)	31/12/2011	31/12/2010
Crediti commerciali	31.345	27.456
Crediti verso utenti S.I.I. e S.I.U.	111.261	83.941
Crediti verso parti correlate	1.941	1.691
Fondo svalutazione crediti commerciali	-3.762	-2.829
Fondo svalutazione crediti per utenze	-28.444	-21.750
Totale Crediti commerciali	112.341	88.509

I crediti commerciali sono infruttiferi ed hanno generalmente scadenza a 60 giorni.

I crediti verso utenti del S.I.I. e S.I.U., sono infruttiferi sino alla scadenza stabilita pari a 30 giorni dalla data di emissione della bolletta, mentre dopo la scadenza maturano interessi di mora regolati dai disciplinari approvati dai comuni.

L'incremento della voce crediti commerciali per Euro 11.613 migliaia è riferito all'inclusione nell'area di consolidamento di Alisea S.p.A.

I crediti verso parti correlate includono i crediti verso le società controllate dagli Enti Soci. Per maggiori dettagli si rinvia alla nota n. 45. I crediti commerciali sono esposti al netto del fondo svalutazione crediti.

La tabella che segue mostra la movimentazione del fondo svalutazione crediti in ciascuno dei periodi considerati:

(in Migliaia di Euro)	Svalutati individualmente	Svalutati collettivamente	Totale
Al 1° gennaio 2010	2.666	17.837	20.503
Incrementi per aggregazioni aziendali		595	595
Accantonamenti	853	4.635	5.488
Utilizzi	-768	-1.239	-2.007
Al 31 dicembre 2010	2.751	21.828	24.579
Incrementi per aggregazioni aziendali	3.612	0	3.612
Accantonamenti	1.751	3.488	5.239
Utilizzi	-433	-791	-1.224
Al 31 dicembre 2011	7.681	24.525	32.206

Gli incrementi per aggregazioni aziendali dell'esercizio 2011 si riferiscono al fondo svalutazione crediti di Alisea alla data di acquisizione.

Il Gruppo nell'esercizio 2011 ha effettuato accantonamenti per Euro 5.239 migliaia ed utilizzi per Euro 1.224 migliaia.

Al 31 dicembre l'analisi dei crediti commerciali che erano scaduti ma non svalutati è la seguente:

(Migliaia di Euro)	Totale	Non Scaduti - In bonis	Scaduti ma non svalutati				
			< 30 giorni	30-60 giorni	60-90 giorni	90-120 giorni	> 120 giorni
2011	112.341	52.944	10.027	6.289	4.837	4.197	34.047
2010	88.509	40.347	9.092	5.347	2.955	3.168	27.600

L'incremento della fascia di scaduto oltre 120 giorni è imputabile principalmente ai crediti da bollettazione della neo acquisita Alisea S.p.A.

15. Crediti verso Enti Soci

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai crediti verso Enti soci al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2010:

(in Migliaia di Euro)	31/12/2011	31/12/2010
Crediti verso Comune di Venezia	31.495	27.393
Crediti verso Comuni con quota di possesso superiore al 10%	2.038	5.219
Crediti verso Comuni con quota di possesso inferiore al 10%	5.222	5.063
Totale Crediti verso Enti soci	38.755	37.675

Di seguito si riporta il dettaglio dei Crediti verso il Comune di Venezia:

(in Migliaia di Euro)	31/12/2011	31/12/2010
	entro 12 mesi	entro 12 mesi
Crediti da contratto di servizio	8.671	5.109
Crediti per lavori di ingegneria	9.480	9.049
Altri crediti di natura corrente	7.845	8.102
Crediti per fatture da emettere	3.158	3.531
Crediti per S.I.I. e S.I.U.	2.408	1.669
Fondo svalutazione crediti verso il Comune di Venezia	-67	-67
Totale Crediti verso Comune di Venezia	31.495	27.393

I crediti 2010 verso il Comune con quota di possesso superiore al 10% erano relativi ad una integrazione pari a circa 3,7 milioni di euro, riconosciuta dal Comune di Chioggia con formale delibera nel corso dei primi mesi del 2011, dovuta ai maggiori costi sostenuti da Veritas nella gestione del servizio di Igiene Urbana; l'importo è stato incassato nel corso dell'anno.

16. Crediti verso società collegate ed a controllo congiunto

La tabella che segue evidenzia il dettaglio dei crediti verso società collegate al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2010:

(in Migliaia di Euro)	31/12/2011	31/12/2011	31/12/2010	31/12/2010
	entro 12 mesi	oltre 12 mesi	entro 12 mesi	oltre 12 mesi
INSULA S.p.A.	67	-	28	-
CONSORZIO BONIFICA FUSINA	25	1.210	-	-
VERITAS ENERGIA S.r.l.	485	2.838	3.827	-
SIFA S.c.p.A.	3.311	-	-	-
STERILADRIA S.r.l.	-	116	-	-
Totale Crediti verso società collegate ed a controllo congiunto	3.888	4.164	3.855	-

17. Altri crediti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative agli altri crediti al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2010:

(in Migliaia di Euro)	31/12/2011	31/12/2010
Crediti verso Regione per contributi c/impianti	3.735	2.396
Crediti verso Erario per IVA	5.310	4.829
Crediti verso Erario per accise, addizionali, altro	22	0
Anticipi a fornitori e dipendenti	128	143
Crediti verso istituti previdenziali	438	340
Credito finanziario verso altre imprese	18	1
Ratei e risconti attivi	1370	533
Credito per cessione investimenti immobiliari	1.424	2.077
Altri crediti	5.617	3.419
Totale Altri crediti	18.062	13.738

I crediti verso la Regione per contributi si riferiscono a contributi su investimenti deliberati dalla Regione ma non ancora erogati. Nel corso del 2010 i crediti verso la Regione per contributi sono significativamente diminuiti a fronte degli incassi avvenuti nell'esercizio, tendenza inversa nel 2011.

Il credito per cessione investimenti immobiliari, pari ad Euro 1.424 migliaia al 31/12/2011, derivante dalla vendita di parte del terreno ex Alcoa ad Idealservice S.r.l., è stato completamente incassato a gennaio 2012.

Gli altri crediti comprendono circa Euro 1.800 migliaia di crediti Sifagest, quasi interamente nei confronti di SPM Scarl, per garanzie prestate a fronte mancati pagamenti del socio Vinyls (circa Euro 500 migliaia) e su fondi del personale trasferito in Sifagest.

18. Crediti per imposte correnti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai crediti per imposte correnti al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2010:

(in Migliaia di Euro)	31/12/2011	31/12/2010
Crediti per IRES	209	1.092
Crediti per IRAP	4	60
Altri crediti tributari	41	64
Totale Crediti per imposte correnti	254	1.216

I crediti per IRES ed IRAP si riferiscono principalmente agli acconti d'imposta ai fini IRES ed IRAP versati da alcune controllate che non rientrano nel perimetro del consolidato nazionale fiscale della controllante Veritas S.p.A., in quanto neo acquisite.

Tali crediti verranno compensati negli esercizi successivi.

Si ricorda che avendo la Capogruppo, in qualità di controllante del Gruppo Veritas, aderito al consolidato fiscale nazionale, la liquidazione dell'imposta IRES spetta ad essa.

19. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative alle disponibilità liquide e mezzi equivalenti al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2010:

(in Migliaia di Euro)	31/12/2011	31/12/2010
Cassa e assegni	60	43
Depositi bancari	18.405	14.145
Totale Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	18.465	14.188

La liquidità depositata presso le banche matura interessi a tassi variabili basati sui tassi di deposito giornalieri delle banche.

I depositi a breve termine maturano interessi generalmente allineati all'euribor a 3 mesi. Il valore equo delle disponibilità liquide è di Euro 18.465 migliaia (2010: Euro 14.188 migliaia).

Al 31 dicembre 2011 il Gruppo ha linee di credito non utilizzate per circa 30 milioni di euro, rispetto ai 50 milioni di euro al 31 dicembre 2010.

20. Capitale sociale e Riserve

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative al Capitale Sociale e Riserve al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2010:

(in Migliaia di Euro)	31/12/2011	31/12/2010
Capitale sociale	110.974	110.974
Riserva legale	1.163	1.087
Altre Riserve	30.562	26.986
Totale Patrimonio Netto del Gruppo	142.699	139.047
Capitale e Riserve di pertinenza delle minoranze	4.109	10.959
Totale Patrimonio Netto delle minoranze	4.109	10.959
Totale Patrimonio Netto	146.807	150.006

Il capitale sociale al 31 dicembre 2011 ammonta ad Euro 110.974 migliaia ed è costituito da n. 2.219.477 azioni del valore nominale di Euro 50 l'una. Di queste, 10.390 azioni, per un valore nominale di Euro 519 migliaia, sono detenute dalla Capogruppo in vista di possibili cessioni ad altri Comuni della Provincia che stabilissero di entrare a far parte della compagine sociale. In particolare, 9.500 azioni, sono state assegnate agli ex azionisti di Alisea S.p.A. a fronte del pagamento parziale della quota del 15% della controllata in data 24 aprile 2012.

La riserva legale è aumentata di Euro 76 migliaia rispetto al precedente esercizio per accogliere la quota del 5% di destinazione dell'utile dell'anno 2010 della Capogruppo Veritas. Non avendo raggiunto il limite previsto dall'art. 2430 del C.C., la riserva non è disponibile.

Le altre riserve evidenziano un aumento netto di Euro 3.576 migliaia dovuto alla quota di destinazione dell'utile dell'esercizio 2010 non destinata a riserva legale. Si rinvia al prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto per ulteriori dettagli.

Il Patrimonio netto di terzi rappresenta la quota di patrimonio netto e del risultato di esercizio di soci terzi presenti nelle controllate, principalmente Ecoprogetto, Eco-Ricicli Veritas, Sifagest e Alisea. Al 31 dicembre 2011 ammonta a Euro 4.109 migliaia. La variazione in diminuzione di Euro 6.850 migliaia è collegata principalmente all'acquisto, da parte di Veritas, di un ulteriore 20% della partecipazione in Ecoprogetto di Ladurner per Euro 9.527 migliaia ed all'inclusione della quota di terzi del 40% espressa a valori correnti alla data di acquisizione della neo controllata Alisea S.p.A. per Euro 2.240 migliaia.

21. Debiti verso banche e Finanziamenti a medio lungo termine

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai Debiti verso banche e Finanziamenti a medio lungo termine al 31 dicembre 2011:

(in Migliaia di Euro)	Data Erogazione	Importo originario	Tasso di interesse	Data Scadenza	Residuo al 31/12/2011	di cui a breve	di cui a medio/ lungo
	20/01/1998	119	0,06	31/12/2018	59	7	52
**	30/06/2002	1.420	Euribor 6m + 1,4%	31/12/2018	503	503	0
*	01/08/2002	7.000	Euribor 6m + 0,54%	30/06/2017	3.312	755	2.557
**	15/05/2005	12.000	Euribor 6m + 1,4%	30/06/2018	2.889	2.889	0
**	30/09/2005	2.000	Euribor 6m + 1,4%	31/12/2018	641	641	0
**	29/12/2006	12.000	Euribor 6m + 1,4%	31/12/2018	5.762	5.762	0
	10/10/2007	15.000	Euribor 3m + 0,77%	24/10/2012	2.660	2.660	0
	24/12/2007	18.000	Euribor 3m + 1,5%	31/12/2016	14.987	3.000	11.987
***	17/05/2007	10.000	Euribor 6m + 0,75%	30/06/2012	2.181	2.181	0
	19/12/2007	5.000	Euribor 3m + 0,8%	30/09/2014	2.466	976	1.490
	24/12/2007	5.000	Euribor 6m + 2,5%	31/12/2012	1.089	1.089	0
	13/12/2008	10.000	Euribor 3m + 1,45%	31/12/2013	4.307	2.104	2.203
***	07/05/2008	10.000	Euribor 6m + 0,85%	31/01/2013	4.982	1.600	3.382
	22/05/2008	10.000	Euribor 6m + 0,75%	31/05/2013	3.289	2.170	1.119
	29/12/2009	25.000	Euribor 6m + 1,3%	31/12/2025	23.535	1.446	22.089
*	24/07/2009	20.000	Euribor 6m + 1,75%	30/06/2024	18.969	1527	17.442
	14/01/2009	10.000	Euribor 3m + 0,75%	24/10/2012	6.257	1.406	4.851
	06/04/2010	5.000	Euribor 3m + 1,5%	08/04/2013	2.540	1.686	854
***	25/05/2010	15.000	Euribor 3m + 1,6%	30/06/2014	10.804	4.260	6.544
	09/11/2010	10.000	Euribor 3m + 1,75%	31/12/2015	8.062	1.947	6.115
(a)	10/01/2011	1.000	Euribor 3m + 1,5%	10/01/2014	756	329	427
(b)	03/08/2011	4.500	Euribor 3m + 2,10%	01/07/2022	4.458	0	4.458
(c) ***	31/08/2011	15.000	Euribor 3m + 12,80%	31/08/2016	14.844	1.765	13.079
(e)	28/12/2011	1.200	4,40%	30/06/2026	999	50	949
*	15/05/2001	15.977	Euribor 3m + 1,6%	31/12/2015	5.971	1.383	4588
*	21/11/2002	9.296	Euribor 3m + 1,3%	30/09/2017	4.609	710	3899
*	07/03/2006	4.000	Euribor 3m + 1,6%	31/03/2018	2.470	338	2132
	13/04/2006	1.200	Euribor 6m + 1,2%	30/04/2016	597	126	471
	10/10/2007	4.000	Euribor 3m + 0,83%	10/10/2012	710	710	0
	14/06/2007	3.100	Euribor 3m + 0,8%	31/03/2013	775	620	155
	a sal	20.900	Euribor 6m + 1,45%	31/12/2020	19.005	1.862	17.143
	16/03/2010	5.000	Euribor 6m + 1,8%	31/12/2014	3.750	1.250	2.500
	19/10/2010	1.000	Euribor 6m + 1,75%	19/10/2015	812	193	619
(d)	26/04/2011	1.000	Euribor 3m + 1,85%	21/04/2014	839	328	511
	03/10/2008	10.000	Euribor 6m + 0,79%	30/06/2020	9.000	500	8500
Totale finanziamenti a medio-lungo termine					188.889	48.773	140.116
Meno quota corrente					-48.773		
Finanziamenti a m/l - quota non corrente					140.116		

Si evidenzia che i seguenti finanziamenti (contrassegnati dal simbolo *) sono garantiti da ipoteca:

- Finanziamento stipulato in data 1 agosto 2002 da Veritas S.p.A. con Banca OPI per Euro 7.000 migliaia, il cui debito residuo al 31 dicembre 2011 è pari ad Euro 3.312 migliaia, garantito da ipoteca sull'immobile del Centro Direzionale di Mestre in Via Porto di Cavergnago, 99.
- Finanziamento stipulato a luglio 2009 da Veritas S.p.A. con Medio Credito del Friuli Venezia Giulia per Euro 20.000 migliaia, il cui debito residuo al 31 dicembre 2011 è di Euro 18.969 migliaia, garantito da ipoteca sull'immobile di Santa Croce 489, dove ha sede legale la società capogruppo.

- Finanziamento acquisito al 28 dicembre 2006 dalla controllata Ecoprogetto S.r.l. con l'operazione di conferimento ramo d'azienda "Herhof-Ladurner" stipulato con Unicredit Mediocredito Centrale per Euro 15.977 migliaia, il cui debito residuo al 31 dicembre 2011 è pari ad Euro 5.971 migliaia, garantito da ipoteca di primo, secondo e terzo grado su beni materiali di proprietà della controllata.
- Finanziamento acquisito al 28 dicembre 2006 dalla controllata Ecoprogetto S.r.l. con l'operazione di conferimento ramo d'azienda "Herhof-Ladurner" stipulato con Unicredit Mediocredito Centrale per Euro 9.296 migliaia, il cui debito residuo al 31 dicembre 2011 è pari ad Euro 4.609 migliaia, garantito da ipoteca di primo, secondo e terzo grado su beni materiali di proprietà della controllata.
- Finanziamento acquisito al 28 dicembre 2006 dalla controllata Ecoprogetto S.r.l. con l'operazione di conferimento ramo d'azienda "Herhof-Ladurner" stipulato con Unicredit Mediocredito Centrale per Euro 4.000 migliaia, il cui debito residuo al 31 dicembre 2011 è di Euro 2.470 migliaia, garantito da ipoteca di primo, secondo e terzo grado su beni materiali di proprietà della controllata.

I tre mutui ipotecari in capo alla controllata Ecoprogetto prevedono la verifica su base annuale di alcuni covenants riferiti al bilancio d'esercizio della società. Al 31 dicembre 2011 tali covenants risultano rispettati, mentre al 31 dicembre 2010 a fronte del mancato rispetto la controllata aveva provveduto a riclassificare la quota a medio lungo termine di tali finanziamenti all'interno dei finanziamenti a breve termine.

Nel corso dell'esercizio 2011 sono stati accesi i seguenti finanziamenti chirografari:

- a) Finanziamento stipulato in data 10/01/2011 da Veritas S.p.A. con Istituto di Credito Nazionale per Euro 1.000.000 allo scopo di realizzare investimenti strutturali nel periodo 2011-2014. Il finanziamento, con scadenza 10/01/2014, prevede rimborsi trimestrali al tasso variabile Euribor 3 mesi + 1,50% di spread.
- b) Finanziamento stipulato in data 21/07/2011 da Veritas S.p.A. con Istituto di Credito Nazionale per Euro 7.000.000 quale finanziamento per la nuova sede CDO2. In data 03/08/2011 è stata erogata la prima trancia di Euro 4.500.000; il saldo di Euro 2.500.000 è stato erogato il 17/02/2012. Il finanziamento, con scadenza 01/07/2022, prevede rimborsi trimestrali al tasso variabile Euribor 3 mesi + 2,10% di spread. Il rimborso inizierà dal 01/01/2013.
- c) Finanziamento stipulato in data 31/08/2011 da Veritas S.p.A. con Istituto di Credito Nazionale per Euro 15.000.000 allo scopo di realizzare investimenti strutturali ed acquisti di macchinari. Il finanziamento, con scadenza 31/08/2016, prevede rimborsi trimestrali al tasso variabile Euribor 3 mesi + 1,80% di spread. Il rimborso inizierà dal 30/09/2012.
- d) Finanziamento stipulato in data 26/04/2011 dalla controllata Eco-Ricicli Veritas Srl con Istituto di Credito Nazionale per Euro 1.000.000 allo scopo di realizzare investimenti strutturali ed acquisti di macchinari. Il finanziamento, con scadenza 21/04/2014, prevede rimborsi trimestrali al tasso variabile Euribor 3 mesi + 1,85% di spread.

Il finanziamento di cui alla lettera e), il cui debito residuo al 31 dicembre 2011 è pari ad Euro 999 migliaia, è confluito in Veritas S.p.A. in data 28/12/2011 a seguito della fusione della controllata Mogliano Ambiente S.p.A.. Il finanziamento, di iniziali Euro 1.200.000, è stato contratto nel 2007 e ha scadenza 30/06/2026; prevede rimborsi trimestrali al tasso fisso del 4,404%.

Alcuni finanziamenti a medio-lungo termine, perfezionati nel corso degli anni dalla controllante Veritas S.p.A. (contraddistinti nella tabella dal carattere **), includono clausole contrattuali che prevedono il

rispetto di determinati parametri economico/finanziari (covenants) sulla base delle risultanze del Bilancio consolidato al 31 dicembre di ogni anno, che non risultano rispettati al 31 dicembre 2011.

In caso di mancato rispetto dei medesimi, gli Istituti Bancari potrebbero esercitare di diritto la richiesta di rimborso anticipato, per la quota residua, dei finanziamenti erogati.

Sulla base delle risultanze del Bilancio Consolidato al 31 Dicembre 2011, la controllante non ha rispettato uno dei parametri finanziari previsti da tali finanziamenti a medio lungo termine. Prudenzialmente, e nel rispetto delle condizioni contrattuali vigenti, la società ha provveduto a classificare l'intero debito residuo riferito a tali finanziamenti, pari ad Euro 9.795 migliaia, di cui Euro 7.919 migliaia con scadenza oltre dodici mesi, tra i debiti verso banche a breve.

Gli amministratori ritengono tuttavia, sulla base di indicazioni ricevute, che l'istituto finanziatore continuerà a supportare finanziariamente il Gruppo, mantenendo l'originario piano di rimborso.

Altri finanziamenti a medio-lungo termine, perfezionati nel corso degli anni e nell'esercizio 2011 dalla controllante Veritas S.p.A. (contraddistinti nella tabella dal carattere ***), includono clausole contrattuali che prevedono il rispetto di determinati parametri economico/finanziari (covenants) sulla base delle risultanze del Bilancio consolidato al 31 dicembre di ogni anno. Per tali finanziamenti i covenants al 31 dicembre 2011 risultano rispettati sulla base delle risultanze del bilancio consolidato al 31 dicembre 2011.

Al 31 dicembre 2011 le scadenze dei finanziamenti a medio-lungo termine per periodo sono le seguenti:

(Migliaia di Euro)	31/12/2011
31-dic-12	48.773
31-dic-13	33.956
31-dic-14	23.838
31-dic-15	19.935
Oltre 31 dicembre 2015	62.386
Totale finanziamenti a medio lungo-termine	188.889

Si evidenzia che l'ammontare incluso nella quota a breve dei finanziamenti a medio lungo termine, derivante dalla riclassifica per effetto del mancato rispetto dei covenants, è pari ad Euro 7.919 migliaia.

La tabella seguente mostra la composizione dei debiti verso banche e della quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2010:

(in Migliaia di Euro)	31/12/2011	31/12/2010
Quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine	48.773	60.290
Debiti verso banche in conto corrente	53.583	15.549
Totale Debiti verso banche e quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine	102.356	75.839

I debiti verso banche in conto corrente si riferiscono agli scoperti bancari in essere alla data di chiusura dell'esercizio. Tali scoperti bancari non sono assistiti da garanzie di tipo reale o personale e maturano interessi passivi sulla base di un tasso di interesse variabile.

22. Finanziamenti da altri finanziatori

I finanziamenti da altri finanziatori ammontano complessivamente a Euro 11.827 migliaia, di cui Euro 9.677 migliaia a medio lungo termine e Euro 2.150 migliaia a breve termine. Tale voce è costituita principalmente dai debiti per leasing finanziari che sono dettagliati nella seguente tabella:

(in Migliaia di Euro)	data sottoscrizione	Importo originario	Tasso di interesse orig	Durata in mesi	Termine contr.	Residuo 31/12/2011	di cui a breve	di cui a medio/lungo
Banca Italease	01/12/2007	41	4,48%	63	2012	7	7	0
Banca Italease	01/12/2007	99	4,48%	63	2012	17	17	0
locafit	01/07/2007	104	4,43%	63	2012	13	13	0
locafit	01/07/2007	90	4,43%	63	2012	12	12	0
locafit	01/07/2007	92	4,43%	63	2012	11	11	0
locafit	01/06/2007	18	4,44%	63	2012	1	1	0
locafit	01/06/2007	98	4,43%	63	2012	6	6	0
locafit	01/06/2007	98	4,43%	63	2012	6	6	0
locafit	01/06/2007	98	4,43%	63	2012	6	6	0
Banca Italease	01/05/2007	14	4,28%	63	2012	1	1	0
Banca Italease	01/04/2007	106	4,23%	63	2012	7	7	0
Banca Italease	01/04/2007	353	4,34%	63	2012	26	26	0
Banca Italease	01/03/2007	3.468	3,57%	180	2022	2.209	190	2019
SanPaolo Leasint	12/10/2007	60	4,90%	60	2012	10	10	0
SanPaolo Leasint	14/06/2007	159	4,90%	60	2012	16	16	0
SanPaolo Leasint	01/06/2007	27	4,90%	60	2012	3	3	0
MCC	01/01/2007	10.604	0,00%	84	2014	2.729	318	2.410
MCC	01/01/2007	5.019	0,00%	84	2014	1607	400	1207
PALLADIO	2001/2009	250	0,00%	60	divv.	18	13	5
locafit	01/05/2007	54	6,21%	60	2012	4	4	0
Banca Italease	01/11/2007	34	4,54%	60	2012	6	6	0
Banca Italease	01/11/2007	34	4,54%	60	2012	6	6	0
Banca Italease	01/11/2007	34	4,54%	60	2012	6	6	0
PALLADIO	01/12/2007	116	5,08%	60	2012	23	23	0
Albaleasing	01/11/2007	125	3,20%	72	2017	119	16	103
Albaleasing	01/11/2007	68	3,20%	72	2017	64	9	56
Albaleasing	01/11/2007	58	3,20%	72	2017	55	7	47
Locat	01/11/2007	1230	6,00%	95	2015	594	139	455
locat	01/12/2007	1000	6,00%	95	2016	546	109	437
BnpParibas	01/08/2008	116	6,60%	59	2013	42	25	17
bnpParibas/Centro Leasing	2005/2007	440	divv.	59	2010/12	5	5	0
Volvo	sub.2009	110		59	2008/12	49	49	0
Unicredit L	01/08/2011	119	4,54%	59	2016	101	20	81
Fineco Leasing	19/02/2010	79	3,33%	80	2016	58	11	47
Fineco Leasing	24/06/2010	76	2,79%	80	2017	59	11	48
PALLADIO	30/06/2010	70	3,16%	80	2017	55	10	45
PALLADIO	30/07/2010	347	3,16%	80	2017	275	49	227
PALLADIO	30/04/2010	217	3,10%	80	2016	164	31	133
PALLADIO	30/10/2010	132	2,98%	60	2015	101	26	76
PALLADIO	30/06/2011	90	4,15%	80	2018	83	12	71
PALLADIO	30/07/2011	126	4,22%	80	2018	118	17	101
Unicredit L	08/09/2011	81	4,28%	60	2016	76	15	61
PALLADIO	23/07/2008	70	6,96%	80	2015	34	10	24
Locat	25/06/2008	63	6,36%	80	2015	32	10	23
PALLADIO	01/06/2009	61	4,44%	48	2013	22	16	6
PALLADIO	12/05/2009	99	4,03%	48	2013	33	26	7
PALLADIO	30/08/2009	43	5,45%	40	2012	12	12	0
PALLADIO	30/10/2009	363	divv.	80	2016	245	54	191
Unicredit L	13/10/2009	110	3,46%	80	2016	76	16	60
Banca Agrileasing	01/05/2008	1328	5,11%	84	2015	695	192	503
		27.691				10.463	2.005	8.459

L'ulteriore quota di Euro 1.364 migliaia, di cui Euro 1.218 migliaia a medio lungo termine e Euro 146 migliaia a breve è sostanzialmente costituita da finanziamenti da soci di minoranza della controllata Eco-Ricicli Veritas Srl.

23. Fondi rischi e oneri

La tabella che segue evidenzia la movimentazione dei Fondi rischi ed oneri al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2010:

(in Migliaia di Euro)	Fondo post mortem discarica Ca'Rossa	Fondo post mortem discarica Jesolo	Fondo bonif. Area imp.comp ost. Cdr2	Fondo cause legali	Altri fondi rischi e oneri	Totale
Al 31 dicembre 2009	5.870	-	-	1.684	1.227	8.781
Incrementi per aggregazioni aziendali	-	-	-	-	-	-
Accantonamenti	-	-	-	69	1.221	1.290
Altri movimenti	-	-	2.000	74	867	2.941
Accantonamenti per passività destinate alla vendi	-	-	-	-	-	-
Oneri finanziari	-	-	-	-	(1)	(1)
Utilizzi	(722)	-	(375)	(617)	(133)	(1.847)
Decrementi per passività destinate alla vendita	-	-	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2010	5.148	-	1.625	1.210	3.181	11.164
Incrementi per aggregazioni aziendali	-	8.790	-	54	-	8.844
Accantonamenti	-	-	-	435	2.682	3.117
Altri movimenti	-	-	-	30	447	477
Accantonamenti per passività destinate alla vendi	-	-	-	-	-	-
Oneri finanziari	-	-	-	-	-	-
Utilizzi	(1.379)	-	(971)	(575)	(1.884)	(4.809)
Decrementi per passività destinate alla vendita	-	-	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2011	3.769	8.790	654	1.154	4.426	18.793

I fondi rischi ed oneri aumentano di Euro 7.629 migliaia passando da Euro 11.164 migliaia al 31 dicembre 2010 a Euro 18.793 migliaia al 31 dicembre 2011. L' incremento è da imputarsi all'ingresso di Alisea nel Gruppo Veritas e alla conseguente inclusione del fondo post-mortem relativo alla discarica di Jesolo.

Fondi post- mortem discariche

Discarica di Ca' Rossa /Chioggia (VE).

Il fondo rappresenta lo stanziamento necessario per coprire i costi per il recupero dell'area adibita a discarica, comprensivi di monitoraggio, smaltimento reflui, messa in sicurezza. Nel corso dell'anno sono iniziate le attività di chiusura dell'impianto con conseguente utilizzo di una parte dei fondi precedentemente stanziati.

Discarica di Pieve Nuovo/ Jesolo (VE)

Il fondo accantonato rappresenta lo stanziamento calcolato sulla base delle valutazioni gestionali effettuate dalla capogruppo in sede di consolidamento sulla base di una perizia di stima giurata redatta da un esperto, che tengono conto sia degli oneri futuri che il Gruppo dovrà sostenere per il post-mortem e per la realizzazione del "capping" che delle redditività future legate ai maggiori conferimenti ipotizzati.

Fondo cause legali

Il fondo cause legali accoglie gli stanziamenti su possibili contenziosi con il personale e con terzi.

Altri fondi rischi ed oneri

Gli altri fondi rischi ed oneri comprendono stanziamenti a copertura dei possibili rischi di contenzioso tributario con alcuni enti per accertamenti in via di perfezionamento riguardanti l'imposta comunale sugli immobili, l'imposta sul valore aggiunto, prestazioni in ambito portuale e l'ecotassa sulla discarica.

Fondo bonifica area Fusina

La controllata Ecoprogetto ha stanziato nel 2010 un fondo di 2 milioni di euro, utilizzato per Euro 971 migliaia nel corso dell'esercizio, a fronte degli oneri per la bonifica di un'area conferita dalla capogruppo. Il valore peritale dell'area teneva conto della previsione di tali oneri e pertanto i costi sono stati capitalizzati ad incremento del valore dell'area.

24. Trattamento di fine rapporto

La tabella che segue evidenzia la movimentazione del Trattamento di fine rapporto al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2010:

(Migliaia di Euro)	31/12/2011	31/12/2010
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio del periodo	26.382	27.390
Valore attuale dell'obbligazione alla data di acquisizione	442	263
Costo relativo alle prestazioni di lavoro corrente	837	205
Onere finanziario	939	815
Benefici erogati	-2.142	-2.117
Perdita (profitto) attuariale sull'obbligazione	-160	-174
Valore attuale dell'obbligazione a fine del periodo	26.298	26.382

Sulla base dello IAS 19, il TFR maturato in capo alla Capogruppo sino al 31 dicembre 2006 è considerato un'obbligazione a benefici definiti dove la passività è valutata sulla base di tecniche attuariali.

Il TFR maturato dal 1° gennaio 2007, è incluso nella categoria dei piani a contribuzione definita, sia nel caso di opzione per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al Fondo di Tesoreria presso l'INPS. Il trattamento contabile di tale TFR è quindi stato assimilato a quello in essere per i versamenti contributivi di altra natura.

Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sulla base delle nuove ipotesi a partire dal 1° gennaio 2007, sono imputati a conto economico come costo o ricavo nell'esercizio per competenza.

Le assunzioni principali usate nella determinazione del valore attuale del TFR sono di seguito illustrate:

	2011	2010
Tasso di sconto all'inizio dell'anno	4,3% - 4,9%	4,3% - 4,9%
Tasso atteso degli incrementi retributivi	3% - 4,5%	3% - 4,5%
Tasso atteso di turnover dei dipendenti	5%	6%
Vite lavorative medie attese rimanenti dei dipendenti	16	15

25. Debiti verso Enti soci

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai Debiti verso Enti soci al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2010:

(in Migliaia di Euro)	31/12/2011	31/12/2011	31/12/2010	31/12/2010
	entro 12 mesi	oltre 12 mesi	entro 12 mesi	oltre 12 mesi
Debiti verso Comune di Venezia	25.965	18.511	37.466	9.211
Debiti verso Comuni con quota di possesso superiore al 10%	99	0	195	0
Debiti verso Comuni con quota di possesso inferiore al 10%	5.722	2161	3.322	0
Totale Debiti verso Enti soci	31.787	20.672	40.983	9.211

Di seguito si riporta il dettaglio dei Debiti verso il Comune di Venezia:

(in Migliaia di Euro)	31/12/2011	31/12/2011
	entro 12 mesi	oltre 12 mesi
Debiti per concessioni cimiteriali	17.509	0
Importi dovuti al Comune di Venezia per lavori in corso su ordinazione	4.814	0
Debiti per legge 206/95	0	18.511
Debiti per canone di concessione	1.300	0
Altri debiti	2.342	0
Totale Debiti verso Comune di Venezia	25.965	18.511

La convenzione stipulata con il Comune di Venezia prevede che gli incassi relativi alle concessioni cimiteriali vengano utilizzati per l'esecuzione di opere di edilizia cimiteriale. Il rallentamento dei lavori, dovuto anche alla scelta, sempre più diffusa, delle cremazioni, ha determinato nel corso del tempo un tendenziale incremento di tale voce.

Il valore dei debiti per concessioni cimiteriali, sorti a fronte della gestione di tali concessioni, in assenza di un'espressa previsione di un componente finanziario compensativo per la dilazione concessa, è stato attualizzato per tener conto dello scarto temporale tra il sorgere del debito e l'effettivo pagamento, previsto alla scadenza della concessione al 31 dicembre 2011, prorogata al 31 dicembre 2012. Al 31 dicembre 2011 non si è provveduto a determinare un ulteriore effetto di attualizzazione, in quanto la scadenza di tale debito è correlata alla durata della relativa concessione.

Rispetto al 2010 non compare, nella quota esigibile oltre i 12 mesi, il debito residuo attualizzato al momento dell'iscrizione iniziale per l'acquisto dal Comune di Venezia del compendio immobiliare di S.Andrea. Tale passività, assimilata ad un finanziamento soci ed attualizzata in quanto le condizioni

contrattuali prevedevano un pagamento differito in 10 rate annuali da corrispondersi al 30 novembre di ogni anno senza il riconoscimento di alcuna componente finanziaria passiva a carico di Veritas S.p.A., è stata estinta anticipatamente a dicembre 2011. L'onere da attualizzazione residuo è stato imputato a conto economico.

La relativa rilevazione della componente di equity, rappresentata dall'effetto di attualizzazione alla data di iscrizione iniziale, è stata a suo tempo iscritta direttamente a patrimonio netto per Euro 5.866 migliaia, in quanto tale dilazione gratuita di pagamento è stata trattata come un "capital contribution", tenuto conto che il Comune di Venezia è l'ente controllante di Veritas.

Successivamente all'iscrizione iniziale tale passività è stata contabilizzata sulla base del metodo del costo ammortizzato con imputazione degli oneri da attualizzazione a conto economico nell'esercizio.

26. Debiti verso società collegate ed a controllo congiunto

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai debiti verso società collegate al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2010:

(in Migliaia di Euro)	31/12/2011	31/12/2011	31/12/2010	31/12/2010
	entro 12 mesi	oltre 12 mesi	entro 12 mesi	oltre 12 mesi
Debiti verso S.I.F.A. S.c.p.A.	1.018	-	640	-
Debiti verso Insula S.p.A.	39	-	133	-
Debiti verso Elios S.r.l.	0	-	10	-
Debiti verso AMEST srl	-41	-	-	-
Debiti verso VERITAS ENERGIA S.r.l.	12.848	-	8.096	-
Debiti verso Consorzio per la Bonifica e Riconversione Produttiva	4.963	-	4.694	-
Totale Debiti verso società collegate ed a controllo congiunto	18.827	0	13.573	0

L'incremento maggiore di tale voce è legato ai debiti verso Veritas Energia di natura commerciale, collegati alla fornitura di energia alle varie società del gruppo.

27. Altre passività non correnti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative alle Altre passività correnti al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2010:

(in Migliaia di Euro)	31/12/2011	31/12/2010
Depositi cauzionali da clienti - S.I.I.	5.505	5.296
Depositi cauzionali da clienti - Gas / E.E.	0	42
Anticipi su consumi	586	585
Debiti per acquisto compendio immobiliare	5.353	6.909
Altri debiti a lungo	247	253
Totale Altre passività non correnti	11.691	13.085

Tale voce include i depositi cauzionali a fronte delle utenze relative al Servizio Idrico Integrato e alla vendita di Gas ed Energia Elettrica e gli anticipi su consumi. I depositi cauzionali per utenze del SII non maturano interessi, ma non essendo possibile stimare il momento della restituzione non sono stati attualizzati.

I debiti per acquisto del compendio immobiliare sono relativi ad una quota dei debiti a medio lungo termine verso il Comune di Venezia che il Comune aveva ceduto nel 2010 ad un Istituto di credito. Tale debito non maturando interessi è stato attualizzato sulla base del piano di ammortamento delle rate.

29. Debiti commerciali

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai Debiti commerciali al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2010:

(in Migliaia di Euro)	31/12/2011	31/12/2010
Debiti commerciali	80.117	77.388
Debiti verso parti correlate	7.146	9.336
Totale Debiti commerciali	87.263	86.724

I debiti commerciali non producono interessi e sono normalmente regolati a 60-90 giorni. Per i termini e le condizioni relative alle parti correlate si veda la nota 45.

30. Strumenti finanziari derivati

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative agli strumenti finanziari derivati al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2010:

(in Migliaia di Euro)			31/12/2011		31/12/2010	
Tipologia	Istituto Bancario	Nozionale residuo	Valore equo Attività	Valore equo Passività	Valore equo Attività	Valore equo Passività
FLOATER	Finanziamento Antonveneta	3.000	-	-58	-	-219
IRS	Finanziamento Banca OPI	3.565	-	-266	-	-280
FIXED FLOATING	Finanziamento Antonveneta	800	-	-15	-	-58
IRS	Finanziamento Ca.Ri.Ve.	0	-	0	-	-10
Totale Strumenti finanziari derivati		7.365	0	-339	-	-567

Al 31 dicembre 2011 il Gruppo detiene i seguenti contratti derivati su tassi d'interesse:

- A) un contratto di Fix Floater Swap, stipulato in data 22 ottobre 2007 con Banca Antonveneta a copertura di un finanziamento acceso con lo stesso Istituto di Euro 15.000 migliaia. In particolare, la struttura di tale strumento prevede lo scambio di interessi calcolati sul valore nozionale con un "tasso cliente" fissato nella misura del:
- fisso del 4,375% se la rilevazione dell'Euribor a 3 mesi risulti minore del 5,05 % "tasso parametro banca"
 - euribor 3 mesi se l'Euribor è maggiore o uguale al 5,05% e minore al 6,25% "tasso parametro banca"
 - fisso del 6,25% se l'Euribor a 3 mesi è maggiore o uguale al 6,25% "tasso parametro banca"

Alla data del 31 dicembre 2011 il valore equo di tale contratto è negativo e pari ad Euro 58 migliaia.

- B) un contratto di Interest Rate Cap, stipulato in data 22 dicembre 2003 con Banca Nazionale del Lavoro a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati ad un mutuo

passivo, acceso con Banca OPI Spa per un valore di Euro 7.000 migliaia. Tale contratto prevede il pagamento di un premio fisso calcolato sul nozionale pari al:

- 2,50 % per il periodo che va dal 31/12/03 al 30/06/05
- 2,93 % per il periodo che va dal 30/06/05 al 31/12/10
- 4,28 % per il periodo che va dal 31/12/10 al 30/06/17

Alla data del 31 dicembre 2011 il valore equo di tale contratto è negativo per Euro 266 migliaia.

C) un contratto di Interest Rate Cap tipo Fixed-Floating, stipulato in data 17 ottobre 2007 dalla controllata Ecoprogetto S.r.l. con Banca Antonveneta a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati ad un mutuo passivo, acceso con lo stesso Istituto per un valore di Euro 4.000 migliaia. In particolare, la struttura di tale strumento prevede lo scambio di interessi calcolati sul valore nozionale con un "tasso cliente" fissato nella misura del:

- 4,375% se la rilevazione dell'Euribor a 3 mesi risulti minore del 5,05%
- euribor 3 mesi se l'Euribor è maggiore o uguale di 5,05%

Alla data del 31 dicembre 2011 il valore equo di tale contratto è negativo e pari ad Euro 15 migliaia.

D) il contratto di Interest Rate Swap, stipulato in data 7 marzo 2007 dalla controllata Veneziana di Navigazione S.p.A. con Cassa di Risparmio di Venezia a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati ad un mutuo passivo, acceso con lo stesso Istituto per un valore di Euro 2000 migliaia, risulta scaduto a fine dicembre 2011. Tale contratto prevedeva il pagamento di un tasso fisso calcolato sul nozionale pari al 4,1% per il periodo di durata del relativo mutuo.

31. Altre passività correnti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative alle altre passività correnti al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2010:

(in Migliaia di Euro)	31/12/2011	31/12/2010
Anticipi da clienti	3.708	344
Importi dovuti ai Committenti	0	1
Debiti verso il personale	12.842	11.785
Debiti verso istituti di previdenza	5.424	4.725
Debiti per addizionali e accise	5.314	4.569
Debiti verso Erario per ritenute IRPEF	3.278	2.460
Debiti verso Erario per IVA	87	39
Debiti per acquisto partecipazioni	6.080	0
Ratei e risconti passivi	1.532	903
Debiti per opzione PUT cessione 10% Ecoprogetto	2.000	5.000
Debiti per acquisto compendio immobiliare	2.936	0
Altri debiti	6.990	5.007
Totale Altre passività correnti	50.191	34.833

I debiti verso dipendenti si riferiscono ai debiti per ferie e permessi maturati e non goduti dai dipendenti alle date di riferimento, oltre al debito a fronte del premio di produzione che viene solitamente liquidato a maggio dell'esercizio successivo. Questi debiti sono comprensivi dei relativi contributi.

Il debito per opzione Put si riferisce alla passività finanziaria a valore equo di Euro 2.000 migliaia a fronte dell'esercizio dell'opzione esercitata sulla quota del 10% di Ecoprogetto S.r.l., con ultimo pagamento a gennaio 2012.

I debiti per acquisto partecipazioni, pari ad Euro 6.080 migliaia, si riferiscono per Euro 6.000 migliaia al debito residuo a fronte dell'acquisto, da parte della capogruppo, di ulteriori quote societarie in Ecoprogetto dal socio Ladurner, con pagamento previsto nel 2012 e per Euro 80 migliaia al debito per pagamento in contanti relativo all'acquisto della seconda quota del 15% di Alisea S.p.A..

32. Debiti per imposte correnti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai Debiti per imposte correnti al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2010:

(in Migliaia di Euro)	31/12/2011	31/12/2010
Debiti per IRES	3.995	33
Debiti per IRAP	983	1983
altri debiti tributari	597	74
Totale Debiti per imposte correnti	5.575	2.090

Tra gli altri debiti tributari, le imposte sostitutive al 31 dicembre 2011 ammontano a Euro 593 migliaia.

33. Ricavi delle vendite e dei servizi

(in Migliaia di Euro)	2011	2010
Ricavi da tariffa acqua e fognatura	69.335	72.640
Ricavi da tariffa igiene ambientale	134.744	113.932
Ricavi da servizi istituzionali	22.745	39.148
Ricavi da servizi a terzi	63.560	56.300
Ricavi da vendita E.E./fotovoltaico	289	0
Ricavi da distribuzione GAS	735	1.401
Variazione lavori in corso su ordinazione	6.619	12.266
Totale Ricavi delle vendite e servizi	298.027	295.687

I ricavi derivanti dalle vendite e dalle prestazioni di servizi ammontano ad Euro 298.027 migliaia con un aumento complessivo di Euro 2.340 migliaia rispetto al precedente esercizio. L' aumento dei ricavi da Tariffa di Igiene Ambientale è collegato sia agli aumenti tariffari approvati dalle singole amministrazioni che all'assoggettamento a tariffa del servizio per la specificità turistica veneziana, precedentemente contribuito direttamente dall'amministrazione comunale. I ricavi del servizio idrico registrano una contrazione dovuta in particolare all'attività di fognatura e depurazione (circa Euro 2.300 migliaia), a seguito dei minori volumi erogati e depurati. La diminuzione dei servizi istituzionali è imputabile per Euro 12.400 migliaia al contributo specificità veneziana, coperto dalla Tariffa di Igiene Ambientale.

I ricavi relativi alla Tariffa di Igiene Ambientale riguardano i servizi prestati nel territorio di tutti i comuni della Provincia di Venezia soci di Veritas oltre che nel comune di Mogliano Veneto (Tv). I ricavi relativi alla Tariffa di Acqua-Depurazione-Fognatura si riferiscono ai servizi resi nel territorio dell'AATO Laguna. L'attività di distribuzione gas nel Comune di Mogliano da parte di Spim è cessata a settembre 2011 per scadenza della concessione, affidata ad altro gestore a seguito gara esperita dal Comune. La società ha comunque ottenuto un indennizzo dal nuovo gestore per il trasferimento delle reti.

Di seguito si fornisce il dettaglio dei ricavi da servizi a terzi:

(in Migliaia di Euro)	2011	2010
Ricavi per servizi e lavori su aree verdi	340	588
Ricavi da consorzi di filiera (CONAI)	1.747	1.986
Ricavi per noleggi	1.319	1.204
Ricavi da attività di depurazione e reflui	1.288	1.219
Ricavi da servizio di smaltimento rifiuti	16.759	15.095
Ricavi da smaltimento della parte differenziale del rifiuto	14.844	13.097
Ricavi da servizi di cleaning e servizi igienici	1.422	1.575
Ricavi da consulenze	2.380	2.558
Ricavi per gest. Imp. c/terzi	4.338	2.968
Ricavi da bonifica terreni	115	859
Ricavi da servizi cimiteriali	1.793	1.510
Ricavi da manutenzioni e allacciamenti servizio idrico	3.762	4.031
Ricavi da gest. calore	3.328	679
Ricavi da vendita energia elettrica	1.579	465
Altri ricavi da servizi a terzi	7.914	6.836
Ricavi minori	632	1.630
Totale Ricavi da servizi a terzi	63.560	56.300

34. Altri proventi

(in Migliaia di Euro)	2011	2010
Quota contributi in c/esercizio	610	1.415
Locazioni attiv e e concessioni	2.112	1.507
Plusvalenze/indennizzi da cess. beni e attiv.	3.210	644
Rimborsi assicurativi	190	145
Rimborso di costi	288	606
Personale in distacco	-	781
Altri ricavi e proventi	7.104	4.989
Totale Altri proventi	13.514	10.087

Negli Altri ricavi e proventi l'aumento di Euro 2.115 migliaia è collegato al consolidamento per l'intero anno di Sifagest (Euro 535 migliaia principalmente per riaddebito servizi all'interno dello stabilimento) e a maggiori addebiti spese agli utenti da parte della Capogruppo per circa Euro 1.500 migliaia.

35. Costi per consumi di materie prime, di consumo e sussidiarie

(in Migliaia di Euro)	2011	2010
Acqua potabile	401	431
Acquisto materiali	6.918	2.650
Combustibili, carburanti e lubrificanti	4.472	3.666
Energia elettrica	2.438	0
Materiali di consumo e per manutenzioni e riparazioni ordinarie	8.439	6.622
Variazione delle rimanenze	-178	-134
Totale Costi per consumi materie prime, di consumo e sussidiarie	22.490	13.235

I costi per materie prime e di consumo aumentano complessivamente per Euro 9.255 migliaia rispetto all'anno precedente; si precisa che Sifagest viene consolidata per l'intero anno (contro i due mesi del 2010).

36. Costi per servizi

(in Migliaia di Euro)	2011	2010
Lavori e manutenzioni	18.454	21.462
Servizi industriali	16.944	15.271
Utenze	15.477	14.406
Servizi operativi	32.299	48.446
Servizi generali	28.143	24.058
Organi societari	1.298	1.160
Totale Costi per servizi	112.615	124.803

I costi per servizi diminuiscono complessivamente di Euro 12.188 migliaia, anche a seguito di una maggior razionalizzazione delle spese. I maggiori decrementi si registrano nei lavori di manutenzione su reti ed impianti e nei servizi collegati allo smaltimento rifiuti.

Gli organi societari comprendono Amministratori, sindaci e componenti degli organismi di vigilanza.

E' politica della capogruppo fare in modo che eventuali assegnazioni di incarichi di membri del Consiglio di Amministrazione di Veritas nelle società controllate siano non retribuite. Pertanto il compenso complessivo dei membri del Consiglio di Amministrazione di Veritas, pari a 291 K€, corrisponde anche all'intero ammontare degli emolumenti corrisposti dal Gruppo agli Amministratori di Veritas.

37. Costi godimento beni di terzi

(in Migliaia di Euro)	2011	2010
Canoni di noleggio	1.765	1.632
Canoni di affitto e locazioni passive	1.546	1089
Canoni di concessione	1.377	1.259
Altro	320	673
Totale costi godimento beni di terzi	5.008	4.653

38. Costo del personale

(in Migliaia di Euro)	2011	2010
Salari e stipendi	79.541	76.314
Oneri sociali	26.629	25.904
Trattamento di fine rapporto	4.795	4.829
Altri costi	524	883
Totale costo del personale	111.489	107.930

I costi del personale aumentano di Euro 3.559 migliaia, e sono imputabili per circa Euro 2.600 migliaia al consolidamento per l'intero anno di Sifagest, rispetto ai due mesi del 2010.

Si riporta nella tabella che segue la movimentazione registrata nel corso dell'esercizio del personale dipendente, suddiviso per categoria, espressa in numero medio equivalente full-time.

	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Dirigenti	18	19	-1
Quadri	67	68	-1
Impiegati	717	681	36
Operai	1.397	1.405	-8
Totale dipendenti	2.200	2.173	27

39. Altri costi operativi

(in Migliaia di Euro)	2011	2010
Contributi associativi e altri contributi	268	268
Spese di funzionamento A.A.T.O.	1.359	1.634
Imposte, tasse e tributi locali	987	1.235
Perdite su crediti	49	14
Accantonamenti per rischi	1.144	1.143
Accantonamenti per svalutazione crediti	4.632	5.612
Accantonamenti per interessi di mora	607	175
Minusvalenze su cessioni di beni	392	151
Altri oneri	188	1.780
Totale altri costi operativi	9.626	12.012

Gli altri costi operativi ammontano a Euro 9.626 migliaia rispetto ad Euro 12.012 migliaia del 2010, con un decremento di Euro 2.386 migliaia. L'accantonamento per svalutazione crediti ammonta ad Euro 4.632 migliaia contro Euro 5.612 migliaia del 2010. L'accantonamento tiene conto del rischio sui crediti da bollettazione, e degli specifici accantonamenti su alcuni crediti commerciali. La voce relativa alle spese di funzionamento A.A.T.O. comprende i costi relativi all'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale sia del comparto idrico che ambientale.

40. Ammortamenti e svalutazioni

(in Migliaia di Euro)	2011	2010
Ammortamento attività immateriali	3.782	4.102
Ammortamento servizi in concessione	12.665	11.780
Ammortamento immobilizzazioni materiali	15.884	17.788
Ammortamento investimenti immobiliari	2	2
Perdite di valore su immobilizzazioni immateriali	0	473
Perdite di valore su immobilizzazioni materiali	253	299
Perdite di valore su servizi in concessione	271	0
Contributi in conto impianti	-6.063	-5.680
Totale ammortamenti e svalutazioni	26.793	28.763

Il valore degli ammortamenti e svalutazioni ammonta ad Euro 26.793 migliaia contro Euro 28.763 migliaia dell'esercizio 2010. Il valore degli ammortamenti è stato ridotto della quota annua dei contributi in conto impianti, così come il valore delle immobilizzazioni materiali è stato ridotto del valore dei contributi erogati.

41. Quota di pertinenza del risultato di partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto

La quota di pertinenza del risultato di partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto è negativa per complessivi Euro -546 migliaia. Tale risultato è imputabile in particolare alle partecipate Insula S.p.A. e Amest S.r.l., la cui valutazione con il metodo del patrimonio netto ha contribuito negativamente. Restano molto buoni i risultati di Veritas Energia, che contribuisce positivamente per Euro 638 migliaia.

42. Oneri e proventi finanziari

Oneri Finanziari

(in Migliaia di Euro)	2011	2010
Interessi passivi verso banche per scoperti di conto corrente	803	327
Interessi passivi verso banche per finanziamenti a medio-lungo termine	5.187	4.576
Oneri finanziari per leasing finanziari e contratti di noleggio	291	334
Valutazione a valore equo di derivati	26	355
Oneri finanziari da attualizzazione	1.718	1.381
Oneri finanziari da attualizzazione TFR	939	815
Altri oneri finanziari	415	435
Totale oneri finanziari	9.379	8.223

Gli oneri finanziari ammontano complessivamente a Euro 9.379 migliaia, e comprendono, per Euro 2.658 migliaia gli oneri di attualizzazione sia del Trattamento di Fine Rapporto che di altre poste patrimoniali, quali i debiti per concessioni cimiteriali e il debito a medio lungo termine per l'acquisto di un importante compendio immobiliare il cui pagamento è stato dilazionato inizialmente in 10 anni. A dicembre 2011, parte di tale debito è stato estinto anticipatamente. A fronte di tale pagamento anticipato è stata rivista l'attualizzazione del debito residuo, già ceduto dal Comune di Venezia ad una società di factoring, con conseguente imputazione a conto economico dei relativi effetti.

Gli oneri finanziari verso banche ed istituti di leasing ammontano ad Euro 6.281 migliaia con una incidenza media del tasso di interesse intorno al 3,4%.

Proventi Finanziari

(in Migliaia di Euro)	2011	2010
Interessi attivi verso banche	155	39
Proventi da partecipazioni	20	23
Valutazione a valore equo dei derivati	254	0
Interessi di mora e dilazione	1.328	1.262
Altri proventi finanziari	123	259
Totale proventi finanziari	1.880	1.583

43. Imposte dell'esercizio

La tabella che segue mostra la riconciliazione tra le imposte sul reddito (IRES) applicabili all'utile ante imposte della Società, utilizzando l'aliquota in vigore, rispetto all'aliquota effettiva per il periodo chiuso al 31 dicembre 2011:

(Migliaia di Euro)	2011	2010
Aliquota ordinaria applicabile	27,50%	27,50%
Risultato prima delle imposte	15.475	8.313
Onere (Provento) fiscale teorico	4.256	2.286
Rettifiche rispetto alle imposte dell'esercizio precedente	-5	0
Iscrizione delle imposte anticipate su differenze temporanee sorte in esercizi precedenti	-88	-704
Mancata iscrizione delle imposte anticipate su perdite fiscali dell'esercizio	0	58
Mancata iscrizione delle imposte anticipate/differite dell'esercizio su differenze temporanee	150	404
Affrancamento ammortamenti anticipati e maggior valore delle condotte, al netto dell'imposta sostitutiva	-24	0
redditi esenti / agevolazioni / non imponibili	-1.003	-2.283
costi non deducibili	2.455	1.299
altre differenze permanenti	-90	-194
Onere fiscale effettivo IRES	5.650	866
Imposte correnti	8.441	4.208
Imposte differite (anticipate)	-2.763	-3.343
Imposta sostitutiva	-24	0
Imposte esercizi precedenti	-5	0
Onere (Provento) fiscale effettivo IRES	5.650	866
Imposte correnti locali	5.870	5.017
Imposte esercizi precedenti locali	-160	7
Imposte differite (anticipate) locali	-164	-53
Onere (Provento) fiscale effettivo imposte locali	5.547	4.970
Totale onere (provento) fiscale effettivo	11.196	5.836

Per il 2011 si segnala che l'aliquota IRAP corrente per la capogruppo è aumentata dal 3,9% al 4,2% a seguito dell'entrata in vigore del DL 98/2011, che ha previsto un'aliquota specifica per le imprese titolari di concessioni per la gestione di servizi e opere pubbliche.

Le imposte anticipate e differite relative ai due esercizi chiusi al 31 dicembre sono le seguenti:

(Migliaia di Euro)	31.12.2011	31.12.2010
Fondo svalutazione crediti	6.645	5.028
Fondo rischi ed oneri	2.669	924
Fondo svalutazione magazzino	17	21
Svalutazione immobilizzazioni	244	231
Spese di manutenzione	399	234
Differenza ammortamenti civili	20	83
Altri costi deducibili in esercizi successivi	907	1.234
Adeguamento al fair value strumenti derivati	73	80
Bonus aggregazioni aziendali	1.134	1.221
Storno plusvalenze su operazioni infragruppo	770	860
Altre minori	826	-
Interessi passivi deducibili in futuro (ROL)	1	-
Perdite fiscali	102	217
Totale attività per imposte anticipate	13.808	10.133

(Migliaia di Euro)	31.12.2011	31.12.2010
Ammortamenti anticipati	5	-
Interessi di mora non imponibili	448	468
Ricavi non imponibili	1.061	1.395
Plusvalenze patrimoniali	218	554
Cespiti discarica	216	-
Svalutazione crediti	13	-
Altre variazioni temporanee	95	85
Attualizzazione TFR	732	606
Maggior valore allocato su Immobili e Condotte	65	67
Concessioni al valore di mercato	6.417	4.175
Beni in Leasing	2.831	2.250
Attualizzazione debiti infruttiferi a lungo termine	-	154
Scorporo Terreni	145	145
Totale passività per imposte differite	12.247	9.899

Si evidenzia che la società Capogruppo Veritas S.p.A. e le società controllate hanno esercitato congiuntamente l'opzione per la tassazione di gruppo ai sensi del Testo Unico delle imposte sui redditi. I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci fra la società consolidante e le altre società aderenti, sono definiti in uno specifico accordo di consolidamento.

La determinazione dei crediti per imposte anticipate si basa non solo sulle ragionevoli prospettive di imponibilità fiscale degli esercizi futuri ma anche su una ragionevole stima di utilizzo delle differenze temporanee deducibili in esercizi futuri. In relazione a ciò, la Capogruppo ha ritenuto di non contabilizzare tra i crediti per imposte anticipate un importo pari a Euro 2.560 migliaia relativo alla parte di fondi tassati il cui utilizzo non si ritiene probabile nei prossimi esercizi.

Al 31 dicembre 2011, come al 31 dicembre 2010, non vi è fiscalità differita passiva per imposte sugli utili non distribuiti delle società controllate, poiché il Gruppo ha determinato che gli utili non distribuiti delle sue controllate non saranno distribuiti nel prossimo futuro.

L'eventuale distribuzione di dividendi agli azionisti di Veritas non comporta conseguenze fiscali in termini di imposte sul reddito, né del 2011 né del 2010.

44. Impegni e rischi

Impegni da leasing operativo – Gruppo come locatario

Il Gruppo ha stipulato contratti di leasing commerciale per alcuni autoveicoli e macchinari. Questi leasing hanno una vita media compresa tra 3 e 5 anni senza clausola di rinnovo. La stipula di tali contratti non comporta restrizioni per il Gruppo.

I canoni futuri in relazione a contratti di leasing operativo non rescindibili, in essere al 31 dicembre 2011 e 2010, sono i seguenti:

(in Migliaia di Euro)	2011	2010
Entro l'anno	1.290	1.338
Oltre l'anno ma entro 5 anni	1.543	1.948
Oltre i 5 anni	129	135
Totale Impegni per noleggi e locazioni immobiliari	2.962	3.421

Impegni da leasing operativo – Gruppo come locatore

Il Gruppo ha stipulato contratti di leasing commerciale al fine di valorizzare le attrezzature e gli immobili dislocati nel territorio, in particolare a fini pubblicitari. Questi leasing non rescindibili hanno una durata residua compresa tra i 5 e i 10 anni. Tutti i leasing includono una clausola che consente la rivalutazione del canone su base annua alle condizioni di mercato.

I canoni futuri in relazione a contratti di leasing operativo non rescindibili, in essere al 31 dicembre 2011 e 2010, sono i seguenti:

(in Migliaia di Euro)	2011	2010
Entro l'anno	279	262
Oltre l'anno ma entro 5 anni	795	772
Oltre i 5 anni	126	33
Totale Impegni per noleggi e locazioni immobiliari	1.200	1.067

Impegni per investimenti

Nell'ambito del rapporto con l'A.A.T.O. Laguna, Veritas è impegnata in una significativa attività di investimento che comporterà, in prospettiva, un incremento dell'indebitamento, considerato il fatto che la remunerazione di tali investimenti, sebbene prevista nella tariffa, si sviluppa su un arco temporale significativamente maggiore rispetto al periodo di esecuzione delle opere.

Garanzie prestate

Il Gruppo Veritas ha prestato le seguenti fidejussioni al 31 dicembre 2011 e 2010 a favore dei soggetti indicati nella tabella sottostante:

(in Migliaia di Euro)	2011	2010
Provincia di Venezia	9.849	9.873
Ministero dell'Ambiente	5.775	4.971
Autorità Portuale-Magistrato Acque-Capitaneria di Venezia	1.569	1.499
Capitaneria Porto di Chioggia	0	100
Provincia di Treviso	10	10
Banche e assicurazioni	489	490
Commissario Delegato per Alluvione	0	3.000
Agenzia delle Entrate	2.084	556
Altri enti	781	1.268
ULSS e Altri enti locali	684	3
TOTALE	21.241	21.770

Il Gruppo ha inoltre destinato beni materiali a garanzia di alcuni mutui ipotecari. Per maggiori dettagli si rinvia alle note 7 e 21.

Altri rischi ed incertezze

Durata delle concessioni

Si rimanda all'esposizione effettuata nella prima parte della Nota integrativa (punto 2.2).

45. Rapporti con parti correlate

Il bilancio consolidato include il bilancio di Veritas S.p.A. e delle controllate riportate nella seguente tabella:

Società Consolidate	Sede	Capitale sociale	31.12.2011 Quota di partecipazione del	31.12.2010
Veritas S.p.A. (Capogruppo)	Venezia	110.973.850		-
Società consolidate con il metodo integrale:				
Ecoprogetto Venezia S.r.l.	Venezia	42.120.000	96,62%	76,62%
Veneziana di Navigazione S.p.A.	Venezia	1.424.000	100,00%	100,00%
Data Rec S.r.l.	Venezia	100.000	99,00%	99,00%
Mogliano Ambiente S.p.A.	Mogliano Veneto (TV)	259.000	Fusa in Veritas	100,00%
A.R.T.I. S.p.A.	Venezia	104.000	Fusa in Veritas	Fusa in Veritas
Vier S.r.l.	Venezia	100.000	100,00%	100,00%
Spim S.r.l.	Mogliano Veneto (TV)	100.000	100,00%	100,00%
Miv e S.r.l.	Mirano (VE)	110.000	100,00%	100,00%
Eco-ricicli Veritas Srl	Venezia	1.500.000	79,00%	80,00%
Sifagest S.c.ar.l.	Marghera (VE)	100.000	65,00%	65,00%
Alisea S.p.A.	Jesolo (VE)	415.000	60,00%	
Società consolidate in conformità all'IFRS 5:				
Ecopiave S.r.l.	Musile di Piave (VE)	100.000	80,05%	81,00%

La seguente tabella mostra i valori complessivi delle transazioni intercorse nell'esercizio con gli Enti Soci:

(In Migliaia di Euro)	2010	2011	2010	2011	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2010	31/12/2011
	Vendite a Comuni soci		Acquisti da Comuni soci		Crediti verso Comuni soci		Debiti verso Comuni soci	
Comune di Venezia	44.955	28.144	3.016	379	27.393	31.495	46.677	44.476
Comune di Chioggia	3.991	166	-	0	5.219	2.038	195	99
Comune di Marcon	404	449	41	36	43	77	-	19
Comune di Quarto d'Altino	-	1	-	-	7	8	-	-
Comune di Mirano	3.436	3.352	27	28	925	916	79	108
Comune di Mogliano	433	95	-	-	265	134	-	-
Com. Preganziol	87	108	-	-	34	47	-	-
Comune di Ceggia	-	-	-	-	-	95	-	-
Comune di Musile di Piave	-	-	-	-	-	1	-	13
Comune di Noventa di Piave	-	-	-	-	-	-	-	507-
Comune di Torre di Mosto	-	-	-	-	-	252	-	-
Comune di Fossalta di Piave	-	-	-	-	-	112	-	-
Comune di Eraclea	-	-	-	-	-	14	-	120
Comune di Jesolo	-	-	-	-	-	227	-	3.930
Comune di Dolo	2.379	2.274	28	16	816	255	33	32
Comune di Vigonovo	15	14	-	62	22	47	16	190
Comune di Pianiga	-	-	11	8	-	5	29	31
Comune di Spinea	-	-	59	25	42	97	264	219
Comune di S.M. di Sala	-	-	192	192	2	2	224	225
Comune di Scorzè	1	14	-	10	68	29	115	21
Comune di Mira	706	142	10	12	652	176	93	42
Comune di Stra	1	23	34	34	6	19	52	50
Comune di Fossò	11	-	4	3	2	-	288	279
Comune di Campolongo M.	478	445	-	-	264	296	327	311
Comune di Camponogara	-	12	5	5	-	14	240	213
Comune di Campagna Lupia	5	21	2	2	5	1	217	191
Comune di Martellago	144	165	59	117	136	285	294	335
Comune di Fiesso d'Artico	7	6	5	5	16	20	21	24
Comune di Salzano	10	7	55	-	13	21	29	29
Comune di Noale	-	4	48	49	1	36	66	87
Comune di Cavarzere	1.386	1.383	129	109	253	380	1	-
Comune di Cavallino Treporti	854	848	7	-	1.488	1.628	547	644
Comune di Meolo	-	-	42	22	-	-	42	-
Comune di S.Dona' di Piave	4	1	-	-	3	29	346	263
Totale	59.307	37.674	3.774	1.114	37.675	38.755	50.195	52.458

Enti Soci

I contratti di servizio con gli Enti soci si riferiscono in particolare alle attività di Igiene Urbana. Tali attività vengono peraltro fatturate, nel caso di applicazione della TIA (Tariffa di Igiene Ambientale) direttamente agli utenti residenti nei comuni. Pertanto i rapporti economici con gli enti soci sono modesti salvo che con i comuni di Mirano e Dolo dove è ancora vigente la TARSU e dove pertanto il servizio di igiene urbana viene addebitato ai Comuni.

Nel caso del Comune di Venezia, oltre all'attività di Igiene Urbana sono addebitati i seguenti servizi:

- Cimiteriali
- Mercati
- Passerelle Alta Marea
- Igienici Pubblici (Cleaning)
- Pulizia uffici comunali, impianti sportivi e aule giudiziarie
- Verde pubblico

e, fino al 2010, i contributi per la specificità veneziana e turistica.

Con diversi Comuni esistono poi contratti relativi alla realizzazione e gestione di impianti fotovoltaici a favore di complessi scolastici e impianti sportivi, di modesto valore.

I rapporti col Comune di Jesolo riguardano quasi esclusivamente Alisea e sono collegati alla realizzazione e gestione della discarica per RSU.

Termini e condizioni delle transazioni con Enti Soci

I contratti di servizio tra Veritas ed il Comune di Venezia per i servizi sopra richiamati vengono regolarmente fatturati con cadenza bimestrale e regolati in media entro 60 gg. dalla data di emissione della fattura.

I lavori relativi alla esecuzione di nuove reti fognarie e manutenzioni straordinarie sulle stesse (lavori di ingegneria) vengono addebitati al Comune di Venezia sulla base di un contratto di servizio che prevede il riconoscimento di una percentuale dell'opera legata ai costi di progettazione e direzione lavori oltre che di copertura delle spese generali.

Prestiti da Enti soci

In esercizi precedenti sono stati stipulati dei mutui con la Cassa Depositi e Prestiti da parte dei Comuni dell'area Mirese al fine di finanziare gli investimenti nel settore idrico.

Collegate e Imprese a controllo congiunto

Il Gruppo ha le seguenti partecipazioni in società collegate ed a controllo congiunto:

Società valutate con il metodo del Patrimonio Netto	Sede	Capitale sociale	31.12.2011 Quota di partecipazione del Gruppo	31.12.2010
Insula S.p.A.	Venezia	3.706.000	26,73%	26,73%
Elios S.r.l.	Spinea (VE)	50.000	50,00%	50,00%
AMEST S.r.l.	Dolo (VE)	1.232.908	34,00%	34,00%
S.I.F.A. S.c.p.A.	Mestre (VE)	30.000.000	31,00%	31,00%
Consorzio Bonif. Riconv. Produttiv a Fusina	Venezia	100.000	49,05%	49,05%
VERITAS Energia S.r.l.	Venezia	1.000.000	49,00%	49,00%
Steriladria S.r.l.	Adria (RO)	100.000	35,00%	
Ecopate' S.r.l.	Venezia	100.000	40,00%	

La seguente tabella mostra i valori complessivi delle transazioni intercorse nell'esercizio con le società collegate:

(in Migliaia di Euro)	2010 Vendite a parti correlate	2011 Vendite a parti correlate	2010 Acquisti da parti correlate	2011 Acquisti da parti correlate	31/12/2010 Crediti verso parti correlate	31/12/2011 Crediti verso parti correlate	31/12/2010 Debiti verso parti correlate	31/12/2011 Debiti verso parti correlate
Elios S.r.l.	0	0	9	0	0	0	10	0
S.I.F.A. S.c.p.A.	0	3.863	536	1.098	0	3.311	640	1.018
Amest S.r.l.	0	0	0	-41	0	0	0	-41
Insula spa	99	102	191	51	28	67	133	39
Consorzio Bonifica Fusina	18	27	239	221	0	1.235	4.694	4.963
Veritas Energia srl	2.135	1.518	12.789	18.661	3.827	3.323	8.096	12.848
Steriladria S.r.l.	0	0	0	0	0	115	0	0
Totale	2.252	5.510	13.764	19.990	3.855	8.051	13.573	18.827

I rapporti economici e patrimoniali nei confronti delle società collegate sono regolati a condizioni di mercato. Nel 2011 anche Sifagest annovera Veritas Energia tra i propri fornitori.

I rapporti verso Sifa riguardano principalmente Sifagest.

Altre correlate

La seguente tabella mostra i valori complessivi delle transazioni intercorse nell'esercizio con le altre parti correlate:

(in Migliaia di Euro)	2010 Vendite a parti correlate	2011 Vendite a parti correlate	2010 Acquisti da parti correlate	2011 Acquisti da parti correlate	31/12/2010 Crediti verso parti correlate	31/12/2011 Crediti verso parti correlate	31/12/2010 Debiti verso parti correlate	31/12/2011 Debiti verso parti correlate
ACTV spa	176	141	44	51	338	55	65	63
AMES Spa	1	-	10	8	37	25	4	-
Casino' Municipale di VENEZIA	22	27	-	-	5	6	-	-
VEGA scarl	4	5	2	-	-	1	1	-
Ve Spiagge spa	6	8	-	-	1	-	-	-
VELA spa	1	-	2	1	1	-	-	-
PMV SPA	10	23	-	-	10	18	-	-
SST SPA	14	16	382	324	330	-	946	403
A.A.T.O. Laguna Venezia	-	-	1.364	980	-	93	2.371	2.100
A.A.T.O. Ambiente	-	-	167	379	-	-	275	470
ASM spa	-	-	7	8	-	-	5	8
Gruppo Ladumer	1.744	1.692	16.334	8.945	969	1.743	5.669	4.102
Totale	1.978	1.912	18.312	10.696	1.691	1.941	9.336	7.146

I rapporti economici e patrimoniali nei confronti delle altre parti correlate, sono regolati a condizioni di mercato.

Compensi del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale

Vengono di seguito presentati, ai sensi dell'art. 38 del D. Lgs. 127/1991, i compensi spettanti ad amministratori, sindaci e revisori della Capogruppo, per lo svolgimento di tali funzioni, anche in altre imprese incluse nel consolidamento. E' politica aziendale non riconoscere ulteriori compensi per le attività svolte dai consiglieri della Capogruppo in altre società controllate; pertanto l'emolumento complessivo corrisponde a quanto riconosciuto nella capogruppo Veritas spa.

(in Migliaia di Euro)	2011	2010
Consiglio di Amministrazione		
Emolumenti per la carica	291	300
Altri compensi	-	-
Altri benefici	-	-
Totale Costi per servizi	291	300
Collegio Sindacale		
Emolumenti per la carica	114	124
Altri compensi	-	-
Altri benefici	-	-
Totale Costi per servizi	114	124
Revisore legale		
Emolumenti per la carica	87	85
Totale Costi per servizi	87	85

46. Gestione del rischio finanziario: obiettivi e criteri

I principali strumenti finanziari del Gruppo, diversi dai derivati, comprendono finanziamenti bancari, leasing finanziari, depositi bancari a vista ed a breve termine. L'obiettivo principale di tali strumenti è di finanziare le attività operative e gli investimenti del Gruppo. Il Gruppo detiene altre tipologie di strumenti finanziari, quali debiti e crediti commerciali, derivanti dall'attività operativa.

Il Gruppo effettua inoltre operazioni in derivati, principalmente swap di tassi di interesse. Lo scopo è di gestire il rischio di tasso di interesse derivante dalle operazioni del Gruppo e dalle sue fonti di finanziamento.

La politica del Gruppo è, ed è stata nei periodi precedenti, quella di non effettuare negoziazioni di strumenti finanziari.

I rischi principali generati dagli strumenti finanziari del Gruppo sono il rischio di tasso di interesse, il rischio di liquidità ed il rischio di credito. Il rischio di prezzo non è apprezzabile, operando il gruppo in settori per la maggior parte normati, in cui le tariffe sono regolamentate e soggette ad approvazione delle competenti autorità, Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo riesamina e concorda le politiche per gestire detti rischi, come riassunte di seguito.

Rischio di tasso

L'esposizione del Gruppo al rischio di variazioni dei tassi di mercato è connesso principalmente alle obbligazioni a lungo termine con tassi di interesse variabili assunte dal Gruppo.

La politica del Gruppo è quella di gestire il costo finanziario utilizzando prevalentemente tassi di indebitamento variabili.

Negli scorsi esercizi sono stati sottoscritti dei contratti di swap sui tassi di interesse in cui il Gruppo accetta di scambiare, ad intervalli definiti, la differenza tra tassi ad interesse fisso e tassi ad interesse variabile calcolati con riferimento ad un capitale iniziale predefinito. La politica del Gruppo non prevede la sottoscrizione di strumenti derivati con finalità non di copertura.

Tali swap sono strutturati per coprire le obbligazioni sottostanti. Al 31 dicembre 2011, dopo aver preso in considerazione l'effetto degli swap, circa il 4,5% dei finanziamenti del Gruppo risultano essere a tasso fisso.

L'indebitamento espone il Gruppo ad una certa sensitività dell'utile del gruppo ante imposte, in seguito a variazioni ragionevolmente possibili dei tassi di interesse, mantenendo costanti tutte le altre variabili.

Un aumento del tasso dell'1,00% comporterebbe un aumento di circa Euro 2.000 migliaia degli oneri finanziari, con un impatto pari a circa il 13% sull'utile ante imposte 2011.

Rischio di credito

Il gruppo non ritiene di avere particolari problemi relativi al rischio credito, sebbene il generale peggioramento dell'economia comporti un incremento nel numero di cittadini ed imprese con maggiori difficoltà finanziarie. I crediti da bollettazione sono per loro natura frammentati su un numero molto alto di utenti, con importi medi modesti.

Sono state da tempo attivate una serie di procedure di recupero crediti (solleciti telefonici e scritti, agenzie specializzate di recupero crediti, azioni legali) tali per cui la percentuale di insolvenza relativa ai crediti di igiene urbana risulta essere storicamente pari a circa il 3%, percentuale ritenuta ragionevole (e nella media

del settore) vista l'indubbia difficoltà legata alla impossibilità di interrompere il servizio in caso di insolvenza.

Nel settore idrico, potendo viceversa interrompere la fornitura, le percentuali di insolvenza sono molto più modeste. I crediti per servizi resi agli Enti pubblici, e segnatamente al Comune di Venezia ed al comune di Chioggia, continuano a registrare ritardi, sostanzialmente originatisi dalle difficoltà finanziarie degli Enti Locali.

Il rischio di credito riguardante le altre attività finanziarie del Gruppo, che comprendono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, attività finanziarie disponibili per la vendita, certificati di prestito e alcuni strumenti derivati, presenta un rischio massimo pari al valore contabile di queste attività in caso di insolvenza della controparte.

Rischio di liquidità

Il Gruppo controlla il rischio di liquidità utilizzando uno strumento di pianificazione di impiego della liquidità. Tale strumento considera la scadenza sia degli investimenti finanziari che delle attività finanziarie (crediti commerciali e altre attività finanziarie) ed i flussi finanziari attesi dalle operazioni.

L'obiettivo del Gruppo è di conservare un equilibrio tra mantenimento della provvista e flessibilità attraverso l'uso di scoperti, finanziamenti e leasing finanziari. La politica del Gruppo è che non più del 20% dei finanziamenti a medio lungo termine abbia scadenza entro 12 mesi.

Al 31 dicembre 2011 circa il 25% dei debiti finanziari a medio lungo termine del Gruppo maturerà entro un anno, sulla base dei saldi a bilancio, escludendo le attività destinate alla vendita.

Tale percentuale è influenzata dalla riclassifica tra le passività finanziarie a breve della quota a medio lungo termine di alcuni finanziamenti in capo alla controllante, in seguito al mancato rispetto, sulla base delle risultanze di bilancio, di alcuni parametri finanziari previsti nei relativi contratti di finanziamento e di mutuo.

Prudenzialmente, poiché si è determinata la condizione di mancato rispetto di almeno un parametro finanziario richiamato in tali contratti, il Gruppo ha deciso di classificare tra i finanziamenti a breve l'intero debito residuo riferito a tali finanziamenti/mutui che è pari ad Euro 9.795 migliaia di cui Euro 7.919 migliaia con scadenza oltre i dodici mesi.

Gli amministratori ritengono tuttavia, sulla base di indicazioni ricevute, che gli istituti finanziatori continueranno a supportare finanziariamente il Gruppo, mantenendo l'originario piano di rimborso.

Al netto di tale riclassifica la quota dei finanziamenti a medio lungo che maturerà entro 12 mesi è pari a circa il 21%.

Al 31 dicembre 2011 il Gruppo ha linee di credito non utilizzate per circa 30 milioni di euro, rispetto ai 50 milioni circa del 31 dicembre 2010.

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili possano essere insufficienti a coprire le obbligazioni in scadenza nel breve termine, pari a Euro 40,9, senza considerare la quota a medio lungo dei finanziamenti con i "covenants" non rispettati entro il 31.12.2012 e a far fronte a possibili variazioni negative del circolante.

Peraltro i piani di investimento operativo, che proseguono, soprattutto nel settore idrico, trovano contropartita parziale e solo economica negli adeguamenti tariffari stabiliti dalle Autorità, e quindi inevitabilmente richiederanno ulteriori fabbisogni finanziari.

Nel corso del 2011 è proseguita la tendenza, già manifestatasi da tempo a seguito della crisi finanziaria mondiale, di aumento degli spread. Conseguentemente, malgrado la significativa diminuzione dei tassi, il saggio finale pagato agli Istituti di credito è in crescita.

Il Gruppo Veritas ha comunque ottenuto nel 2011, anche dopo il manifestarsi della crisi finanziaria, ulteriori linee di credito a medio termine.

Va sottolineato che dall'inizio del 2012 ad oggi si è manifestata una repentina situazione di forte stretta creditizia collegata all'acuirsi in ambito UE ed italiano della crisi finanziaria mondiale, aggravatasi per effetto sia della crisi economico-industriale, che per l'elevata dimensione dei debiti pubblici.

Tutto ciò ha comportato un inasprimento delle normative regolatorie per gli istituti di credito (cosa che inibisce la disponibilità di risorse alle imprese), il blocco del mercato interbancario, il rallentamento della finanza pubblica e degli enti locali, in relazione al patto di stabilità ed ai nuovi vincoli di bilancio.

Il permanere di questo scenario potrebbe generare difficoltà di reperimento di nuove risorse finanziarie per sostenere la continuazione degli investimenti e/o assorbire tensioni sul capitale circolante.

Il Gruppo Veritas, nonostante il proprio business sia caratterizzato da contenuta volatilità e da buona generazione di cassa, si è già attivata per reperire le risorse finanziarie idonee a far fronte ai propri impegni, sia con strumenti finanziari di breve termine, che di m/l, e sta sviluppando azioni specifiche sulle variabili finanziarie del flusso operativo e di circolante.

Gestione del capitale

L'indebitamento netto del Gruppo, pari a Euro 236.173 migliaia al 31 dicembre 2011 (Euro 208.873 migliaia al 31 dicembre 2010) si contrappone ad un patrimonio netto complessivo di Euro 146.807 migliaia al 31 dicembre 2011.

Il rapporto tra Posizione Finanziaria Netta e Patrimonio Netto al 31 dicembre 2011 è pari a 1,61, rispetto all'1,39 al 31 dicembre 2010.

Valutazione del Fair value e relativi livelli gerarchici di valutazione

Dal confronto tra il valore contabile e il valore equo per categoria di tutti gli strumenti finanziari del Gruppo iscritti in bilancio non sono emerse differenze significative, oltre a quelle evidenziate, tali da essere rappresentate.

Tutti gli strumenti finanziari iscritti al valore equo sono classificabili nelle tre categorie definite di seguito:

Livello 1: quotazione di mercato

Livello 2: tecniche valutative (basate su dati di mercato osservabili)

Livello 3: tecniche valutative (non basate su dati di mercato osservabili).

Il valore equo dei derivati e dei prestiti ottenuti è stato calcolato attualizzando i flussi di cassa attesi usando tassi di interesse prevalenti. Il valore equo delle obbligazioni e delle altre attività finanziarie è stato calcolato usando i tassi di interesse del mercato.

Al 31 dicembre 2011 il Gruppo detiene i seguenti strumenti finanziari valutati al fair value:

(in Migliaia di Euro)			31/12/2011		31/12/2010	
Tipologia	Istituto Bancario	Nozionale residuo	Valore equo Attività	Valore equo Passività	Valore equo Attività	Valore equo Passività
FLOATER	Finanziamento Antonveneta	3.000	-	-58	-	-219
IRS	Finanziamento Banca OPI	3.565	-	-266	-	-280
FIXED FLOATING	Finanziamento Antonveneta	800	-	-15	-	-58
IRS	Finanziamento Ca.Ri.Ve.	0	-	0	-	-10
Totale Strumenti finanziari derivati		7.365	0	-339	-	-567

Si evidenzia come tutte le attività e passività che sono valutate al fair value al 31 dicembre 2011 sono inquadrabili nel livello gerarchico numero 2 di valutazione del fair value. Inoltre, nel corso dell'esercizio 2011 non vi sono stati trasferimenti dal Livello 1 al Livello 2 o al Livello 3 e viceversa.

47. Eventi successivi

Nel corso dei primi mesi del 2012 si è proceduto:

- alla concessione di un finanziamento in conto futuro aumento di capitale alla collegata SIFA ScpA per oltre 7M€, al fine di garantire il completamento delle attività previste nel suo piano industriale.
- analogo finanziamento in conto futuro aumento di capitale è stato concesso anche alla collegata Amest, avvenuto pro quota su una prima tranche complessiva di 500 K€.
- alla formalizzazione dell'acquisizione dell'ulteriore 15% della società Alisea. Poiché tale decisione era già stata stabilita in sede di acquisizione del precedente 45%, il consolidamento dello Stato Patrimoniale della società è già avvenuto nel bilancio al 31 dicembre 2011, con indicazione di una di interessenza dei soci di minoranza pari al 40%.

Il 23 maggio 2012 l'assemblea di ASVO SpA, società di igiene ambientale dei comuni del Veneto orientale, riunita in sessione straordinaria, ha deliberato un aumento di capitale riservato a Veritas S.p.A., attraverso il quale la capogruppo potrà ottenere il controllo della società.

2.7 RELAZIONI

2.7.1 RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE del Collegio sindacale sul Bilancio Consolidato del Gruppo VERITAS al 31.12.2011

Il Gruppo VERITAS ha redatto il bilancio consolidato in conformità ai principi contabili internazionali AIS/IFRS, omologati dalla Commissione Europea, integrati dalle relative interpretazioni (SIC, IFRIC) emesse dall'IASB, nonché da quanto consegue al D.Lgs. n. 38/2005.

Il bilancio consolidato illustra adeguatamente la gestione consolidata del Gruppo e gli andamenti economico-finanziari.

La Società di revisione, incaricata della revisione legale sul bilancio di VERITAS S.p.A., con la quale il Collegio è stato in contatto, ha constatato la regolarità e la corrispondenza della situazione patrimoniale e del conto economico risultanti dalle operazioni di consolidamento dei dati contabili, con quanto comunicato dalle società controllate e, verificate le rettifiche di consolidamento, l'appropriatezza dell'area di consolidamento e l'applicazione di principi contabili internazionali IAS/IFRS, anticipando al Collegio l'emissione di una relazione senza rilievi.

Per quanto di competenza del Collegio sindacale, è possibile affermare che:

- il bilancio consolidato include il bilancio della società Veritas S.p.A. capogruppo e quelli delle società controllate, definite secondo la norma di legge e i principi;
- lo stato patrimoniale e il conto economico consolidati sono stati ottenuti utilizzando le situazioni contabili delle società rientranti nell'area di consolidamento, opportunamente riclassificate e rettificate secondo le direttive della capogruppo;
- la nota integrativa illustra adeguatamente in modo sistematico le singole voci del bilancio consolidato, così come previsto dallo IAS 1; le note al bilancio rappresentano in maniera chiara i criteri adottati, gli specifici principi contabili scelti e applicati;
- Le relazioni dei Collegi sindacali e dei soggetti incaricati del controllo contabile delle società controllate non evidenziano criticità di rilievo.

Il Collegio Sindacale ha preso atto delle anticipazioni ricevute dalla Società di revisione Reconta Ernst&Young in merito al contenuto della relazione al bilancio consolidato.

Infine, presa visione dei criteri di predisposizione del bilancio consolidato e in particolare per quanto attiene alla definizione dell'area di consolidamento e all'uniformità di applicazione dei principi contabili, non sono emersi fatti significativi da richiederne la menzione nella presente relazione.

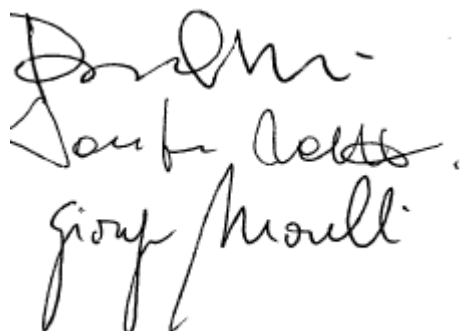
Venezia, 12 giugno 2012

Il Collegio Sindacale

Paolo Collini

Sandro Mazza

Giorgio Morelli



2.7.2 RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE


ERNST & YOUNG

 Reconta Ernst & Young S.p.A.
 Viale Appiani, 20/b
 31100 Treviso

 Tel. (+39) 0422 358811
 Fax (+39) 0422 433026
 www.ey.com

**Relazione della società di revisione
 ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39**

 Agli Azionisti della
 Veritas S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dalla situazione patrimoniale e finanziaria, dal prospetto del conto economico e del conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative, della Veritas S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Veritas") chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea compete agli Amministratori della Veritas S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
 Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 13 giugno 2011.
3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Veritas al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Veritas per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge, compete agli Amministratori della Veritas S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Veritas al 31 dicembre 2011.

Treviso, 12 giugno 2012

Reconta Ernst & Young S.p.A.

 Michele Graziani
 (Socio)

 Reconta Ernst & Young S.p.A.
 Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32
 Capitale Sociale € 1.400.000,00 i.r.
 Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
 Codice fiscale e numero di iscrizione 50434000564
 P.I. 00891231003
 Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U.
 Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/02/1998
 Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
 Consob al progressivo n. 2 delibera n.10833 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited